BIBLIOTECA CIVICA
TORINO



UMBERTO I.

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA DI TORINO, 1884.

CATALOGO

DEGLI OGGETTI ESPOSTI NEL PADIGLIONE

DEL

RISORGIMENTO ITALIANO

I. MEDAGLIERE.

II. OGGETTI. III. DOCUMENTI. IV. BIBLIOGRAFIA.

CON INTRODUZIONE

DI

CESARE CORRENTI.

L'OPERA VA CORREDATA
DA FACSIMILI DI MEDAGLIE, DI AUTOGRAFI E DA RITRATTI

BIBLIOTECA CIVICA
* TORINO *

MILANO,
FRATELLI DUMOLARD, EDITORI
1888.

Milano, 1888 — Tipografia Bortolotti di Giuseppe Prato.

PARTE SECONDA:

OGGETTI

CON PREFAZIONE

DI

E. GUASTALLA.

PREFAZIONE.

I.

Quante tenebre e quanti fulgori nei rivolgimenti della storia!

Quante convulsioni e quante evoluzioni in questa terra abitata dall'uomo, che la scienza ridusse con certezza ad una infinitesima frazione del Cosmos.

Avviene di congetturare, fra tante altre almanaccature — avviene di pensare a chi ancora non ha smesso questo che oramai è reputato cattivo ed inutile vezzo — avviene di pensare, che non senza fato, la Torino opulenta e fortissima di Polibio; la città più soggetta alle invasioni barbariche; la strenua e tenace combattente contro Annibale che quasi la distrusse; la Augusta di Ottaviano; la obbediente volontaria ad un Duca sotto i longobardi, che chiamossi anche Re d'Italia; la celebrata per gli assedi e per l'eroico ardimento dell'artigliere di Andorno; la capitale del piccolo paese posto ai piedi delle Alpi; dovesse ai nostri giorni, all'ultimo momento storico, per virtù di popoli, per virtù di principi, — dovesse, diciamo, — assurgere sopra tutte le altre città, ed essere invitta custode di libertà civile e religiosa — baluardo e difesa dell'indipendenza della patria italiana.

Non senza fato la città del Conte Verde, di Emanuele Filiberto, di Carlo Emanuele III, vide partire a cavallo Re Carlo Alberto per la guerra contro lo straniero;

e dai campi sfortunati di Novara lo vide esulare, quasi solitario; e poscia generosa e rispettosa ne accolse in lutto le spoglie. E magnanima preparò la spedizione di Crimea, votò meritati allori al fiore de' suoi combattenti; ed offrì degno campo di pensiero e di azione al genio di Cavour.

L' astro del Re esulato era giunto al tramonto, che già quello d' Italia appariva su lontani orizzonti.

E Torino, discernendo dal volgo dei Re Vittorio Emanuele, lo collocò prima nella storia, salutandolo Re *Galantuomo*. La storia, poscia, aprendogli il passaggio alla vita dei secoli venturi, lo incoronò gran Re, primo del Risorgimento nazionale, ed in Campidoglio ed al Pantheon, lo proclamò *Padre della patria*.

Non senza fato, dalle più eccelse altezze naturali che lo circondano, il Piemonte potè splendere di vivida, insolita luce, quasi unico faro di libertà in Europa; e Torino potè accogliere nel suo seno, il cuore e l' anima di tutta la penisola. Dalle cattedre della sua Università, dalla tribuna del suo Parlamento, già non parlava più la Provincia, ma insegnava ed era legifera l' Italia.

E da quel Parlamento, Roma fu decretata Capitale del Regno.

Ed avviene di concludere, dopo tanti e novissimi eventi turbinantisi nel grande oceano de' tempi, dopo tante lotte e tante ansie angosciose, e tanto sangue versato, che senza fato non fu, se le genti che convennero a Torino nel 1884 per visitarne la Mostra, per ammirare i benefici resultati della pace e della civiltà, il maraviglioso progresso delle scienze, delle arti, delle industrie — la forza sempre crescente di diversi volghi costituiti indissolubilmente in nazione, dovettero passare, prima di arrivare ai padiglioni ed alle gallerie, dove imperavano il vapore e l' elettricità; dove le macchine per isquisito magistero scientifico-tecnico si sarebbero dette umanizzate, se non si fossero mosse inesorabili — e dove la terra e le officine schieravano, giustamente superbe, i loro prodotti — dovettero passare, diciamo, prima di giungere ai templi moderni della *fortuna, della forza, della prosperità,* lungo la via sacra, a traverso il padiglione consacrato al Risorgimento Italiano, dove stavano gelosamente custoditi gli atti e i documenti del martirio e del trionfo di una nazione.

L' umanità, — ancora il fato, — non ha che queste vie, per condurre alla conquista dei grandi ideali — e la conquista non è mai paga — ed il viaggio non ha confini — e da ogni altezza raggiunta, un' altra più eccelsa se ne scorge da raggiungere.

Anche la morte è vinta. — Ciò che noi chiamiamo la morte, forse non è che un palpito, che un movimento della vita universale.

Non vi è interruzione — e noi fremiamo ancora oggi del fremito de' nostri padri, dei loro sacrifici, dei loro dolori, dei loro combattimenti, dei loro trionfi, del loro coraggio, anche se in apparenza pare speso inutilmente. Noi sentiamo e viviamo ancora del soffio vitale delle età più remote:

The horologe of Eternity
Sayeth this incessantly, —
« Forever — Never
« Never — for ever. »

In questa eterna evoluzione umana; in questo immenso lavorío della patria che sorge, della patria che si redime, della patria redenta, quale è la parte che spetta a ciascuno?

« Celui-là seul le dira qui pourra separer le flot du murmure. »

Tutti vi hanno fatalmente contribuito; da chi si innalzava colle più alte concezioni della mente ad assalire il cielo, al più umile lavoratore della gleba, al più modesto messaggero di una parola d' ordine — dall' apostolo al più povero di spirito — dal più eroico dei combattenti alla più dolce e pia preparatrice di filaccie — dai più vecchi ai più giovani — uomini e donne — tutti — anche i nemici — anche gli avversatori — anche gli indifferenti.

La rivoluzione è come la provvidenza — è la madre di tutti e la figlia di tutti allo stesso tempo. Ci crea, ci nutrisce e ci divora.

La patria, la libertà, l' umanità, l' ideale, sono terribili belve, tra il divino e l' umano, tra il noto e l' ignoto; seducenti, splendide, fatali, che dopo il pasto hanno più fame di prima.

II.

Ognuno oramai lo sa, o potrebbe saperlo, e ad ogni modo noi lo ripetiamo, il Catalogo degli oggetti esposti nel padiglione del Risorgimento Nazionale alla Mostra generale italiana in Torino nel 1884, sarà raccolto in quattro volumi; e la materia è

già pronta ed ordinata. Meglio ancora, uno di questi volumi, il primo, è uscito ora è poco più di un anno (1) e contiene l' illustrazione di parecchi MEDAGLIERI di privati, di associazioni e Comitati (pag. 400). Il terzo volume porterà i DOCUMENTI; il quarto la BIBLIOGRAFIA, ed ognuno di essi sarà di mole non inferiore al primo. Il secondo volume, questo che ora vede la luce (pag. XX-334) registra migliaia di oggetti diversi e li illustra. C' è tutto quanto è rimasto sul vasto campo della lunga battaglia. — Ma è un volume, è un libro cotesto, ovvero un sacrario? Certo è una rivoluzione — è la stessa rivoluzione.

Anche la sua compilazione se ne risente alquanto: non è ordinaria, non è regolare. — Tutto porta l' impronta della procella. — Fors' anco la topografia del padiglione del Risorgimento, come era alla Mostra, impose i propri andamenti — fors' anco un rispetto ed un sentimento che tutti dividiamo, han tratto i compilatori a cominciare coi « Ricordi di Casa Savoia », per saltare poscia ai « Ricordi anteriori al 1815. »

Noi, per dare, se è possibile, con questa indegna recensione, una pallida idea del *volume-inventario*, ci lascieremo guidare dalla cronologia, che fu detta l' occhio della storia, — e cominciando dal primo periodo, verremo giù giù fino alla fine.

III.

È un tumulto universale — la rivoluzione francese ha sconvolto il mondo.

E noi venendo da Sicilia e da Napoli, dobbiamo fare una rassegna di morti gloriosi. — E come si moriva. — Credenti e non credenti, avevano tutti per religione, il precetto stoico: « prima di tutto non essere vili in faccia alla morte »; erano eroi.

Eccoli; sono filosofi, pensatori, magistrati, popolani, che muoiono per una idea — per la libertà della patria — più ancora, per la libertà del pensiero. — E le bande del cardinale Ruffo, inferocite dall' ignoranza, dall' odio del fanatismo e del pregiudizio, gavazzano nel sangue e nel saccheggio.

E giungiamo alla repubblica — un frastuono di armi e di armati che sbalordisce. Dovunque stendardi, bandiere, uniformi, volontari. — E quale epopea militare! — la

(1) Milano, Fratelli Dumolard, Editori, 1886.

prima campagna d' Italia — ed il generale Bonaparte — il più giovane forse dei generali, è il primo; e tra una vittoria straordinaria e un' altra più straordinaria ancora, scrive le sue più calde lettere d' amore alla fredda Giuseppina.

E vertiginosamente dalla *Repubblica Cisalpina,* passiamo alla *Repubblica Italiana,* e da questa, si corre, si corre, al primo *Regno d'Italia.*

Allegorie, feste, incoronazioni, aquile che s' innalzano fino al cielo, e cadute, e inabissamenti. — Ecco, surge lugubre e nero il 1815 — questo millesimo è l' epigrafe mortuaria di tutto un periodo.

Anche nel volume la chiusa apparisce singolarmente strana. Fra tante altre cose osservate una palla di fucile che voi trovate là, e che porta seco questa illustrazione.

« Amabilissima Contessa — invio a Lei la palla che tolse ai viventi il prode dei « prodi — il valorosissimo vincitore della Moscova, Gioachino Murat. — I vecchi steli « che accompagnano il piombo micidiale, furono raccolti sul sito ove ebbe luogo la « scellerata fucilazione. »

E chi scrive? — Il generale Garibaldi.

A chi scrive? Ad una parente del Re di Napoli — di Murat.

IV.

La quiete sepolcrale, non durò lungamente. — Siamo da capo.

Moti in Sicilia, a Napoli, in Piemonte (1820-21).

Sopra una bandiera del tempo, si legge « Li Veterani della libertà italica — Iberica — Greca — Gallico-lusitana. — » Più pochi e più generosi erano, e più volevano abbracciare. — Questi veterani, seguono, taluni anche inconsci, la gloriosa tradizione italiana, che meglio che italiana è umanitaria e cosmopolita. — Dovunque si insegna scienza e libertà, dovunque si leva un faro filosofico, trovate un pensatore italiano che legge, che predica, che muore. Al faro spesse volte fa riscontro il rogo: tutto fuoco che ritempra e purifica.

E camminando incalzati dal tempo, in altri militanti ci imbattiamo: salve o Carbonari di Lombardia. — Per tutto il *bel paese,* troviamo giustiziati e condannati — proconsoli, cardinali e caporali, amministrano questa giustizia. — E qui hanno la prevalenza i ritratti, le medaglie e le *placche.*

BIBLIOTECA CIVICA * TORINO *

Ne trovate talune, che sono per sè stesse una vera sintesi storica. — Un *punzone* porta da una parte una forca; dall' altra un ritratto di incognito — la forca si commenta da sè; il ritratto, chi è? — sarà un impiccato od un impiccatore?

I segni massonici spuntano da per tutto. — Un' altra *placca* reca queste parole, che sono di tutte le fedi, di tutte le religioni, di tutti i culti, di tutte le imprese: « Fides, Spes, Charitas » e null' altro — nulla.

Quanta forza di convinzione — non hanno voluto fare il *rovescio* della medaglia — si attennero al solo *diritto*. — Oh *Fides!*

E per fine del dramma andate a leggere la iscrizione che trovasi in Milano, a piazza *Beccaria*.

V.

E da Milano, da piazza Beccaria, la tormenta politica, la passione della libertà, vi mena lontano, e dovunque, e tornate sui vostri passi; è il circolo fatale da cui non si esce, senza una risoluzione: o vincere o morire.

I moti del Cilento — i moti delle Romagne, dell' Italia centrale.

Trovate qui e là un ritratto solitario — una bandiera, un segno. — Non dovete mica credere che non vi siano lacune — ve ne sono e troppe. Ma di chi è la colpa? Certo non dei compilatori — oh che dovevano registrare anche quello che non trovavano?

La colpa è di coloro che non risposero all' appello; la colpa è dei sordi. — Ma chi non ha inteso ieri, può intendere oggi e potrà intendere domani. — Non vogliamo ancora credere alla sordità dell' indifferenza. — Ma dobbiamo temere e ci impensieriscono la ignavia e la pigrizia. — Molte vie per riparare a questo mancato dovere patriottico rimangono aperte — e sarà riparato (1). — Ora proseguiamo.

Fra le congiure, le cospirazioni, i moti, i casi, arriviamo alle rivoluzioni: e siamo a quella del 1831. — Bologna, Reggio d' Emilia, modenesi, romagnoli, lombardi e

(1) A Milano, per esempio, sotto gli auspici del Municipio e per cura della Commissione per la Mostra di Torino, si è istituito il « Museo del Risorgimento Nazionale » e mercè la generosità dei privati e della Amministrazione municipale, s' arricchisce di continuo; è frequentato specie da scolari e da operai, e gli studiosi vanno a consultare i documenti che vi sono raccolti.

piemontesi, vi occupano la parte principale. — Trovate lo stemma delle « provincie unite » — Parma vi schiera davanti i membri del suo governo provvisorio — E chiudiamo con questa medaglia in memoria del supplizio di Borelli e di Menotti — Onore.

« Pro libertate italica pugnantes Franciscus IV Mutinæ tyrannus trucidabat XXVI « Maij MDCCCXXXI. »

E per appendice, la morte di Vochieri — ed i prigionieri di Venezia, e tra le molte, una bella incisione rappresentante Gregorio XVI che dal Quirinale benedice la milizia che battè i rivoluzionari del 1831.

Che cosa non hanno benedetto e maledetto questi buoni papi. — È così, è la storia, è il mondo, *che pur si muove!*

VI.

Si suscita un lampo di vita nuova — un insolito e vigoroso grido si leva. — È la « Giovane Italia » che prende il posto d' antiguardia nella storia del Risorgimento nazionale. Ma non si vince in un giorno — « quand' anche le vostre speranze fossero state « deluse non sette volte, ma settantavolte sette, non rinnegate mai la speranza. »

La spedizione di Savoia aveva bisogno di questa ammonizione, che sa di bibbia e di avvenire.

E poi tra un *congresso* e l'altro, tentativi e avvisaglie dovunque, e la spedizione dei *fratelli Bandiera* (1844). E la giovane Italia conforta i suoi martiri coll'ideale della patria e della libertà e col motto « Ora e sempre. » E dalle tetre ombre, illuminate sovente dal lampo di una schioppettata che rompe il petto di un biondo giovinetto, o il cranio di un canuto; e da quello di una mannaia che ruota e recide, senza riguardo a sesso e ad età, ecco che — nella storia c' è tutto — ecco che quasi siamo sbalzati in pieno melodramma. — Ma finirà in tragedia — l' ironia del contrasto ha le sue profonde ragioni.

Canti e suoni, inni, fazzoletti istoriati con ritratti e poesie e la banda della guardia civica e le dimostrazioni sceniche e teatrali — e il giovane poeta popolare, il Mameli, che cerca e canta; « Dov'è la vittoria » ? — Non l' abbiamo ancora trovata.

Che cosa è avvenuto? — È assunto al trono pontificale un nuovo Papa. — Pio IX ha dato l'Amnistia. Un miracolo di conciliazione. — Siamo tutti papisti. — Ne volete di

più? volete un segno de' tempi? Un abate tuttavia giovine, elegante, filosofo, si prostra ai piedi del pontefice per caldeggiare l' indipendenza italiana. È Vincenzo Gioberti che sarà poi Ministro, e meglio ancora, autore del « Rinnovamento Civile. »

Tra mille ritratti di Pio, tra mille medaglie, di tutte le foggie, di tutti i metalli, di tutte le dimensioni, eccovene per saggio una, colla seguente iscrizione « Carlo Alberto si strinse con Pio — il gran patto si scrisse lassù » — Ahimè! si vede chiaro che anche lassù, se pure si scrive, non si scrive correttamente e non sempre si mantengono i patti.

Oramai Genova la superba può commemorare la cacciata degli Austriaci nel 1746 con Ballila: e Milano insorta li caccia di nuovo.

Oh memorabili Cinque Giornate di Marzo. — E qui lamentiamo ancora, che Palermo non abbia mandato al Padiglione i ricordi delle sue del Gennaio — e poco abbia mandato Messina e quasi nulla o poco, Napoli e Toscana.

Camminiamo in mezzo alle barricate — non solo in Italia, ma in quasi tutta Europa. — Ai rintocchi delle campane dei morti, sono succeduti i rintocchi delle campane a stormo.

È più che un' insurrezione — è la risurrezione.

E poi la guerra, e i fatti d'armi dei volontari, e i rovesci, e gli armistizi, e le catastrofi e i lutti. — E lutti e catastrofi si rinnovano a Novara.

E sono scolpite a sangue le Dieci Giornate di Brescia, della fiera lionessa.

« Brescia nel 1849 si è levata a mostrare di nuovo dove e a che prezzo sia la devozione alla patria e la grandezza dei pensieri e delle opere » (1). A ragione fosti detta salvatrice dell' avvenire.

E con ogni sorta di memorie sono illustrati i fatti di Bologna e di altre città; la difesa di Roma; la ritirata di Garibaldi; l' assedio di Venezia e le gesta degli Italiani in Ungheria.

E cala il sipario — un enorme sudario, un immenso lenzuolo di morte.

Ma tutti codesti fatti chiusero con l' onore delle armi il periodo melodrammatico — tragico della rivoluzione.

E presso a poco fu chiuso in tutta Europa così — fu una tremenda prova generale.

(1) *I Dieci Giorni della Insurrezione di Brescia nel 1849.* Torino, Tipografia di G. Marzorati (1849). « Con lealtà di testimoni, con imparzialità di storici, con riverenza di figli noi prendiamo a narrare il glorioso sagrificio di Brescia. »

VII.

Una seconda èra si apre. — Le feroci restaurazioni non possono impedire lo fatale andare.

I processi di Mantova; la levata titanicamente disperata e feroce del febbraio, sono ritratti nella loro lugubre verità e vi fanno rimanere esterrefatti — e vi sale al viso il pudore delle ingiurie invendicate.

Lo spianato di Belfiore è convertito in campo di morte. — Le condanne, le fucilazioni, le impiccagioni sono troppe. Così è che la resistenza sotto ogni segno, ogni simbolo, ogni forma, è divenuta il ritmo della vita di tutti i giorni, di tutti. E questa resistenza affretta i nuovi eventi.

La spedizione di Crimea rialza il prestigio delle armi italiane e prepara la guerra del 1859 — e la spedizione di Sapri, sarà la precorritrice sfortunata della spedizione dei Mille.

Ed alla guerra succedono le annessioni — ed i Mille di Marsala diventano l'esercito Meridionale: e per Calatafimi, per Palermo, per Milazzo, per Reggio, per Napoli, pel Volturno, per Castelfidardo e Gaeta si cammina, si procede sulla via dell' Unità — vi saranno ancora delle soste, ma saranno efficaci come delle marcie. — Anzi a ben vedere, più che soste sono marcie davvero, e marcie forzate, ed impazienze tra il sublime e il folle se volete; ma generose sempre — che giovano.

Tutto ha giovato. — Anche Sarnico ed Aspromonte — e il sangue sparso in Polonia — e il sangue sparso a Torino, che assicurò Roma.

E per finire la corsa, traversiamo i campi della guerra del 1866 — riscendiamo le montagne insanguinate del Tirolo — passiamo angosciati, non immemori, da Monterotondo e da Mentana.

Mentana!

Lasciate passare, lasciate passare,

Il Dittatore solo a la lugubre
Schiera d'avanti, ravvolto e tacito.

**

Passate, passate:

Numenti obbrobrium perpetuum extitit
Amplexu horrifico Cæsaris et Petri

Qui il potere temporale fu vinto.

Per poco ancora,

. . . . . l'infinita tratta
Del bastardume che di sè fa conio
E sempre più si mescola e s'imbratta,

s' agita e grida invano.

Là, a Mentana, siamo andati in cerca dell' anima della nostra vita, e l' abbiamo trovata.

Un' altra breve sosta, un' altra marcia, e siamo entrati a Roma per Porta Pia — « E ci siamo e ci resteremo. »

Il Volume ha un'appendice, una miscellanea, ed alcune pagine pei Garibaldini in Francia.

Ed anche là, queste sentinelle perdute, questi figliuoli prodighi del Risorgimento, si sono fatti onore. — Lo dicono più volentieri i tedeschi avversari dei francesi amici. — Ora notiamo tre medaglie, che abbiamo trovato sul bel principio del Volume.

La prima è di bronzo col motto di Carlo Alberto:

Je atans mon Astre

La seconda, è la medaglia d'oro al valor militare decretata a Vittorio Emanuele. — La terza è quella che ricorda il giuramento del patto Nazionale di Umberto;

« Questa è la fede della mia Casa — questa sarà la mia forza. »

Anche i ritratti degli uomini illustri che tennero governo civile e militare nei diversi periodi del Risorgimento Nazionale, hanno il posto onorato che loro spetta.

VIII.

Strano volume in vero cotesto (1). Non ci trovate l'eloquenza delle parole, ma quella dei fatti e delle cose — nemmeno una frase di rettorica od un volo di fantasia — ma si vola di maraviglia in maraviglia. — Il capestro vi occupa un posto primario, con la sua teorica, la sua logica, i suoi precetti. — Gli alberi dei patiboli rovesciati sono a fascio colle corone infrante; eloquente insegnamento.

Trovate popolatissimi gli ergastoli e le prigioni, più dei teatri. Quanti attori, quanti personaggi in questa commedia. — In teatro si ammira la finzione, qui s'impara la realtà.

Vi parlano al cuore ed alla memoria, il berretto di tela incerata di Emilio Bandiera; la tromba di Rodero e Morazzone che suonò gli ultimi impeti, gli estremi sforzi di Garibaldi e di Medici in Lombardia; il piccolo fazzoletto di tela bianca colle proprie iniziali e colla corona reale che portava alla bocca Re Carlo Alberto nell'atto che abdicava a Novara. E le *smagliate arme e fesse*, come la campana che suonò a stormo in Milano, cantata dal noto nipote del Vestaverde:

A maestose limpide ondate
Dal cavo fianco la voce uscì —
E dal profondo delle vallate
Venne la gente col nuovo dì —
Suona a distesa — festa è doman,
Squilla letizia — al monte al pian,
Rintrona, echeggia — dan-dan-dan-dan.

(1) Un volume che s'intreccia un cotal poco col presente, è stato pubblicato per cura della Commissione milanese, nominata dal Municipio per la Mostra di Torino del 1884 e precisamente per la parte storica di Milano e della Lombardia, nel Risorgimento Nazionale. — (Milano, Stabilimento tip. lib. Ditta F. Manini, 1885, pag. 577). Un secondo volume è in corso di stampa, e come il primo, sarà diviso in diverse parti: DOCUMENTI, STAMPATI, BIBLIOGRAFIA, RITRATTI ed OGGETTI DIVERSI; il tutto raccolto dopo la Mostra di Torino. La prima parte, DOCUMENTI, uscirà in questi giorni. Ditta F. Manini come sopra. I due volumi oltre i cataloghi illustrativi del MUSEO DEL RISORGIMENTO NAZIONALE istituito in Milano, contengono pure i cataloghi di alcuni ARCHIVI PRIVATI. Tutto quanto entrerà in appresso nel MUSEO, verrà mano a mano catalogato ed illustrato per cura della Commissione, auspice sempre il Municipio di Milano.

E la storica campana echeggiò gloriosamente, fin che a battaglia vinta si ruppe.

E vedete i disegni delle barricate principali delle Cinque giornate strategicamente disposte — e accanto, il figurino delle mode del marzo 1848 per il « Corriere delle dame » — e sempre là vicino, il pane nero e misurato dell' assedio di Venezia, della gran mendica.

Il morbo infuria
il pan ci manca
sul ponte sventola
bandiera bianca.

E vi saltano agli occhi le bombe di Roma e i classici frantumi; e le fotografie del Vascello rovinato e tuttavia difeso; e le tuniche di Daverio, di Masina, di Manara, di Dandolo e Morosini, forate dalle palle che li uccisero; e le ciocche di capelli del Mameli; e le fotografie della stanza dove morì Anita Garibaldi, della landa desolata dove fu sepolta; e la croce di Ugo Bassi, fucilato coi popolani Ciceruacchio, padre e figli. E schierati, vi presentano le armi i figurini dei soldati e dei volontari delle diverse armi e dei diversi corpi, acquarellati al vivo da Gerolamo Induno; e trovate la bandiera di Pisacane a Sapri che lo ravvolse morto; e gli abiti di Cavour ministro e di Felice Orsini fuggitivo dal castello di Mantova; e quelli di Calvi e di Tito Speri, scampati in dieci cimenti e morti fucilati. — E vedete registrate le parole stoiche in dialetto milanese, pronunziate dall' operaio Sciesa, che fecero arrossire la corruzione ed allibire la forza « TIREMM INNANZ. »

E poi rimanete pensosi davanti i reliquiari della famiglia Cairoli e di altre; e stupite alla vista del mantello grigio forato in dieci punti da palle di fucile, che Garibaldi portava sulle spalle al suo precipitoso calare su Palermo e davanti l' album dei Mille — e vi arrestate reverenti davanti i drappi funerari che copersero i cadaveri di Cattaneo e di Mazzini.

Ed eccovi fra i colori e le bellezze della grande arte — Essa vi fa passare come lungo ad una splendida galleria: Induno, Pagliano, De Albertis, strenui e valorosi pittori e soldati: e Bertini, Cerruti, Mazza, Tancredi, Norfini ed altri valentissimi. — E Vela, e Barzaghi e Grandi, Tabacchi, Rosa e parecchi ancora per la scultura.

La battaglia di Magenta, di Solferino, di S. Martino; le cariche di cavalleria, l' en-

trata in Milano di Napoleone III e di Vittorio Emanuele e la pace di Villafranca. — Eccovi il passaggio del Ticino a Sesto Calende, questa tela quasi vera barca di Caronte, che ormai porta più ombre che corpi, davanti alla quale, ammirando e ricordando, vi risuona ancora all'orecchio la voce squillante ed armoniosa di Garibaldi che dice ai suoi Cacciatori delle Alpi: « Venite, venite, ecco che io vi ho aperto il varco sulla sacra terra lombarda » — Passate davanti alle statue ed ai busti dei maggiori fattori dell'unità italiana; a statue ed a busti di uomini illustri — principi, ministri, generali e statisti, filosofi e scrittori. E con profonda commozione vi arrestate a contemplare i bozzetti del celebre Alfiere, dono dei Milanesi ai Torinesi, quando il donare era protesta e coraggio, e il ricevere coraggio e promessa — del monumento per le Cinque giornate; dell'episodio di Villa Glori e di Vittorio Emanuele che Milano da troppo lungo tempo aspetta; e dei magnifici bassorilievi che devono ornare il gran monumento di Napoleone III, che dopo aver figurato all'esposizione del 1881, è stato messo agli Archivi (1).

IX.

Ed ancora vedete divise militari di ogni grado, dal generale al semplice soldato — e spade, e sciabole e fucili che furono ai fianchi e nelle mani di esperti duci, di pensatori, di filosofi, di professori, di poeti, di studenti, di operai, di contadini. — Carabine e schioppi di ogni calibro, d'ogni ingegno, d'ogni modello; e spingarde e piccoli cannoni, ed una congerie di cose e di oggetti, che un ferravecchi forse non comprerebbe nè prenderebbe in pegno; e cenci che un cenciajuolo non raccoglierebbe.

Ma tra questi cenci ve ne sono di quelli intrisi di sangue; e vi sono lini e panni che uscivano dalle galere, parlanti misteriosamente alle madri che attendevano, alle famiglie, agli amici dei galeotti; e ciocche di capelli biondi, neri e bianchi; e ricordi, e ritratti, e vesti di prigionieri e di condannati; e ricordi di esuli lontani; e nastri, e fasce, e coccarde, e segni di riconoscimento; e bandiere, e vessilli, e stendardi celati nelle cospirazioni e nelle disfatte, ma che furono ventilanti ai cimenti, alle battaglie, e dopo la vittoria, passaggera o durevole. — E carte, e fogli con giuramenti terribili;

(1) Nel cortile del palazzo del Senato, ove appunto sono gli Archivi di Stato.

e il pane delle durate prigionie, delle casematte, delle fortezze, delle città assediate. — E fra i segni delle stragi e delle rovine le lettere calde, confidenti, delle donne amorose, delle figlie, delle madri.

Nelle forme più svariate, recano il loro contingente patriottico, le fotografie, le incisioni, le medaglie. — E anche la musa canta negli spazi di queste molteplici memorie, in mezzo a questa che pare disordinata suppellettile; vi canta dal palagio, dal tugurio, dalla prigione, dall' esilio, dal trivio. — La satira nobile e la plebea scrive, bruciando e facendo sanguinare le carni. — La letteratura vi si insinua e trova il gergo del dire e del non dire, pure facendosi intendere; destreggiandosi con le lucciole per far scorgere le lanterne, e facendo talvolta il luminello per accennare alla fiaccola ardente del vero.

La scienza non potendo far di meglio, suscita qualche scintilla dalle pile elettriche, dall'accademia e dalle università custodite dai corpi di guardia. Riesce a munirsi di passaporto e si fa girovaga ed ambulante; bandisce ed apre congressi in tutte le direzioni.

La caricatura vi fa la lanterna magica e scorre sbrigliata su tutta la sua gamma — ride per non piangere — È tragicamente burlesca, aristocratica, borghese, popolare, plebea, oscena — non si fa più scrupolo di nulla — la generosità fa la ridda colla vendetta — è spietata, inesorabile. — Adopera tutte le lingue, tutti i dialetti, tutti i segni, tutti i simboli, tutte le figure, tutte le immagini — gli uomini, i padroni e gli schiavi, gli oppressori e gli oppressi — ogni animale, ogni fiera, ogni augello, per combattere, per ferire, per uccidere — e strazia anche i morti, beffeggia e schernisce l' autorità umana e divina — sconvolge alla sua maniera la terra e bestemmia il cielo.

E quanti altri ricordi. — E tutto ha una storia, una tradizione — è una catena di mille anelli, una serie di mille drammi — ombre e sfolgoreggiamenti ad un tempo. — E quanti altri oggetti — quanti altri nonnulla preziosi — una ricca cimelioteca — una colluvie enorme di cose, se non fosse un sacrario — un *bazar*, una fiera morta senza capo nè coda, se non fosse un tempio e un camposanto.

Ma tempio o sacrario, fiera o bazar, davanti a questo spettacolo, tra il sacro e il profano, inchiniamoci e leviamoci uomini.

Da questo caos è uscita la raggiante figura della patria intangibile, immortale.

È il maggior monumento del nostro secolo.

O giovani, o voi che siete chiamati al posto d' onore, voi di tutte le classi, voi in particolare dalle scuole, non siate frolli, non siate decrepiti avanti tempo. — Voi dagli studi, voi dottori in erba, che fischiate troppo spesso — Dio ve lo perdoni — i professori, badate piuttosto a far saldi i nervi e i polsi; a far generoso il cuore; a far gagliardo l' intelletto; a mirare in alto, che quel monumento, o giovani, siete voi che dovete custodirlo, siete voi che dovete difenderlo.

E. GUASTALLA.

Il mio amico e commilitone, l' egregio e valoroso Colonnello Oreste Baratieri, uno dei mille, che indefessamente si adoperò intorno all' ordinamento del padiglione storico della Mostra di Torino; uno dei componenti la commissione per la compilazione del Catalogo del Risorgimento italiano; che lavorò assieme ad altri egregi con molto amore, intelligenza e pazienza, a compilare e ad illustrare il volume che ora si pubblica, aveva in animo, per compire l' opera, di scriverne puranco la prefazione. Forse nessuno avrebbe potuto far meglio e più degnamente di lui. Ma essendo stato chiamato, come egli scrive, all' alto onore di far parte della spedizione in Africa, dovette abbandonare ogni altro studio per assumere il Comando dei Bersaglieri.

Che l' insegna d' onore dei mille che gli fregia il petto, gli porti fortuna!

— Ma chi scriverà dunque questa benedetta prefazione?

— E scrivetela voi alla buon' ora, e che sia finita, disse Cesare Correnti, presidente della commissione: scrivetela suvvia « e che all' amico laggiù giunga la nostra pubblicazione in prova che l' affettuosa ammirazione degli amici lo segue, e che la patria aspetta da lui la continuazione della sua epica biografia » — Un altro augurio e un altro voto; e così sia e di tutto cuore.

Ma io che cosa dovevo fare? — messo al muro da un' amichevole violenza che se mi onora troppo, è ad un tempo schiacciante, mi sono sottomesso, o a dir meglio — soldato anch' io — avvenga che può — ho ubbidito.

Ed ubbidendo, spero non sarò incolpato di debolezza — Che se poi scrivendo avrò commesso cosa indegna, valga per me l' attenuante dell' ubbidienza.

Comunque, con attenuante o senza, Dio me la mandi buona: chè piuttosto di commettere un' indegnità, davvero, avrei voluto andare in Africa anch' io.

E. G.



CARLO ALBERTO.

BIBLIOTECA CIVICA
TORINO

RICORDI DI CASA SAVOJA.

I.

CARLO ALBERTO.

Camera di Carlo Alberto in Oporto, come era arredata al momento della sua morte, con dimensioni, finestre e tappezzerie identiche a quelle della vera camera. Contiene i seguenti mobili:

Letto in ferro con elastico, lungo metri 2. 10, largo metri 1.10.

Comodino di mogano a colonnetta, su base quadrata, con pietra di marmo nero.

Teletta di mogano a mensola con pietra di marmo nero.

Canterano di mogano a quattro cassetti con specchio.

Scrivania di mogano con tre cassetti laterali per ogni fianco e coperta di panno verde.

Seggioloni (Due) di mogano a bracciuoli coperti di damasco verde.

Sedie (Sei) di mogano pure in damasco verde.

Inginocchiatoio coperto di damasco verde.

Maschera in gesso levata poco dopo la sua morte e conservata sotto una campana di cristallo.

Esponente: *Ministero della Casa Reale.*

Carlo Alberto

Ritratto con svolazzi in giro — Torino, lit. Aiello e Doyen.

E.: *Dottor Norlenghi A., Torino.*

Lo stesso.

Incisione a mezzo busto — Avanti lettera.

Come sopra.

Carlo Alberto, Re di Sardegna.
Busto disegnato da Lorenzo Metalli — Torino, lit. Festa, 1835.
E.: *Dott. Norlenghi, Torino.*

Lo stesso, Re costituzionale, con l'Inno nazionale di Mameli.
Ritratto — Torino, ed. Pietro Ferrobrage, lit. Doyen, 1848.
C. s.

Lo stesso, Re di Sardegna, ecc.
Ritratto — Torino, lit. Aiello e Doyen su disegno di Metalli, 1834.
C. s.

Lo stesso, Re di Sardegna, con stemma.
Ritratto — Torino, ed. Isnardi, lit. Doyen, 1845.
C. s.

Casa abitata dal re Carlo Alberto in Oporto.
Veduta topografica.
E.: *Ministero degli Affari Esteri e Commissione romana.*

Cassa (Pezzetto della) mortuaria nella quale venne trasportata la salma del Re da Oporto a Torino.
E.: *Rusconi Antonio e Municipio di Novara.*

Catafalco (Disegno del) ed apparati eseguiti in Novara nella basilica di S. Gaudenzio sui disegni e colla direzione dell'architetto Paolo Rivolta, nell'occasione dei solenni funerali fatti celebrare dal Municipio Novarese il 28 settembre del 1849.
Grande litografia di De Carrè e Verrua.
E.: *Munic. di Novara.*

Catafalco galleggiante, dove fu deposta la salma di Re Carlo Alberto nel viaggio da Oporto a Genova nell'ottobre del 1849.
Grande litografia su disegno di Santo Varni — Genova, lit. Castagnola e Leonardi, 1849.
E.: *Caminati Federico, Genova.*

Charles Albert, Roi de Sardeigne.
Ritratto — Ginevra, ed. Manige, lit. de Spengles.
E.: *Dott. Norlenghi, Torino.*

Fazzoletto bianco, di tela di lino, colle iniziali piccolissime C. A., sormontate da una corona e con una croce sotto di esse, che aveva il Re Carlo Alberto a Novara nel momento della sua abdicazione al trono. Porta le traccie di strappi fatti coi denti.
E.: *Ottino Angiolina, Torino.*

Funzione (La) dell'imbarco della salma di Re Carlo Alberto ad Oporto.
Quadro ad olio di E. Gonin.
E.: *Ministero della Casa Reale.*

Immagine rappresentante lo Spirito Santo, conservata da S. M. nel suo libro di preghiere ad Oporto.

Regalata da S. M. Vittorio Emanuele al suo uffiziale d'ordinanza conte Rodrigo di Clavesana.

E.: *Contessa Clementina Ripa di Meana, nata Faussone di Clavesana, Torino.*

Incontro (L') di Cibrario con Re Carlo Alberto ad Oporto.

Gruppo in marmo di Giovanni Saibene, colle iscrizioni sul piedestallo: « Si ricordi che l'ho amato tanto. — Oporto, 2 maggio, 1849. »

E.: *Saibene Giovanni, Milano.*

Lutto (Il) del Piemonte: 28 luglio, 1849.

Quadro ad olio di G. Ferri.

E.: *Ministero della Casa Reale.*

Medaglia di bronzo esprimente le aspirazioni di Carlo Alberto: *Je atans mon astre,* conservata dal march. Alessandro Faa di Bruno, già Consigliere di Legazione, che l'ebbe poco dopo eseguitane la coniazione, nel 1842, dal conte Clemente Solaro della Margherita, Ministro degli Esteri. — (V. Stemma rappresentante una sfinge, ecc., nel 1831).

E.: *Munic. di Alessandria.*

Medaglia offerta dalla città di Novara al Re Carlo Alberto nel 1847.

E.: *R. Zecca di Roma e Commissione romana.*

Monumento a Carlo Alberto in Novara.

Fotografia.

E.: *Munic. di Novara.*

Monumento progettato dall'architetto Paolo Rivolta, da erigersi a Re Carlo Alberto in Novara, scelto dalla Commissione incaricata di giudicare i lavori presentati all'uopo.

Litografia — Torino, stab. Giordana, Grandidier e Salussoglia.

C. s.

Morte (La) del Re Carlo Alberto.

Quadro ad olio di Gonin.

E.: *Ministero della Casa Reale.*

Penna di cigno da scrivere, lavorata a fiori metallici, levata dal dottor barone Massara di Previde dal calamaio di Carlo Alberto, la sera che precedette la proclamazione della guerra all'Austria nel 1848.

E.: *Caviglioli cav. Carlo, Novara.*

Ritratto (Grande) di Re Carlo Alberto, stato portato il 9 febbraio, 1848, trionfalmente per le vie di Genova dal popolo esultante per la concessione dello Statuto.

Litografia su fondo nero.

E.: *Munic. di Genova.*

Sciabola di servizio di S. M. Carlo Alberto a lama spagnola, portante lo stemma di Casa Savoja in oro, impugnatura coperta di pelle di pesce, guardia in acciaio a quattro else, fodero d'acciaio.

Regalata da S. M. Vittorio Emanuele II al suo ufficiale d'ordinanza, conte Rodrigo di Clavesana quando fu di ritorno da Oporto, ov'erasi recato colla Commissione, per ricevere ed accompagnare la salma del defunto Re a Superga.

E.: *Contessa Clementina Ripa di Meana, Torino.*

Statuetta in terra cotta rappresentante Carlo Alberto in piedi e con una mano poggiata su una carta, sulla quale leggesi « Italia. » Porta la marca: « Raymondy fecit. Sodano. »

E.: *Caviglioli cav. Carlo, Novara.*

Velo (Pezzo del) funebre che coprì il feretro di Carlo Alberto da Oporto a Torino.

E.: *Rusconi Antonio, Novara.*

II.

VITTORIO EMANUELE II.

Bandiera di seta, a tre colori, presentata dai Romani a Re Vittorio Emanuele colla iscrizione: « Roma rivendicata al suo liberatore. 20 settembre 1870, 20 ottobre 1870, 2 luglio 1871. »

E.: *Ministero della Casa Reale.*

Bassorilievi (Fotografia dei) che ornano la base della statua equestre, eretta a Novara al Re Vittorio Emanuele.

E.: *Munic. di Novara.*

Corona (Fotografia della) con cuscino, offerta dai cittadini torinesi a Vittorio Emanuele II, al suo ritorno dall'Italia meridionale nel 1860.

E.: *Munic. di Torino*

Elmo da generale, con pennacchio bianco, mod. 1874, da lui portato in tutte le solenni riviste militari.

E.: *Museo Civico di Torino.*

Entrata (L') di S. M. Vittorio Emanuele II in Palermo nel 1860.

Quadro ad olio di Tetar-Van Elven.

E.: *Ministero della Casa Reale.*



VITTORIO EMANUELE II.

Forte di Fenestrelle. Disegno topografico fatto da Vittorio Emanuele giovanetto e da lui donato il 14 marzo, 1839 al suo precettore, conte Cesare di Saluzzo.
Porta la firma: « Victor de Savoie, le 14 Mars 1839. »
E.: *Valsania prof. Carlo, Asti.*

Indirizzo (Fotografia dell') della Giunta Municipale di Venezia a S. M. Vittorio Emanuele, in data 19 ottobre, 1866.
E.: *Munic. di Venezia.*

Lapide (Inaugurazione della) al Re Vittorio Emanuele, fatta a Foligno il 20 marzo, 1878. Fotografia.
E.: *Munic. di Foligno.*

Medaglia coniata in onore di Vittorio Emanuele, col motto: « Tutto per la mia cara Italia. »
E.: *Guastalla Marco, Londra e Comm. romana* (1).

Medaglia di bronzo colla iscrizione: « Perugia — Felicitata — dalla presenza — del Principe — nel gennaio 1869. »
E.: *Munic. di Perugia.*

Medaglia coniata in onore di Vittorio Emanuele nel 1861.
E.: *Guastalla Marco, Londra e Comm. romana.*

Medaglia a Vittorio Emanuele per l'indipendenza e l'unità d'Italia.
C. s.

Medaglia pei funerali di Vittorio Emanuele II.
E.: *R. Zecca di Roma e Comm. romana.*

Medaglia decretata da S. M. il Re Umberto ai Veterani 1848-49, Guardie d'onore alla tomba di Vittorio Emanuele, nel Panteon di Roma.
E.: *Giani Giovanni, Roma e Comm. romana.*

Medaglie decretate a Vittorio Emanuele nelle guerre dell'Indipendenza Italiana e in Napoli:
Medaglia d'oro al valor militare, 1848.
Medaglia d'argento al valor militare, 1849.
Medaglia al valor militare, francese, 1859.
Medaglia commemorativa della campagna 1859.
Medaglia commemorativa per le guerre dell'indipendenza italiana, colle fascette 1848-49-59-60-66).
Medaglia d'oro pei benemeriti della salute pubblica: « Cholera di Napoli, 1865. »
E.: *Museo Civico di Torino.*

(1) Si riportano in questo elenco le medaglie esposte, ma non comprese nel medagliere del Senatore Camozzi che sono registrate nel 1° volume.

Monumento (Disegno a penna del) eretto in Asola alla memoria del Re.
E.: *Mantovani Giuseppe Gaetano, Asola.*

Monumento (Fotografia del) di Barzaghi e Pagani in Genova.
E.: *Munic. di Genova.*

Monumento (Fotografia del) eretto a Vittorio Emanuele in Vicenza.
E.: *Associazione Volontari vicentini.*

Monumento (Bozzetto del) a Vittorio Emanuele da erigersi a Milano.
Grande fotografia 56 × 60.
E.: *Munic. di Milano.*

Pergamena sottoscritta in occasione che S. M. faceva l'inaugurazione della galleria Vittorio Emanuele in Milano il 15 settembre, 1867.
E.: *Archivio Civico di Milano.*

Posizione della prima pietra della galleria Vittorio Emanuele in Milano.
Quadro ad olio di Domenico Induno.
E.: *Conte Bellinzaghi Giulio, Milano e Comm. milanese.*

Ricordo del Panteon: XVI febbraio MDCCCLXXVIII. — Roma, 1878.
Grosso Album contenente 63 fotografie, rappresentanti le più belle corone che vennero deposte sulla tomba del Re nel Panteon, nei funerali del gennaio, 1878.
E.: *Biblioteca Vittorio Emanuele e Comm. romana.*

Rivista (La prima) di S. M. Vittorio Emanuele alla Guardia nazionale di Torino.
Quadro ad olio di Gonin.
E.: *Ministero della Casa Reale.*

Sciabola di S. M., con due foderi.
La sciabola ha due foderi perchè uno si ruppe durante la guerra del 1848. Vittorio Emanuele, non volendo privarsi della sciabola prediletta, ordinò che fosse immediatamente riparata, mentre più tardi fece fare un fodero nuovo per la divisa di parata (1).
E.: *Museo Civico di Torino.*

Spada d'onore donata dai Romani, nell'anno 1859, a Vittorio Emanuele.
La lama è damascata, a due tagli, e porta le seguenti iscrizioni: da una parte: « Primo soldato dell'Indipendenza Italiana », dall'altra: « Combattè pel diritto di tutta la Nazione. » Sull'impugnatura d'oro massiccio, formata a croce e ornata di gemme, si legge: « Roma a Vittorio Emanuele II, MDCCCLIX. » Sulla cappa d'oro del fodero in cuoio e sopra placca smaltata in bleu: « Per la Indipendenza Italiana. »
E.: *Ministero della Casa Reale.*

(1) L'elmo, la sciabola e le medaglie furono donate alla città di Torino da Re Umberto I, con lettera autografa del mese di gennaio del 1878.

Statua (Modello in gesso della) a Vittorio Emanuele, eretta in Padova, opera dello scultore Tabacchi.

E.: *Commendatore Tabacchi Edoardo, Torino.*

Statua in bronzo di Vittorio Emanuele a cavallo, con spada sfoderata, alta cent. 65, opera del conte Stanislao Grimaldi, fatta fondere a Parigi nel 1850.

E.: *Grimaldi conte Stanislao, Torino.*

Visita del Generale Giuseppe Garibaldi a Vittorio Emanuele nel 1871.

Quadro ad olio di Gerolamo Induno.

E.: *Generale Dezza e Comm. milanese.*

Vittorio Emanuele a cavallo col suo Stato Maggiore.

Litografia di Gonin, da un quadro del conte Stanislao Grimaldi fatto nel 1849.

E.: *Grimaldi conte Stanislao, Torino.*

Lo stesso e il suo Stato Maggiore nel 1850.

Quadro ad olio di Giacomelli.

E.: *Ministero della Casa Reale.*

Lo stesso.

Fotografie diverse.

E.: *Prof. Clemente di Torino, Luigi Arrigoni di Milano, Caminati di Genova.*

III.

RICORDI DIVERSI.

Casa Savoja. Quadretto contenente sedici piccole fotografie, cioè: Vittorio Emanuele II. — Maria Adelaide Ranieri, sua consorte. — Umberto, principe di Piemonte. — Amedeo, duca d'Aosta. — Oddone, principe di Monferrato. — Maria Clotilde, moglie a Napoleone Gerolamo. — Maria Pia, moglie a Don Luigi Re di Portogallo. — Eugenio di Savoja Carignano. — Gerolamo Bonaparte. — Don Luigi Re di Portogallo. — Ferdinando Duca di Genova. — Elisabetta di Sassonia, sua moglie. — Margherita e Tommaso, loro figli.

E.: *Prof. Clemente, Torino.*

Diadema con collana, orecchini e spilla, a piccole foglie di quercia d'oro con ghiande di perle; lavoro della oreficeria Castellani di Roma.

È un dono delle Signore romane a S. A. R. la Principessa Margherita, nel giorno delle sue nozze con S. A. R. il Principe Umberto di Savoja.

E.: *Ministero della Casa Reale.*

Indirizzo (Fotografia dell') della Giunta municipale di Venezia a S. M. Umberto I, in occasione della morte di Vittorio Emanuele; 12 gennaio, 1878.
E.: *Munic. di Venezia.*

Medaglia commemorativa del 29 settembre, 1862, giorno delle nozze della Principessa Maria Pia col Re di Portogallo Don Luigi.
E.: *R. Zecca di Roma e Comm. romana.*

Medaglia pel giuramento di S. M. Umberto I allo Statuto: « Questa è la fede della mia Casa, questa sarà la mia forza. »
C. s.

Medaglia per le nozze dei RR. PP. Umberto e Margherita, XXII agosto MDCCCLXVIII.
E.: *C. D. P. e Comm. romana.*

Medaglia per l'attentato alla vita del Re Umberto, 17 novembre, 1878.
C. s.

Umberto I.
Ritratto ad olio di G. Gordigiani.
E.: *Ministero della Casa Reale*

RICORDI ANTERIORI AL 1815.

I.

NAPOLI E SICILIA.

Ciaia Ignazio, nato in Fasano il 24 ottobre, 1762, impiccato in Napoli il 29 ottobre, 1799.
Ritratto inciso.
E.: *Seletti avv. Emilio, e Comm. milanese.*

Cirillo Domenico, medico, nato a Grumo (Terra di Lavoro) il 10 aprile, 1739, impiccato in Napoli il 29 ottobre, 1799.
Ritratto inciso.
C. s.

De Blasi Francesco, avvocato, impiccato in Palermo il 20 maggio, 1795 per cospirazione.
Ritratto inciso.
C. s.

De Deo Emanuele, nato a Minervino il 18 giugno, 1772, impiccato in Napoli il 14 ottobre, 1794.
Ritratto inciso.
C. s.

De Luca Antonio da Ischia, nato nel 1737, impiccato in Napoli il 15 giugno, 1799.
Ritratto inciso.
C. s.

Federici Francesco di Cetara Cavense, Generale della Repubblica Partenopea, impiccato in Napoli il 23 ottobre, 1799.
Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Fonseca-Pimentel Eleonora, poetessa, decapitata in Napoli il 20 agosto, 1799, per aver accolto con entusiasmo le nuove idee di libertà.
Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Pagano Mario, nato nel 1748 in Brienza (Salerno), decapitato in Napoli il 29 ottobre, 1799 insieme a Domenico Cirillo e ad Ignazio Ciaia.
Ritratto inciso.
C. s.

Serrao Gian Andrea Vescovo di Potenza, nato in Castelmonardo (Calabria Ulteriore) il 4 febbraio, 1731 e assassinato, da 24 furibondi delle bande del Cardinale Ruffo, il 24 febbraio, 1799, alle grida di: « Sei Giacobino, sei repubblicano, sei nemico del Re. »
Ritratto inciso.
C. s.

II.

REPUBBLICA CISALPINA.

Album contenente *fac-simili* di monogrammi, sigilli ed intestazioni di lettere usate nella corrispondenza ufficiale sotto la Repubblica Cisalpina.
E.: *Archivio di Stato di Milano.*

Alessandri Marco, membro del Direttorio esecutivo della Repubblica Cisalpina.
Ritratto inciso da Raffaele Albertolli, edito da Antonio Crivelli, Milano.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Arcole (Battaglia di), 15 novembre, 1796, nella quale la Legione Lombarda spiegò tale valore da venire menzionata nella relazione che ne fece il capo di Stato Maggiore Berthier.
Incisione di Verico Antonio, su disegno di Carlo Vernet.
E.: *Muoni Damiano, e Comm. milanese.*

Beccaria Cesare (1738-1794).
Fotografia del monumento erettogli nel palazzo di Brera.
E.: *Munic. di Milano.*

Bonaparte, Général en chef de l'Armée d'Italie.
Ritratto coll' epigrafe:

Cui laurus aeternos honores
Italico peperit triumpho
HOR., *Od.*, II, 1, 16.

E.: *Muoni Damiano, e Comm. milanese.*

Bottone di metallo bianco di uniforme, coll'impronta: « Repubblica Cisalpina. »
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Casematte (Disegno delle) del castello di Sebenico, ove furono detenuti i patrioti cisalpini; formato su i disegni dai medesimi somministrati.
Incisione in legno.
E.: *Casati conte Aldo, e Comm. milanese.*

Ceroni Giuseppe Giulio, Capitano cisalpino, nato in Milano nel 1738, morto nel 1808.
Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto inciso.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Costitution italien. « Journée mémorable du 6 pluviose à Lyon, l'an 10. »
Incisione a colori. — Parigi presso Depouille.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Daga con incise le leggende, da una parte: « Viva la Repubblica Cisalpina »; dall'altra: « Vivere libero o morire. »
E.: *Camozzi-Vertova G. B., Bergamo, e Comm. milanese.*

Disegno dimostrativo dei monumenti eretti nella piazza Castello, in occasione della pace celebrata e della prima pietra collocata in detto Foro, fatto dai cittadini governativi Sommariva, Visconti e Ruga li 10 fiorile, an. IX.
Disegno dal vero di Alessandro Sanquirico e incisione dello stesso.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Disegno rappresentante la Repubblica di Bergamo.
Figura seduta: incisione di P. Anderloni.
C. s.

Disegno rappresentante Napoleone, colla iscrizione: « Alla Patria — Costituzione. »
C. s.

Ingresso solenne delle milizie francesi in Milano, 18 maggio, 1796.
Disegno di Volpini Angelo, inciso da Verico Antonio, edito in Firenze da Nicola Pagni.
C. s.

Lapide con iscrizione a Napoleone Bonaparte, offrente la pace ai nemici sconfitti e colla data: « XXVII Pratile An. VIII Rep. »
Incisione di Mantelli, su disegno dell'arch. Antolini.
C. s.

Libertà — Eguaglianza — Repubblica Cisalpina.
Intestazione per lettere, incisa dal Gandolfi.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Lodi (Battaglia al ponte di), 16 maggio, 1796.
Incisione di Antonio Verico, su disegno di Carlo Vernet, edita dal Pagni di Firenze.
C. s.

Luosi Giuseppe, nato in Milano nel 1758, fu membro del Direttorio della Repubblica Cisalpina poi ministro e senatore.
Ritratto in litografia.
C. s.

Mainoni d'Intignano Giuseppe Antonio (1755-1807), Generale di divisione della Repubblica Cisalpina.
Ritratto in miniatura, su porcellana.
E.: *Mainoni d'Intignano Massimiliano, e Comm. milanese.*

Marengo (Battaglia di), 14 giugno, 1800.
Incisione di Antonio Verico, su disegno di Carlo Vernet.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Medaglia in rame, con emblemi massonici e colle leggende, nel diritto: « Napoleone »; nel rovescio: « La città di Livorno — 1801. »
C. s.

Montebello (Battaglia di), 9 giugno, 1800.
Incisione come sopra.
C. s.

Moscati Pietro, membro del Direttorio esecutivo della Repubblica Cisalpina e dei Quaranta della Società italiana, nato in Milano nel giugno, 1739, ivi morto il 13 gennaio, 1824.
Ritratto inciso da Raffaele Albertolli.
C. s.

Lo stesso.
Fotografia del suo busto in marmo.
E.: *Munic. di Milano.*

« **Pace** celebrata in Milano al Foro Bonaparte li 10 fior. An. IX Repub. e del collocamento della prima pietra del detto Foro. »
Incisione a contorno, edita da Carlo Aliprandi.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Parini Giuseppe (1729-1799).
Ritratto inciso, dis. da C. Liberali.
C. s.

Parini Giuseppe.
Fotografia del monumento erettogli in Milano.
E.: *Munic. di Milano.*

Parlamentario (Un) austriaco intima la resa di Lonato al Comandante francese.
Incisione.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

« **Passaggio** dell'Adda, al porto di Trezzo delle vittoriose truppe austro-russe nel giorno 27 aprile, 1799.
Incisione a colori di C. Amati colla indicazione dei punti:
1.° Divisione dell' Adda col naviglio.
2.° Castello di Trezzo.
3.° Parrocchia di Trezzo.
4.° Ponte di barche fatto dagli austriaci.
5.° S. Gervasio.
6.° Francesi che fuggono per la via di Concesio. »
C. s.

« **Popolo** (Dal) di Sondrio nella Valtellina fu piantato l' albero della libertà il giorno 14 giugno, 1797. »
Incisione a colori, edita da Binda Cosimo.
E.: *Casati Gian Alfonso, e Comm. milanese.*

Prise du pont de Lecco, 6 juin, 1800.
Incisione su quadro di Bagetti.
E: *Muoni Damiano, Milano.*

Rassegna passata alla Milizia Cisalpina dal Murat, il 17 settembre, 1801, nei dintorni di Monza.
Litografia come sopra.
E.: *Munic. di Milano.*

Repubblica Cisalpina e parte degli Stati limitrofi.
Carta geografica, edita da Francesco Prato di Torino.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Rivista passata dal Bonaparte alle milizie in Milano il 9 luglio, 1797.
Litografia a colori, su disegno del Focosi, edita dal Corbetta di Milano.
E.: *Munic. di Milano.*

Roveredo (Battaglia di), 4 settembre, 1796.
Incisione di Antonio Verico, su disegno di Carlo Vernet.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Saliceti Cristoforo (1757-1809), Commissario del Direttorio di Francia in Lombardia.
Ritratto inciso.
C. s.

BIBLIOTECA CIVICA * TORINO *

San Giorgio (Battaglia di) presso Mantova, 18 settembre, 1796.
Incisione di Antonio Verico, su disegno di Carlo Vernet.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Sciarpa di seta bianca con frangia d'oro; distintivo usato ai Comizi di Lione, 1801.
E.: *Annoni conte Aldo, e Comm. milanese.*

Serbelloni duca Gian Galleazzo (1774-1802), Generale della Guardia Nazionale di Milano nel 1796, Presidente del Direttorio esecutivo della Repubblica Cisalpina.
Ritratto inciso da Albertolli, edito da Antonio Civelli.
E.: *Munic. di Milano.*

Lo stesso.
Ritratto inciso da Zambelli.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Sommariva Giovanni Battista, Presidente del Triumvirato provvisorio della Repubblica Cisalpina, nato nel 1760, morto nel 1826.
Ritratto inciso.
C. s.

Tadini Antonio, nato in Romano Lombardo nel 1754, Ministro dell'interno durante la Repubblica Cisalpina, morto in Milano nel 1830.
Ritratto inciso.
C. s.

Verderio (Battaglia di) superiore ed inferiore, 28 aprile, 1799.
Incisione a colori, disegnata dal naturale da C. Amati.
C. s.

Verdi-Vestiti (I) della Repubblica Cisalpina.
Schizzo di Gerolamo Induno.
E: *Induno Gerolamo, e Comm. milanese.*

Verri Pietro (1728-1799).
Fotografia del monumento erettogli nel palazzo di Brera.
E.: *Munic. di Milano.*

Lo stesso.
Disegno di medaglia coniata in suo onore nel 1844, con iscrizioni, ritratto e figure simboliche.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Visconti Filippo (1721-1801), Arcivescovo di Milano.
Ritratto inciso.
C. s.

III.

REPUBBLICA ITALIANA.

Alfieri Vittorio (1749-1803).
Ritratto in fotografia.
Fotografia del monumento erettogli in Asti nel 1862.
E. : *Teologo Longo, Asti.*

Lo stesso.
Ritratto inciso.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Bandiera tricolore, con emblemi ricamati in seta, della Guardia Nazionale Valtellinese e colle iscrizioni: « Guardia Nazionale — Dipartimento del Lario », da una parte, e dall' altra : « Repubblica della Valtellina — Sostegno della Legge. »
E.: *Bonfadini Romualdo, e Comm. milanese.*

Cinturone con placca del porta bandiera della Guardia Nazionale Valtellinese.
C. s.

Melzi d'Eril Francesco duca di Lodi (1753-1816), Vice Presidente della Repubblica Italiana.
Ritratto dal vero di G. Longhi, inciso da Giovanni Boggi, 1802.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Lo stesso. Vice Presidente della Repubblica Cisalpina.
Ritratto in lapis di Andrea Appiani.
E.: *Accademia di Belle Arti di Milano.*

Lo stesso.
Ritratto a colori.
E.: *Arrigoni Luigi e Comm. milanese.*

Lo stesso.
Ritratto inciso
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Napoleone Bonaparte visita, nella sua casa in Milano, il Vice Presidente della Repubblica Italiana Francesco Melzi d' Eril, ammalato di podagra.
Disegno a lapis e sfumino.
E.: *Iacopetti avv. Pier Corrado, Torino.*

Repubblica Italiana.
Carta geografica, incisa da M. G. G.
E : *Muoni Damiano, Milano.*

Republique (La) italienne divisée en ses départements — Venezia, 1803.
Carte (Due) geografiche.
C. s.

IV.

PRIMO REGNO D'ITALIA.

Allegoria Napoleonica.
Disegno a penna ed all'acquarello.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Appiani Andrea, pittore (1761-1817).
Incisione del Gussi, da un ritratto dell'Appiani stesso.
C. s.

Arese Francesco Teodoro (1778-1835), Colonnello nell'esercito del Regno d'Italia.
Ritratto inciso da Gaetano Bonatti, su disegno del De-Maurizio.
C. s.

Balabio Carlo, nato in Milano il 14 aprile, 1759 e mortovi l'8 agosto del 1837, col grado di Maggior Generale di cavalleria.
Ritratto inciso dal Gandini, su disegno del De-Maurizio.
C. s.

Lo stesso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Bandiera (Drappo di) di seta tricolore, a doppia stoffa; nell'una sta dipinto un disco su fondo nero colle parole in oro: « Napoleone — Imperatore dei Francesi — Re d'Italia — al 1° Reggimento d'artiglieria », circondato di fregi e di fascie pure dipinte, con iscrizioni illeggibili: nell'altra, lo stemma del Regno d'Italia.
E.: *Annoni conte Aldo, e Comm. milanese.*

Bandiera (Drappo di) simile alla precedente del « Secondo reggimento di fanteria leggera. »
C. s.

Bandieretta, o guidone, a doppia stoffa, l'una di seta verde, l'altra di seta bianca, con frangia d'oro in tre lati, senz'asta. Sul drappo verde sta dipinto il fascio dei littori con le parole in oro: « Liberté — Egalité — Discipline — Subordination — Vigilence. »
C. s.

Bandieretta come sopra, colle seguenti iscrizioni in oro: « Répubblique française. — 3. Reg. d'Art. légère: 3 Esc. — Aff. de Mondovi et Pas de Po. — Bat. de Lodi, et Pas de Mincio. — Bat. de Castillon et aff. de la Corona. — Prise de Trente. — Aff. de Trente et de Bassano. — Capitulation de Porto Legnago. — Batt. de S. Georges et de Rivoli. — Batt. d'Arcole et de la Favorita. — Reddition de Mantoue. — Pas de la Piave. — Pas de Tagliamento. — Pas de l'Isonzo et prise de Gradisca. — Aff. et prise de Indembourg. »

E. : *Annoni conte Aldo, e Comm. milanese.*

Beauharnais Eugenio (1780-1824).

Ritratto inciso dal Magonio, su disegno del De-Maurizio.

E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Lo stesso.

Ritratto disegnato ed inciso da P. Cardelli, edito dai fratelli Vallardi di Milano.

E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Bellegarde (Conte di) Enrico (1760-1855), feld-maresciallo austriaco.

Ritratto inciso dal Bordiga.

E.: *Munic. di Milano.*

Bonfanti Antonio barone, Generale di Divisione del Regno d'Italia, nato in Milano il 22 aprile, 1768, ivi morto l'11 dicembre, 1851.

Ritratto ad olio, in uniforme.

E.: *Tarchini Bonfanti, e Comm. milanese.*

Borromeo Giberto, conte (1751-1837).

Incisione rappresentante il monumento all'Ambrosiana, dedicato alla sua memoria; opera di Benedetto Cacciatori; litografia Alfieri e Brusa.

E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Bossi Giuseppe (1776-1815).

Fotografia del monumento erettogli nel palazzo di Brera.

E.: *Munic. di Milano.*

Bottone dorato, coll'aquila imperiale e colla leggenda: « Scuola imperiale speciale militare. »

C. s.

Brevetto (Modulo di) di promozione per gli ufficiali dell'esercito del Regno d'Italia.

C. s.

Caccianino Antonio, nato in Milano il 18 luglio, 1764, Colonnello del Genio e Direttore della Scuola militare in Modena fino al 1815, morto in Milano il 21 febbraio, 1838.

Ritratto inciso da L. Mantovani, su disegno del De-Maurizio.

C. s.

Lo stesso.

Ritratto inciso.

E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Caccianino Antonio.
Fotografia del monumento erettogli in Milano.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Caffarelli Francesco Maria, Generale napoleonico e Ministro della Guerra del Regno d'Italia, nato al Castello del Falga (Alta Garonna) il 7 ottobre, 1766, morto il 23 gennaio, 1849.
Ritratto inciso.
C. s.

Chiave di distinzione del grado di Corte: « Ciambellano della Corona Ferrea di Napoleone I. »
E.: *Annoni conte Aldo, e Comm. milanese.*

Clichés in rame per lo stemma del Regno d'Italia.
E.: *Archivio di Stato di Milano.*

Dandolo Vincenzo, chimico e agronomo, nato in Venezia il 26 ottobre, 1759, morto in Varese il 12 dicembre, 1819.
Ritratto disegnato ed inciso da Antonio Colombo nel 1812.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Lo stesso.
Busto in marmo.
E.: *Dandolo Enrico, e Comm. milanese.*

Enfants (Les) de Paris (1812).
Riproduzione fotografica, ricavata da un bozzetto inedito, fatto sul campo di Vitepsk dal generale francese Becher d'Alle, e rappresentante il fatto di Vitepsk, del quale segue la narrazione manoscritta.
E.: *Giovio cav. Gioo., e Comm. milanese.*

Fontanelli conte Achille, Generale di divisione e Ministro della Guerra e Marina del Regno d'Italia, nato in Modena nel 1775, morto in Milano nel 1837, quale Tenente maresciallo austriaco.
Ritratto disegnato dal De-Maurizio e inciso da G. Bonatti.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Foscolo Ugo (1776-1827).
Ritratto in lapis, colla nota: « Andrea Appiani fece. »
E.: *Accademia di Belle Arti di Milano.*

Lo stesso.
Ritratto a contorno.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Fresia barone Maurizio Ignazio, nato in Saluzzo nel 1746, Luogotenente generale comandante la quarta divisione del Regno d'Italia nel 1809, Barone dell'Impero e comandante della Legione d'onore, morto in Parigi nel 1826.
Ritratto inciso dal Rosaspina, su disegno del Caminada.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Gancio di metallo dorato, con aquila napoleonica, nastro di seta verde e fiocchetti d'oro, appartenuti a qualche porta-bandiera.
E.: *Annoni conte Aldo, e Comm. milanese.*

Lamberti Luigi, grecista, nato in Reggio di Emilia nel 1758, membro del Congresso Nazionale nel 1797, morto in Milano il 4 dicembre, 1813.
Ritratto inciso.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Lancetti Vincenzo, nato in Cremona, il 2 gennaio, 1767, poligrafo sotto la Repubblica Cisalpina in Milano, ivi morto il 18 aprile, 1851.
Ritratto inciso dal Lanti, su disegno del Bignami.
C. s.

Litta-Biumi conte Pompeo, Colonnello, nato in Milano nel 1781.
Fotografia del monumento erettogli nel palazzo di Brera.
E.: *Munic. di Milano.*

Medaglia d'ottone brunito, ad una sola faccia, collo stemma del Regno d'Italia nel centro e colle parole all'esergo: « Corriere del Regno d'Italia. »
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Medaglia di bronzo inargentato, colle parole, nel diritto: « Commesso di polizia »; nel rovescio: « Regno d'Italia. »
C. s.

Medaglie e sigilli dell'èra Napoleonica.
Pezzi 130 circa, in buona parte d'argento, a fiore di conio.
C. s.

Medaglie (Disegni di) napoleoniche diverse, cioè:
All'armata d'Italia — la patria riconoscente — 24 pratile, an. IV.
Il popolo francese — all'armata italiana — sei fiorile, an. IV.
All'armata d'Italia — 27 termidoro, an. IV.
All'armata d'Italia vittoriosa — 24 piov., an. V.
Venezia resa all'Italia — 26 dicembre, 1805.
Temple d'Auguste à Pola, 1806.
An. XII. Codice civile decretato.
Rome — Paris.
C. s.

Napoleone Bonaparte incoronato colla Corona Ferrea.
Ritratto avanti lettera.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Lo stesso.
Fotografia del suo busto in marmo.
E.: *Munic. di Milano.*

Lo stesso.
Ritratto inciso.
E.: *Arrigoni Luigi, e Comm. milanese.*

Napoleone II, Re di Roma.
Ritratto inciso.
E.: *Jacopetti Pier Corrado, Torino, e Comm. milanese.*

Neri Francesco, Colonnello napoleonico, nato in Ferrara nel 1774, morto, di febbre gialla, n America.
Ritratto in litografia.
E.: *Munic. di Ferrara.*

Oriani Barnaba (1752-1832), Direttore dell' Osservatorio di Milano, ai tempi del primo Regno d' Italia.
Ritratto inciso e dedicato a S. E. il marchese Febo d'Adda.
E.: *D'Adda nobile Carlo, e Comm. milanese.*

Pane (Pezzo di) da quattro soldi austriaci, di cui si alimentava la popolazione di Palmanova durante l'assedio dell' aprile del 1814.
E.: *Sezione Friulana di Udine.*

Paradisi conte Giovanni (1760-1826), Presidente dell'Istituto lombardo di scienze e lettere in Milano.
Ritratto inciso.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Passaporto (Modulo di) marittimo del Regno d'Italia.
C. s.

Piastra in metallo bianco inargentato ottangolare con lo stemma, da una parte, del Regno d'Italia.
C. s.

Pino Domenico (1767-1826), Generale, Ministro della guerra del Regno d' Italia.
Ritratto disegnato da N. A. Jacob, inciso da B. Bordiga, edito dal Vallardi.
C. s.

Lo stesso.
Ritratto in litografia, su disegno del Focosi.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Prina Giuseppe (1766-1814).
Suo portafoglio in cuoio rosso con ricami in seta all'esterno ed all'interno.
E.: *Bertolotti Giuseppe, e Comm. milanese.*

Lo stesso.
Incisione rappresentante la sua morte.
E : *Muoni Damiano, Milano.*

Lo stesso.
Abito di Corte di Giuseppe Prina, di panno ricamato in seta, a fiori multicolori. Porta l'autentica del comm. Alfonso Reichmann.
E.: *Arrigoni Luigi, Milano.*

Rassegna passata alle milizie italiane e polacche dall'Imperatore e Re Napoleone al campo di Montechiaro li 10 giugno, 1805.
Litografia a colori, su disegno del Focosi, edita dal Corbetta di Milano.
E.: *Munic. di Milano.*

Rassegna passata in Milano dal principe Eugenio, li 18 febbraio 1812, alla Milizia Italiana.
Litografia come sopra.
C. s.

Rassegna passata alla Marineria italiana in Venezia da Napoleone il 29 novembre, 1807.
Litografia come sopra.
C. s.

Rusca Giovanni Battista, Generale di brigata.
Ritratto inciso, con in giro le parole: « Répubblique française une ed indivisible — Liberté — Egalité. »
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Scarpa Antonio (1747-1832), primo chirurgo di Napoleone.
Ritratto inciso.
C. s.

Severoli Filippo, Generale di Divisione nell'esercito Napoleonico, nato in Faenza nel 1767, morto in patria il 6 ottobre, 1823.
Ritratto inciso da G. Bonatti, su disegno del De-Maurizio.
C. s.

Sigillo in ottone della Guardia Nazionale di S. Vittore al Corpo, colla iscrizione: « Milano primo Regno d'Italia. »
C. s.

Sigillo in ottone della Prefettura di Polizia dipartimentale dell'Olona, colla leggenda: « Milano Regno d'Italia, 1805-14. »
C. s.

Strigelli conte Antonio di Gaetano, nato in Milano il 4 giugno, 1755, Segretario di Stato del Regno d'Italia, morto il 17 febbraio, 1835.
Ritratto dipinto ad olio; 45 × 57.
E.: *Tarchini Bonfanti, e Comm. milanese.*

Teulié Pietro, Generale, nato in Milano il 3 febbraio, 1769, morto all'assedio di Colberg il 18 giugno, 1807.
Ritratto inciso da G. Bucinelli su disegno del De-Maurizio.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Lo stesso.
Due ritratti incisi.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto inciso.
E.: *Cagnola Giovanni, e Comm. milanese.*

Lo stesso.
Fotografia del monumento erettogli nel Collegio militare di Milano.
E.: *Munic. di Milano.*

Trivulzio Alessandro, Generale, nato in Milano nel 1773, morto in Parigi il 2 marzo, 1805.
Ritratto inciso.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Uniformi dei Corpi militari italiani delle Repubbliche Italiana, Cisalpina e del Regno d'Italia, 1800-09.
Grosso album di 115 tavole, colorate a mano.
E.: *Archivio di Stato di Milano.*

Vacani Camillo (1784-1862), Ufficiale napoleonico e scrittore militare.
Fotografia del busto in marmo, erettogli in Milano.
E.: *Munic. di Milano.*

Viani Pietro Luigi, Generale comandante la cavalleria della Guardia, nato in Verona il 4 luglio, 1754, morto in Mantova il 12 agosto, 1811.
Ritratto inciso da Eugenio Silvestri, su disegno del De-Maurizio.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto inciso.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Visconti Ennio Quirino, nato in Milano nel 1751, morto in Roma nel 1818.
Ritratto inciso.
C. s.

Volta Alessandro (1745-1826).
Ritratto disegnato e inciso da G. Garavaglia.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Zanoli barone Alessandro, Generale, nato in Concordia nel 1779, morto in Sesto S. Giovanni di Monza il 21 novembre, 1855.
Ritratto ad olio; 60 × 56.
E.: *Tettamanzi ing. Ambrogio, e Comm. milanese.*

V.

LA GUARDIA NAZIONALE DI BOLOGNA.

1814.

Stendardo di raso, a fondo bianco, con striscie rosse, verdi e color cioccolatte, a doppia stoffa, con frangie, cordoni, fascie e nappe di seta. Da una parte è ricamata una corona di alloro, nel centro della quale stanno le parole: « Unione e Virtù »; e sopra: « Guardia Nazionale. » Nella parte rovescia si vede la stessa corona colle sole parole superiori di « Guardia Nazionale. »
E.: *Munic. di Bologna.*

Stendardo in raso bianco, a doppia stoffa, dipinto a fiorami dorati. Nella prima faccia porta lo stemma napoleonico, in quella rovescia lo stemma di Bologna colle parole: « La Municipalità di Bologna alla Guardia d'onore. » Veniva questo stendardo donato al corpo della Guardia d'onore istituito in occasione della visita dell'Imperatore Napoleone a Bologna nell'anno 1814.
C. s.

VI.

GIOACHINO MURAT.

1815.

Monumento (Fotografia del) eretto nella Certosa di Bologna al Re Gioachino Murat ed a Letizia Murat-Pepoli.
E.: *Contessa Carolina Pepoli-Tattini, e Comm. bolognese.*

Murat Gioachino.

Ritratto inciso in rame dal Pradier nel 1813.

C. s.

Palla di fucile colla quale fu ucciso, al Pizzo di Calabria, Gioachino Murat, autenticata dalla seguente lettera, autografa, scritta alla Marchesa Trotti-Estense-Mosti Pepoli, pronipote di Murat:

« Caprera, 1 gennaio, 1860.

« *Amabilissima Contessa!*

« Invio a Lei la Palla che tolse ai viventi il prode dei prodi — il valorosissimo vincitore della Moscova, Murat Re di Napoli.

« I secchi steli che accompagnano il piombo micidiale furono raccolti nel sito ove ebbe luogo la scellerata fucilazione.

« È questo un debole, ma rispettoso omaggio del di Lei

« *Devotiss.*

« G. Garibaldi. »

Sigillo del Regio Commissario civile del Re Gioachino Murat, residente in Bologna.

Il Regio Commissario era Pellegrino Rossi.

E.: *Casoni avv. Alberto, e Comm. bolognese.*

RICORDI D'ITALIA DAL 1815 AL 1821.

I.

LA RIVOLUZIONE DI NAPOLI E SICILIA.

1820-21.

Colletta Pietro (1775-1831).
Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Cottone Carlo, principe di Castelnuovo, Ministro al Parlamento di Sicilia nel luglio, 1812, « sfidante l'esecrato tiranno il 14 luglio, 1822. »
Fotografia del monumento erettogli in Palermo.
E.: *Delle-Favare marchese Ugo, Palermo.*

Morelli Michele, nato in Monteleone di Calabria il 12 gennaio, 1792, giustiziato il 12 settembre, 1822.
Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Pepe Florestano (1780-1851).
Ritratto inciso.
C. s.

Pepe Gabriele (1781-1849).
Ritratto inciso.
C. s.

Rondinelli Filippo, compromesso nei fatti politici di Napoli del 1820-21.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Montalbano Jonico.*

Silvati Giuseppe, nato in Napoli nel 1791, morto sul patibolo il 12 settembre, 1822.
Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

II.

LA RIVOLUZIONE PIEMONTESE NEL 1821.

Bandiera fatta eseguire da alcuni superstiti della rivoluzione piemontese del 1821, costituitisi in società dopo il 1859, allo scopo di ricordare quell'avvenimento. È di seta azzurra, a frangia d'argento ed ha inquartata una croce bianca. Nel centro di questa sta la data « 1821. » Nel campo azzurro è la leggenda: « Li Veterani difensori della libertà Italica-Iberica-Greca-Gallica-Lusitana. » Spentasi la Società, colla morte del Generale Avezzana, del Colonnello Garda e del cav. Sorisio, questa bandiera passò in legato al Comizio generale dei Veterani, 1848-49, di Torino.
E.: *Comizio dei Veterani di Torino.*

Borso di Carminati Gaetano, nato in Genova nel 1799, Ufficiale nell'esercito Sardo, compromesso per i fatti del 1821, morì fucilato in Tolosa il 12 novembre, 1841.
Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Medaglia di bronzo « Rex Caroli Felix, anno regni I », coniata per ricompensare i reggimenti della brigata Cuneo che si mantennero fedeli nei rivolgimenti del 1821 e distribuita alle bandiere ed agli ufficiali. Nel rovescio porta la leggenda: « Legio Cuneensis constantissima coeteri fidei signum. — Novariae, mense Martii. »
E.: *Chiaborelli Carolina, e Comm. romana.*

Pacchiarotti Giuseppe, nato in Castelnuovo Scrivia nel 1790, Capitano in Piemonte, congiurato nel 1821, morto, in seguito a ferita, a Perpignano nel 1826.
Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Palma di Cesnola conte Alerino, nato in Rivarolo Canavese il 21 luglio, 1776, compromesso nel 1821, morto in Sira il 6 febbraio, 1851.
Ritratto ad olio.
E.: *Magg. Alessandro Palma di Cesnola, Torino.*

Palma di Cesnola conte Alerino.
Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Paris cav. Ignazio.
V. Sciabola di cavalleria, più sotto.

Pugnali (Tre) di varie forme, con foderi di cuoio, lame a costa ed a punta acutissima, che furono posseduti dai rivoluzionarî piemontesi del 1821.
E.: *Munic. di Alessandria.*

Rattazzi Urbano (1), membro della Giunta Costituzionale d'Alessandria nel 1821.
Diploma di nomina a socio dell' Accademia degli Immobili delle Scienze ed Arti di Alessandria, col nome di « Valente », in data 1 marzo, 1807.
C. s.

Ravina Jacopo Amedeo, compromesso nel 1821, deputato al Parlamento subalpino.
Ritratto ad olio.
E.: *Ravina Giuseppe, Golasecca.*

Santarosa (Santorre di) conte Annibale (1783-1825).
Ritratto in fotografia.
E.: *Giovanna ved. Santarosa, Torino.*

Lo stesso.
Fotografia del monumento erettogli in Savigliano.
E.: *Munic. di Savigliano.*

Lo stesso.
Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Sciabola di cavalleria, a tre else, con fodero in ferro, lama sgusciata, che il Maggiore ei carabinieri cav. Ignazio Paris cingeva nel 1821 combattendo contro i costituzionali.
E.: *Paris Cesare, e Comm. romana.*

III.

I CARBONARI DI LOMBARDIA.

Andryane Alessandro (1797-1863).
Ritratto in litografia, su disegno di Parmiani.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

(1) Crediamo fosse zio dell' illustre Statista.

Arconati-Visconti marchese Giuseppe, deputato al Parlamento Sardo dopo il 1849, senatore del Regno d'Italia nel 1865. Morì in Milano nel marzo del 1873.
Ritratto in fotografia.
E.: *Trotti march. Lodovico, e Comm. milanese.*

Arconati-Visconti marchesa Costanza, moglie del suddetto.
Ritratto in fotografia.
C. s.

Arese Francesco Teodoro (1778-1835), Colonnello napoleonico, compagno di prigionia di Silvio Pellico e di Confalonieri allo Spielberg.
Ritratto inciso.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto inciso.
E.: *Famiglia Arese, Milano.*

Arrivabene conte Giovanni (1787-1880).
Ritratto in litografia, disegnato dal Salvioni.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Bargnani Gaetano di Brescia, carbonaro.
Ritratto in riproduzione fotografica.
E.: *Munic. di Brescia.*

Bellotti Felice, nato in Milano il 26 agosto, 1786, compromesso politico, morto il 14 febbraio, 1858.
Ritratto inciso da C. Raimondi, con *facsimile* di firma.
E.: *Vismara Antonio, Milano.*

Berchet Giovanni (1783-1821).
Grande ritratto, in riproduzione fotografica.
E.: *Munic. di Milano.*

Borsieri Pietro (1788-1852).
Ritratto ad olio sul legno.
E.: *Broglio Vincenzo, Milano.*

Cigola nobile Alessandro, compromesso nel processo di Brescia del 1821.
Ritratto ad olio.
E.: *Munic. di Brescia.*

Confalonieri conte Federico (1776-1846).
Suoi ricordi personali:
Anello d'oro, lavorato a cesello, nel quale si leggono le parole: « 25 Novembre 1836.

Conte Federico Confalonieri. » Questo anello fu donato dal Confalonieri, a titolo di ricordo, a Tommaso Fabri, amministratore della Casa di pena a Gradisca, che morì nel 1847, e lo lasciò in eredità a suo cognato Giacomo Michele Leidesdorf, morto nel 1853, il quale, a sua volta, ne nominò erede suo figlio Francesco. Nel 1880 il detto Francesco Leidesdorf, notaio, donò l'anello al signor dottore Leone Roncali, notaio in Vienna, che lo inviò alla Commissione milanese per l'Esposizione del « Risorgimento. »

Diploma di ammissione alla Loggia Massonica del Regno Unito della Gran Bretagna in data 1° ottobre, 1818.

Pettorale di raso bianco, foderato in pelle di dante, con nastri di seta; insegna massonica

Ritratto in lapis fatto dalla contessa Cicognara, ospite in casa Casati a Milano nel 1821.

E.: *Casati conte Giulio e Gian Alfonso, Milano.*

Confalonieri conte Federico.

Ritratto in acquarello che lo rappresenta vecchio.

E.: *Durini conte Alessandro, Milano.*

Lo stesso.

Ritratto disegnato da Fontana; Firenze, litografia Ballagny.

E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Lo stesso.

Ritratto inciso.

E.: *Casati Gian Alfonso, Milano.*

Lo stesso.

Ritratto inciso.

E.: *Arrigoni Luigi, Milano.*

Lo stesso.

Litografia a colori, rappresentante il suo arresto.

C. s.

Confalonieri-Casati contessa Teresa (1787-1830).

Ritratto in miniatura.

E.: *Casati Gian Alfonso, Milano.*

Lo stesso.

Ritratto inciso da Parmiani, su disegno di Marulli.

E.: *Muoni Damiano, Milano.*

De-Castiglia Gaetano di Milano, uno dei condannati con Pallavicino, Confalonieri, Borsieri, ecc. Morì in Vimercate il 12 maggio, 1870.

E.: *Strambio dott. Vincenzo, Milano.*

Dembowski Carlo, generale polacco, amico di casa Confalonieri.

Ritratto in fotografia.

E.: *Viscontini Gennaro, Milano.*

Gioja Melchiorre (1767-1829).

Fotografia della lapide erettagli in Milano dall'Accademia fisio-medica statistica il 1° giugno, 1862.

E.: *Munic. di Milano.*

Lo stesso.

Ritratto su disegno di Demarchi; litografia Vassalli.

E.: *Cagnola Giovanni, Milano.*

Lo stesso.

Ritratto tolto da un disegno fatto dal vivo dal signor Demarchi, in proporzioni più piccole di quello sopra citato.

E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Lapide (Fotografia della) pei condannati del 1821, che trovasi in Milano, in piazza Beccaria, e che porta la seguente iscrizione:

QUI ESPOSTI
IL 24 GENNAIO 1824
UDIRONO LA SENTENZA CAPITALE
FEDERICO CONFALONIERI
ALESSANDRO ANDRYANE
GIORGIO PALLAVICINO
GAETANO DE-CASTILIA
FRANCESCO ARESE
PIETRO BORSIERI
ANDREA TONELLI
REI D'AVER COSPIRATO
PER
L'ITALICA INDIPENDENZA
MDCCCLXXIX.

E.: *Munic. di Milano.*

Macchi Mauro (1818-1880).

Ritratto inciso.

E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Manzoni Alessandro (1785-1873).

Ritratto inciso: Milano, A. Grandi, 1884.

E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Lo stesso.

Ritratto a matita di Crespi.

E.: *Crespi Enrico, Milano.*

Lo stesso.

Altro ritratto, a tempera, del Crespi, con *fac-simile* di firma.

C. s.

Martinelli Giuseppe, carbonaro bresciano del 1821.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Brescia.*

Medaglia-Contrassegno dei carbonari bresciani del 1821, appartenuta a Giacomo Vederzoli, consistente in un cerchietto di ottone con piccola maniglia ad anello, nell'interno del quale cerchio un sole, nascente, spande i suoi raggi. Ha un diam. di cent. 4.
C. s.

Medaglia (Piccola) con insegne massoniche da una parte ed un ritratto dall'altra.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Modena Gustavo (1803-1861).
Ritratto della litografia Terzaghi.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto in fotografia.
E.: *Giuditta Vicini, Bologna.*

Mompiani Giacinto, nato in Brescia nel 1785; stette lungamente in prigione a Milano e poi liberato, ridottosi in patria, morì nel 1855.
Ritratto in miniatura.
E.: *Munic. di Brescia.*

Moretti Silvio, Colonnello napoleonico, condannato a 15 anni di carcere duro.
Libretto contenente pensieri, massime, versi, ecc., col titolo: « Memorie del Colonnello Moretti, nativo di Sabio, morto nella fortezza di Spielberg, condannato politico dopo il 1821. »
E.: *Freddi avv. Luigi, Brescia.*

Niccolini Giuseppe (1788-1855).
Fotografia d'un busto in marmo.
E.: *Munic. di Milano.*

Pallavicino-Trivulzio marchese Giorgio (1796-1878).
Quadro ad olio del pittore Hayez, 1821.
E.: *Barbiani Belgiojoso Emilio, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto inciso.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto disegnato da Morgari, litografia Giordana e Salussoglia, con *facsimile* della firma e colla leggenda: « Pallavicino Trivulzio Giorgio, marchese, venerando avanzo dei prigionieri dello Spielberg, Presidente della Società Nazionale Italiana. »
E.: *Casati Gian Alfonso, Milano.*

Pallavicino-Trivulzio marchese Giorgio.
Ritratto ad olio.
E.: *Marchesa Anna d' Angrogna-Pallavicino, Torino.*

Lo stesso.
Ritratto grande in fotografia.
E.: *Pallavicino-Trivulzio principe Gian Giacomo, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Pellico Silvio (1788-1854).
Ritratto della litografia Chapusot, con *facsimile* della firma.
C. s.

Lo stesso.
Taccuino ricoperto di pelle di colore bruno, contenente un coltellino, un temperino, una lima da unghie ed una matita non che quattordici cartelle, parte scritte a matita e parte a penna, con abbozzi di poesie inedite, versi scritti in caratteri convenzionali in lingua e gergo che non è dato decifrare, conti, indirizzi, ragguagli di monete, memorie di viaggi, ecc. Oltre a ciò, vi sono due foglietti staccati colle parole: « Tutti giunti, (P. Sarti). » Contiene pure un foglio di carta da lettera nel quale sta scritto, a penna, e con otto cancellature, un inno a S. Grato non uscito, in alcuna delle molte edizioni delle opere del Pellico.
E.: *Luria Roberto, Torino.*

Lo stesso.
Dante, « La Divina Commedia », 3 vol. in-8, Milano, 1804-5, ediz. dei Classici Italiani.
Bibbia latina, edizione del secolo XVI, mancante del frontispizio e dell' ultima carta.
Queste due opere delle quali il Pellico parla nelle « Mie Prigioni » le furono compagne nelle carceri di Venezia, lo seguirono allo Spielberg, ove ne venne spogliato, e non le riebbe che il giorno del suo rilascio.
E.: *Munic. di Saluzzo.*

Lo stesso.
Ritratto in fotografia.
E.: *Cagnola Giovanni, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto in riproduzione fotografica.
E.: *Munic. di Milano.*

Lo stesso.
Busto in marmo.
E.: *Munic. di Saluzzo.*



GIORGIO PALLAVICINO TRIVULZIO.

BIBLIOTECA CIVICA
TORINO

Placca di metallo bianco battuto, ad una sola faccia, rappresentante segni massonici e colle parole: « Fides — Spes — Charitas. »
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Porro-Lambertenghi conte Luigi (1780-1860).
Ritratto in fotografia, accompagnato dalle decorazioni degli ordini del Salvatore e del Merito stategli conferite, per speciale benemerenza, nella guerra ellenica.
E.: *Comm. comasca.*

Lo stesso.
Ritratto in litografia colla seguente dedica manoscritta:

À LA FAMILLE ET AUX AMIS
DU COMTE PORRO
PAR UNE PROCUREUR GÉNÉRAL ANCIEN PRÉSIDENT
DE COMITÉ GREC, 1839.

E.: *Porro Lambertenghi conte Giulio, Milano.*

Punzone (Piccolo) rappresentante, da una parte, una forca, dall'altra, un ritratto incognito.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Punzone, o Sigillo, in ottone del Cesareo Regio Ministero provvisorio del Tesoro.
Arma dell'Impero austriaco.
C. s.

Rasori Giovanni, nato in Parma il 20 agosto, 1766, imprigionato dall'Austria, col Lochi, col Bellotti, col Varesi e con altri patrioti milanesi e morto in Milano il 13 aprile, 1837.
Ritratto disegnato dal vero e inciso dal Beretta.
C. s.

Lo stesso.
Ritratto in litografia, edito dall'Artaria.
E.: *Cagnola Giovanni, Milano.*

Rezia cav. Giacomo Alfredo (1786-1856).
Ritratto in fotografia.
E.: *Comm. comasca.*

Rossa nobile Gerolamo, bresciano.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Brescia.*

Rossi Adeodato, morto nel 1821, detenuto nelle carceri di S. Michele in Venezia quale sospetto di Carbonarismo.
Ritratto inciso.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Rossi Adeodato.
Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Ugoni nobile Camillo (1774-1856).
Ritratto litografato dal vero da I. Brodtman.
C. s.

Lo stesso.
Ritratto ad olio.
E.: *Munic. di Brescia.*

Ugoni nobile Filippo (1794-1877).
Fotografia d'un suo busto.
E.: *Munic. di Milano.*

Lo stesso.
Ritratto ad olio.
E.: *Munic. di Brescia.*

Vederzoli Giacomo da Brescia — V.: Medaglia-contrassegno, più indietro.

Visconti-Ermes marchese, nato in Milano il 15 marzo, 1784, condannato per Carbonarismo, e morto in patria il 21 gennaio, 1841.
Ritratto in fotografia.
E.: *Visconti-Ermes Carlo, Milano.*

IV.

CONGIURE NELL'ITALIA CENTRALE.

Angeloni Luigi (1759-1842).
Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Belloli dottor Cristoforo, carbonaro di Reggio, condannato nel 1822.
Ritratto a pastello, eseguito nelle prigioni di Modena dal suo compagno di carcere Camillo Lodovico Manzini.
E.: *Munic. di Reggio d'Emilia.*

Canonici Giovanni Battista, carbonaro ferrarese, condannato a vent'anni di carcere duro.
Ritratto in litografia.
E.: *Munic. di Ferrara.*

Coccarda a pezzi di panno triangolare, a tre colori, formanti una stella, portata dagli insorti di Reggio d'Emilia, 1821.
E.: *Munic. di Reggio d'Emilia.*

Consalvi Ercole (1757-1824).
Ritratto inciso da C. Antonini.
E.: *Calcografia regia, Roma.*

Lo stesso.
Ritratto inciso.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Foresti Felice (1818-1858).
Ritratti (Due) in fotografia.
E.: *Munic. di Ferrara.*

Lo stesso.
Ritratto in litografia.
E.: *Munic. di Conselice.*

Grillenzoni-Faloppio conte Giovanni di Reggio-Emilia, carbonaro.
Ritratto in fotografia.
Ritratto in matita grande.
E.: *Manini Angelo, Reggio d'Emilia.*

Montanari Leonida da Cesena, medico condotto a Rocca di Papa (Roma): preso e decapitato il 21 novembre, 1825, col suo compagno di cospirazione, il Targhini, figlio del cuoco del Papa.
Fotografia di un busto in gesso.
E.: *Munic. di Cesena.*

Sidoli Giovanni da Montecchio, condannato a morte dal Tribunale statario di Rubiera e morto esule.
Ritratto ad olio.
E.: *Sidoli Achille, Reggio d'Emilia.*

I MOTI DEL CILENTO.

1828.

De Domenicis Teodoro, nato in Pellare (Salerno) nel gennaio del 1773, avvocato, patriota e deputato al Parlamento nazionale nel 1820, morto fucilato il 22 settembre, 1828, in seguito a sentenza del Tribunale statario presieduto dal Generale della gendarmeria Francesco Saverio Del-Carretto, incaricato dal Re di Napoli di ridurre a tranquillità la provincia di Salerno.

Ritratto inciso.

E.: *Seletti Emilio, Milano.*

LE RIVOLUZIONI DEL 1831.

I.

BOLOGNA E REGGIO D'EMILIA.

Bellerio Sidoli Giuditta, amica di Giuseppe Mazzini, condannata nel 1831 ed esule fino al 1859.
Ritratto in riproduzione fotografica.
E.: *Munic. di Reggio d'Emilia.*

Benizzi Selene da Reggio, nella cui casa si nascosero i liberali del 1831.
Ritratto al dagherotipo.
E.: *Ferrari Carlo, Reggio d'Emilia.*

Bergonzi Gaetano, membro del Governo provvisorio di Reggio, condannato a sette anni di reclusione, morto in carcere nel 1832.
Ritratto ad olio.
E.: *Bergonzi Giulio, Reggio d'Emilia.*

Bertini Angelo, possidente romano, prese parte ai moti del 1831 e morì esule a Rieti.
Ritratto in fotografia.
E.: *Coltellacci, Di Marco, e Comm. romana.*

Bianchetti conte Cesare, Ministro degli affari esteri a Bologna.
Ritratto ad olio.
E.: *Bianchetti conte Francesco, e Comm. bolognese.*

Bolognini Vincenzo, Colonnello veterano napoleonico, compromesso, col Generale Zucchi, nei fatti del 1831.
Ritratto ad acquarello.
E.: *Ferrari Filippo, Reggio d'Emilia.*

Buonarroti Filippo (1761-1837).
Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Canuti Francesco, Sergente furiere della Guardia civile bolognese nel 1831.
Spalline, nappina di keppy, di lana verde, e piumaccio di crine verde.
E.: *Eugenia Canuti-Moreschi, e Comm. bolognese.*

Capece-Minutolo Antonio, Principe di Canosa, autore di molti opuscoli e scritti contro i rivoluzionari.
Ritratto in litografia, con stemma gentilizio.
E.: *M.se Campori Gius., e Giunta di Modena.*

Coccarda, a cordone tricolore, portata dai Reggiani insorti nel 1831.
E.: *Munic. di Reggio d'Emilia.*

Cuppini Antonio, segretario del Governo provvisorio di Reggio d'Emilia.
Ritratto ad olio.
E.: *Cuppini Achille, Reggio d'Emilia.*

Fatti diversi accaduti durante la rivoluzione del 1831 negli Stati Pontifici. Incisioni che li rappresentano e cioè:

1. La notte del 12 febbraio, 1831, sulla piazza Colonna in Roma.
2. Sorpresa fatta dai ribelli il 20 febbraio, 1831, sotto Civita Castellana.
3. Avvenimento in Roma del 25 febbraio, 1831.
4. La Deputazione di Trastevere ai piedi di Gregorio XVI il dì 24 febbraio del 1831.
5. L'avanguardia delle truppe austriache sorprende i ribelli nel suburbio di Rimini.
6. Gregorio XVI benedice, dal Quirinale, la milizia civica che battè i rivoluzionari del 1831.
7. I cittadini di Rieti, fedeli al loro Sovrano, l'8 marzo, 1831, si difendono contro gl'insorti.
8. Ingresso in Bologna delle milizie austriache il 21 marzo, 1831.
9. Disfatta riportata dalle II. RR. milizie austriache che combatterono i rivoltosi pontificî il 25 marzo, 1831, presso Rimini.

E.: *Pieri Pietro, e Comm. romana.*

Fattori Giuseppe, carbonaro, condannato nel 1822 a tre anni di carcere.
Ritratto in fotografia.
E.: *Terrachini Andrea, Reggio d'Emilia.*

Ferrari Pietro, Ufficiale della Guardia Civica di Reggio d'Emilia, durante i moti del 1831.
Ritratto ad olio.
Sciabola a lama ricurva damascata, con impugnatura d'ottone lavorato, da lui portata nel 1831.
Dragona d'oro.
E.: *Munic. di Reggio d'Emilia.*

Ferrarini-Ruscelloni Liberata, condannata alla reclusione, in casa propria, quale compromessa politica nei fatti del 1831.
Ritratto in miniatura.
E.: *Predelli Clodoveo, Reggio d'Emilia.*

Flori Carlo, compromesso politico nel 1831, esule, e quindi sotto-prefetto di Vergato nel 1860.
Ritratto in fotografia.
E.: *Palazzi-Trivelli Corrado, Reggio d'Emilia.*

Guastavillani marchese Luigi, Brigadiere della cavalleria civica bolognese nel 1831 e quindi Colonnello della Guardia Civica nel 1848.
Berretto di panno azzurro con distintivi in oro, di Colonnello della Guardia Civica, 1848.
Berrettone di lana rosso all'ussara, con zucchetto quadrato, ripiegantesi sul lato destro, e visiera di cuoio nero, 1831.
Cappello a due punte, con coccarda bianco-gialla ed ornamenti in oro.
Cheppy di tela cerata, alto 22 cent., 1831.
Cinturino di cuoio bianco con placca e cornetta di cacciatore.
Cinturino di cuoio nero, con fornimenti, placca di metallo dorato e col monogramma G. C.
Elmo di Guardia Civica, collo stemma di Pio IX, fornimenti di metallo dorato, criniera rossa, 1848.
Giberne (Tre) di cuoio nero con budriere di cuoio bianco, fornimenti di ottone, cornetta sul coperchio.
Porta-pistolone in cuoio bianco, con fornimento in ottone.
Sciabola a lama, ricurva, fodero in ferro, impugnatura a tre else, dragona d'argento, 1848.
Sciabola a lama, turca, ricurva, fodero d'argento, impugnatura a tre else, dragona d'oro, 1831.
Sciarpa di seta bianco-gialla, di servizio.
Spalline d'oro senza frangie.
E.: *M.si Guastavillani Claudia e Giulia, e Comm. bolognese.*

Lamberti Giuseppe, figlio di Jacopo, compromesso politico nel 1831, esule, segretario ed amico di G. Mazzini, rimpatriato nel 1848.
Chiave che si apre nell'asta, usata per nascondervi la corrispondenza clandestina col Mazzini.
Fucile di caccia, a due canne, con piccola baionetta a due tagli, lasciato dal Lamberti, a titolo di legato, all'amico e patriota dottor Antonio Spagni, da Reggio.
Ritratto ad olio.
E.: *Lamberti-Fornaciari Sofia, Reggio d'Emilia.*

Lamberti conte Jacopo, letterato, e già senatore del primo Regno italico, membro del Governo provvisorio del 1831, condannato alla reclusione nella propria casa.
Ritratto ad olio.
E.: *Lamberti-Fornaciari Sofia, Reggio d'Emilia.*

Macchina (Schizzo a penna di una) di difesa per le barricate, sperimentata a Foligno da Luigi Bonaparte nel 1831, da lui stesso posta in opera nella piazza del palazzo dell'Abazia, nel febbraio di quell'anno e rimasto poi nelle mani dell'avv. Cesare Petroselli.
E.: *Munic. di Foligno.*

Nobili prof. Leopoldo, compromesso politico del 1831, esule, morto nel 1834 in Toscana e seppellito in S. Croce.
Ritratto inciso.
E.: *Nobili Achille, Reggio d'Emilia*

Nobili avv. Pellegrino, presidente del Governo provvisorio di Reggio e Modena nel 1831, esule, e condannato in contumacia a 5 anni di galera, morto in Pisa nell'aprile del 1841.
Ritratto ad olio.
C. s.

Odorici prof. Luigi, compromesso politico del 1831, morto in Francia.
Croce napoleonica al merito di guerra.
Ritratto in fotografia.
E.: *Odorici Gaetano, Reggio d'Emilia.*

Paleotti marchese Annibale, bolognese.
Bastoncino di giunco, animato con stocco, con ghiera d'acciaio, e pomo fatto a martello: insegna di comando, quale dignitario massonico dal 1812 in poi.
E.: *Certani ing. Annibale, Bologna.*

Pedrazzi Orazio, Ufficiale nella colonna Zucchi nel 1831, e quindi esule.
Ritratto in litografia.
E.: *Munic. di Reggio d'Emilia.*

Perseguiti Prospero, veterano napoleonico e Capitano nella colonna Zucchi nei moti del 1831.
Medaglia di Sant'Elena pei veterani napoleonici.
C. s.

Petroni avv. Giuseppe.
Ritratto in fotografia.
E.: *Vicini Giuditta, e Comm. bolognese.*

Prampolini Antonio, sergente nel fatto d'armi di Campogalliano nel 1831.
Ritratto in miniatura.
Coccarda dell'anno 1796, già di Luigi Prampolini, Decurione in Reggio, della quale si adornò il figlio nel 1831, e negli anni 1848-49 il nipote cav. Luigi Eugenio Prampolini.
E.: *Prampolini Luigi Eugenio, Reggio d'Emilia.*

Raspi Francesco, da Ferrara.

Spada a lama dritta, senza fodero, impugnatura con guardia ad un'elsa di cui si valse nel 1831.

E.: *Roberto Raspi, e Munic. di Ferrara.*

Sarti dottor Pio, Ministro di Polizia a Bologna nel 1831.

Ritratto a penna.

E.: *Masi avv. Ernesto, e Comm. bolognese.*

Segnali di riconoscimento fra gl'insorti del 1831, cioè:

Anelli (Tre) d'osso nero a sigillo, sui quali stanno due bandierette rosse incrociate.

Anello (Un) d'osso nero a sigillo, sul quale stanno incollati due segni, in osso bianco, della forma **R. I.**

Scatola da tabacco, di bosso, sul coperchio della quale, e sotto vetro, sta un emblema consistente in un fascio da littori, fiancheggiato da due bandiere tricolori, portanti ciascuna la parola « Libertà », con raggi divergenti in oro. Sotto, in un nastro, da cui partono due rami di alloro, la data: « Febbraio 1831. »

E.: *Facelli Cesare, e Comm. romana.*

Silvani avv. Antonio, Ministro di Grazia e Giustizia a Bologna nel 1831.

Ritratto ad olio.

E.: *Silvani prof. Antonio, e Comm. bolognese.*

Spagni Antonio, compromesso politico del 1831, morto in esilio.

Ritratto in miniatura.

E.: *Spagni Emilio, Reggio d'Emilia.*

Stemma rappresentante un'Aquila che posa sopra un fascio di littori, colorito a mano, adottato, con deliberazione dell'Assemblea dei Notabili bolognesi del 1° marzo, 1831, quale « Stemma del Governo delle Provincie Unite. »

E.: *Vicini avv. Gustavo, e Comm. bolognese.*

Testi-Rangone contessa Rosa, condannata dal Tribunale militare statario estense nel 1831, per aver aiutato a cucire una bandiera tricolore, di commissione di Ciro Menotti, a tre anni in un forte: li scontò di poi nel convento delle Mantellate di Reggio.

Ritratto in fotografia.

E.: *Prampolini Luigi Eugenio, Reggio d'Emilia.*

Vicini Giovanni, Presidente del Governo provvisorio delle Provincie Unite nel 1831.

Ritratto in fotografia.

E.: *Vicini Gioachino, Bologna.*

Lo stesso.

Ritratto in fotografia.

E.: *Munic. di Cento.*

Vicini Giovanni.
Ritratto, riproduzione fotografica.
E.: *Vicini Gustavo.*

Vicini dott. Timoteo, aiutante di campo del Generale Grabinski.
Ritratto in lapis, di Luigi Folli.
E.: *Vicini Giuditta, e Comm. bolognese.*

Zucchi bar. Carlo, Generale (1777-1863).
Suoi ricordi personali:
Ritratti (Due), in fotografia.
Medagliere, cioè:
Fascette (Due), di nastro rosso-giallo, listato in verde, con le piccole decorazioni della Corona di ferro e della Legion d'onore napoleoniche.
Croce della Corona di ferro francese.
Croce della Corona di ferro austriaca.
Commenda dell'Ordine della Legion d'Onore.
Commenda dell'Ordine di S. Gregorio Magno « Pro Deo et Principe. »
Commenda dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
Medaglia di Sant'Elena.
Medaglia commemorativa del 1860, del Municipio di Reggio.
Fotografia della baronessa Teresa Montanari, sua moglie.
Cartella a soffietto, di cuoio, con serratura a chiave, adoperata dallo Zucchi, nel 1848, per tenervi la corrispondenza di campo.
Pistola da fonde, di fabbrica bresciana.
Spada da uniforme di Corte, a lama damascata, dritta, impugnatura a madreperla e di metallo dorato, fodero di cuoio, dragona in oro.
Sciabola di Generale dell'esercito Sardo nel 1859, con impugnatura d'avorio.
E.: *Munic. di Reggio d'Emilia.*

Lo stesso.
Ritratto in fotografia.
Spada con lama sottile, a 2 tagli, e sgusciata. Porta incise, all'acqua forte, le parole: « Toleto-Lales »: impugnatura di metallo dorato ad un'elsa, fodero in cuoio.
E.: *Capobianco Giuseppe, e Comm. romana.*

Lo stesso.
Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

II.

I MODENESI E I ROMAGNOLI PRIGIONIERI A VENEZIA NEL 1831.

Albo di ritratti, in lapis, dei componenti il Governo rivoluzionario del 1831 e di altri compromessi politici di quel tempo, eseguiti in prigione, da Antonio Zanolini, nel forte di S. Andrea e nel carcere di S. Severo in Venezia.

« Vi sono pure (dice una nota) i ritratti degli Ufficiali e dell'equipaggio della vecchia gabarra *Abbondanza*, che servì al trasporto di tutti da Venezia a Civitavecchia e di quelli esigliati fino a Marsiglia. »

Ecco l'elenco dei nomi, secondo l'ordine e la dicitura dell'Albo (1):

Carlo Rossi, di Reggio, Generale di brigata.
Sarti dottor Pio, di Bologna.
Malaguti Faustino, idem.
Orioli professor Francesco.
Pepoli conte Carlo, di Bologna.
Monari Cesare, capitano, idem.
Silvani Antonio, avvocato, idem.
Menotti Celeste, di Modena.
Armasi Carlo, capo battaglione.
Franchini Giuseppe, di Modena.
Osigli Giuseppe.
Franchini Gaetano, di Modena, segretario di Finanza.
Montallegri dottor Luigi, di Ferrara.
Monari Cesare, capitano.
Pepoli conte Carlo.
Malaguti Faustino.
Barbani dottor Lucio, di Bologna.
Buttani Costanzo, di Sassuolo.
Levi Giacomo, di Reggio.
Olivieri Alessandro, generale.
Zambelli Eugenio, cadetto.
Silvani professor Antonio.
Garduini Giuseppe, cameriere del conte Pepoli.
Patrucci marchese Pietro di Pesaro.
Barbani dottor Lucio.

Rosa Cesare di Modena, tenente colonnello d'artiglieria.
Fabrisi.
Minghelli dottor.
Collina Primo.
Perretti avvocato Luigi.
Liverani Antonio.
Poggi Carlo.
Morelli.
Monti Giacomo.
Bolognini Vincenzo, colonnello d'artiglieria.
Fleissenschutz Giuseppe, capitano d'artiglieria
Bianchi Giambattista, trattore.
Chiampo Antonio, garzone di trattoria.
Berardi Luigi, avvocato.
Collina Primo.
Rizzi Ignazio.
N. N.
Velani Antonio.
Pietrucci marchese Pietro.

Corner, comandante.
Pasqualigo cavalier Francesco, capitano.
Zambelli Vittorio, tenente.
Schmidt Giuseppe.
Bandarin Ruggiero, commissario.

(1) Si noti che alcuni ritratti sono ripetuti.

Mümler Francesco, chirurgo.
Zambelli Eugenio, cadetto.
Daboruch Etorre, cadetto.
Mastrica Spiridione, idem.
Stoissich Stefano, capo pilota.
Narciso Andrea, catalano, guardiano dell' *Abbondanza*.

Facchinei Francesco, timoniere.
Longo Giammarco, servitore del capitano Pasqua.
Scalabrin Pietro, mezzo pilotino.

Disegni dei mobili delle carceri.

E.: *Zanolini cav. Carlo, e Munic. di Bologna.*

III.

MEMBRI DEL GOVERNO PROVVISORIO DI PARMA.

Casa Antonio.
Ritratto in fotografia.

Castagnola (De) nobile Ferdinando, poi Membro della Suprema Reggenza e Presidente del Governo provvisorio nel 1848.
Ritratto inciso.

Garbarini Pietro.
Fotografia di un busto in marmo.

Linati nob. Filippo.
Ritratto in fotografia.

Melegari Francesco.
Ritratto inciso.

Melloni Macedonio.
Ritratto inciso.

Mussi Luigi.
Ritratto in fotografia.

Ortalli Ermenegildo.
Ritratto in fotografia.

Sanvitale Jacopo.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Parma.*

IV.

MODENA.

Belloli dottor Rinaldo, uno dei congiurati con Ciro Menotti.

Fucile a 4 canne, giranti con 4 foconi e due martelline, ricevuto dal Menotti per servirsene nella congiura. Pistola corta, munita di baionetta triangolare.

Ritratto in fotografia.

E.: *Munic. di Reggio d'Emilia.*

Bergonzi dott. Giuseppe, altro compagno del Menotti, detenuto in Modena.

Ritratto ad olio.

C. s.

Borelli Vincenzo, avvocato, nato in Modena il 27 dicembre, 1800, salì il patibolo, con Ciro Menotti, il 26 di maggio del 1831.

Ritratto in litografia.

E.: *Riboli dott. Timoteo, Torino.*

Francesco IV, Principe Reale d'Ungheria e Boemia, Arciduca d'Austria, Duca di Modena e di Reggio.

Ritratto in litografia a contorno.

E.: *Campori march. Gius., e Giunta distr. di Modena.*

Fucile a bastone, con calcio da staccarsi, rappresentante il collo e la testa di un cane levriere, canna dipinta e simulante un bastone. Dono fatto da Ciro Menotti a donna Giuditta Bellerio Sidoli, di Reggio d'Emilia.

E.: *Munic. di Reggio d'Emilia.*

Medaglia coniata in memoria del supplizio di Borelli e Menotti: « Pro libertate italica pugnantes Franciscus IV. Mutinae tyrannus trucidabat XXVI Maij MDCCCXXXI. »

E.: *Guastalla Maria, e Comm. romana.*

Menotti Ciro.

Ritratto disegnato dal Terzaghi, lit. Doyen.

E.: *Riboli dott. Timoteo, Torino.*

Lo stesso.

Ritratto inciso.

E.: *Seletti Emilio, Milano.*

BIBLIOTECA CIVICA * TORINO *

Mitraglia (Fondello di), raccolto sotto la casa di Ciro Menotti, dopo l'assalto delle milizie del Duca Francesco IV, la notte dal 3 al 4 di febbraio del 1831.

E.: *Valdrighi Luigi, e Giunta distr. di Modena.*

Ruffini Gio. Battista, compagno di Ciro Menotti.

Ritratto inciso.

E.: *Seletti Emilio, Milano.*

V.

PIEMONTE.

1831-1833.

Moja Cristoforo, nato in Alessandria il 18 aprile, 1811, detenuto politico a Fenestrelle, e quindi deputato nel 1848, morto il 6 settembre, 1858.

Ritratto a penna, eseguito sopra un fazzoletto, nelle carceri di Fenestrelle, dal suo compagno cav. Giuseppe Thappaz.

E.: *Munic. di Alessandria.*

Stemma inciso rappresentante una Sfinge che schiaccia il Serpe della ribellione: porta lo scudo di Savoja sulla schiena ed una catena infranta al collo, significante « Emancipazione dal giogo Cesareo e libertà d'azione », con in giro le fatidiche parole: « Je atans mon astrae. »

E.: *Prof. Clemente, Torino.*

Thappaz cav. Giuseppe, Tenente, detenuto nelle carceri di Fenestrelle, condannato a 20 anni dalla R. Delegazione di Genova per aver preso parte al tentativo del 1833.

Fazzoletto di cotone bianco da lui disegnato, a penna, con contorno a fiorami, in carcere, e rappresentante la vendemmia e colla parola « Souvenir. »

Altro più piccolo, rappresentante una donna nuda, fuggente a cavallo, dalle insidie di un soldato.

E.: *Facquier Eugenio, e Munic. di Alessandria.*

Lo stesso.

Ritratto inciso.

E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Tola Effisio, nato in Sassari il 15 gennaio, 1803, fucilato in Chambery l'11 giugno del 1833.

Ritratto inciso.

E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Vochieri Andrea.

Medaglia di lamina bianca col ritratto del Vochieri e la scritta: « Andrea Vochieri » da una parte, e dall' altra:

IL POPOLO LIBERO
ONORA
L' EROE CONCITTADINO
CHE LA TIRANNIDE
SPEGNEVA
VOLGE IL XXXVII ANNO.

Monumento (Fotografia del) erettogli il 26 giugno, 1870, su disegno del suo antico amico Bandolino Rivolta e scolpito dal Bruneri.

Quadretti (Due), rappresentanti paesaggi a colori, da lui dipinti durante il suo esilio a Varallo per aver preso parte al moto rivoluzionario dell' Università di Torino nel gennaio, 1821. Sopra uno si legge: *Vochieri Andrea pinxit, 1823, Varallo.*

Ritratto in fotografia.

E.: *Munic. di Alessandria.*

Lo stesso.

Ritratto inciso.

E.: *Seletti Emilio, Milano.*

VI.

LOMBARDIA.

Giudici ing. Pietro, compromesso politico e profugo nel 1831.

Ritratto in fotografia.

E.: *Comm. comasca.*

VII.

LA GIOVINE ITALIA.

1832.

Bini Carlo (1806-1842), amico e collaboratore di Mazzini nella « Giovine Italia. »

Ritratto inciso.

E.: *Seletti Emilio, Milano.*

D'Adda nob. Camillo, nato in Milano, il 29 settembre, 1803, detenuto politico, quale appartenente alla « Giovine Italia », morto il 3 novembre, 1860.

Ritratto in lapis.

E.: *Laura Visconti-Venosta D'Adda, Milano.*

Giovine (La) Italia in onore dei Martiri del Risorgimento italiano.

Disegno in litografia.

E.: *Gabrini Giovanni, Milano.*

Mazzini Giuseppe (1808-1872).

Suoi ricordi personali:

Chitarra di Giuseppe Mazzini, donata alla signora Janet vedova Rossetti, sua fedele compagna durante la prigionia nella fortezza di Savona, quando ideò la « Giovine Italia » e dopo, nelle vicissitudini dell'esilio, fino alla sua morte in Pisa. Questa chitarra gli era carissima, come quella che aveva già appartenuto a sua madre Vittoria. — V. Bettini Filippo, lettera 7 novembre 1866, nel Catalogo manoscritto.

E.: *Rosselli Janet, e Comm. romana.*

Lo stesso.

Mezzo busto in marmo colla iscrizione: « A Mazzini, Palermo. »

E.: *Delle Favare march. Ugo.*

Lo stesso.

Ritratto in fotografia, con dedica autografa al dott. Timoteo Riboli.

E.: *Riboli dott. Timoteo, Torino.*

Lo stesso.

Ritratto inciso da Luigi Calamatta, con autografo « Dio è Dio e l'umanità è il suo profeta. »

Gius. Mazzini.

E.: *Nathan Ernesto, e Comm. romana.*

Lo stesso.

Fotografia del monumento, erettogli nell'aiuola dei Giardini, ai piedi della villetta Di Negro, in Genova.

E.: *Munic. di Genova.*

Lo stesso.

Ritratto grande, in fotografia, con autografo.

E.: *Prandina G. B., e Comm. milanese.*

Lo stesso.

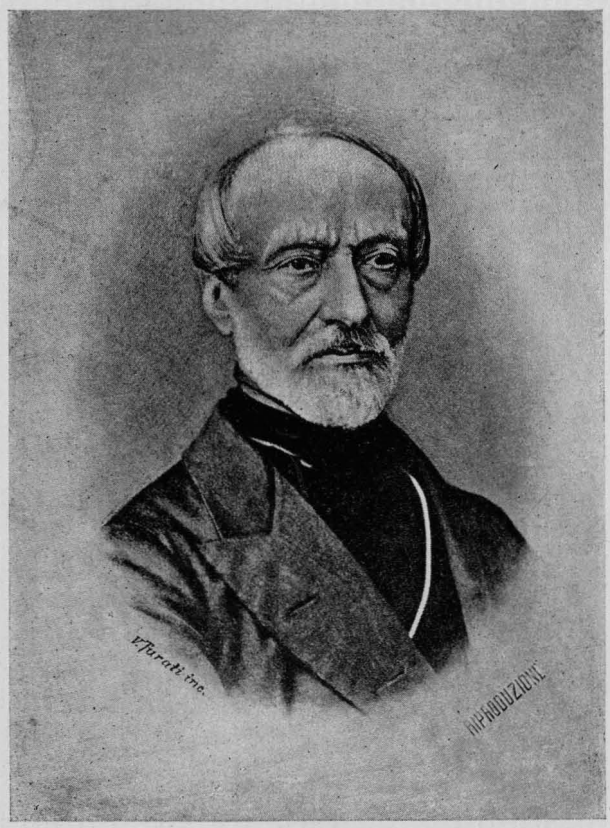
Ritratti due, in fotografia.

E.: *Arrigoni, e Comm. romana.*

Lo stesso.

Ritratto inciso.

E.: *Seletti Emilio, Milano.*



GIUSEPPE MAZZINI.

Mazzini Giuseppe.
Modello di statua in gesso, in piedi, in atteggiamento pensieroso, con penna e libro in mano, dello scultore Della-Vedova.
E.: *Commend. Della-Vedova, e Comm. dell'Esp.*

Lo stesso.
Ritratto inciso dal vero, 1861.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto fotografico, sul letto di morte.
E.: *Ancona Amilcare, Milano.*

Quadrio Maurizio (1800-1876).
Ritratto in fotografia.
C. s.

Lo stesso.
Ritratto in medaglione, in gesso.
C. s.

Lo stesso.
Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

VIII.

DAL 1832 AL 1839.

Ferri Carlo, di Perugia.
Medaglia di bronzo, coniata ad onore di « Carolus Ferri Perusinae Provinciae Praeses », col suo ritratto in rilievo e l'arma di Perugia, grifone alato, al rovescio.
E.: *Munic. di Perugia.*

Giordani Pietro (1774-1848).
Ritratto inciso.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Incisione allegorica colle date delle Rivoluzioni italiane 1821, 1831, 1833, 1834, e colle parole: « Non vincere in un giorno, quand'anche le vostre speranze fossero state deluse non sette volte, ma settanta volte sette volte, non rinnegate mai le speranze. »
E.: *Gabrini di Lugano, e Comm. milanese.*

Romagnosi Gian Domenico (1761-1733).
Ritratto a contorno, in carboncino.
E.: *Cova Achille, e Comm. milanese.*

Lo stesso.
Ritratto disegnato da Carlo Borde, nel gennaio, 1831, ed inciso dal vero sotto la direzione di V. Anderloni.
E.: *Muoni Damiano, e Comm. milanese.*

Lo stesso.
Fotografia del monumento erettogli in Milano.
E.: *Munic. di Milano.*

Savoja-Carignano Maria Elisabetta sorella di Carlo Alberto, madre di Maria Adelaide, nata il 13 aprile, 1800, morta il 25 dicembre, 1886.
Ritratto inciso, sotto il quale si legge il permesso di riproduzione rilasciato dalla contessa Sofia Woina, dama di Corte, a favore della Direzione della Strenna, per l'anno 1834.
E.: *Bertolotti Giuseppe, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Volumi 3° e 4° dell'opera « Justini Febronii Ic.ri: De Statu ecclesiae et legitima potestate ecc. Francofurti et Lipsiae, anni MDCCLXXII », legati in cartone e stati traforati da palle da fucile, il 20 gennaio, 1832, quando le truppe papali capitanate dal Cardinale Albani, avanzarono nell'Emilia per ritornarle sotto il Governo papale, e saccheggiarono il Monastero di Pio Settimo a Cesena.
E.: *Munic. di Cesena.*

IX.

SPEDIZIONE RAMORINO IN SAVOJA NEL 1834.

Bandiera di lana tricolore, senz'asta, e mancante di una parte del campo rosso: stemma di Savoja nel bianco, stata tolta ai profughi italiani condotti da Ramorino, nel 1834.

Fucile a retrocarica, sistema Robert, con baionetta triangolare, a sguscio, tolto ad un profugo della detta spedizione.
E.: *Galeazzo Trotti, Torino.*

I CONGRESSI DEGLI SCIENZIATI

1839-1847.

1° CONGRESSO A PISA.

Buonaparte Carlo Luciano, principe di Canino, promotore dei Congressi scientifici italiani.
Ritratto in litografia, disegnato da Petronilla e litografato dal Seghesio.
E.: *Riboli dott. Timoteo, Torino.*

Leopoldo II, Granduca di Toscana.
Ritratto in litografia rappresentato a cavallo con l'elenco nominativo degli intervenuti al Congresso 1° tenuto in Pisa.
C. s.

Medaglia in bronzo con astuccio, offerta in dono ad ogni membro del Congresso con l'effigie di Galileo Galilei e nel rovescio i monumenti di Pisa.
C. s.

La stessa.
E.: *Corni Angelo, e Comm. romana.*

Ritratti (Quindici) litografati a contorno di scienziati intervenuti al 1° Congresso del 14 ottobre, 1839, e cioè:

Nobili Pellegrino.
Puccinotti F.
Ridolfi Cosimo.
Tommasini Giuseppe.
Bufalini Maurizio.
Quetelet Ad.
Moretti C.
Regnoli.
Pacini prof.
Savi Paolo.
Orioli Francesco.
Targioni-Tozzetti Antonio.
Giacomini G. A.
De Herra Ferd.
Bar.e B. De Bres Giorgio.

C. s.

2° CONGRESSO A TORINO.

Giuliani Giambattista (1818-1884), dantista.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Canelli.*

Medaglia in bronzo con astuccio, data agli intervenuti al 2° Congresso in Torino coll'effigie di Minerva e nel rovescio: « A Re Carlo Alberto. »
E.: *Riboli dott. Timoteo, Torino.*

Panorama delle Alpi distribuito ai membri del 2° Congresso.
C. s.

3° CONGRESSO A FIRENZE.

Medaglia in bronzo, colla tribuna di Galileo e nel rovescio: « Provando e riprovando. »
C. s.

4° CONGRESSO A PADOVA.

Medaglia in bronzo portante di fronte il rilievo della facciata dell'Università di Padova, e nel rovescio: « IV Congresso, ecc. »
C. s.

5° CONGRESSO A LUCCA.

Medaglia in argento coll'effigie di Castruccio Altelminelli, e nel rovescio: « V Congresso. »
C. s.

6° CONGRESSO A MILANO.

Medaglia in bronzo coll'emblema: « Minerva e Milano », e nel rovescio: « VI Congresso. »
C. s.

La stessa.
E.: *Corni Angelo, e Comm. romana.*

Omaggio alla sesta riunione degli scienziati italiani.
Litografia di P. Corninazzi, coi seguenti ritratti:

Vitaliano Borromeo, Presid. del Consiglio.
C. L. Bonaparte, Presid. della Sez. di Zoologia.
F. Orioli.
G. Taddei.
G. Moris.
S. Pasini.
F. Puccinotti.
G. Bertone di Sambuy.

E.: *Muoni Damiano, e Comm. milanese.*

Panorama della città di Milano distribuito ai membri del 6° Congresso.
E.: *Riboli dott. Timoteo, Torino.*

7° CONGRESSO A NAPOLI.

Medaglia in bronzo coll'effigie di Giambattista Vico e nel rovescio Napoli ed il Vesuvio.
C. s.

La stessa.
E.: *Menozzi Vincenzo, e Comm. romana.*

8° CONGRESSO A GENOVA.

Medaglia in bronzo coll'effigie di Cristoforo Colombo, e nel rovescio: « Genova agli scienziati italiani nel 1846. »
E.: *Riboli dott. Timoteo, Torino.*

9° CONGRESSO A VENEZIA.

Medaglia in bronzo coll'effigie di Marco Polo, e nel rovescio il Palazzo ducale di Venezia.
C. s.

La stessa.
E.: *Ronchetti ved. Macchi, e Comm. romana.*

Panorama della città di Venezia, disegnato da Giovanni Vividor, litografia Kier, distribuito agli intervenuti a Venezia nel 1847.
E.: *Riboli dott. Timoteo, Torino.*

TENTATIVO MURATORI A SAVIGNO

1843.

Costa Gaetano, condannato a 15 anni di galera nel 1843 da Gregorio XVI.
Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Muratori dott. Pasquale, capo della congiura.
Ritratto in miniatura.
E.: *Muratori Ettore, e Comm. bolognese.*

Pianta del paese di Savigno ove ebbero luogo i moti del 1843.
E.: *Lambertini Giov., e Comm. bolognese.*

Tanari march. Sebastiano, compromesso.
Ritratto in fotografia.
E.: *March. Annadena Tanari-Beccadelli.*

Tomasini Giacomo di Parma che dovette lasciare la sua cattedra di medicina in Bologna per aver detto da quella: « Le catene anche d'oro sono sempre catene. »
Ritratto in litografia.
E.: *Riboli dott. Timoteo, Torino.*

Violi Filippo, compromesso nell'affare de' Muratori a Savigno ed in quello Ribotti ad Imola e Castelbolognese.
Ritratto in miniatura.
E.: *Violi Ciro, e Comm. bolognese.*

SPEDIZIONE BANDIERA

1844.

Bandiera Emilio.

Berretto di tela incerata, nero, col tondino superiore del diam. di 25 cent., visiera di corame.

Copia di lettera di Gioachino Gandio da Cosenza, in data 5 aprile, 1848, colla quale inviava questo berretto a Francesco Lattari.

E.: *Lattari Francesco, e Comm. romana.*

Bandiera (Fratelli).

Fotografia.

E.: *Cavalletto Alberto, e Comm. di Padova.*

Gli stessi.

Ritratti in litografia, tolti dall'opera: « Panteon dei Martiri, ecc. », Torino, 1851.

E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Gli stessi.

Litografia con epigrafi, edita da M. Morosini-Barbon.

E.: *Munic. di Venezia.*

Bandiera di seta tricolore, senza iscrizione o distintivi, preparata nel 1844, e apparsa per la prima volta nella solenne manifestazione liberale che fece Lucca nel 1847.

E.: *Giunta Munic. di Lucca.*

Lapide in memoria di Domenico Moro, inaugurata il 22 marzo, 1868 dalla Loggia Massonica *Daniele Manin* in Venezia.

Fotografia.

E.: *Munic. di Venezia.*

Lapide apposta alla casa di Attilio ed Emilio Bandiera.
Fotografia.
E.: *Munic. di Venezia.*

Lupatelli Domenico, uno dei seguaci dei Bandiera.
Ritratto grande, in litografia. — Perugia, lit. Boncompagni, 1868, con versi di Adamo Rossi.
E.: *Munic. di Perugia.*

Medaglia di bronzo dei Martiri del 1844, fatta coniare da G. Mazzini in memoria della spedizione Bandiera: « Ora e sempre — la Giovine Italia — ai suoi Martiri — 1844. »
E.: *Munic. di Novara.*

La stessa.
E.: *Goiani Maria, e Comm. romana.*

Monumento (Fotografia del) eretto in Cosenza ai fratelli Bandiera e Compagni.
E.: *Pacchioni Giuseppe, e Comm. bolognese.*

Monumento (Disegno del) stesso pubblicato nell' « Illustrazione italiana », 1879, N. 49.
C. s.

Onori resi alle ceneri dei fratelli Bandiera e di Domenico Moro, nella chiesa di S. Giovanni e Paolo in Venezia.
Fotografia.
E.: *Munic. di Venezia.*

Pacchioni Giuseppe da Bologna, che prese parte alla spedizione.
Ritratto in fotografia.
E.: *Pacchioni Giuseppe, e Comm. bolognese.*

Ritratti (Sette) in litografia dei componenti la spedizione, tolti dagli schizzi originali, fatti in carcere da Giuseppe Pacchioni, bolognese, con *facsimili* di scrittura di ognuno di essi. Sono:

Bandiera Attilio.
Bandiera Emilio.
Nardi Anacarsi.
Moro Domenico.
Ricciotti Nicola.
Rocca Giacomo.
Venerucci Giovanni.

C. s.

Villacci Pietro, fucilato in Cosenza il 25 luglio, 1844, quale facente parte della spedizione Bandiera.
Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*



PIO IX.

BIBLIOTECA CIVICA
★ TORINO ★

DIMOSTRAZIONI POPOLARI, RIFORME, ECC. ECC.

1846-47.

Alfieri di Sostegno marchese Cesare, Ministro dell'Istruzione pubblica in Piemonte, dal 30 novembre, 1847 al 16 marzo, 1848.
Ritratto grande in fotografia.
E.: *Conte Carlo Alfieri di Sostegno, Firenze.*

Aporti Ferrante, pedagogista (1792-1858).
Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Apoteosi di Pio IX per l'Amnistia concessa ai condannati politici, intitolata: « Il 16 luglio 1846. »
Litografia.
E.: *Munic. di Genova.*

Arco trionfale temporaneo eretto dai Romani nella piazza del Popolo, in onore di Pio IX, l'8 settembre, 1846.
Piccola incisione.
E.: *Cicconetti Felice, e Comm. romana.*

Lo stesso.
Disegno tolto dal giornale « Il Panorama », 1846, n. 18.
C. s.

Lo stesso.
Altra incisione.
E.: *Lattanzi Gio., e Comm. romana.*

Bandiera di seta color azzurro-chiaro, con fodera di seta color paglierino e con piccola frangia azzurra in tre lati, stata regalata dai cittadini di Mondovì a quelli di Alessandria, in occasione delle riforme accordate dal Re Carlo Alberto, e memori dell' antica concordia ed alleanza che strinse le due città. Due striscie a svolazzo, a fondo bianco, poste dalla metà in su del drappo hanno le parole, in nero: « Pel fausto evento del 29 ottobre 1847 ai Cittadini di Alessandria », in giallo: « I Mondoviti. »

Dalla metà in giù vi sono gli stemmi di Alessandria a sinistra, di Mondovì a destra di chi guarda, e le leggende rispettive ricamate coi colori proprî e in argento ed oro: « Deprimit elatos levat Alexandria stratos *(sic)* » e: « Civitas montis regalis. »

E.: *Munic. di Alessandria.*

Bandiera regalata dai Toscani ai Ferraresi, in seta bianca: nel centro un giglio in seta rossa, ricami in argento e le parole: « 12 settembre 1847. » L' asta è colorata, a spire bianche e rosse.

E.: *March. Alfonso Costabile, Ferrara.*

Bandiera in seta bianca, con stemma pontificio, dipinto in nero, e le parole: « Viva Pio IX », che ornava l' Arco trionfale eretto in piazza del Popolo, l' 8 settembre, 1846, in onore di Pio IX.

E.: *Ceselli Marco, e Comm. romana.*

Bastone animato con lama a sguscio, che il signor Achille Gennarelli asserisce aver appartenuto al Colonnello dei gendarmi pontificî Filippo Nardoni, compreso nei corpi di reato del gran processo del 1847, quando i reazionari di Roma avevano ordito una congiura contro i liberali.

E.: *Gennarelli Achille, Firenze, e Comm. romana.*

Bello Michele, letterato, fucilato in Gerace nel 1847 per essere stato uno dei Capi della insurrezione di Reggio di Calabria.

Ritratto grande in fotografia.

E.: *Munic. di Siderno.*

Caglia-Ferro Antonino, nato l' 11 dicembre 1809, condannato a morte nel 1847, esulò in Londra, di dove ritornò in patria nel 1848. Nel 1860, dopo il secondo esiglio, fu Commissario amministrativo di Marina.

Ritratto in fotografia.

E.: *Munic. di Messina.*

Ciacchi cardinale delegato di Ferrara, in atto di firmare la protesta contro l' entrata dei Croati nella città il 4 agosto, 1847.

Litografia.

E.: *Munic. di Ferrara.*

Dall' Ongaro Francesco (1808-1873).

Ritratto in fotografia.

E.: *Ratti Giuseppe, e Comm. romana.*

Dall'Ongaro Francesco.
Ritratto in fotografia fatto nel 1859.
E.: *Fratelli De Grandi, e Comm. milanese.*

Di Mari Gerolamo, nato nel 1826, condannato a morte nel 1847, esule, fu Capitano aiutante maggiore nel 1848, morì il 10 giugno, 1850.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Messina.*

Di Mari Vincenzo fu Antonino, nato nel 1807, cospiratore affigliato alla « Giovine Italia », condannato a morte nel 1847, fu Capitano aiutante maggiore nel 1848, combattè a Milazzo nel 1860 e morì il 9 gennaio, 1880.
Ritratto in fotografia.
C. s.

Dimostrazione fatta dai Romani a Pio IX al Quirinale.
Litografia.
E.: *Bompiani Adriano, Roma.*

Fazzoletto in seta, bianco, rosso, verde e giallo, col figurino della Guardia Civica Romana del 1847, e le parole: « Mostriamo all'Europa che bastiamo a noi stessi » e con un inno di guerra stampato in nero.
E.: *Angelotti Leopoldo, Roma.*

Fazzoletto tricolore col ritratto di Pio IX e le parole: « Siam fratelli — siamo stretti ad un patto — maledetto colui che l'infrange. »
E.: *Biblioteca Vittorio Emanuele, Roma.*

Fazzoletto di seta bianca, dipinto con fiorami giallo-rossi e con stemmi ai quattro angoli. Nel mezzo il ritratto di Pio IX colla iscrizione: « Ai suoi fedelissimi sudditi salute ed apostolica benedizione. » Intorno al ritratto ed a mo' di raggi, numerosi precetti ed aforismi patriottici.
E.: *Comm. romana.*

Fazzoletto in seta, col ritratto stampato di Pio IX nel centro, e sotto la leggenda: « Amnistia 1846 », chiusa in ghirlanda di foglie d'ulivo.
E.: *Riboli dott. Timoteo, Torino.*

Fazzoletto di cotone, a fondo bianco, con grossa riga color caffè e fregi rossi, portante, in stampa, il Motu-proprio del 17 luglio, 1846.
E.: *Laghi-Pizzetti, Pizzetti Carolina, e Comm. romana.*

Fazzoletto tricolore, col ritratto di Pio IX e l'inscrizione « Onore e gloria a Pio IX », seguita da alcune poesie.
E.: *Comm. romana.*

Gaisruch Gaetano, Cardinale, Arcivescovo di Milano, morto ivi nel 1846.
Ritratto: schizzo a colori.
E.: *Arrigoni Luigi, Milano.*

Giusti Giuseppe (1809-1850).
Ritratto inciso.
E.: *Muoni Damiano, e Comm. milanese.*

Grossi Tommaso (1790-1853).
Fotografia del monumento erettogli nel palazzo di Brera.
E.: *Muoni Damiano, e Comm. milanese.*

Guide (Le) a cavallo dell'esercito Sardo, 1845-47.
Litografia.
E.: *Mainoni d'Intignano Massimiliano, e Comm. milanese.*

Mascheroni Lorenzo, nato a Bergamo, nel 1750.
Fotografia del monumento che: « I Milanesi — offerivano a Bergamo — il 21 Dicembre 1847 — epoca memoranda — alla Italia. » Porta in calce la copia di una lettera di Cesare Giulini a G. B. Camozzi, in data 30 dicembre, 1847.
E.: *Camozzi-Vertova G. B., Bergamo, e Comm. milanese.*

La stessa.
E.: *Munic. di Bergamo.*

Medaglia per la istituzione del Municipio romano, nel 1847.
E.: *Musei Capitolini di Roma.*

Medaglia rappresentante da una parte l'effigie di Pio IX, colla leggenda: « Pius IX — Pontifex Maximus — An. I. », dall'altra, il ritratto di Carlo Alberto, colle parole: « Carlo Alberto si strinse con Pio — Il gran patto fu scritto lassù — 29 Ottobre 1847. »
E.: *Teol. Giov. Longo, Torino.*

Medaglia colla figura dell'Arco trionfale temporaneo, eretto dai Romani in onore di Pio IX.
E.: *Cicconetti Felice, e Comm. romana.*

Medaglia coniata per sottoscrizione di cittadini, in memoria dell'Amnistia concessa da Pio IX.
E.: *Gennarelli Achille, Firenze, e Comm. romana.*

Medaglia commemorativa del 1° anno del pontificato di Pio IX, coll'iscrizione: « Roburatur — Clementia — Thronus ejus. »
E.: *Teol. Giovanni Longo, Torino.*

Medaglia piccola, in metallo dorato, coll'effigie di Pio IX, che si portava nel 1846, dopo la pubblicazione dell'Amnistia.
E.: *Riboli dott. Timoteo, Torino.*

Medaglie (Dodici) di Pio IX, alcune in argento, altre in rame.
E.: *Muoni Damiano, e Comm. milanese.*

Medaglione di bronzo, del diametro di centim. 18, rappresentante, in bassorilievo, la festa del 3 novembre, 1847, in Torino, per le accordate riforme.
E.: *Caviglioli cav. Carlo, Vigevano.*

Micali Francesco Luigi, nato nel 1823, condannato a morte nel 1847, fu Maggiore nelle milizie siciliane nel 1848-49, Maggiore nel 1860 e morì nel luglio del 1867.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Messina.*

Moneta d'argento, pontificia (Scudo da 5 lire), con anello da appendersi, coniata nell'anno 1846, 1° del pontificato di Pio IX.
E.: *Comm. comasca.*

Nesci Giovanni Andrea dei-Baroni di S. Agata, nato nel 1807, cospiratore e condannato a morte nel 1847, fu Comandante della Guardia Nazionale nel 1848, esulò in Piemonte e in Francia, e tornò in patria nel 1860.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Messina.*

Piatti (Due) di maiolica, con dipinti due militi della Guardia Civica Bolognese del 1847, uno dei quali ha una bandiera che porta le parole: « I Bolognesi ai Romani. »
E.: *Farnese Leopoldo, Roma.*

Pinelli Pier Dionigi (1804-1852).
Busto in gesso.
E.: *Munic. di Cuorgnè.*

Pio IX che benedice il vessillo tricolore, a Roma, nel 1847.
Quadro ad olio del Cavalleri.
E.: *Ministero della Casa Reale.*

Pio IX che visita, la sera del 9 marzo, 1847, le scuole notturne degli Artigianelli, nel rione Monti, in Roma.
Litografia, su disegno del Brumidi.
E.: *Bompiani Adriano, Roma.*

Pio IX.
Ritratto inciso da Giuseppe Vitta, da Trapani, su quadro del cav. Francesco Podesti, dedicato al cardinale Celestino Du Pont.
E.: *Comm. romana.*

Lo stesso.
Ritratto: « Giuseppe Marcucci, incise in Roma, nell'anno 1855. »
E.: *Marcucci Giuseppe.*

Pio IX.

Busto piccolo di maiolica, di fabbrica vicentina, rappresentante Pio IX, nel 1848.

E.: *Associaz. Volontari vicentini.*

Lo stesso.

Incisione rappresentante Pio IX, con ornamenti ed iscrizioni, 1848.

E.: *Comm. padovana.*

Lo stesso.

Fotografia che lo rappresenta in atto di pregare.

E.: *Arrigoni Luigi, Milano.*

Lo stesso.

Allegoria: incisione.

E.: *Muoni Damiano, e Comm. milanese.*

Pracanica Antonio, nato nel 1813, prigioniero a Catania nel 1837; il 1° settembre, 1847, alla testa di un gruppo di giovani, combattè valorosamente. Esule a Londra, poi in Francia, ritornò, nel 1848, a Messina, dove venne acclamato Generale, e dal Governo di Sicilia destinato a Comandante generale delle armi. Caduta Messina, emigrò a Marsiglia e morì ad Algeri nel 1854.

Ritratto in fotografia.

E.: *Munic. di Messina.*

Presentazione al pontefice Pio IX degli Statuti della Guardia Civica, fatta dal principe Rospigliosi, nel 1847.

Incisione di P. Mancini, su disegno di P. Gagliardi.

E.: *Martinelli ved. Monsacrati, e Comm. romana.*

Restuccia Paolo, nato il 1° novembre, 1815, condannato a morte nel 1847, fu Generale delle milizie siciliane nel 1848 e morì nel bagno di pena della cittadella di Messina, quale condannato politico, il 3 settembre, 1854.

Ritratto in fotografia.

E.: *Munic. di Messina.*

Romilli Bartolomeo, nato il 17 marzo, 1795, Cardinale ed Arcivescovo di Milano, morto il 7 maggio, 1859.

Ritratto in litografia.

E.: *Cova Achille, Milano.*

Lo stesso.

Ritratto inciso.

E.: *Muoni Damiano, e Comm. milanese.*

Lo stesso.

Incisione a colori rappresentante l'illuminazione a gas sulla piazza Fontana, in Milano, per festeggiare l'ingresso dell'arcivescovo Bartolomeo Romilli, il 5 settembre, 1847.

E.: *Archivio storico di Milano.*

Romilli Bartolomeo.
Incisione come la sopradetta.
E.: *Fratelli Grandi, Milano.*

Lo stesso.
Incisione rappresentante l'ingresso in Milano, dell'arcivescovo Romilli, il 5 settembre, 1847.
E.: *Muoni Damiano, e Comm. milanese.*

Rosmini-Serbati abate Antonio (1797-1855).
Ritratto inciso da Ceroni Luigi, con *facsimile* di firma.
E.: *Ceroni Luigi, Roma.*

Lo stesso.
Ritratto inciso.
E.: *Muoni Damiano, e Comm. milanese.*

Saccà Francesco, nato il 4 marzo, 1815, condannato a morte nel 1847, fuggì a Malta e, ritornato nel 1848, fu Comandante della forza di Pubblica Sicurezza detta « dei Municipali. » Nuovamente esule, ritornò nel 1860 e vi morì nel 1867.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Messina.*

Sant'Antonio cav. Salvatore, nato il 30 aprile, 1823, condannato nel 1847, fu ferito alla battaglia di Messina del 6 settembre, 1848, avendo il grado di Colonnello. E quale Colonnello nel 1860 fu nuovamente ferito sotto Messina ed ebbe la medaglia d'oro al valor civile pel colera del 1867.
Ritratto in fotografia.
C. s.

Sciarpa tricolore, di seta, con frangie, lunga metri 1,80, larga 0,55, che portavasi dai patrizî romani, nel 1847.
E.: *Gerardi Salvatore, Roma.*

Solennità (La) del 10 ottobre, 1847, in cui i rappresentanti di Roma consegnarono ai Bolognesi il busto di Pio IX, inviato dai Romani in segno di fratellanza.
Litografia.
E.: *Masi Achille, Roma.*

Stendardo in seta, bianco-gialla, con lo stemma pontificio ricamato in oro, inquartato con quello della città di Forlì, con frangie d'oro, quattro cordoni a nappe e fascie bianco-gialle, laterali. Nel 1847 vi si aggiunsero tre fascie tricolori, di seta, lunghe metri 2,50, larghe centim. 24, colle parole:
Sulla rossa: « Battaglione. »
Sulla verde: « Guardia Civica. »
Sulla bianca: « di Forlì. »
E.: *Munic. di Forlì.*

Torchio col quale, durante il 1846 e 1847, furono stampati a Lucca, da giovani e giovanette, una gran parte dei fogli clandestini allora pubblicati in Toscana.

Si compone di 10 pezzi usati per la composizione e impressione.

E.: *Giunta Munic. di Lucca.*

Uniforme (Parti di) di ufficiale del Genio romano nel 1847, e cioè:

Gorgiera di ottone.

Spalline dorate senza frangie.

E.: *Garofoli Gio. Batt., Roma.*

COMMEMORAZIONE PATRIOTICA A GENOVA.

Il 10 dicembre, 1847 Genova volle commemorare l'anniversario della cacciata dello straniero avvenuta, per iniziativa del Balilla, nel 1746, con una grande processione nella quale figurarono i seguenti ricordi che vennero esposti:

Bandiere (Quattro) con asta bianca e così distinte:

1.ª di seta azzurra; colore e stemma di Casa Savoja;

2.ª di seta rossa e croce bianca; colore e stemma del Piemonte;

3.ª di seta bianca, croce rossa e quattro teste di mori bendati; colori e stemmi della Sardegna;

4.ª di seta bianca, croce rossa; colori e stemmi della Liguria.
E.: *Munic. di Genova.*

Le stesse, in dimensioni minime, che si portarono dalle Signore genovesi in teatro la sera della dimostrazione.
Quattro esemplari.
C. s.

Bandiere (Dieci) di tela di cotone azzurra, con aste di legno colorate a spire bianche ed azzurre, e colle seguenti leggende:

1.ª « Viva l'unione tra principi e popoli. »

2.ª « Viva il principe riformatore. W. il popolo. »

3.ª e 4.ª « Viva Carlo Alberto riformatore. »

5.ª e 6.ª « Viva Pio Nono. »

7.ª « Viva l' Italia. »

8.ª « Viva i fratelli Piemontesi. »

9.ª « Viva l' Unione. »

10.ª « Viva l'Armata. »
E.: *Munic. di Genova.*

Bandiere (Le tre) di Balilla esistenti nel Santuario di N. S. d'Oregina.
Fotografia.
C. s.

Gonfaloni (Otto), in seta bianca, con fiocchi rossi e colle seguenti iscrizioni:

1.° « 9 dicembre 1746. Quartier generale del Popolo. »

2.° « 5 dicembre 1746. Portoria e mortajo. »

3.° « 1746. Viva Andrea Uberto — S. E. D. fratelli Costa, D. E. F. Siccardi. »

4.° « Viva Balilla. »

5.° « 10 dicembre 1746. Cacciata, trionfo e voto. »

6.° « Viva Pittamuli. »

7.° « Viva Tommaso Assereto — Carlo Bava — Gio. Battista Ottone, 1746 »

8.° « Viva Pietro M. Canevari. »
C. s.

Santuario (Facciata del) di N. S. d'Oregina.
Fotografia.
C. s.

Santuario (Interno del) di N. S. d'Oregina.
Fotografia.
C. s.

GIOBERTI VINCENZO.

Album offertogli, nel 1848, dalle donne fiorentine.

È legato in velluto rosso, con ornamenti e fermaglio d'oro, tempestati di pietre dure. Ha nel mezzo, il monogramma V. G., in oro, con piastrina in argento, rappresentante il libro « Il Primato. » Contiene 110 ricordi, in poesie, disegni a matita, acquarelli, odi, epigrammi, ecc., di distinte signore fiorentine, di chiari letterati, di valenti artisti.

E.: *Munic. di Torino.*

Album con copertina di velluto azzurro, contenente le firme presentate, nel 1848, al Gioberti, da illustri patrioti e da gentildonne italiane.

E.: *Faletti cav. Emilio, Torino.*

Albero genealogico della famiglia Gioberti.

C. s.

Cappello a tricorno, da prete, e **Collarino** da lui portati, nel 1848, quando si presentò al Sommo Pontefice Pio IX, per caldeggiare l'indipendenza italiana.

C. s.

Cassetta da viaggio, in legno di mogano, col nome sul coperchio: « Vincenzo Gioberti », offertagli dai Romani, nel 1848.

I varî oggetti che essa contiene portano le iniziali: V. G.

C. s.

Diplomi di aggregazione, conferitigli dall'Accademia della Crusca e da quella delle Belle Arti di Carrara.

C. s.

Medaglia in argento, di centim. 5, della Rappresentanza nazionale al Parlamento.

E.: *Vincenza Gioberti-Lamarque.*

Medaglia in argento, in onore di V. Gioberti, di millim. 45, incisa da G. Galeazzi.
E.: *Vincenza Gioberti-Lamarque.*

Ritratto inciso a contorno dal Parmiani.
E.: *Coltellacci Paolo, Roma.*

Ritratto in acquarello, fatto nel 1848, in Parma, da Carlo Raimondi, incisore reggiano.
E.: *Munic. di Reggio d'Emilia.*

Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

CARICATURE POLITICHE.

Album di Caricature politiche degli anni 1847 e 1848, colla seguente nota: « Diconsi per la maggior parte trovate presso il Generale Radetzki. »

Contiene:

1. Crudeltà ed assassini commessi dagli Austriaci, nel gennaio e nel marzo, 1848, ed eroici fatti dei prodi milanesi nelle Cinque Giornate. — Milano, Tipografia Patriotica Borroni e Scotti, 1848, 1 fol. — Rappresenta, nel mezzo: Medaglione col ritratto di Giuseppe Radetzki e con in giro la leggenda: « Paterno regime austriaco. » — « Guai a Milano, se io monto a cavallo, e mi metto a capo delle truppe. » — Intorno a questo, fra figure, bandiere e trofei, si legge: Bandiera a sinistra: « Gallizia, Cracovia, Tarnow »; a destra: « Lombardo-Veneto, Milano, Pavia, Padova »; di fianco: « Legge marziale. Giudizio statario, Tre giorni di sangue, Trent' anni di pace, Non temo i milanesi che sono femmine »; sotto: Tre episodi coi seguenti titoli: 1.° Eccidio del 3 gennaio, 1848, in Milano; « Valorosi soldati! Uccidete e straziate in mille guise i ribelli e non risparmiate nessuno. » — 2.° Eroico assalto e presa di Porta Tosa, il 22 marzo, 1848, in Milano. — 3.° Atrocità commesse dai soldati di S. M. I. R. A., per ordine di Radetzki, nelle cinque memorabili giornate di marzo, in Milano.
2. Radetzki a Marengo, celato in un pollaio.
3. Radetzki in poltrona, con poesia, che incomincia: « Oh! General Radesch — Cosa et faa coi tò Todesch? »
4. Il martirio delle orecchie di Radetzki, nelle Cinque Giornate della Rivoluzione di Milano.
5. « Oh povre mi! Mia fraula ballar con rivoluzionario! »
6. Messaggero croato che porta truppe fresche a Radetzki.
7. « Coraggio Radetzki, in casa mia (del diavolo) i pari vostri trovano sempre un posto distinto. »
8. « Vado a prendere la fortezza di Alessandria. » (È Radetzki a cavallo d'un gambero).

9. « Così mi lasci spogliare? » (grida l'Aquila bicipite a Radetzki). — « Cosa vuoi? Vedi che perdo anche il braghiere. »

10. Confidenze fra il Lupo cerviero, la Tigre e il Coccodrillo. Tre bestie arciducali figli dell'ex-Vicerè.

11. « Tutto è perduto salvo il braghiere. » (È Radetzki che fugge).

12. « Nuovo acquisto del teatro Fiando detto Girolamo. » (Il Bamboccio di Vienna).

13. « Eccovi una nota di persone distinte. Se preparate onori per me, non dimenticate i miei compagni che servirono fedelmente alle mie gloriose operazioni. » (C. Bolza, seduto, in atto di scrivere una lunga nota).

14. « Avanti Signori! Per soli 5 centesimi potete vedere questo bel animale. » (È l'Aquila in gabbia portata da Metternich e mostrata da Ferdinando).

15. « Vostra Maestà si fidi di me che andiamo bene! » (Così dice Metternich a Ferdinando I che conduce sotto braccio).

16. « Maresciallo presto! che i Milanesi tentano di prendere il Castello. » (Così un ufficiale a Radetzki occupato a farsi un lavativo).

17. Sogno spaventevole del maresciallo Radetzki. (Vede Pio IX e Carlo Alberto coll'Italia in mezzo a loro).

18. « Cerchiamo il Comitato » (dicono Torresani e Pachta, col naso lungo).

19. Tre ufficiali dell'ex-Polizia che mangiano a crepapelle. (Sono tre maiali in uniforme).

20. Bolza vomita. (Erano ordini vicereali, dice la figura).

21. « Lustrissem Sior cont Bolza, vedendel risolt a menà vita ritirada e conossend che i Milanes poden propi minga scordall, ho pensà ben de fà el sò ritratt. »

22. « Camera aulica meccanica di Vienna. A forza di frustarle, le molle de' pedali si sono rotte: l'automa è guasto ed inservibile: convien gettarlo fra i rococò dei rigattieri. »

23. « L'imbecille è tornato fanciullo. » (Una balia dà la poppa a Radetzki, posto in un carrettello da bambini).

24. « Maledetti i Milanesi, non mi hanno lasciato il tempo di mettere un Gilè » (dice Radetzki, posto fra un soldato di cavalleria ed uno di fanteria che gli presentano l'arma).

25. « Abbiamo tirato troppo. » (Metternich e Luigi Filippo in terra).

26. « Pirbante taliano, non saper regola guerra, sassi, copi, paricate star proibito e mi non conosca. » (Grida di due Croati fuggenti).

27. « Adagio, adagio! Ho già la testa grossa. » (Così Ferdinando I cui girano intorno la testa le parole: « Reclami di Boemia — Diritti nazionali — Costituzione a tutti i popoli — Indipendenza italiana — Nazionalità polacca — Riforme ungariche — Libertà di stampa — Guardia Civica »).

28. Ultim'ora dell'ex-Vicerè. « Tu mi hai protetto in vita ed io ti proteggerò in morte » (dice un Cardinale con faccia da Leone al Vicerè, in letto, moribondo).

29. E noi poveri Gesuiti dove anderemo? » — « A casa mia », risponde il diavolo che ne tiene uno per braccia.

30. Metternich (che fugge portando seco « I Trattati del 1815. — Lo statu quo — Sacra alleanza — Lega col re Filippo »).

31. Ex-Vicerè. « Aspetto da Vienna la frusta per guidare i Milanesi. »

32. Meneghin : « T'ee fornii de beccann, Regina di polin » (in atto di strozzare l'Aquila bicipite).

33. « Ultima poppata di Ferdinando in Lombardia. » (È in atto di succhiare la mammella d'una vacca che volge il capo guardandolo).

34. Ministro aulico : « Per ordine di S. M. riduco in polvere un po' di Costituzione per poi gettarla negli occhi dei sudditi del R. L. V. » (pesta in un mortaio).

35. L'Imperatore con la coccarda gialla e nera in mano, cioè un caldaio nero pieno di polenta.

36. Un mese avanti la rivoluzione. « Impossibilità che questo cane guardia di Polizia cancelli in ogni sito gli Evviva a Pio IX. » (Mentre il cane cancella sul muro, un ragazzo gli scrive sulla schiena col gesso ; « Viva Pio IX »).

37. Un insorto, colla fascia tricolore, infilza con un tridente un pollo d'India in uniforme di soldato austriaco.

38. « L'ex-Vicerè Ranieri colle sue ben fondate speranze » (in atto di portare cartelle colle indicazioni : « Legge marziale — Giudizio statario — Cuore paterno — Impostura — Viltà e Tradimento — Assassinii » e, vicino ad esso, la forca colle parole : « Fondate speranze — Redini dello Stato »).

39. « Sogno di Bolza la notte avanti la rivoluzione di Milano. » (Vede un cappello all'italiana sopra una spada, con nastri tricolori e colle parole: « W. Pio IX — W. l'Italia »).

40. « Copi, sassi, barricate. Non star guerra per Croati. » (Gli insorti sui tetti fanno volare le tegole su due Croati).

41. « Fuga d'una infame politica!!! 1848. » (Un Gesuita ed un Austriaco con l'Aquila bicipite, bandiere, stemmi, ecc., sulle spalle che se ne vanno).

42. Bolza: « Attenti miei bravi guerrieri » (rappresentati da polli d'India in rango) « quella è la casa del Marchese V. . . . »

43. « Bolza s'accorge come il popolo gli voglia bene. » (Il popolo che scrive sui muri « Morte a Bolza »).

44. Capitomboli. — « Vedi strani capricci della sorte. Oggi in piazza a cercar e jeri in Corte. »

45. « Funerali da farsi in tutta Europa. » (Un Austriaco, un Gesuita, un Poliziotto con torcie in mano davanti ad un catafalco dove sta scritto : « Ai despoti — Ai Gesuiti — Ai biscottinisti — Eterno riposo »).

46. . . . . « Così camminano gli affari. Pericoloso esercizio atteso quel tal suo incomodo. » (Radetzki che sostiene in equilibrio sulla fronte un bastone sormontato dall'Aquila bicipite e dall'Austria colla scritta : « Dal 18 Marzo che il F. M. Radetzki conserva l'equilibrio a S. M. I. R. A. »).

47. « Munizioni ed armi del gabinetto austriaco. » (Un cannone che spara sacchi di denaro e lo scritto : « Promesse mai mantenute — Calunnie — Giornali comprati »).

48. « Episodio di una dimostrazione popolare al Palazzo Marino. » Voci lontane : « Evviva ! ! Evviva ! ! Abbasso . . . . Si decida a guerra finita . . . . Nò ! meglio subito. — E lei signora (dice un giovanotto ad una cittadina) propende per una immediata fusione ? »

49. « Ah ! Mia pella Lombardia ! Tu mi far corni con Carlo Alberto. Torna al paterno core di chi aver sempre desiderato tuo pene. » — « Imbecille ! Gli infami tuoi ministri (risponde la Lombardia con a fianco Carlo Alberto all' Imperatore inginocchiato) ci hanno traditi : io non sarò mai più tua. »

50. « Ebbene, i Milanesi ? » (dice Metternich a Fiquelmont di ritorno a Vienna da Milano). — « Buoni come questi panatoni » (che tiene sotto le braccia).

51. « Per sollevare lo spirito oppresso dalle gravi cure di Stato S. M. Ferdinando I. sta cantando la sua aria favorita di Verdi nel Nabucco : — L' ombra son io d' un re ! — La sua Signora lo accompagna al cembalo ed i Ministri spettatori applaudono. »

52. « Mi non poter prendere fuso e star scappato in rocca » (dice Radetzki dalla finestra d' una torre a Meneghino). — « L' è ben che mi ades pretendi la rocca post che gho el fus ! »

53. Ernesto figlio dell' ex-Vicerè (con un pettine in mano). — « Se fossi io che comandassi vorrei pettinare ben bene i Milanesi. »

54. « Ma te crederisset pajasc d' un ragn (è Radetzki quale ragno nella ragnatela) de fa per un pess el padron li inscii ? Guarda che quel tal scovin insci a le chi anmò noev *(sic)* » (dice Meneghino con una scopa in mano).

55. « Bisogna separare la zizzania dal buon grano. » (Un operaio che setaccia e fa saltar via dei Gesuiti).

56. « Mi Croato star povera bestia. Radetzki dice che ti brafa taliana ciapate mi prisonier per far salama. » (È un grosso maiale vestito ed armato da croato).

57. « Cannoniere dell' armata di Radetzki. » (Una bestia in uniforme presso un cannone e la scritta : « Cannoni, Bombe, Munizioni star vecchi come nostri Generali, niente bono ! »)

58. « Mio caro Radetzki, l' aria di Milano pare s' ingrossa e non farebbe alla mia salute. Io parto, vi lascio le redini del potere, l' amico Toresani vi presterà l' opera sua » (dice il Vicerè nell' atto di porre il piede sul predellino della carrozza).

59. « Florido stato, energia ed ordine del poderoso esercito di Radetzki nella famosa ritirata di Goito » (soldati a piedi ed a cavallo in istato compassionevole).

60. « Mi star quà Torototella
Più tornat come soldà
E se ancor portar montura
Niente aver mi per cambià.
Mio padrone star falita
Perchè star tropp ostinà
Mi ciappata sua zucca
Per mi far torototà
Torototella, torototà.

Mi così sempre servito
Mia patrone come va
Sol non mi star Granatier
Molto braf per infilzà
Come aver fatto ad on cane
Perchè a Corte aver pissà
Poi servir per portar gabbia
A girar per la città
Torototella, torototà. »

61. « L' ex vicerè gesuita Ranieri » (rappresentato metà uomo e metà bestia e che dice)
« Colla bocca: Vedrò, vedrò, farò quel che potrò. »
« Col cuore: Vi pelerò, vi arresterò, v' impiccherò. »
Sotto il tavolo si legge: « L' udienza vicereale fu per 34 anni una ribalderia per coglionare il pubblico e per rubare i denari del bollo. »

62. « Ricordo della mole funebre eretta nel tempio di S. Carlo a Carlo Giuseppe Broggi che difese valorosamente i punti più attaccati dall' artiglieria austriaca. Fu colpito mentre difendeva il Ponte di porta Orientale, ora Concordia. » — Disegno di G. Ubicini, rappresentante un catafalco eretto con fucili e trofei.

63. « A Lucerna. » (Litografia francese, rappresentante i Gesuiti che si abbruciano come le farfalle attorno ad una lucerna).

64. Preparativi dell'Austria per rinforzi di truppe in Italia: incisione.

65. Bolza (rappresentato da una grossa jena con un cartello che dice: « La terribile Jena esecutrice degli infami ordini dell' ex polizia austriaca in Milano »). Litografia.

66. « Leichenfeyer am 17 mars, 1848. » Rappresenta una processione d' insorti che portano un cartello: « Für das Vaterland gefallene. — Vienna, lit. Padernos. »

67. Vi si legge: « Montaa a cavall de l' uselasc ladron
Che 'l n' ha succiaa a duu bèch trent' ann el coeur
Caregaa de danee e de canon
Guardèe Radetzki, che rabbios el voeur
Distrugg Milan, alzand quel so spadon
Ruscen istess de lu: e intant ghe moeur,
Con tajaa i âl, perdend tutt i danèe
L' usell che ghe portava anca el braghee.
« Milan l' insorg e con baston e sass
Barricand i contrad, el se difend.
In seguit peu l' arriva a impossessas
Di arma di Todisch e je offend:
De quist quij che no meur mollen el pass,
E scappen senza pu olter pretend
Italia inscì la resta liberada
E da Pio IX la ricev la spada. »

(Disegno della litografia Pedrinelli).

68. « Infamia. — Ranieri che dà gli ultimi suoi comandi a Radetzki e a Torresani il giorno prima della sua comunione. » — Litografia colorata.

69. « Sacrilegio. — Ranieri che fa l'ultima sua comunione in Milano il giorno 16 marzo, 1848. » — Litografia colorata.

70. « Infami! Dopo avermi munto il latte per 34 anni volevano togliermi il sangue e la pelle. » (È una vacca che, a cornate, getta in aria i Governatori di Milano). — Litografia colorata di P. Bertotti.

71. « Caccia all'Aquila. » (Gioberti sostiene lo stivale Italia che, a guisa di cannone, spara fuori gli Austriaci, mentre Pio IX benedice). — Litografia colorata.

72. « Il generale Schwarzenberg mandato per rinforzo a Radetzki. » (È a cavallo d'un asino che si spaventa all'apparire d'un angelo con spada in mano che dice: « Ambidue servirete d'ingrasso ai campi lombardi »).

73. Ferdinando — Radetzki — Metternich, tre figure colorate, sotto le quali si legge il seguente dialogo:

« Ferdinando:

« Più corona non ho, spada nè regno,
Per te Radetzki guerriero imbelle.
Che facesti d'Italia o vecchio indegno
Che vantavi tener per le predelle?
Ove sono i Centomilla armati
E i dugento Cannoni ch'io t'ho dato? »

Radetzki:

« Caro padron, per Dio! cosa mi far!
Milanes sta mazzuch, gnente scappato;
Cannoni raffreddat, gnente mazzar.
Mi presoner tanti far piccato,
Far morto piccolin, Donne brucciato,
Dal foco a case: ma Milanes coion
Mazza soldati e roba me cannon.
Mi gnente paura: quando star nott,
Cojonar milanes, fatt mi fagott.
Ma soldati ciapat granda paura
Abe tutti caghetta e panza dura. »

Metternich:

« Testa di legno d'un milantatore
Prode al desco tra il vizio ed il bicchiere
Traditor dell'Impero e disonore
Obrobrio persin delle tue schiere.
Con esercito forte ed aguerito
Fuggir dinanzi a un popol disarmato!
Di poltrone son cose e di stordito,
Indegne a prode e valoroso soldato.

Di codardia e dabbenaggin tanta
Non ha la storia chi da porti *(sic)* a canto.
Sol tu Fernando che la fama vanta
Per inettezza al regnar cotanto.
Meglio che il trono a te sta ben l'ovile
De' porci condottier Radetzki è degno,
Ridendo scriverò quanto fu vile
Di te l'Imper, del Marescial lo sdegno. »

(Proprietà di A. C.)

74. « Un italiano: — Ora la dovreste sentire e trovare in un altro sito » (l'Italia, in forma di gamba di un insorto, che tira un calcio a Metternich).

« Metternich (scrivendo a Palmerston): — L'Italia non è altro che un' espressione geografica e non la troverete che sulla carta »

75. « Il conte Pachta e i suoi creditori.

Creditori: — Quando ci pagherete i nostri conti, signore?

Pachta: — Allorchè l'Austria pagherà i suoi.

Creditori: — Voi non vi ricordate mai dei vostri debiti.

Pachta: — Davanti al debito pubblico un suddito fedele deve dimenticare i debiti privati.

Un croato: — Marcia per tua potteca o mi paghe ti con mia paionetta. »

76. « Un repubblicano: — Abbasso i troni, abbasso! Che principi, che re,
Che il popol sia sovrano, che faccia ognun da sè.
Un monarchico: — Ci vuole un re magnanimo, un re ci vuol guerriero,
Che salvi i miei milioni dall'ugne del straniero.
Uno spazzino: — Adess che sem tucc istess, stia ben, scior vin de vott,
Farò come fa i sciori, voeui bevel de desdot. »

77. « I Croati per salvare l'impero sono condannati a guastarsi i polmoni coi paterni sigari della I. R. Fabbrica di Milano.

Un Croato: — Atesso mi capite perchè Milanesa non voler più per Tabac-Zigar de Imperator, state fate per castigar Taliana.

Altro Croato: — Porca borghesa furba, lassa fuma a povero Croat. » (Alcuni Croati che si sentono male).

78. « Nuovi rinforzi all'armata di Radetzki. Leggesi in un giornale austriaco in data 26 aprile: « Oggi parte la truppa di linea e di cavalleria (1) in soccorso del feld-maresciallo Radetzki e coi più celeri mezzi di trasporto partono veterani (2) e volontari (3) con munizioni e vettovaglie (4). Abbiamo notizie posteriori che delle truppe appena fuori di Vienna esperimentarono il loro valore nelle case e sui passeggieri. »

(La caricatura rappresenta soldati con cavalli di legno, velocimani, carretti da bambini, ecc.: ed i numeri fra le parentesi corrispondono alle figure).

79. « Boja: — La Costituzione? Allora io perderò l'impiego!

Fiquelmont: — Oibò! Finchè ci sarò io o ministri miei pari, tu sarai sempre uno dei più necessari I. R. impiegati. »

80. « Radetzki: diligenza per Verona. » (Ha i Capi di Polizia sulle spalle ed uno è caduto a terra).

81. « Radetzki: — Soldati, se volete mangiare, saccheggiate, incendiate il paese.
Un croato: — Paesa tutta pagnata in acqua, niente per mangiare, tutto per bevute. »
(Radetzki è in barca e i Croati si trovano coll' acqua fino al collo).

82. « Peschiera sgombrata, 3 maggio 1848. » (Rappresenta una gran vasca dalla quale vien ritirata una rete piena di Austriaci).

83. « Il vicerè Ranieri chiama intorno a sè tutte le popolazioni del Tirolo, le quali, come si vede, accorrono in folla a combattere la rivoluzione Lombardo-Veneta. » (Sono due vecchi e un bambino che piscia).

84. « Fiquelmont presenta la principessa C. ad alcuni milanesi.
Fiquelmont: — Signori, ho l' onore di presentarvi la principessa C....
Un Milanese: — Ma noi vogliamo invece la libertà.
Fiquelmont: — L' Imperatore non ve ne può dare alcuna, ma questa dama è meno severa dell'Austria. »

85. « Teatro della Scala. Fiquelmont presentando la Essler ai Milanesi:
Fiquelmont: — Signori, se non volete mettere piede in fallo studiate i passi di questa celebre artista.
Il pubblico: — Riforme! Riforme!
Fiquelmont: — Riforme? Or bene, essa riformerà la vostra scuola da ballo. »

86. « Per ispegnere la ribellione di Milano, Radetzki, il dì 3 gennaio, ordina a' suoi prodi che accendano i sigari.
Radetzki: — Fejer!
Un Croato: — Prafo Imperator! Prafo general! Ti far fumate tua militar. Tutta Austria va per fumar. »

87. I Croati vedono un pallone che, nelle Cinque Giornate, i Milanesi facevano partire per portare avvisi. — « Bulgirata Taliana, mandano stafetta per aria », (e gli sparano contro).

88. « Un San Michele anticipato. » (Equipaggio dell'ex-vicerè Ranieri e di due suoi figli che ritornano in Austria col solito sistema di economia, trascinandosi dietro il rimbambito maresciallo Radetzki).

89. « Pazzia di Radetzki.
Radetzki: — Mi nissun mi pol tegnir: mi foler andar per Milano perchè aver letta Gazzetta 22 Marzo e saver che la star braffa guardia, star distrutto mio Castello e mia casa, star fatte satire contro mi e mi foller andar per Milano e tajar tutti a tocchi.
Sigismondo: — Caro Maresciallo quietatevi: in Milano fa troppo caldo: non conviene alla vostra salute.
Chirurgo: — Io pure ve l' ho detto, a voi conferisce meglio l' aria di Innspruck. »
(Radetzki vien trattenuto dai suoi mentre vuol montare in carrozza).

90. « Ultimo Congresso dell' ex-Vicerè, nel quale si è maggiormente dimostrato il paterno suo cuore pei milanesi.
Ranieri: — Dopo dimani fucilerete 300 dei primi signori di Milano.
Bolza: — Io li arresterò col solito mio impegno.
Pachta: — Così saranno pagati i miei creditori.

Torresani: — Sarà un altra prova del mio zelo.
O' Donnel: — Questo è paese di conquista; meriterebbe di peggio.
Radetzki: — Farò massacrare quelli che usciranno ad opporsi. »

91. « Per il bene dei popoli porta all' inferno queste insipide e velenose zucche. » (Così dice la morte, indicando una quantità di teste sulle quali un ragazzo piscia. Sotto si legge: « I. R. Arcizuccaio di Austria »).

92. « Ferdinando I grida ai suoi ministri di fermare la rivoluzione, mentre egli cade. » (La rivoluzione è rappresentata da una donna col berretto frigio: a destra le sta Pio IX, a sinistra Carlo Alberto, tutti tre in piedi sopra una biga tirata da due cavalli bianchi).

93. Pio IX fra le nubi porge la mano all' Italia che si dibatte, mezza nuda, fra Radetzki, Ranieri ed altri. Vi si legge:
« Ranieri: — Coraggio Radetzki, vibra il gran colpo: Torresani stringe le catene: i suoi tesori sono nostri. Coraggio: Italia dorme, sollecita pria che si svegli.
Radetzki: — Ranieri, Torresani soccorso, siam traditi; veglia Pio IX e la difende: il ferro mi sfuggì di mano. Oh sventura!...
Torresani: — Ahi tradimento! Pio nono la svegliò: infranse le catene, siamo perduti... presto fuggiamo.
Pio IX: — Alzati o somma Italia. Va sicura, sei salva: io ti difendo.
Italia: — Assassini! È questa la lealtà austriaca?... Grazie, o eccelso Pio, tu mi hai salva, tutto devo a te.
Inghilterra: — Francia mia, non vi è nulla per noi. Pio IX è seco e spiega i tre colori: attendiamo gli eventi. »

94. Caduta dell'Austria.
Allegoria, litografia Cogliati, Milano, 1848.

95. « Metternich e la Universale (di Augusta, cioè: « Die Allgemeine Zeitung »).
Metternich: — Compiacentissima signora Universale, avreste ancor posto, in quella parte che meglio vi piace del vostro corpo, per sei battaglioni di Croati, tre reggimenti di Usseri e quattro batterie di cannoni da far marciare in Italia, *mense mai?* Cento talleri saranno il premio per questo servizio.
L'Universale: — Eccellenza! Quantunque io sia giorno e notte occupata da negozi militari, non posso resistere all' argentina di lei voce e disponga pure d' un nicchio per tutta questa gente. »
E.: *Camozzi-Vertova G. B., Bergamo.*

Austria paterna. Austria pietosa.
Incisioni (Due), a contorno, satiriche.
E.: *Arrigoni Luigi, Milano.*

Caricature politiche del 1848, cioè:

1. « F. I. e M. (Ferdinando I e Metternich). — Abbiamo tirato troppo. Ecco il frutto delle nostre belle fatiche. »

2. « S. M. I. R. A. Ferdinando I che fa la grande rivista delle sue fedelissime truppe per mandarle alla conquista dell' Italia. Vienna, 1° Aprile 1848. »

3. « R. e F.: — Cosa fate?
Drog.: — Per ordine di S. M. riduco in polvere un po' di Costituzione per gettarla negli occhi ai sudditi del R. L. Veneto.
R.: — Niente buono questo, le mie leggi sono buone!
F.: — Bravo! Benissimo! »

4. « Nardoni, detto Maneschi, non trovando terra che l'accolga, da Catania corre all'inferno. »

5. « Fuga d'una infame politica!!! 1848. »
Queste litografie portano la nota: « Salvo il diritto di proprietà. »
E.: *Vannutelli Attilio, e Comm. romana.*

« **Collutazione** per la dimostrazione di astenersi dal fumare; Milano, 3 gennaio, 1848. »
Incisione
E.: *Muoni Damiano, e Comm. milanese.*

Croato.
Acquarello eseguito dal Comm. prof. Bertini.
E.: *Arrigoni Luigi, Milano.*

Episodio Fiquelmont, 3 gennaio, 1848.
Disegno a tempera.
E.: *Bignami Rocco, e Comm. milanese.*

« **Fusione** (La): metamorfosi — satira. »
Disegno a matita.
E.: *Maruzzo Giovanni, Milano.*

Raccolta di caricature politiche contro l'Austria, uscite nel 1848, a Venezia ed a Padova, la maggior parte senza alcuna dicitura o spiegazione, cioè:

1. Leone alato aggrappante una testa dell'aquila austriaca.
2. Leone alato che si avventa contro l'aquila bicipite.
3. Mostra dei Peri Gnochi che li vende Nando I.
4. Metternich infilzato e Radetzki in gabbia.
5. Radetzki in gabbia, rappresentato colla testa di jena.
6. Due barcaiuoli veneziani che squartano l'aquila bicipite.
7. S. M. I. R., Ferdinando I, che fa la grande rivista delle sue fedelissime truppe per mandarle alla conquista d'Italia.
8. Testa dell'Italia, con la scritta: « In breve potrò dire — « Gesù, son iti. »
9. Camera aulica, con caricature di Kuloz, Radetzki, Metternich, ecc.
10. Bolza, la terribile jena, esecutore degli intimi ordini dell'ex-polizia austriaca in Milano.
11. Leone e serpente che addentano l'aquila, col motto: « La lotta è presso al termine. »

12. Carrozza mortuaria, a tiro di sei, con le parole: « Chi mal mira, mal coglie. »
13. L' ex-vicerè Ranieri con le sue « ben fondate speranze! »
14. Cannone, in forma di stivale (Italia).
15. Sogno di Bolza, la notte avanti la rivoluzione di Milano.
16. Una disgrazia di Pulcinella.
17. Il tempo favorisce.
18. Il tempo scopre la verità.
19. Ferdinando I, che cerca l' Italia nel mappamondo.
20. Metternich e Ferdinando I in barca.
21. L' impero d'Austria, in forma di pallone, che prende fuoco.
22. Gloriosa partenza dei PP. Gesuiti da Venezia.
23. Ferdinando I, caduto con la testa in giù, e Metternich, in atto di darsela a gambe.
24. Radetzki che fugge piangendo da Milano.
25. Manzani e Kofta, che fuggono a Trieste, a meditare nuovi tradimenti.
26. Statua equestre del maresciallo Radetzki, per la vittoria di Milano.
27. Metternich, Fiquelmont, Radetzki che parlano per ridurre in polvere un po' di Costituzione, da gettare negli occhi ai sudditi del Regno L. V.
28. Il L. V. consiglia la partenza al Vicerè.
29. Metternich che guida Ferdinando I.
30. Fuga d' una infame politica.
31. Metternich e Radetzki che si scaldano al fuoco.
32. Gloriosa partenza del reggimento Kinski, comandato dal generale Kuloz.
33. « Italia per XIII anni? Marzo 1835 e Marzo 1848. »
34. Ferdinando che recita il « Mea culpa », per aver perduto l'Italia.
35. « M.r le Général Chevalier de C.... »
36. L'Aquila austriaca rappresentata in caricatura.
37. Ferdinando che si nasconde alla vista di un cacciatore.
38. Ferdinando che piange sopra la perdita de' suoi titoli.
39. Francesco d'Austria che tenta levare lo stivale a Pio IX.
40. Ferdinando in atto di passare le migliori ore del giorno.
41. Metternich che si diverte con la testa di Ferdinando, acconciata a guisa di trottola.
42. Venditore di statuette, in gesso, rappresentante Ferdinando in caricatura.
43. Foglio di carta da lettere col ritratto di Pio IX e il Leone di S. Marco che atterra l' Aquila bicipite.
44. « Il nuovo Gerolamo. »

45. « Consiglio di Stato di S. M. I. R. A. »
46. Radetzki e Metternich spaventati dal grido: « Viva la Repubblica. »
47. « Gli effetti dell' etere. »
48. La lucerna della libertà che fa capitombolare i Gesuiti!
49. « Nuovo incarico di Ferdinando I. »
50. Pio IX che benedice la bandiera italiana.
51. Apoteosi dello Stivale d' Italia e capitombolo di Ferdinando.
52. Marinovich e De Martini.
53. « Il 22 Marzo 1848. »
54. « Ogni Costituzione richiede gran moto. »
55. « La Giustizia, il Leone di S. Marco e l' Aquila bicipite atterrata, ossia la gloriosa giornata del 22 Marzo 1848. »
56. « 20 Marzo 1848. Troppo tardi! »
57. « Politica del tempo passato. Risorgimento del tempo presente. »
58. « Un banchetto all' inferno. »
59. Il giuramento dei Veneti di vincere o morire, dedicato al cittadino Daniele Manin.
60. Venezia col Corno ducale, l' Angelo della libertà ed il Leone di S. Marco, ossia il 22 Marzo, 1848.
61. La benedizione di Pio IX fece un' Italia.
62. Dialogo tra Francesco Giuseppe e Nando II.
63. Angelo rappresentante l' indipendenza. « 22 Marzo 1848. »
64. Ferdinando allo scrittoio: a destra, Metternich e la Giustizia; a sinistra, Radetzki e l' Italia; in alto, un baldacchino con leone.

E.: *Munic. di Padova.*

Raccolta di caricature politiche posseduta dal bibliofilo e antiquario Luigi Arrigoni di Milano, cioè:

1. Caricatura di Sicardi (1), a colori, colla quartina:

« Lè chi.... el Panscia de vermenn
Che 'l pareva Lu Padron de Milan
A sgiaff, bastonad e termenn
El restava la gent come i can. »

2. Caricatura di Radetzki, a colori.
3. Altra del medesimo; incisione.
4. Caricatura del Bolza.

(1) È questi Sicardi Ferdinando, assai noto ufficiale perlustratore di Polizia.

5. La fine del Ministro Prina.
6. Allegoria del Bolza: incisione colorata.
7. Ultima poppata di Ferdinando in Lombardia.
8. Tre bestie arciducali dell' ex-Vicerè.
9. Fuga di Croati per getto di tegole, sassi, ecc.
10. Caricatura della Moda del 1848.
11. Agonia dell' Aquila austriaca.
12. Serraglio delle bestie feroci: Metternich, Radetzki, Pachta, Fiquelmont, Torresani e Ranieri.
13. Consiglio a Radetzki per cambiar aria.
14. Radetzki e Metternich cambiati in bestie.
15. Esperimenti di Radetzki e suoi aiutanti pel bombardamento di Milano.
16. Radetzki figurato in una tela di ragno: al basso, Meneghino colla granata che dice: « Ma te crederisset pajasc d' un ragn de fa per un pess el padron li insci? Guarda che quel tal scovin insci l' è chi anmò noeuv. »
17. Fuga di Radetzki; a colori.
18. L' Austria figurata in un fiasco che si rode le mani.
19. Ultimo viaggio di Radetzki. — Torino, litografia Yunch, 1848.
20. L' ex-vicerè Ranieri.
21. L' Austria a cavallo d' un gambero.
22. Croato trasformato in porco, che dice: « Croato star povera bestia, Radetzki dice che ti brafa taliana ciapate mi prisonier per far salama. »
23. L' Austria in prigione che esclama: « Pofero mi! Difentato grossa bestia. Ah! Cioperto! Cioperto! »

E.: *Arrigoni Luigi, Milano.*

Radetzki.

Suo ritratto in caricatura, inciso in rame.

E.: *Arrigoni Luigi, Milano.*

Stemma austriaco.

Litografia satirica.

E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

INSURREZIONI E GUERRA DEL 1848.

I.

LE CINQUE GIORNATE DI MILANO.

18-22 MARZO, 1848.

Anfossi Augusto, nato in Nizza Marittima nel 1812, morì in Milano il 21 marzo, 1848, mentre precedeva un pugno d' insorti all' attacco della Caserma del Genio.

Ritratto in lapis che lo rappresenta morto.

E.: *Arrigoni Luigi, Milano.*

Lo stesso.

Ritratto inciso.

E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Armi dell'armeria Uboldo, che andò quasi tutta dispersa perchè si armarono con essi i primi cittadini insorti.

Album di 126 tavole, disegni a penna, di Antonio Dassi, rilegato in cuoio di Russia, con ornati in oro, 27 × 43.

E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Armi adoperate dagli insorti, o da questi prese agli Austriaci, durante le Cinque Giornate, cioè:

Baionette (Due) triangolari, brunite in azzurro.

Carabine (Due) svizzere, della Compagnia dei 70 delle Barricate, che fece poscia la Campagna del Veneto.

Carabine (Quattro) svizzere, di differenti modelli.

Moschettone di cavalleria austriaca, a martellina, colla marca: « Cesare R. Man. di Brescia. »

Pistola a *zünder*, tolta ad un soldato di cavalleria austriaca, il 19 marzo, nella piazzetta di S. Maria Segreta.

Sciabola (Una) d'ufficiale di fanteria.

Sciabola con lama sgusciata, impugnatura d'ebano, a tre else d'ottone, lavorata; fodero in ferro.

Sciabola d'ufficiale di fanteria austriaca, a lama molto curva e sgusciata, colla marca: « T. H. Hausmann en Wien, n. 423 », con dragona d'oro.

Sciabola-baionettta da carabina, con lama ad una costa, damascata in azzurro, con ornamenti, e le parole in oro: « Freiheit und Vaterland »; impugnatura di platino, innastamento esterno, fodero in cuoio.

Sciabola d'ufficiale di fanteria, con lama sgusciata, damascata in azzurro, col fodero ammaccato in più parti.

Sciabole-baionette (Due) a lama piatta, da carabine svizzere.

E.: *Clerici nob. Pietro, e Comm. milanese.*

Sciabola a lama curva, Solingen, impugnatura d'ebano, elsa di ottone fuso.

Spada a lama a due tagli e doppio sguscio, impugnatura d'ottone, fodero in ferro.

E.: *Comizio Veterani lombardi, Milano.*

Assalto e presa del Palazzo del Genio militare il 21 marzo, 1848.

Litografia.

E.: *Durini Alessandro, e Comm. milanese.*

Barricata a Porta Ticinese.

Incisione in legno.

E.: *Arrigoni Luigi, Milano.*

Barricata alle Colonne di S. Lorenzo. Episodio della difesa.

Quadro ad olio sopra legno.

E.: *Verati Gerolamo, e Comm. milanese.*

Barricata al Leone di Porta Venezia, a S. Babila.

Quadro, a tempera, di Bozzoli; 40 × 60.

E.: *Gavazzi Riccardo, e Comm. milanese.*

Barricata (Parte di) di Porta Vigentina, perforata da palla di cannone, che la colpì nella giornata del 21 marzo, 1848.

È un pezzo di legno, conservato in una cornice, con la palla di cannone attaccata sotto.

E.: *Zanardi Gaetano, e Comm. milanese.*

Barricata al ponte di Porta Romana.

Dipinto ad olio.

E.: *Fratelli Grandi, e Comm. milanese.*

Barricata con allegoria.
Litografia.
E.: *Fratelli Grandi, e Comm. milanese.*

Barricate.
Disegno di Girolamo Induno.
E.: *Induno Girolamo, e Comm. milanese.*

« **Barricate** (Le) di Milano disegnate da valenti artisti, che impavidi e coraggiosi le copiarono al momento in cui appunto ferveva il combattimento intorno ad esse, tante volte alternando il fucile colla matita, incise da Gaetano Bonatti. » — Milano, s. à., st. (1848). Atlante di pag. 8 di testo, non numerate e 8 tavole colorate su disegni di Felice Donghi, cioè:

1. Barricata nella Contrada S. Giuseppe.
2. » nella Contrada del Baggio.
3. » al General Comando.
4. » al Palazzo comunale.
5. » mobili di Porta Tosa.
6. » in Borgo della Stella e Porta Tosa.
7. » lungo il corso di Porta Romana.
8. » al ponte di Porta Romana.

E.: *Spinelli Simplicio, e Comm. milanese.*

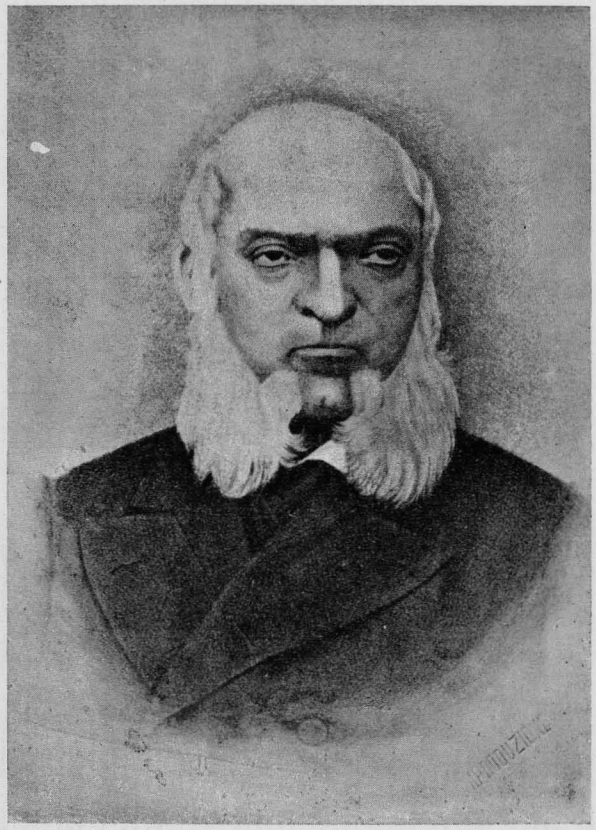
Barricate al Borgo della Stella, al palazzo Criminale, nella Contrada di S. Giuseppe, al General Comando, nella Contrada del Baggio, a Porta Tosa, Piazza del Castello; disegni rappresentanti la Costruzione di una barricata, la Piazza Borromeo, la Presa di Porta Tosa, l'intrepidezza del popolano Sottocornola *(sic)*.
Stampe n. 16.
E.: *Arrigoni Luigi, Milano.*

Barricate al ponte di Porta Ticinese e della Rocchetta. — Costumi di soldati e borghesi. — Interno del Castello di Milano.
Disegni cinque, in lapis.
E.: *Mazza Salvatore, e Comm. milanese.*

Barricate mobili a Porta Tosa.
Disegno a colori.
E.: *Arrigoni Luigi, Milano.*

Battaglia Achille, milanese, uno dei trasportati a Lubiana, il 22 gennaio, 1848.
Ritratto in acquarello.
E.: *Mainoni d'Intignano Massimiliano, e Comm. milanese.*

Besana Enrico, nato in Milano, nel 1814, morì il 30 gennaio, 1877.
Ritratto ad olio.
E.: *Besana Carlo, e Comm. milanese.*



GABRIO CASATI.

Bomba (Metà di una) raccolta in Milano.
E.: *Comizio Veterani lombardi, Milano.*

Boselli Antonio, nato in Milano, nel 1803, ferito il 18 marzo, e morto il 20 dello stesso mese.
Ritratto inciso.
E.: *Boselli Irene e Paolina, e Comm. milanese.*

Broggi Antonio.
Ritratto inciso.
E.: *Casati Gian Alfonso, e Comm. milanese.*

Broggi Francesco.
Ritratto in fotografia.
E.: *Clerici Pietro, e Comm. milanese.*

Broggi Giuseppe, nato in Milano, nel 1814, morto, combattendo, al Ponte di Monforte, il 19 marzo.
Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, e Comm. milanese.*

Campana di bronzo, del diametro di 90 centim., già del campanile di Piazza de' Mercanti, in Milano, e che si ruppe, suonando a stormo, durante l'insurrezione.
Porta nella parte superiore, e in giro, la seguente iscrizione: « ✠ MCCCIII MAGISTER .·. AMBROSIVS .·. DE .·. COLDERARIIS .·. FECIT .·. HOC .·. OPUS .·. & .·. » Nel resto è tutta liscia e presenta una spaccatura, in senso diagonale, lunga centim. 85.
E.: *Museo archeologico di Milano.*

Carabina a canna rigata internamente, e faccettata all'esterno, corrosa dalla ruggine, colla quale combattè, nelle Cinque Giornate, l'ing. Carlo Possenti, e che conservò sotterrata in una sua cantina in Milano, fino al 1859.
E.: *Casanova Giuseppe, e Comm. romana.*

Casati conte Gabrio (1798-1873).
Ritratto ad olio, in quadro grande, di forma ovale.
E.: *Contessa Casati-Gajoli, e Comm. milanese.*

Lo stesso.
Ritratto a matita, dal vero, del giugno del 1848.
E.: *Carugati Carlo, e Comm. milanese.*

Lo stesso.
Ritratto disegnato da Focosi.
E.: *Arrigoni Luigi, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto miniato.
C. s.

Casati conte Gabrio.

Sciarpa tricolore di seta, con frangie e coccarda, da lui portata, durante e dopo le Cinque Giornate.

E.: *Casati Gabrio Fig., e Comm. milanese.*

Cattaneo Carlo (1801-1869).

Ritratto, litografia del Rossetti, edito dal Verri.

E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Lo stesso.

Fotografia della lapide, erettagli nel 1870 nel Palazzo di Brera, in Milano.

E.: *Munic. di Milano.*

Lo stesso.

Suoi ricordi:

Cappello all'italiana, di velluto nero, con fascia di pelle nera e fibbia d'acciaio, piuma di penne di struzzo e coccarda tricolore, da lui portato durante le Cinque Giornate

Pistola a canna esagonale.

Ritratto sul letto di morte, in fotografia, con fac-simile di firma.

Sciarpa tricolore, colla leggenda: « Rispetto alla Legge » e bollo rotondo, colla leggenda: « Comitato di Pubblica Sicurezza », appartenente al Cattaneo.

E.: *Ermani Antonio, e Comm. milanese.*

Lo stesso.

Portafoglio di tela incerata, con lapis e quattro pagine scritte.

E.: *Negroni-Morosini, e Comm. milanese.*

Lo stesso.

Brano di lenzuolo in cui era stata ravvolta, nel 1869, la salma del Cattaneo, esumata addì 23 marzo, 1884, per porla nel Famedio del Cimitero Maggiore di Milano, autenticato da lettera di Felice Venosta; conservato in cornice d'ebano, sotto cristallo.

E.: *Arrigoni Luigi, Milano.*

Lo stesso.

Ritratto in fotografia.

C. s.

Citterio Fortunato, maestro di scherma, uno dei cittadini imprigionati in Castello dagli Austriaci durante le Cinque Giornate, e liberati nella giornata del 20 marzo.

Ritratto in fotografia.

E.: *Clerici Pietro, e Comm. milanese.*

Combattimento di Porta Ticinese, 21 marzo.

Litografia del Rossetti, edita da Paolo Inversini.

E.: *Sormani Pietro, e Comm. milanese.*

Combattimento e presa di Porta Tosa, il 22 marzo.
Litografia.
E.: *Comizio Veterani lombardi, Milano.*

Combattimento sulla Piazza del Duomo, 19 marzo.
Disegno.
C. s.

Croff Gio. Battista, pittore che, insieme al suo collega Eleuterio Pagliano, si distinse combattendo, il 19 marzo, agli Archi di Porta Nuova.
Ritratto in fotografia.
E.: *Clerici Pietro, e Comm. milanese.*

« **Crudeltà** ed assassinî commessi dagli Austriaci nel gennaio e nel marzo, 1848, ed eroici fatti dei prodi milanesi nelle Cinque Giornate. »
Litografia Borroni e Scotti, 1848.
E.: *Munic. di Como.*

Daga con lama a due tagli, incisa all'acquaforte, colle parole: « W. il 22 Marzo 1848. » verso l'impugnatura d'ottone fuso, si legge: « P. Calabresi, Milano »; fodero in cuoio.
E.: *Bulgheroni Angelo, Milano.*

Donghi Felice. — V. Schizzi, in lapis, ecc.

Episodio (Un) dell'Insurrezione milanese.
Schizzo a matita.
E.: *Cova Achille, e Comm. milanese.*

Lo stesso.
Disegno di Girolamo Induno.
E.: *Induno Girolamo, Milano.*

Fava Angelo (1808-1881), da Chioggia, eresse la prima barricata il 18 marzo.
Ritratto ad acquerello.
E.: *Casati Gian Alfonso, e Comm. milanese.*

Figurini (N. 3) di Popolani che parteciparono alle Cinque Giornate.
Disegni di Girolamo Induno.
C. s.

Figurino della Compagnia dei 70 delle Barricate, istituita durante le Cinque Giornate.
Disegno di Induno.
E.: *Induno Girolamo, Milano.*

Filippini Giuseppe, da Milano, morto alle barricate di Porta Venezia, il 20 marzo.
Ritratto in fotografia.
E.: *Filippini Alessandro, e Comm milanese.*

Forca, arma d' offesa, fabbricata durante le Cinque Giornate.
E.: *Arrigoni Luigi, Milano.*

Guy Giuseppe, rimasto ucciso alla Cascina Briosca, presso Porta Vigentina, il 19 marzo. Moschettone da lui preso ad un Caporale degli Usseri e conservato dalla famiglia.
E.: *Guy Battista, e Comm. milanese.*

Lazzarini don Marino, assassinato dagli Austriaci nella giornata del 20 marzo. Ritratto inciso da Cesare Ferreri.
E.: *Ing. Gattorni, e Comm. milanese.*

« **Martiri** (I) caduti nelle Cinque Giornate. »
Litografia illustrata, edita da Borroni e Scotti, 1848; 65 × 40.
E.: *Munic. di Milano.*

Medaglia di bronzo, commemorativa delle Cinque Giornate, dedicata a S. M. Vittorio Emanuele II.
E.: *Vimercati Gaetano, e Comm. milanese.*

Medaglietta d' ottone, colla iscrizione: « Alle Cinque Giornate — dei Prodi Milanesi — 22 Marzo 1848. »
E.: *Comizio Veterani lombardi, Milano.*

La stessa.
E.: *Grazioli Francesco, Milano.*

La stessa.
E.: *Arrigoni Luigi, Milano.*

Monumento (Il) delle Cinque Giornate. — Progetto dello scultore Giuseppe Grandi, approvato dal Consiglio comunale di Milano, nella seduta dell' 8 luglio, 1881.
Zincotipia.
E.: *Munic. di Milano.*

Lo stesso.
Quadro contenente le zincotipie del Monumento, state pubblicate dal giornale « Il Secolo », di Milano.
C. s.

Negri Paolo, accorso tra i primi, dalla Brianza, sotto le mura di Milano, morto nel 1854. Ritratto in fotografia.
E.: *Clerici Pietro, e Comm. milanese.*

Nervo Giuseppe, iniziatore delle barricate mobili all' assalto di Porta Tosa. Ritratto in fotografia.
E.: *Porro Carlo, Torino.*

Onoranze funebri, ai caduti nelle Cinque Giornate.
Incisione colorata, a tempera; 80 × 40.
E.: *Comm. milanese.*

Pagani Francesco, nato in Milano il 22 luglio, 1820, si distinse durante le Cinque Giornate e morì a Magenta, il 21 dicembre, 1884.
Ritratto in fotografia.
E.: *Famiglia Pagani, e Comm. milanese.*

Palla da cannone rotta, una delle 42 rimaste nella barricata traversante il corso S. Celso.
Dono del sig. Bielli Ambrogio al Comizio Veterani.
E.: *Comizio Veterani lombardi, Milano.*

Pallone, di carta tricolore che, da Milano, s' innalzò durante le Cinque Giornate, per avvertire gli abitanti della campagna della incominciata insurrezione.
Vi sta scritto: « W. Pio IX » e porta i seguenti avvisi in quattro copie:
« Al Popolo di campagna
« Si raccomanda alla popolazione di campagna di stare armati vigorosamente, a guardia della strada romana e specialmente della strada postale veneta, di barricarle e di romperle, se occorre, per impedire il trasporto di artiglierie di grosso calibro e di casse di munizioni che fossero per giungere in sussidio delle truppe austriache. »
E.: *Arrigoni Luigi, Milano.*

Pistola (Una), delle quattro distribuite il 18 marzo, 1848, da Giuseppe Rossi, credenziere di casa Greppi, in via S. Antonio, ad un giovane del pizzicagnolo Piccaluga, il quale poi, ferito alle barricate di Porta Tosa, raccolta la sua arma e seco portatala all' Ospedale, dopo molti giorni, la riconsegnava al Rossi stesso.
E.: *Comizio Veterani lombardi, Milano.*

Pistola tolta ad un gendarme austriaco, fatto prigioniero durante le Cinque Giornate. È a due canne sovrapposte, del calibro di millim. 12, a percussione, acciarino e fornimenti incisi all' acquaforte, della fabbrica Delgeri di Lecco.
E.: *Correnti Cesare, e Comm. romana.*

Pistolotto guadagnato da un insorto il 19 marzo, a S. Maria Segreta, sopra un soldato di cavalleria austriaco.
E.: *Comizio Veterani lombardi, Milano.*

Porro Carlo, di Milano, preso, quale ostaggio, dagli Austriaci, e poi ucciso a Melegnano, il 25 marzo, 1848.
Suoi ricordi:
Piega della camicia, forata dalla palla che lo uccise a Melegnano, conservata in una cassetta d' ebano.
Ritratto, riprodotto in fotografia, da un disegno del Mongeri, fatto nel 1847.
E.: *Calderari Teresa ved. Porro, e Comm. milanese.*

Possenti ing. Carlo. — V. Carabina, a canna rigata, ecc.

Presa del Palazzo Governativo, il giorno 18 marzo.
Litografia del Rossetti, edita dall' Inversini.
E.: *Sormani Pietro, e Comm. milanese.*

Presa di Porta Tosa, il 22 marzo.
Litografia, come sopra, dedicata a Giuseppe Garibaldi.
C. s.

Presa di Porta Tosa.
Incisione, colorata a mano, 80 × 40.
E.: *Zanardi Gaetano, e Comm. milanese.*

Radetzki Giuseppe (1766-1858).
Cappello a due punte, in feltro, con bordura in oro fino.
Coperta del suddetto cappello in tela cerata.
Custodia in pelle del suddetto cappello, colle parole: « K. K. Pots-Passagiers-Gepäche Laibach a Verona 480. »
Sciarpa di seta gialla e nera, con fiocchi ed iniziali « F. l. », da una parte, e l'Aquila bicipite dall' altra.
Tunica in panno bianco, foderata in seta bianca, con bordo alle maniche e colletto in oro.
I cinque capi sovraindicati, già appartenuti al feld-maresciallo Radetzki, sono autenticati da lettera del dott. avv. Giuseppe Bertolotti, come quello che li esportò dalla casa dell'avv. Delmati, in Via Brisa, in Milano, ove il Radetzki aveva il proprio appartamento.
E.: *Arrigoni Luigi, Milano.*

Ritirata degli Austriaci dalla Piazza del Duomo.
Disegno.
E.: *Comizio Veterani lombardi, Milano.*

Rivoluzione di Milano. Costruzione di una barricata, 19 marzo.
Litografia, su disegno del Mazzola, edita dall'Artaria.
E. Arrigoni Luigi, Milano.

Saccheggio del caffè Gnocchi, alla Stazione centrale.
Incisione.
E.: *Cova Achille, e Comm. milanese.*

Schizzi in lapis, presi sui luoghi durante i combattimenti delle Cinque Giornate da Felice Donghi, cioè:

1. Barricata lungo il corso di Porta Romana,
2. » vicino a Porta Vicentina,
3. » al ponte di Porta Romana,
4. » al dazio di Porta Romana,

5. Barricata alla piazza di S. Giovanni in Conca,
6. » lungo il corso di Porta Orientale,
7. » al Bocchetto e Cordusio,
8. » a Porta Orientale,
9. » sul corso del Giardino,
10. » nella via S. Giovanni alle Case Rotte,
11. » al borgo di Monforte, presso al Naviglio,
12. » nel borgo presso al Governo,
13. » nella contrada dei Nobili,
14. » nella contrada di Brera e di S Eusebio,
15. » al ponte Beatrice,
16. » alla piazzetta di Brera,
17. » vicino al dazio di Porta Romana; parte esterna,
18. » nella contrada di S. Giuseppe,
19. » nel borgo della Stella,
20. » fuori Porta Vittoria,
21. » a Porta Tosa,
22. » nel borgo della Fontana,
23. » nel corso di Porta Vercellina,
24. » nello stesso,

E.: *Donghi Felice, Milano.*

Sciabola, a lama curva, con impugnatura d'ebano a spire ed elsa di ottone, portata da Cesare Correnti durante le Cinque Giornate.

E.: *Camozzi-Vertova G. B., Bergamo.*

Sciabola a lama curva sgusciata, sulla quale, incise all'acqua forte, stanno le parole, da una parte, e per lungo: « Dieu protege celle que j'aime. » Per traverso è un Ussero a cavallo, colle parole: « Pro Deo et Patria », poi una Croce e: « Pro patria et libertate vitam. » Dall'altra parte, e per lungo, leggesi: « Dieu punisse l'injuste », per traverso, sono una Madonna, colle parole: « Patrona Hungaria Virgo Maria », uno stemma e: « Fabb. W. Clauder. » Impugnatura ad elsa traforata e fodero in ferro.

E.: *Correnti Cesare, e Comm. milanese.*

Sciabola a lama sgusciata, portante l'inscrizione incisa all'acqua forte: « Für Ehre und Vaterland » e con due canne da pistola all'impugnatura, la cui coda dell'elsa serve, mediante ingegnoso meccanismo, a fungere da martelline o percuotitoi. Fodero in cuoio nero con fornimenti in platino, cesellati, della fabbrica Colombo di Milano.

Appartenne ad un Comandante della Gendarmeria austriaca, durante le Cinque Giornate.

E.: *Caviglioli Carlo, Novara.*

Sciabola di soldato di fanteria con lama in ferro, sulla quale si legge, a grandi parole: « Vincere libero o morire »; impugnatura d'ottone.
E.: *Camozzi-Vertova G. B., Bergamo, e Comm. milanese.*

Sciabolone a lama curva damascata, con impugnatura a tre else, fodero largo cent. 4.
E.: *Famiglia Simonetta, e Comm. milanese.*

Setti Giovanni, operaio, di Reggio d'Emilia, distintosi combattendo durante le Cinque Giornate, quindi volontario nella Compagnia della Morte dell'Anfossi.
Ritratto in dagherrotipo.
E.: *Terrachini Andrea, Reggio d'Emilia.*

Sottocorno Pasquale.
Ritratto; litografia di Alessandro Durini.
E.: *Durini Aless., e Comm. milanese.*

Lo stesso.
Ritratto della fotografia Rossetti.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Lo stesso.
Disegno di Girolamo Induno.
E.: *Induno Girolamo, e Comm. milanese.*

Spada (La) di Radetzki caduta in potere dei Milanesi.
Incisione in legno.
E.: *Arrigoni Luigi, Milano.*

Trivulzio Giorgio Teodoro (1803-1856), ferito durante le Cinque Giornate.
Ritratto in fotografia.
E.: *Trivulzio Gian Giacomo, e Comm. milanese.*

Trofei ed iscrizioni, coll'elenco dei Martiri delle Cinque Giornate.
Litografia.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

II.

INSURREZIONE DI COMO NEL MARZO DEL 1848.

Armi da fuoco adoperate dagli insorti, cioè:

1. Carabina, a canna ed a pietra, liscia, con spranghetta in ferro, per essere appesa, marca « M. R. di Brescia »; fornimenti d'ottone.

2. Carabina rigata, diam. 16, con alzo dritto, fermo, portante sul calcio una targhetta in ottone, colle parole: « Val Intelvi, 27, 28, 29, 30, 31, ottobre e 1. novembre 1848. » È a capsula, con fornimenti in ottone, e provvista di cinghia di cuoio.

3. Carabina a due canne sovrapposte, rigate, con due piastre a pietra e serbatoio di pallottole nel calcio. È un'arma bellissima della quale andavano armati i soldati del principe di Rohan al servizio dell'Austria nel 1806 e che un insorto adoperò contro gli Austriaci.

4. Carabine (Cinque) a *zünder*, rigate, diam. 16, baionetta a lama piatta, sgusciata e ad un sol taglio; fornimenti d'ottone.

5. Fucile a pietra con fornimenti in ottone.

6. Pistole (Due), a canna damascata, da 12, rigate, fornimenti in ottone e calcio pure in ottone, finamente lavorato: acciarini a capsula ed a doppio scatto, probabilmente di fabbrica bresciana. Furono tolte al maggiore Millutinovich.

7. Pistolone di cavalleria a capsula, con ponticello in ottone, canna rigata, calibro da 16, calcio provvisto di serbatoio per capsule.

8. Pistoloni (Sei) d'arcione, a pietra, tolti agli Usseri del Reggimento Re di Sardegna nel marzo, 1848.

9. Trombone a pietra della fabbrica di Lazzarino Cominazzo da Gardone, a scavezzone e fornimenti lavorati.
E.: *Comm. comasca.*

Armi da taglio e da punta adoperate dai Comaschi o tolte al nemico.

1. Baionette (Quattro), a ghiera, a lama quadrangolare, da fucile d'ordinanza austriaco.

2. Baionette (Due), a lama piatta sgusciata ad un sol taglio ed innastamento a manicotto, austriache.

3. Daga di Guardia Nazionale, con lama liscia e con una croce scolpita sull'impugnatura d'ottone.

4. Daga grossa di pontiere austriaco, con lama lunga 0.25, sgusciata da una parte e piatta dall'altra, colla marca « Fischer 1848 »; fodero di cuoio con fornimenti in ferro e manico di bufalo.

5. Daga di Guardia Nazionale con lama a due tagli e sguscio in mezzo, portante l'iscrizione: « W. l'Unione italiana, 22 marzo 1848 »; con impugnatura d'ottone a croce.

6. Sciabola tolta ad un ufficiale di Gendarmeria austriaca, con lama Solinghen, impugnatura a tre else in ottone, fodero in cuoio e fornimenti in ottone lavorato.

7. Sciabole (Due) da dragone austriaco con lama a sguscio, fabb. Fischer, guardamano e fodero d'acciaio. Furono tolte dal tenente Rezia nel Castello di Stenico in Tirolo il 13 aprile, 1848, dopo fugati gli Austriaci per opera della Colonna Volontari comaschi.

8. Sciabola di ufficiale austriaco, a lama curva damascata, senza guardamano e con fodero di cuoio.

9. Sciabola a lama dritta, a due sgusci, con impugnatura d'ottone a quattro else, fodero in cuoio e fornimenti d'ottone, probabilmente di Corazziere austriaco.

10. Sciabola già adoperata da Alfredo Rezia, Capitano d'artiglieria sotto l'impero, e colla quale fece la campagna di Russia. È ricca di ornamenti e di stemmi napoleonici in metallo dorato, con lama damascata, a sguscio, coll'iscrizione: « Viva il Re » e con cinturino completo di pelle rossa e filettatura d'oro.

11. Sciabola di Gendarme austriaco.

12. Sciabole (Cinque) di fanteria austriaca.

13. Sciabolone a lama ricurva e fodero di ferro intagliato a disegni.

14. Spada con lama rotta e saldata a fuoco, donata agli insorti da Giuseppe Garibaldi coll'iscrizione, da una parte: « W. i coraggiosi lombardi », dall'altra: « W. l'Italia libera »; fodero in acciaio ed impugnatura di altra sciabola.

15. Stiletto con impugnatura di bufalo, fodero di cuoio e guarnitura d'argento, con lama piatta a due tagli.
E.: *Comm. comasca.*

Bandiera (Avanzo di) in seta bianca, con traccie di stemma austriaco e con un brano della fascia portante, ricamate in carattere rosso, le parole: « Lin. Inf. Reg. », conquistata dai Comaschi sul Reggimento Austriaco N. 7. *Bar. Prohascka* nell'insurrezione del marzo 1848. L'asta della bandiera non è la vera, essendo stata ricuperata dagli Austriaci dopo il loro ritorno a Como. Il drappo, invece, venne portato in Svizzera da Francesco Scalini, poi custodito dal cav. Guaita nob. Innocenzo, emigrato in Torino. L'autenticità di questo cimelio, che fu già parte all'Armeria reale in Torino, è stabilita da numerosi documenti presentati dal Municipio di Como.
C. s.

Bandiera (Brandello di) del Reggimento austriaco *Prohascka*, conservato in un quadretto di forma ovale, sormontato da un nastro d'argento coll'iscrizione: « Brandello bandiera 1848 — Como — 22 Marzo — Regg. Prohascka. » È tenuto fermo da un nastrino giallo-nero e da un piccolo stemma austriaco ricamato in argento dorato.
C. s.

Bandiera in seta con grande fascia verde a frangie d'oro, asta foderata di ottone. Nel mezzo si legge: « Ti riveggano in patria le donatrici. » Sulla fascia: « Comizio Comense dei Veterani 1848-49 » e una stella ricamata in argento coll'iscrizione circolare: « Veterani lombardi, 1848-49. » Appartenne al battaglione Volontari Comaschi aggregato alla Divisione lombarda nelle guerre 1848-49.
E.: *Comizio dei Veterani, e Comm. comasca.*

Bandiera in seta, con asta foderata di velluto, fascia doppia in seta rossa, appartenuta

alla Colonna Arcioni nella campagna del Tirolo del 1848. Sulla gran fascia, infatti, si leggono, ricamate in fili d'argento, le parole: « Colonna Arcioni, 1848 — Campagna del Tirolo. »

E.: *Comizio dei Veterani, e Comm. comasca.*

Caserma di Porta Torre in Como attaccata dagli insorti.

Disegno a colori di Elena Frigerio, in cornicetta rotonda di velluto rosso.

E.: *Comm. comasca.*

Fazzoletto di seta dipinto a tre colori con bandiere in mezzo e le parole: « W. Pio IX — W. l'Italia e l'indipendenza », usato come bandiera dagli insorti.

C. s.

Lastre (Due) di ferro, 0.94 × 0.88, con traccie di colpi di palle d'artiglierie, usate dai cittadini per difesa durante l'insurrezione del marzo.

C. s.

Medaglia di metallo bianco battuta, senza il rovescio, con ornamenti in giro e nastrino tricolore, rappresentante Pio IX e l'iscrizione in giro: « Pius IX Pont. Max. », che era portata dagli insorti.

C. s.

Medaglia d'ottone con foro per essere appesa; nel dritto, in giro, ha l'iscrizione: « Ai prodi lombardi — che resero — la libertà italiana »; e nel mezzo: « Giornate 18, 19, 20, 21, 22 Marzo 1848. » Nel rovescio, il ritratto di Pio IX, in rilievo, e in giro: « Viva Pio IX Pont. Max. »

C. s.

La stessa, in dimensioni più piccole.

E.: *Gandolo Melchisedecco, e Comm. comasca.*

Medaglia d'argento con maniglia e nastro tricolore, da appendersi, a ricordanza della insurrezione di Como. Nel dritto sta lo stemma della città con in giro le parole: « Al valore del cittadino »; nel rovescio: « Como liberata — nelle — gloriose — giornate — 18, 19, 20 e 21 — Marzo 1848. »

E.: *Comm. comasca.*

La stessa, di bronzo.

C. s.

Medaglia di bronzo con foro per essere appesa, e colla iscrizione, nel dritto: « A Pio IX, a Dio — ai forti lombardi — eterna gloria — Austria vinta — Italia libera — Cinque giorni — Milano pugnava — Marzo 1848 »; nel rovescio: il ritratto di Pio IX, in rilievo, e in giro: « Pius IX Pont. Opt. Max. Anno I. »

E.: *Comm. comasca.*

Membri del Governo provvisorio di Como nel 1848:

Berti cav. dott. Tommaso Presidente
Silo sac. cav. Giulio
Guaita cav. nob. Innocenzo
Scalini Francesco
Tibaldi Ignazio

Quadro con le 5 fotografie.
E.: *Comm. comasca.*

Proiettili austriaci raccolti a Como dagli insorti:
Un Razzo a tempo di cui non fu bruciata la miccia.
Parecchie palle di cannone di vario calibro.
C. s.

Proiettili di piombo usati dai Comaschi per tirare coi cannoni tolti dalla Villa vice-reale di Pizzo, contro le caserme occupate dagli Austriaci.
C. s.

Racchette (Due) austriache state gettate l'una contro Bellagio, l'altra contro Como il 27 maggio, 1848.
C. s.

Sciarpa di lana tricolore, a sacco, con nappe alle due estremità, consegnate dal Municipio di Milano ad un cittadino comasco, come distinzione onorifica per la parte da lui presa nella insurrezione milanese.
E.: *Comizio dei Veterani, e Comm. comasca.*

Spada con fodero di cuoio, impugnatura e fornimenti di metallo dorato e lama a sguscio, tolta al colonnello Braumüller del regg. *Prohaszka* comandante la guarnigione austriaca di Como nel 1848, quando cadde prigioniero dei cittadini.
C. s.

Spada come sopra del maggiore Millutinovich, comandante il battaglione croato Warasdiner-Greuzer, morto in Como in conseguenza della ferita riportata nell'insurrezione.
C. s.

Timbro del Comitato insurrezionale della Val d'Intelvi, 1848.
C. s.

Tromba appartenuta ai combattenti di Morazzone, raccolta su quel campo, ornata di cordone tricolore con fiocchi.
C. s.

III.

RICORDI DIVERSI DELL' ITALIA LIBERA NEL 1848.

Album (Piccolo), con figurini colorati di uniformi della Guardia Nazionale e dei Bersaglieri lombardi nel 1848.
E.: *Camozzi-Vertova G. B., Bergamo.*

Anelli Luigi, membro del Governo provvisorio di Milano e scrittore.
Ritratto in fotografia.
E.: *Sghedoni Casimiro, Milano.*

Annoni conte Francesco (1804-1872), già Colonnello degli Usseri sotto l'Austria, poi Comandante della Guardia Civica di Milano.
Ritratto in fotografia.
E.: *Annoni Aldo, Milano.*

Anzani Francesco (1811-1848).
Ritratto inciso che lo raffigura morto.
C. s.

Lo stesso.
Ritratto in fotografia.
Fotografia del monumento, erettogli nel cimitero di Alzate.
E.: *Comm. comasca.*

Arese conte Francesco, membro del Comitato di difesa.
Ritratto grande in fotografia.
E.: *Comm. milanese.*

Arrigoni Giuseppe, di Milano, volontario nel Corpo di Luciano Manara.
Ritratto in fotografia.
E.: *Arrigoni Enrico, Milano.*

Arrivabene Giovanni (1801-1851), Commissario del Governo provvisorio di Lombardia in Bozzolo nel 1848.
Ritratto inciso.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Avesani Francesco.
Ritratto in fotografia.
E.: *Cavalletto Alberto, e Comm. padovana.*

Avesani Francesco.

Ritratto disegnato da Pin Giuseppe, litografato da Giordana e Salussoglia, colla dedica: « Al veneto illustre — all'italiano costante propugnatore — della patria indipendenza — il Comitato veneto centrale — a dì 14 Luglio 1861. »

E.: *Munic. di Venezia.*

Lo stesso.

Lapide (Fotografia della) con busto e colla iscrizione: « Francesco Avesani — sorretto da virtù di popolo — in questa reggia — impose allo straniero la resa — 22 Marzo 1848 », inaugurata nel 1880.

C. s.

Badoni cav. Giuseppe, membro del Comitato di Lecco nel 1848.

Ritratto in fotografia.

E.: *Giunta Munic. di Lecco.*

Bajonetta corta, con innastamento a manicotto e ghiera, lama piatta, larga cent. 3, damascata, ad un sol taglio, e sgusciata, punta a due tagli e ricurva, stata usata da un insorto di Padova.

E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Bandiera (Avanzi della) del Battaglione degli Studenti dell'Università di Bologna, dell'anno 1848, in seta bianco-gialla, con lo stemma di Pio IX, ricamato in seta, ed il motto: « Auspice Pio IX — P. O. M. — Batt. Universitario — L'anno 1848. »

E.: *Bertoloni Antonio, Bologna.*

Bandiera della Guardia Civica del rione di S. Paolo, in Ferrara, di seta bianca, con frangia d'oro e stemma pontificio, ricamato in oro, nel centro.

E.: *Costabile Alfonso, Ferrara.*

Bandiera di cotone, collo stemma di Bologna, a quarti bianchi e azzurri, colla croce rossa colla parola, in lettera d'oro: « *Libertas.* » Invece della solita freccia, porta il Leone di Bologna, collo scudo fra le zampe, sul quale si legge: « *Bononia docet.* » Sotto un cartello è la leggenda: « Rione di S. Domenico », che fu uno dei quattro rioni, nei quali era stata divisa la città nel 1848, e di cui era Capo-rione Timoteo Vicini.

E.: *Gustavo Vicini, Bologna.*

Bandiera di cotone, a tre colori, con gli stemmi delle città di Milano, Venezia, Napoli e Firenze, negli angoli e nel mezzo le parole: « 17 Marzo 1848 »; spiegata, per la prima volta, nelle vie di Vicenza, presente la guarnigione austriaca, nel giorno 17 marzo, 1848.

L'Associazione dei Volontari vicentini ha presentato la copia dei documenti, che autenticano questa bandiera.

E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Bandiera di lana, a tre colori, colla leggenda, nel drappo bianco: « Vergine santa e Madre di Gesù, proteggi Italia e salva Lombardia, dalla lunga, abborrita schiavitù »; con fascie azzurre di cotone. Adoperata dagli insorti di Lecco.

E.: *Giunta Munic. di Lecco.*

Bandiera di lana bianca e gialla, con frangie d'oro, asta ricoperta di velluto azzurro, stata inalberata, nel 1848, in Castel Bolognese.

E.: *Munic. di Castel Bolognese.*

Bandiera di lana, tricolore, colle iscrizioni:

1848.
W. Carlo Alberto.
W. L'Indipendenza italiana.
W. La spada dei liberatori.

E.: *Famiglia Perazzolo, Treviso.*

Bandiera (Disegno di), offerta dalle Donne milanesi al prode esercito ligure-piemontese ed al suo generoso Duce, col motto: « L'Italia farà da sè — Carlo Alberto Spada d'Italia — 1848. » Incisione litografica, in-f.°

E.: *Arrigoni Luigi, Milano.*

Bandiera di seta, a doppio drappo, colle iscrizioni, a lettere d'oro, ricamate: « Battaglione dell'Alta città », da una parte, e dall'altra: « Dall'ordine, dall'unione, la forza. » Sulle fascie di velluto rosso, a frangie d'oro, stanno le parole, nell'una: « Guardia Nazionale », nell'altra: « Battaglione Terzo. »

Fu la Bandiera del Battaglione della Guardia Nazionale dell'Alta città di Bergamo nel 1848, comandato dal maggiore Terzi. Venne conservata dalla famiglia dei marchesi Terzi, la quale la tenne, fino al 1859, nascosta sotto la tappezzeria d'una sala del proprio palazzo.

E.: *Munic. di Bergamo.*

Bandiera di seta, a doppio drappo. Da una parte, campo bianco collo stemma della Toscana, dipinto nel centro; nei bordi, ai quattro angoli, un festone bianco e rosso con le iniziali « L. II. », sormontate da una corona. Nel rovescio, campo rosso dimezzato da una striscia bianca. Asta di legno colorato a spire bianche e rosse.

È una delle quattro bandiere distribuite dal Granduca di Toscana alla Guardia Civica livornese nel 1848.

E.: *Munic. di Livorno.*

Bandiera di seta bianca, con giglio dipinto nel centro, asta colorata a spire bianco-rosse, appartenuta al Comune di Montepulciano, nel 1848.

E.: *Munic. di Montepulciano.*

Bandiera di seta rossa, inquartata da una croce bianca, con fascia tricolore, asta ricoperta di velluto azzurro.

E.: *Bianco Teresa ved. Slatri.*

Bandiera di seta, tricolore, guernita di frangie d'argento, con asta tricolore e fiocchi d'argento, appartenuta all'Associazione dei Commercianti di Modena, nel 1848. Nel campo bianco si vede dipinta un'áncora, intrecciata ad un caduceo, con nastrino tricolore e colla leggenda: « Il commercio avvicina i popoli. »

E.: *Giunta distrett. di Modena.*

Bandiera di seta, tricolore, guernita, in giro, di frangia d'oro, coll'asta colorata in azzurro, fregiata di doppia fascia di seta azzurra, a frangia d'oro. Nel campo bianco, sta dipinta, a caratteri rossi, la leggenda: « Ai valorosi e perseveranti della Colonna L. Fontana — Alcune Modenesi. »

Donata dalle Donne modenesi alla Colonna mobile dei Volontari modenesi e reggiani, per la Campagna del 1848.

E.: *Giunta distrett. di Modena.*

Bandiera (Frammento della) donata dalla famiglia dei conti Palazzi, alla Guardia Civica reggiana, nel 1848, colle parole ricamate in seta verde e rossa: « Guardia Civica di Reggio. »

E.: *Munic. di Reggio d'Emilia.*

Bandiera tricolore in seta con tre fasce; sulla bianca: « Dio è con noi »; sulla rossa: « Viva l'Italia libera ed una »; sulla verde: « Primo Reggimento Cavalleggeri. » Su altre due fasce, più piccole, in seta azzurra, si leggono le parole: « Veterani lombardi — Guerre 1848-49. — Dono al Comizio dei Veterani del gen. Sanfront. »

E.: *Comizio Veterani lombardi, Milano.*

Bandiera tricolore, usata nelle dimostrazioni del 1848, in Padova. — Consiste in due brani di lana, tricolore, cuciti insieme, colla iscrizione:

« W. l'Italia prote — tta da Carlo Alberto secondator di Pio. »

E.: *Beltrame Francesco, Padova.*

Bandiere (Tre) universitarie di Torino:

1.ª A drappo doppio e frangie d'argento: da una parte è di seta azzurra, con l'iscrizione, a caratteri d'argento: « L'Ateneo torinese festeggia il trionfo della civiltà nello Statuto di Carlo Alberto »; dall'altra è di velluto rosso, con croce di seta bianca. L'asta, è coperta di velluto cremisi, con fascia di tela tricolore e nappe d'argento.

2.ª A drappo doppio e frangie d'argento: da una parte è di seta bianca, con croce di velluto rosso, sulle cui sbarre stanno scritti, a caratteri d'argento, i nomi di « Giustiniano, Galileo, Ippocrate, Dante: » dall'altra, di velluto rosso, con croce in lana bianca e colla iscrizione nel campo rosso: « Carlo Alberto riformatore; gli studenti cittadini. » L'asta è ricoperta di velluto cremisi, con fascia di seta azzurra e frangia d'argento e con nappe, pure d'argento.

3.ª Di seta, a frangia d'oro, con campo rosso e croce bianca: nel centro della croce è dipinta una corona d'alloro, e sulle sbarre leggesi l'iscrizione: « Gli educatori della gioventù al Re. » L'asta è ricoperta di velluto verde, con fascia azzurra, a frangie d'oro.

E.: *Alfieri di Sostegno Carlo, Firenze.*

Bandieretta tricolore, 20 × 40, con frangie d'argento e traccia di stemma nel mezzo, che servì per le guide di battaglione della Guardia Civica di Padova.

E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Belgiojoso-Trivulzio principessa Cristina (1808-1871).

Ritratto grande, in riproduzione fotografica.

E.: *Trotti Lodovico, Milano.*

Beretta Antonio, di Milano, membro del Governo provvisorio.
Ritratto in fotografia.
E.: *Visconti-Venosta Giovanni, Milano.*

Biaggio ..... di Milano, maestro di musica, volontario nei bersaglieri di Luciano Manara.
Ritratto in fotografia.
E.: *Pagliano Eleuterio, Milano.*

Bongiovanni avv. Pier Donnino, membro del Governo provvisorio di Reggio d'Emilia.
Ritratto in fotografia.
E.: *Bongiovanni Giuseppe, Reggio d' Emilia.*

Bonollo Giovanni, presidente del Governo dipartimentale di Vicenza, nel 1848.
Ritratto in fotografia.
E.: *Cavalletto Alberto, Padova.*

Borgia conte Francesco (1794-1861), da Velletri, chiamato dal Casati, presso la Giunta Municipale di Milano, dopo il 22 marzo.
Ritratto in fotografia.
E.: *Borgia Cesare, e Comm. milanese.*

Borromeo Vitaliano, Membro del Governo provvisorio di Milano.
Ritratto in fotografia.
E.: *Borromeo Emilio, Milano.*

Bottazzi D.r Giuseppe. — V. Daga da Guardia Civica, ecc.

Campello conte Pompeo, ministro di S. S. Pio IX, nel 1848.
Ritratto inciso dal Lemercier, Parigi.
E.: *Campello Paolo, Roma.*

Cannone (Abbozzo di) di ferro battuto, a cerchi saldati, del calibro di centim. 11, lungo metri 1,20, costrutto dal popolo bresciano, nel 1848, per provvedere alla propria difesa contro gli Austriaci.
E.: *Munic. di Brescia.*

Cappellari Giovanni Giuseppe, Vescovo di Vicenza.
Ritratto in fotografia. Sotto sono riprodotte le seguenti parole, da lui pronunciate, il 28 aprile, 1848: « Gli straordinarî avvenimenti di questi giorni, rivelano l'opera di una potenza più che umana. »
E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Carabina da caccia, usata nei primi giorni dell' insurrezione padovana, nel 1848.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Carabinetta scavezza, a pietra focaia, usata da un insorto padovano, nel 1848.
C. s.

Carbonera Azzo, da Sondrio, membro del Governo Provvisorio di Milano, per la Valtellina.
Ritratto in fotografia.
E.: *Bonfadini Romualdo, e Comm. milanese.*

Casati Luigi Agostino (1827-1881), Capitano d'artiglieria, nel 1848.
Ritratto a matita, dal vero.
E.: *Casati Gabrio, Milano.*

Ceppi a catena, per mani e piedi, tolti, nel 1848, ad un italiano, soldato dell'Austria, dopo che il popolo, irrompente, aveva atterrato le porte della I. R. Fabbrica d'armi.
E.: *Munic. di Brescia.*

Clerici Giorgio (1815-1877), membro del Consiglio di Guerra con Cattaneo e Cernuschi.
Ritratto in fotografia.
E.: *Clerici Pietro, Milano.*

Coccarde di varie forme, portate dai Milanesi, dopo le Cinque Giornate:
Coccarda a cuore, con « W. Pio IX. »
Id. rotonda, grande.
Id. piccola.
Id. a rosa.
Id. a cuore, con croce.
Id. grande a rosa, con « W. Pio IX. »
E.: *Arrigoni Luigi, Milano.*

Coccarde a croce e a stella, tricolori, portate dai cittadini reggiani, nel 1848.
E.: *Munic. di Reggio d'Emilia.*

Coccarde (Cinque) tricolori, di varie forme, usate dai cittadini di Padova, nel 1848.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Colli marchese Vittorio, nell'atto che riceve il solenne patto dell'unione della Venezia al Piemonte.
Ritratto: litografia di Giordana, Grandidier e Salussoglia. Torino, 1856.
E.: *Munic. di Venezia.*

Consiglio (Il) della nonna al nipote volontario.
Fotografia, di un quadro ad olio, di Girolamo Induno.
E.: *Induno Girolamo, Milano.*

Correnti Cesare.
Ritratto in acquarello, eseguito da Ambrogio Correnti.
E.: *Sala Luigi, Milano.*

Croci-coccarde (Due) di velluto, tricolore, una delle quali col motto: « Pio IX. » Si portavano in Roma, nel 1848.
E.: *Ceselli Marco, Roma.*

Daga, baionetta e coccarda, di Guardia Civica Veneta.
E.: *Comm. di Treviso.*

Daga di Guardia Civica, portata nel 1848 dal dott. Giuseppe Bottazzi, da Reggio d'Emilia.
E.: *Bottazzi Giuseppe, Reggio d'Emilia.*

Dall' Ongaro Antonio, pittore, morto in Palmanova il 13 maggio, 1848, colpito da una bomba, mentre accorreva per spegnerne un' altra.
Ritratto in litografia, pubblicato il 12 settembre, 1848. Il ritratto fu eseguito dal fratello abate Francesco.
E.: *Munic. di Venezia.*

Dalola Pietro, da Brescia, Maggiore dei Volontari bresciani.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Brescia.*

Dossi Antonio, bresciano, membro del Governo provvisorio di Milano, per Brescia.
Ritratto inciso.
C. s.

Lo stesso.
Ritratto dipinto ad olio.
E.: *Madini-Legnazzi Paolino, e Comm. milanese.*

Durini Giuseppe.
Ritratto in fotografia.
E.: *Durini Giulio, Milano.*

Fazzoletto bianco di seta, con grossa riga rossa in giro e nel mezzo una figura allegorica a Venezia, stampata in color verde, colla data « 30 Marzo 1848 » e le parole: « Troppo tardi. »
E.: *Cagiati Filippo, Roma.*

Fazzoletto da collo in seta, a tre colori, col ritratto intessuto di Pio IX.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Fazzoletto di cotone, coi colori nazionali, e il ritratto di Niccolò Tommaseo, liberato dal popolo il 17 marzo, 1848.
E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Fazzoletto di seta a fondo bianco, con stemma sabaudo ai quattro angoli, e il ritratto litografato di Carlo Alberto nel mezzo, e coll' inno al Re cantato la prima volta in Torino il 3 novembre, 1847.
E.: *Biblioteca Vittorio Emanuele, Roma.*

Fazzoletto di seta rossa, con grande croce bianca nel mezzo e quattro coccarde azzurre

con croce bianca agli angoli. Nella croce grande, a parole rosse, si leggono i seguenti versi della ben nota poesia di Giuseppe Bertoldi:

nel braccio sinistro:

« Se ti sfidi la rabbia straniera
Monta in sella e solleva il tuo brando »

nel braccio destro:

« Con azzurra coccarda e bandiera
Sorgerem tutti quanti con te. »

nel superiore:

« Voleremo alla pugna gridando »

nell'inferiore:

« Viva il Re! Viva il Re! Viva il Re! »

E.: *Righetti Lorenzo, Alessandria.*

Fazzoletto tricolore, con stemmi ed iscrizioni patriottiche, nei margini e colle parole, nel mezzo: « Viva Carlo Alberto — Viva Pio Nono. »

E.: *Albrighi Luigi, Milano.*

Figurino colorato della Gendarmeria italiana nel 1848.

E: *Carleschi Giuseppe, Padova.*

Figurino della Guardia Civica di Venezia, colle seguenti parole autografe: « Visto, Il generale in capo, Mengaldo. »

E.: *Barlo Luigi, Treviso.*

Figurino della Guardia Nazionale, adottato nel 1848 e durato fino a che durò la Guardia Nazionale in Piemonte.

E.: *Clemente Antonio, Torino.*

Figurino della Guardia Nazionale bolognese.

E.: *Zanolini Carlo, Bologna.*

Figurino di Capitano della Guardia Civica romana.

Ritratto in acquarello.

E.: *Cagiati Filippo, Roma.*

Figurino di Guardia Nazionale con elmo, cappotto ed armi.

Incisione a colori.

E.: *Fratelli Grandi, Milano.*

Fossati Francesco, milanese, Ufficiale nel corpo degli studenti nel 1848.

Sua spada usata durante la campagna.

E.: *Comizio Veterani lombardi, Milano.*

Fucile a capsula con baionetton a lama piatta sgusciata usato a Padova nel 1848.

E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Fucili (Tre) a capsula, con baionetta ad uso della Fanteria veneta.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Fuga (La) da Porta Galliera di Bologna degli Austriaci, respinti dalla Montagnola l'8 agosto, 1848.
Quadro ad olio del prof. Antonio Muzzi.
E.: *Società di Mutuo Soccorso « La Fraternità » di Bologna.*

Galanti Bortolo, bresciano, capo battaglione nella guerra del 1848.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Brescia.*

Giulini Della-Porta conte Cesare, Podestà di Milano fin dal 1822.
Ritratto inciso.
E.: *Casati Gian Alfonso, Milano.*

Giulini Della-Porta Giovanni Giorgio (1784-1849).
Ritratto della litografia Corbetta, su disegno di G. Mongeri, 1850, con *fac-simile* di firma.
C. s.

Grasselli Annibale.
Ritratto in fotografia.
E.: *Grasselli Giulio, Milano.*

Greppi Marco.
Ritratto in fotografia.
E.: *Greppi Carlo, Milano.*

Guerrieri-Gonzaga Anselmo (1819-1869).
Ritratto inciso in legno.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto in fotografia.
E.: *Guerrieri-Gonzaga Carlo, Milano.*

Gullio Giovanni da Padova, Capitano.
Cappello all'italiana, con piuma nera e coccarda tricolore, da lui portato al combattimento di Sorio dell'8 aprile, 1848.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Jacopetti cav. Giuseppe (1774-1863).
Ritratto, in riproduzione fotografica, da un quadro ad olio.
E.: *Jacopetti Pier Corrado, Milano.*

Lancie (Due) senz'asta, usate dalle Guardie civiche rurali di Treviso nel 1848.
E.: *Comm. di Treviso.*

Lancie (Punte tre di) di cavalleria austriaca, state sequestrate a Treviso nel 1848.
E.: *Comm. di Treviso.*

Lapide (Fotografia della) posta dal Municipio di Venezia colla seguente iscrizione:

PER CONCORDE VIRTÙ DI POPOLO
LA STRANIERA SIGNORIA CADEVA
XXII MARZO MDCCCXLVIII
AD IMPERITURA MEMORIA
IL MUNICIPIO P.

E.: *Munic. di Venezia.*

La-Vista Luigi, nato in Venosa, il 29 gennaio, 1826, morì in Napoli il 15 maggio, 1848, colpito da palla borbonica.
Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Lechi Luigi, Presidente del Governo provvisorio di Brescia, nel 1848.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Brescia.*

Lechi Teodoro (1779-1866), Comandante delle Milizie cittadine in Milano.
Ritratto in fotografia.
C. s.

Lo stesso.
Ritratto disegnato dal De-Maurizio, inciso da G. Buccinelli.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto come sopra.
E.: *Vismara Antonio, Milano.*

Legnazzi nob. Antonio, da Padova, Comandante della Legione *Brenta* e *Bacchiglione*.
Suoi ricordi:
Berretto di panno, con cornetta e distintivi in argento.
Medaglia d'oro decretatagli dal Consiglio Com. di Brescia, col motto: « Molto oprò e sofferse per l'italica indipendenza. — Brescia, 1866. »
Palla estrattagli da una gamba, dopo il combattimento di Sorio, dell'8 aprile, 1848, conservata in cornicetta d'argento.
Piuma nera di struzzo che portava sul cappello, rotta da una palla austriaca nella sommossa dell'8 febbraio, 1848, in Padova.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Lo stesso.
Suo Medagliere, cioè:
Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Croce di Cavaliere dell' Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
Medaglia commemorativa francese del 1859.
Medaglia commemorativa per l' indipendenza italiana, colle fascette 1848-49-59-60-61.
Medaglia della Repubblica romana ai benemeriti della patria, 1848.
Medaglia di bronzo del Governo provvisorio di Venezia, 1849.
E.: *Munic. di Padova.*

Litta-Biumi Pompeo, membro del Governo provvisorio di Milano.
Ritratto in fotografia.
E.: *Casati Gian Alfonso, Milano.*

Mamiani Della Rovere conte Terenzio (1799-1885).
Ritratto disegnato da A. Balestra. — Roma, litografia Danesi.
E.: *Coltellacci Pompeo, Roma.*

Mandelli Francesco, Membro del Comitato di Lecco nel 1848.
Ritratto ad olio.
E.: *Giunta distr. di Lecco.*

Manin Daniele (1804-1857).
Suoi ricordi:
Bicchiere di cristallo che gli servì durante la sua prigionia dal 18 gennaio al 17 marzo, 1848.
Biglietto di visita di Teresa Manin, con autografo: *p. congr.*
Calamaio in vetro, con coperchio.
Cinturino di cuoio nero, con placca in ottone e le lettere « G. C. » (Guardia Civica).
Elmo con criniera bianca, stemma di S. Marco, eguale, nella forma, a quello della Guardia Civica romana.
Giberna di Guardia Nazionale, con corona d' ottone sopra il coperchio e pallottiera in legno, interna.
Guanti di pelle nera.
Occhiali con contorno di tartaruga e stanghette d' argento.
Ritratto (Piccolo) in litografia, con cornice di metallo dorato e colla iscrizione: « Manin liberato dal popolo il 17 marzo. »
Questi oggetti personali del Manin sono autenticati da documenti.
E.: *Fedeli Pietro, Treviso.*

Lo stesso.
Lapide (Fotografia della) apposta alla casa del Manin, in Venezia, al Calle di S. Paterniano.
Medaglia in rame « Liberazione di Manin, 17 marzo 1848. »
Monumento (Fotografia del) erettogli in Venezia.
Ritratto disegnato da Luigi Vivioni. — Venezia, A. Lefèvre.
Sarcofago (Fotografia del).
E.: *Munic. di Venezia.*

Lo stesso.
Ritratto in fotografia, preso al letto di morte.
E.: *Pavan Antonio, Treviso.*

Manin Daniele.

Incisione che lo rappresenta morto; lavoro di Ferdinando Delannoy, da una fotografia di Tournachon, pubblicato dal Furne a Parigi.

E.: *Arrigoni Luigi, Milano.*

Lo stesso.

Modello di statua in gesso dello scultore Della Vedova.

E.: *Comitato dell' Esposizione.*

Lo stesso.

Ritratto in fotografia.

E.: *Cavalletto Alberto, Padova.*

Lo stesso.

Ritratto inciso.

E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Manin e Niccolò Tommaseo, liberati dal popolo veneziano il 17 marzo, 1848.

Fotografia di un quadro.

E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Marsich Giuseppe, Comandante in capo della Guardia Nazionale Veneta e Contr' ammiraglio della Veneta Marina.

Ritratto, disegnato dal vero, da Angelo Sassella, litografia di San Marco in Venezia; pubblicato il 10 dicembre, 1848.

E.: *Munic. di Venezia.*

Martini conte Enrico, rappresentante il Governo provvisorio di Milano presso S. M. Carlo Alberto al campo, nel giugno del 1848.

Ritratto in fotografia.

E.: *Pagliano Eleuterio, Milano.*

Mazzoni avv. Giuseppe.

Ritratto litografato dal Salvi di Prato.

E.: *Comune di Prato.*

Medaglia commemorativa dell'Assemblea dei Rappresentanti dello Stato in Venezia nel 1848.

E.: *Guastalla Marco, Londra.*

Medaglia di metallo bianco da appendersi: da una parte si legge: « 22 marzo 1848 — G. S. », contornato da corona di quercia; dall' altra: « Banda Civica di Venezia — W. l' Italia », contornato da istrumenti musicali.

E.: *Museo Civico di Padova.*

Medaglia di metallo bianco da appendersi; da una parte vedesi: S. Barbara e il Leone di S. Marco, in rilievo, e dall' altra leggonsi le parole: « Comp. A. (Artiglieria) III°-1848 e 1° della Repubblica. »

C. s.



DANIELE MANIN.

Medaglia del Governo provvisorio bresciano « MDCCCXLVIII. »
E.: *Capra Ernesto, Roma.*

Medaglia d'ottone da appendersi; da un lato sta scritto: « W. l'Italia », dall'altro: « Guardia Civica veneta », con due bandiere incrociate nel mezzo.
E.: *Museo Civico di Padova.*

Medaglia in bronzo, del Governo provvisorio, di Venezia col Vessillo di vittoria, 1848.
E.: *Società dei Reduci di Roma.*

Medaglia in metallo giallo, raffigurante Pio IX e colla data « 20 marzo 1848. »
E.: *Munic. di Parma.*

Medaglia per l'alleanza di Pio IX e Carlo Alberto.
E.: *Guastalla Marco, Londra.*

Medaglia popolare, coi ritratti di Pio IX nel ritto e del Granduca Leopoldo di Toscana nel rovescio, e colla leggenda: « Leopoldo si strinse con Pio, il gran patto fu scritto lassù. »
C. s.

Medaglie (Tre) di metallo dorato, diam. mill. 44, con fascia tricolore in seta per appenderle al collo, appartenenti ai membri del Governo provvisorio bresciano:

Caprioli conte Tartarino
Monti bar. Girolamo.
Ugoni nob. Filippo

E.: *Munic. di Brescia.*

Membri del Governo provvisorio di Lombardia, in Milano.
Quadro coi ritratti in fotografia di:

1. Anelli Luigi
2. Beretta Antonio
3. Borromeo Vitaliano
4. Carbonera Azzo
5. Casati Gabrio
6. Correnti Cesare
7. Dossi Antonio
8. Durini Giuseppe
9. Giulini Cesare
10. Grasselli Annibale
11. Greppi Marco
12. Guerrieri Anselmo
13. Litta Pompeo
14. Moroni Pietro
15. Porro Alessandro
16. Rezzonico Francesco
17. Strigelli Gaetano
18. Turroni Gerolamo.

E.: *Munic. di Milano.*

Membri del Governo provvisorio di Parma nel 1848.
Ritratti in fotografia di:

1. Bandini Giuseppe
2. Carletti mons. D. Giovanni
3. Maestri prof. Ferdinando
4. Pellegrini prof. Pietro
5. Sanvitale conte Luigi.

E.: *Munic. di Parma.*

Meneghini Andrea, Capo del Governo dipartimentale di Padova nel 1848.
Ritratto in fotografia.
E.: *Cavalletto Alberto, Padova.*

Mode del marzo 1848.
Cinque figurini colorati pel giornale: « Il Corriere delle Dame di Milano. »
E.: *Arrigoni Luigi, Milano.*

Moneta del Governo provvisorio di Venezia nel 1848, di 15 centesimi.
E.: *Menozzi Vincenzo, e Comm. romana.*

La stessa ed una da 5 centesimi.
E.: *Munic. di Verona.*

Moneta da 5 lire d'argento: « Unione italiana — Repubblica veneta — 22 marzo 1848. »
E.: *Munic. di Alessandria.*

La stessa.
E.: *Munic. di Verona.*

La stessa, fatta a guisa di medaglia, con nastro celeste.
E.: *Ador Luigi, Alessandria*

Moneta da 5 lire, del Governo provvisorio di Lombardia del 1848, ridotta a medaglione, che si apre, e che servì per la custodia delle coccarde tricolori durante la dominazione austriaca, dal 1849 al 1866.
E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Moneta d'oro da 40 lire italiane: « Governo provvisorio di Lombardia. — Italia libera — Dio lo vuole. »
E.: *Canepari Giuseppe, Alessandria.*

Moneta o pezzo da 5 lire: « Indipendenza italiana — Venezia XI Agosto MDCCCXLVIII — Alleanza dei popoli liberi. »
E.: *Munic. di Verona.*

Moneta c. s., fatta a scatola, contenente il ritratto di Daniele Manin.
E.: *Museo Civico di Padova.*

Moneta o Scudo del Governo provvisorio di Lombardia.
E.: *Ronchetti ved. Macchi, Roma.*

Moneta o Scudo pontificio di Pio IX, foggiato a decorazione, quale generalmente era portato, nel 1848, dai patrioti di Reggio d'Emilia.
E.: *Munic. di Reggio d'Emilia.*

Monti barone Flaminio, Maggiore durante la campagna del 1848.
Ritratto grande in fotografia.
E.: *Munic. di Brescia.*

Monti barone Girolamo, Membro del Governo provvisorio di Brescia, nel 1848.
Ritratto grande in fotografia. Va unita la Medaglia di rappresentante, con relativo nastro tricolore.
C. s.

Moroni Pietro, Membro del Governo provvisorio di Milano.
Ritratto in fotografia.
E.: *Famiglia Moroni, Milano.*

Moschettone con fornimenti di ottone dei Dragoni Estensi, adoperato, nel 1848, da un milite della Guardia Civica di Reggio d'Emilia.
E.: *Munic. di Reggio d'Emilia.*

Muzzarelli Emanuele Carlo, Presidente del Consiglio dei Ministri, costituitosi in Roma il 19 novembre, 1848.
Ritratto inciso da G. B. Campoantico.
E.: *Muzzarelli Alessandro, Roma.*

Nobili cav. Domenico, Membro del Governo provvisorio di Reggio e Modena nel 1848.
Ritratto in fotografia.
E.: *Prampolini Luigi Antonio, Reggio d'Emilia.*

Palazzi-Trivelli conte Giuseppe, Capitano nella Guardia Civica di Reggio d'Emilia.
Spalline d'oro da lui portate nel 1848.
E.: *Palazzi-Trivelli Corrado, Reggio d'Emilia.*

Paleocapa Pietro (1789-1869).
Ritratto disegnato dal Locatelli e dal Luzzati. — Venezia, litografia San Marco.
E.: *Munic. di Venezia.*

Palla da cannone austriaca, da 12, caduta in Vicenza il 24 maggio, 1848.
E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Parravicini Giuseppe Antonio (1796-1860), Colonnello di cavalleria nella campagna del 1848.
Ritratto dipinto ad olio.
E.: *Parravicini Azzo, Milano.*

Partenza (La) dei Volontari Folignati per la guerra di Lombardia nel 1848.
Quadro ad olio di Pizzoni Benedetto.
E.: *Munic. di Foligno.*

Personaggio, con sciarpa a tre colori, che legge a dei popolani un ordine del Governo provvisorio.
Quadro ad olio di Girolamo Induno.
E.: *Induno Girolamo, Milano.*

Piastrina in ottone, forse per berretto, con lettere battute « G. C. V. » (Guardia Civica Veneta).
E.: *Museo Civico di Padova.*

Piazzetta (La) di S. Marco in Venezia nel giorno che festeggiavasi l' annuncio della Costituzione data dall'Austria nel 1848.
Quadro ad olio, 0.45 × 0.34, del pittore Luigi Querena.
E.: *Munic. di Asola.*

Pigli dott. Carlo, deputato al Parlamento Toscano nel 1848.
Ritratto in litografia, su disegno di Palmiro Bardotti, con la dedica: « Gli studenti dell' anno 1832, in segno di riconoscenza ed affetto. »
E.: *Munic. di Arezzo.*

Pincherle Leone, Ministro del Commercio della Repubblica veneta nel 1848.
Ritratto disegnato dal Locatelli e dal Luzzati. — Venezia, litografia San Marco, 1848.
E.: *Munic. di Venezia.*

Pistole di varie forme, appartenenti all' epoca della insurrezione padovana del 1848:
Pistola a capsula, piccolissima, con canna faccettata e grilletto che si nasconde.
Pistola a pietra focaia, piccolissima, tutta in ferro e con grilletto che si nasconde.
Pistola ordinaria a capsula, con fornimenti d'ottone.
Pistole (Due), a canna rigata.
Pistole (Due), con canne lunghe da svitare, per sostituirle con canne di corta misura
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Porro Alessandro (1814-1870).
Ritratto all' acquarello.
E.: *Brambilla-Porro, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto in fotografia con *fac-simile* di firma.
E.: *D'Adda Carlo, Milano.*

Prinetti Ignazio (1828-1867), Segretario generale del Comitato di Guerra in Milano.
Ritratto grande in fotografia.
C. s.

Rappresentanti della Provincia di Bologna alla Costituente Romana.
Quadro contenente i ritratti in fotografia di:

Andreini Rinaldo.
Audinot Rodolfo.
Berti avv. Lodovico.
Berti-Pichat Carlo.
Carpi Leone.
Cristofari Francesco.
Ercolani prof. G. B.
Filopanti Quirico.
Galletti Giuseppe Presidente dell'Assemblea e Generale dei Carabinieri.
Mattioli Giuseppe Camillo.
Pedrini avv. Matteo.
Rusconi avv. Luigi.
Savini Savino.
Zambeccari Livio.

Non si trovarono i ritratti di:

Barilli Giuseppe.
Cassarini Ulisse.
Collina Primo.
Pianesi Luigi.
Rusconi Carlo.
Savelli Tito.

E.: *Munic. di Bologna.*

Non si presentarono benchè eletti:

Bignami Carlo.
Bovi Andrea.
Brentazzoli Alessandro.
Giacomolli Alfonso.
Rossi Gaetano.

Recchi Gaetano, Ministro dell'interno del Governo pontificio, nel marzo del 1848.
Ritratto in litografia.
E.: *Munic. di Ferrara.*

Rezzonico Francesco, Membro del Governo provvisorio di Milano.
Ritratto in fotografia.
E.: *Carcano Paolo, Milano.*

Ritratti (Tre), incisi, di:

Calvi Fortunato.
Manin Daniele.
Tommaseo Niccolò.

E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Robecchi avv. Pietro (1793-1872).
Ritratto in fotografia.
E.: *Robecchi Giuseppe, Milano.*

Sacchetti Angelo, volontario padovano del 1848.
Sciabola, con lama a due tagli, sgusciata e colla iscrizione: « Non dimenticare il 22 marzo 1848 — Vincere o morire », da lui usata nel 1848.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Sciabola d'ordinanza da ufficiale austriaco, della fabbrica Solingen, stata tolta, nel 1848, ad un ufficiale, nella resa del castello di Brescia.
E.: *Munic. di Brescia.*

Sciarpa di seta, coi colori nazionali, portata da una Signora vicentina prima della partenza degli Austriaci.
E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Sciarpa tricolore, di seta, con frangia dorata, che l'esponente asserisce cingesse, nel 1848, il rappresentante del popolo romano, Savelli.
E.: *Sassoli Adriano, Roma.*

Sciarpone in seta *creps*, coi colori nazionali e pontifici, portato da una Signora vicentina nel 1848.
E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

BIBLIOTECA CIVICA * TORINO *

Sigilli del cessato Governo austriaco, cioè:
Comando di Ravenna.
Delegazione provinciale di Padova.
Governo civile e militare della Venezia.
Tribunale militare di Venezia.
E.: *Museo Civico di Padova.*

Sigilli del Governo provvisorio a Padova, cioè:
Capo del III° Battaglione della Guardia Nazionale di Padova.
Comitato di ordine pubblico di Padova.
Delegazione dipartimentale di Padova.
Guardia Nazionale di Padova.
C. s.

Sigillo del Comando della città e fortezza di Venezia, col Leone di San Marco nel mezzo.
C. s.

Stemma (Scheggia di) austriaco in legno, con traccia di Aquila bicipite, colorata ad olio, stato atterrato dai Romani, alla notizia della rivoluzione di Vienna nel 1848.
E.: *Armellini Augusto, Roma.*

Stemma da chepì, di metallo bianco, col Leone di San Marco e il monogramma « C. V. » (Cavalleria Veneta), con relative rosette per le catenelle.
E.: *Museo Civico di Padova.*

Stemma di ottone battuto, col Leone di San Marco e le parole: « Coorte dei Veliti. »
C. s.

Stiletto triangolare, già usato dai Bombardieri della seren.ma Repubblica veneta per calibrare le artiglierie e che, fatto affilare, servì a qualche insorto.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Stiletto veneziano, a lama quadrangolare sgusciata, manico di avorio, crociera di acciaio, fodero di cuoio a cappa e puntale d'ottone, appartenuto ad un patriota veneto nel 1848.
E.: *Clemente Antonio, Torino.*

Strigelli Gaetano (1801-1862), Membro del Governo provvisorio di Lombardia nel 1848.
Ritratto grande ad olio.
E.: *Sala Luigi, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto in fotografia.
E.: *Tarchini-Bonfanti Antonio, Milano.*

Testa di aquila, di ghisa, appartenuta allo stemma austriaco, che stava sulla porta del Consolato in Genova, atterrato, a furia di popolo, all'una pomerid. del 22 marzo 1848, raccolta e conservata da Giambattista Caminati.
E.: *Caminati Federico, Genova.*

Timbro, col Leone di San Marco nel mezzo, e le parole in giro ripetute due volte: « Controllerie, 1848. »
E.: *Museo Civico di Padova.*

Timbro con le parole: « Parrocchia di S. Vittore », nel mezzo, e in giro: « Guardia Nazionale — Al Corpo. »
E.: *Archivio di Stato di Milano.*

Timbro in bronzo, ad inchiostro, della Guardia Nazionale di Milano, I^a^ Compagnia, II° Battaglione.
E.: *Arrigoni Luigi, Milano.*

Toffoli Angelo, « ministro artiere *(sic)* della Repubblica veneta nel maggio 1848. »
Ritratto in litografia, « non somigliante e non mai pubblicato per volere dello stesso Toffoli », della litografia Kiev e donato al Municipio di Venezia dal litografo Emanuele Cicogna.
E.: *Munic. di Venezia.*

Tommaseo Niccolò (1798-1874).
Fotografia del monumento erettogli in Venezia.
E.: *Munic. di Venezia.*

Lo stesso.
Piccolo ritratto in fotografia.
E.: *Ancona Amilcare, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto in litografia, dis. del Fontana.
E.: *Munic. di Venezia.*

Turroni Gerolamo, Membro del Governo provvisorio di Milano.
Ritratto in fotografia.
E.: *Magenta Carlo, Pavia.*

Uniformi diverse in stoffa, portate nel 1848, cioè:

Da Guardia Civica romana.

Berretto di panno azzurro, con mostre rosse.
Tunica idem.
E.: *Vannutelli Attilio, Roma.*

Elmo di cuoio, verniciato a nero, con ornamenti di metallo dorato, sottogola a squame,

stemma pontificio, in fronte, colle parole: « Pio IX » e con piccola lastra, in metallo bianco, per scolpirvi il numero d' ordine della Compagnia o Squadrone. Pennacchio a coda di cavallo, di crine rosso, lungo met. 0.40.

E.: *Ugolini marchesa Teresa, Roma.*

Elmo c. s., col n. 4.

E.: *Comm. romana.*

Elmo c. s., da Capitano e col n. 3.

E.: *Cagiati Filippo, Roma.*

Da Ufficiale d' Ordinanza della I^a^ Legione romana.

Berretto di panno azzurro, con fascia rossa.

Pantaloni di panno dello stesso colore, con bande rosse e gambali di cuoio.

E.: *Venanzi Giovanni, Roma.*

Da Guardia Civica bolognese.

Fascia di seta bianco-gialla, con nappe.

Spalline d' oro da Sottotenente, con frangia a quella di sinistra.

Tunica di panno azzurro, con mostre rosse e con petto ad una sola bottoniera.

E.: *Munic. di Bologna.*

Da Guardia Civica di Ferrara.

Cordoni di seta gialla.

Elmi (Due) eguali al sopra descritto.

Sciabole (Due) a lama Solingen, sgusciate, impugnatura di legno nero, guardia ad un' elsa, di metallo dorato, fodero in ferro.

Sciarpa in seta gialla, a striscie bianche, colle iniziali « G. C. » (Guardia Civica), in argento.

Spalline (Due) di metallo dorato.

E.: *Protti Antonio Francesco, Ferrara.*

Da Guardia Civica di Reggio d' Emilia.

Elmo col ritratto di « Pio IX » sulla lastretta frontale, criniera rossa, stato portato dal cav. dottor Gio. Battista Venturi.

Spalline da soldato della Guardia Civica a cavallo, con frangie di lana rossa e piattini di metallo dorato, appartenute al dottor Antonio Bottazzi.

E.: *Munic. di Reggio d' Emilia.*

Uniformi dei Corpi volontari italiani nella Guerra del 1848.

Quarantotto figurini, ad olio, in sei grandi quadri:

Bologna.

1. Battaglione Mellara.
2. » Zambeccari.
3. Legione Bignami.

Lombardia.

4. Battaglione Novaro.
5. » Veliti.
6. Bersagliere lombardo.
7. Compagnia Mosti — Bersagliere del Po.
8. Legione Anfossi.
9. » Beretta.
10. » Camozzi.
11. » degli studenti.
12. » Garibaldi.
13. » Griffini.
14. » Manara.
15. » Simonetta.
16. Lombardo civico.
17. Montanaro insorto.

Napoli.

18. Napoletano artigliere.
19. » civico.
20. » fuciliere.

Piemonte.

21. Artigliere lombardo.
22. Bersagliere »
23. Fuciliere »

E.: *Salina Agostino, Bologna.*

Roma.

24. Cavalleria di Garibaldi.
25. Legione straniera polacca.
26. Svizzero Pontificio.

Toscana.

27. Artigliere.
28. Cavalleria.
29. Civico fiorentino.
30. » lucchese.
31. Legione Universitaria.
32. Toscano di linea.

Venezia.

33. Artigliere di marina.
34. » di terra.
35. Battaglione Bacchiglione e Brenta.
36. » Bandiera e Moro.
37. » dei Cacciatori delle Alpi.
38. » dei Cacciatori del Sile.
39. » Galateo.
40. » Veliti.
41. Cavalleria veneta.
42. Corpo del Genio.
43. Fuciliere di marina.
44. Legione Italia libera.
45. » Universitaria.
46. Svizzero della Legione Jauch.
47. Ungheresi a Venezia.
48. Veneto civico.

Vicini Timoteo, Capitano della Guardia Civica di Bologna nel 1848 (V. a pag. 42).

Elmo da capitano, con fornimenti in metallo dorato, piastra frontale col nome « Pio IX » e il num. 3, criniera rossa.

Sciarpa di seta bianco-gialla, di servizio.

Spada a lama dritta sgusciata, con fodero in ferro, impugnatura d'ottone ad un'elsa, dragona d'oro a cordone azzurro.

E.: *Vicini Gustavo, Bologna.*

« **Votazione** del popolo lombardo nel 1848 » e risultato di essa.

Quadro grande.

E.: *Munic. di Milano.*

Zambeccari Livio (1802-1862).
Ritratto ad olio, fatto nel 1836.
E.: *Rodriguez Annibale, Bologna.*

Lo stesso.
Ritratto in litografia, in uniforme di Colonnello Garibaldino, dis. dallo Zanoni, lit. dal Casanova.
C. s.

Lo stesso.
Ritratto in litografia, dedicato a Giuseppe Garibaldi, dall'editore C. Torreggiani. V'è rappresentato a cavallo e porta la seguente dedica, autografa: « Alla italiana di mente e di cuore, Caterina Mucciarelli, pegno di alta stima e costante amicizia. L. Zambeccari, agosto 1861. »
E.: *Mucciarelli Alessandro, Roma.*

IV.

OPERAZIONI MILITARI DELL'ESERCITO SARDO NEL 1848.

Album della guerra dell'indipendenza italiana (1848). Al generoso popolo piemontese propugnatore della libertà nazionale. — Torino, litografia Doyen, 1849, piccolo atlante.
È del pittore bresciano Tommaso Castellini. Porta una copertina elegantemente disegnata, con un segno emblematico di tre stelle, intorno cui girano le parole: « La grande triade, maggior del potere. » Nelle stelle stanno i nomi di « Timoleone, Washington e Carlo Alberto. » Nei lati s'incurvano due fasci d'alloro, intrecciati di nastri coi nomi: a destra: « Duca di Savoia — Bava — Laugier — Bes — Griffini — Cassinis — Mollard »: — a sinistra: « Duca di Genova — Alfonso Lamarmora — Alessandro Lamarmora — D'Arvillars — Villeneuve — Sonnaz — Lions. »
Contiene: Testo di 48 pagine, che narrano i fatti d'armi di: Goito (8 aprile) — Borghetto — Monzambano — di Goito (29 maggio) — Valeggio — dell'Assedio di Peschiera — della Presa di Volta — di Rivoli e della Compagnia degli studenti bersaglieri piemontesi — dei figli del Re al campo.

Incisioni, coi seguenti titoli:

1. « La valle del Mincio discendendo da Volta al nord. »
2. « Dintorni di Goito il 31 maggio 1848. »
3. « Ambe le rive dell'Adige occupate dalle nostre truppe — La nostra artiglieria è diretta al punto dove i cacciatori tentarono di discendere nella valle. »
4. « Catene di cacciatori tirolesi — Le nostre posizioni a Rivoli — Le nostre spingarde. »

5. « Il Generale Alfonso Lamarmora, l'egregio pittore Cerruti, S. A. il Duca di Genova addormentati nella tenda da campo. »

6. « Presa del ponte di Goito. »

7. « Gli Austriaci abbandonano Goito. »

8. « Monzambano veduto discendendo da Valeggio. »

9. « Ponte Visconteo sul Mincio fatto saltare da Napoleone nel 1796 — Castello Scaligero di Valeggio. »

10. « Villaggio del Borghetto sul Mincio — Ponte saltato dagli Austriaci nell'aprile 1848. »

11. « La Chiesa di Monzambano. »

12. « Volta veduta dalla strada per Goito. »

E.: *Munic. di Brescia.*

Album della campagna dei Crociati reggiani del 1848 a Governolo, Palazzolo, Volta, ecc. Schizzi dal vero, in lapis, eseguiti da Alessandro Prampolini da Reggio d'Emilia.

E.: *Munic. di Reggio d'Emilia.*

Album (Piccolo) di schizzi, a matita, relativi alle uniformi e ad episodî della guerra del 1848, del pittore Faustino Joli da Brescia.

E.: *Munic. di Brescia.*

Balbo Cesare (1789-1853).

Ritratto inciso.

E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Bava Eusebio (1790-1854).

Ritratto in riproduzione fotografica.

E.: *Munic. di Vercelli.*

Lo stesso.

Spada d'onore, con lama sgusciata, sulla quale stanno incise le parole: « Valore e fedeltà. Onore e patria. » Impugnatura d'oro, a croce, portante, sulla incrociatura, da una parte: « La città di Vercelli, MDCCCXLVIII », dall'altra: « Al suo concittadino Gen. Bava. » Fodero d'argento listato e decorato con ornamenti in argento dorato. Disegno d'invenzione dell'ing. Edoardo Mella e lavoro di F. Cunetti.

E.: *Cappa Tancredi Bava, Torino.*

Borsellino di pelle nera vellutata, contenente i seguenti buoni per viveri rilasciati durante la campagna del 1848:

dal fur. Santini per 110 razioni vino;

da Berti, comandante la 2ª Compagnia del 2° reggimento, per 207 libbre di legna;

da Baronissi, aiutante Maggiore della Colonna toscana, 10 razioni di vino per lo Stato maggiore;

id. per 5 razioni di vino.

E.: *Salis Ulisse, Milano.*

Casa (Una) a S. Lucia che fu crivellata dalle palle austriache il 20 di maggio.
Disegno in acquarello.
E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Castellini Tommaso, pittore bresciano.
V. Album della guerra dell'indipendenza italiana, 1848.

Cerinelli Luigi, da Alessandria, Capitano.
Suoi ricordi della campagna del 1848:
Fucile da caccia, a percussione.
Stiletto con manico d'ebano, lama a due tagli.
E.: *Munic. di Alessandria.*

Custoza. Campo di battaglia del 25 luglio, 1848.
Acquarello di G. Mazzola.
E.: *Ancona Amilcare, Milano.*

Dallera Luigi, Sottotenente nel 5° fanteria, caduto mortalmente ferito a Valeggio, il 25 luglio, 1848.
Suoi ricordi:
Daga da Guardia Nazionale.
Spada con lama, a doppia scanalatura, impugnatura ricoperta di metallo bianco con guardia d'ottone ad un'elsa, fodero di cuoio a cappa e puntale d'ottone, da lui portata durante la campagna.
E.: *Clemente Antonio, Torino.*

Episodio (Un) del 4 agosto, 1848, sotto le mura di Milano.
Dipinto ad olio.
E.: *Comizio Veterani lombardi, Milano.*

Falcò Antonio Pio, di Milano, Tenente nella Cavalleria Sarda nel 1848.
Ritratto in fotografia.
E.: *D'Adda Carlo, Milano.*

Ferdinando (S. A. R.), Duca di Genova (1822-1845).
Quadro grande ad olio che lo rappresenta a cavallo, del pittore Felice Cerruti.
E.: *Casa di S. A. R. il Duca di Genova.*

Lo stesso.
Altro quadro grande ad olio del Cerruti, già Sottotenente nello Stato Maggiore della 4ª Divisione, nel 1848.
E.: *Ministero della Casa Reale.*

Lo stesso.
Ritratto in acquarello, eseguito nel 1848, mentre il Duca era in Parma, da Paolo Foschi e che si doveva poi incidere.
E.: *Munic. di Reggio d'Emilia.*

Ferrari Antonio da Reggio, volontario a Governolo, Volta, ecc.
Ritratto in miniatura.
E.: *Famiglia Ferrari, Reggio d' Emilia.*

Franzini Antonio (1788-1860), Luogotenente Generale e primo Ministro della Guerra e Marina costituzionale in Piemonte.
Suoi ricordi:
Spada con iscrizione sulla lama: « Viva l' Unione. »
Spada con lama a due tagli e croce incisa, sulla stessa, all' acqua forte, elsa di metallo dorato.
E.: *Canepari Giuseppe, Alessandria.*

Lo stesso.
Ritratto grande in miniatura che lo rappresenta in uniforme da Generale.
E.: *Munic. di Alessandria.*

Lo stesso.
Suo Medagliere:
Catenella con 5 decorazioni, in piccole proporzioni.
Croce di Commendatore della Legion d' Onore.
Gran cordone della Legion d' Onore.
Gran cordone dell' Ordine militare di Savoia.
Gran cordone di S. Giuseppe di Toscana.
Gran Croce di S. Maurizio e Lazzaro.
Medaglia d' argento da Senatore.
Medaglia di S. Elena.
C. s.

Garelli di Rossano, Luogotenente nei Granatieri Guardie, caduto ferito a Milano fuori la Porta Romana il 4 agosto e morto il 14 dello stesso mese.
Spada a lama sgusciata, sottile, con impugnatura d' ottone e fodero in ferro verniciato a nero, raccolta da Luigi Ratti.
E.: *Comizio dei Veterani 1848-49, Torino.*

Goito (La battaglia di) del 30 di maggio.
Gran quadro ad olio del pittore Giacomelli. Vi sono, ritrattati dal vero, i seguenti ufficiali, i cui nomi si trovano scritti sulla gran cornice del quadro, a seconda del loro posto:

Gilli, dottore.
Rovereto March., Luogotenente.
Restelli, dottore.
Grillo cav. L., Cappellano.
Bentheim, Principe.
D'Arvillars M., Luogotenente Generale.
Barone, Luogotenente.
Della Rocca, cav., Colonnello Capo di Stato Maggiore.
S. A. R. il Duca di Savoja, Luogot. Gen.
Strada, Capitano.
Carderina, Colonnello Capo di Stato Magg.
Bava bar., Luogotenente Generale.
Franzini, Capitano, portatore della notizia della resa di Peschiera a Carlo Alberto.
Balbiano, cav., dottore.
D' Angrogna, march., Colonnello.
S. M. Carlo Alberto.

D'Aix, march., Magg. Generale.
Mollard, Maggiore.
Ferrero, dottore.
Perotti, Luogotenente.
Bussetti, Capitano.
Cavour C., Sottotenente.
Basso, Luogotenente.
De Biller, Sottotenente.
Cellerino, granatiere.
Mosto, furiere.
Riccardi, cav., dottore.
Laiolo Filiberto, Sottotenente.
Arvato, soldato.
Contini, bersagliere.
Ditriero, cav., Capitano.
Cugia, cav., Capitano.
Ronchetti, cannoniere.

E.: *Ministero della Casa Reale.*

Goito (La battaglia di).
Quadro ad olio del pittore Cerruti.
C. s.

Goito (La presa di) dell' 8 aprile, 1848.
Quadro grande ad olio del pittore F. Cerruti.
E.: *Casa di S. A. R. il Duca di Genova.*

Governolo (Il ponte levatoio e il combattimento di).
Quadri (Due) ad olio eseguiti sul luogo da Alessandro Prampolini da Reggio d' Emilia nel 1848.
E.: *Famiglia Prampolini, Reggio d' Emilia.*

Lo stesso.
Placca di *schakos* e cordone di uniforme austriaco, raccolti sul campo di battaglia di Governolo dal crociato A. Prampolini.
C. s.

Lo stesso.
Sciabola da ufficiale austriaco, presa a Governolo da Artaserse Marchesi di Reggio d' Emilia, volontario nel Corpo Universitario di Modena.
E.: *Marchesi Artaserse, Reggio d' Emilia.*

Lo stesso.
Stutzen con baionettone e bacchetta raccolto sul campo a Governolo.
È uno dei due stutzen che vennero dal capitano Bellettini assegnati quale premio come migliori tiratori, ai soldati volontari Giuseppe e Tommaso Casali di Reggio d'Emilia.
E: *Casali Giuseppe, Reggio d' Emilia.*

Istrumenti chirurgici raccolti sul campo di battaglia a Goito dal sanitario Poncini.
Due coltelli a sega, in busta.
E.: *Comizio Veterani 1848-49, Torino.*

Joli Faustino. — V. Album (Piccolo) di schizzi a matita, ecc.

Maffei Ferdinando conte di Boglio, Colonnello del Reggimento Novara Cavalleria.

Suoi ricordi:

Elmo da Colonnello di cavalleria.

Sciabola d'onore, a lama Solingen, arabescata in oro, con impugnatura di corno nero, guardia d'argento a quattro else arabescate, fodero e fornimenti d'argento. Dono degli Ufficiali del suo reggimento.

Sciabola di servizio, a lama Solingen sgusciata, impugnatura ricoperta di pelle, guardia di acciaio a quattro else, fodero in ferro.

E.: *Lovera Cesare, Torino.*

Lo stesso.

Episodio che lo rappresenta circondato dagli Usseri austriaci. Quadro ad olio del Gonin.

C. s.

Lo stesso.

Altro quadro ad olio di F. Cerruti, rappresentante il medesimo episodio.

Medaglia d'oro al valor militare.

C. s.

Monzambano. La formazione del ponte di barche a Monzambano.

Quadro ad olio del pittore F. Cerruti.

E.: *Casa di S. A. R. il Duca di Genova.*

Pastrengo (L'attacco di).

Quadro ad olio del pittore F. Cerruti.

C. s.

Pastrengo (La battaglia di).

Quadro ad olio del pittore Giacomelli.

E.: *Ministero della Casa Reale.*

Pastrengo. La carica dei RR. Carabinieri.

Quadro ad olio del De Albertis.

C. s.

Prampolini Alessandro, uno dei Crociati reggiani a Governolo, Volta, ecc.

Ritratto ad olio.

E.: *Famiglia Prampolini, Reggio d'Emilia.*

Rè Giuseppe, di S. Salvatore, soldato nel Battaglione dei Cacciatori Franchi, al quale una scheggia di bomba portò via le due gambe.

Litografia che lo rappresenta mentre viene trasportato all'ambulanza.

E.: *Munic. di S. Salvatore.*

Lo stesso.

Disegno della sua tomba, erettagli in Mantova il 14 luglio, 1848.

C. s.

Rè Giuseppe, di S. Salvatore.
Medaglia d'argento al valor militare di cui venne decorato.
E.: *Munic. di S. Salvatore.*

Ruga Emilio, di Milano, morto per ferite riportate alla battaglia di Sommacampagna il 23 luglio, 1848.
Ritratto a colori, che lo rappresenta, coll'uniforme della Colonna Carabinieri Volontari lombardi del 1848, 2ª Comp. Simonetta, 4ª Divisione dell'Esercito Sardo.
E.: *Pedroli Luigi, Milano.*

Santa Lucia (La battaglia di).
Quadro ad olio di G. Vandone.
E.: *Ministero della Casa Reale.*

Simonetta Francesco, nato il 21 gennaio, 1813, morto nel 1863. Capitano comandante la 2ª Compagnia dei Volontari lombardi addetti alla 4ª Divisione dell'Esercito Sardo.
Ritratto grande in fotografia che lo rappresenta in abito borghese.
E.: *Simonetta Camperio Fanny, Milano.*

Lo stesso.
Sciabola da lui usata nel 1848.
E.: *Comizio Veterani lombardi, Milano.*

Sommacampagna (La battaglia di).
Quadro ad olio di F. Cerruti, fatto nel 1855.
E.: *Ministero della Casa Reale.*

Ugo Bernardo, Luogotenente nel R. Corpo d'artiglieria, che il 4 agosto del 1848, nelle vicinanze di Milano, con quattro cannoni sostenne valorosamente l'impeto dei nemici.
Litografia, su disegno di Mazzutti, fatto nel 1851.
E.: *Comizio Veterani lombardi, Milano.*

Volta Mantovana (La battaglia di).
Quadro ad olio del pittore G. Vandone.
E.: *Museo Civico di Torino.*

V.

CURTATONE E MONTANARA, 29 MAGGIO.

Armi raccolte sul campo di battaglia da Antonio Bertoni.
Pistole (Due) a canna liscia, a pietra focaia, lunghe cent. 30.
Sciabola a lama Solingen, sgusciata, guardia in ferro a due else, fodero in ferro.
E.: *Circ. Oper. democ. di Curtatone.*



GIUSEPPE MONTANELLI.

BIBLIOTECA CIVICA
TORINO

Bartolomei Gian Paolo, Colonnello.
Ritratto inciso.
E.: *Comizio dei Veterani 1848, Livorno.*

Becheroni Achille, volontario toscano, morto in Curtatone il 29 maggio.
Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Bernardi Gian Angelo, da Siena.
Sciarpa di lana a maglia, a tre colori, coll' iscrizione in lana gialla: « Amor di patria ogni amor comprende — questo cinto invincibil ti renda », da lui portata a Curtatone.
E.: *Giulia Bernardi Avanzati, Siena.*

Lo stesso.
Medaglia di rame dorato, commemorativa, con nastro tricolore e la leggenda: « Guerra dell' indipendenza italiana 1848 », distribuita da Leopoldo II.
C. s.

Chigi-Benedetti conte Carlo, Contrammiraglio.
Tunica di panno nero, con distintivi in argento, a falde ed a doppia bottoniera e croce tricolore cucita sul petto, priva della manica sinistra, statagli tagliata nel levargliela, allorchè il 29 maggio del 1848, veniva ferito da mitraglia nel combattimento di Curtatone, perdendovi la mano sinistra.
E.: *Munic. di Siena.*

Cipriani Alessandro.
Ritratto all' acquarello, eseguito durante un viaggio in Grecia, dal pittore Elbano Gasperini.
E.: *Comizio dei Veterani 1848, Livorno.*

Cipriani cav. Giuseppe, Maggior Generale.
Suoi ricordi:
Bottoni della sua divisa, stata arsa dallo scoppio di un cassone di munizioni, incendiato dai razzi nemici a Curtatone.
Sciabola con lama spagnuola, statagli spezzata da un proiettile, mentre combatteva sul ponte di Curtatone.
C. s.

Elmo con criniera nera, finimenti in metallo giallo e la scritta: « Leopoldo II », portata dal Battaglione Universitario di Pisa. »
E.: *Ferreri Alberto, Pisa.*

Giacomelli Giovanni, volontario toscano, ucciso a Curtatone il 29 maggio.
Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Giovanetti Giuseppe, Colonnello comandante il campo a Montanara, morto assassinato il 4 agosto, 1848, mentre col suo regggimento faceva ritorno in Toscana.

Episodio della battaglia di Montanara in cui egli figura. Bozzetto ad olio del pittore Betti Natale.

E.: *Comizio dei Veterani 1848, Livorno.*

Landucci Ferdinando, nato in Pescia nel 1791, morto in Curtatone.

Ritratto inciso.

E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Laugier de Bellecour conte Cesare (1789-1871), Luog. Generale, Comandante dei Volontari Toscani in Lombardia.

Suoi ricordi:

Il generale Laugier alla battaglia di Curtatone. Litografia di un quadro esistente nella villa Laugier a S. Domenico di Fiesole.

Lettera-codicillo colla quale lasciava la sua sciabola al proprio aiutante di campo cavaliere Giuseppe Cipriani, allora Capitano dello Stato Maggiore.

Ritratto in fotografia che lo rappresenta in alta uniforme.

Sciabola d' ordinanza che portava nella giornata del 29 maggio.

E.: *Comizio dei Veterani 1848, Livorno.*

Lo stesso.

Ritratto inciso.

E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Molla Liberato, volontario, morto a Curtatone il 29 maggio, 1848.

Ritratto inciso.

E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Montanelli Giuseppe (1813-1862).

Ritratto in fotografia.

E.: *Luria Roberto, Torino.*

Mossotti prof. Ottaviano Fabrizio (1791-1863).

Ritratto ad olio.

E.: *Piola Ercole, Novara.*

Lo stesso.

Suo medagliere:

Commenda dell' ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Croce dell' ordine sopradetto.

Croce del merito civile, 1831.

Croce in smalto bianco e rosso, estera, sormontata da corona aurea, 1807.

Medaglia da senatore del Regno d' Italia, in oro.

14 medaglie di vario genere e ciondoli accademici in smalto.

C. s.

Lo stesso.

Suoi oggetti d' uniforme:

Elmo della Guardia Nazionale Toscana, collo stemma di Ferdinando II, di Lorena.
Gorgiera in metallo dorato.
Sciabola con cinturino d'oro.
Spalline d'oro da Maggiore.
E.: *Piola Ercole, Novara.*

Palli-Bartolomei donna Angelica, moglie al Colonnello Gian Paolo Bartolomei, fece con lui la campagna del 1848.
Ritratto a matita, dal vero.
E.: *Comizio dei Veterani 1848, Livorno.*

Pilla Leopoldo, nato in Venafro nel 1805, professore di geologia nell'Università di Pisa, morto alle Grazie presso Curtatone.
Ritratto inciso.
C. s.

VI.

L'ASSALTO DI VICENZA, 10 GIUGNO, 1848.

Anello di ottone, con un cuore inciso nella parte superiore. — Bottone e fibbia, pure di ottone, di soldato austriaco, oggetti trovati dopo la battaglia del 10 giugno nelle adiacenze di Vicenza.
E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Baionette (Cinque), a lama triangolare, a sguscio, delle quali tre munite di ghiera e due col manico senza ghiera, da fucile austriaco, raccolte sul campo di battaglia del 10 giugno.
C. s.

Bandiera in seta tricolore, con frangia d'oro, senz'asta. Nel campo bianco è una croce di velluto rosso filettata in argento e sul campo rosso dipinta a caratteri d'oro, la leggenda: « Le donne Ferraresi ai Romani. »
Questa bandiera venne offerta, nel 1848, alla Legione Ferrari che combattè a Cornuda ed a Vicenza. Dopo il combattimento del 10 giugno fu raccolta dal patriota Domenico Pipolato da Feltre e conservata religiosamente fino ad oggi.
E.: *Ortolani Jacopo da Feltre, e Munic. di Ferrara.*

Bandiera in seta tricolore, appartenuta al corpo di volontari assoldati dal capitano Giovanni Lambertini, che prese parte alla campagna del Veneto colla Colonna Zambeccari, e rimase con 300 Bolognesi a Vicenza sino alla capitolazione. Porta la leggenda: « Italia libera — Dio lo vuole. »
E.: *Lambertini Giovanni, Bologna.*

Bandiera in seta bianco-gialla, con croce rossa e fascie tricolori, del 2° battaglione del 1° reggimento di Volontari Romani nella campagna veneta del 1848.

E.: *Ceselli Marco, e Comm. romana.*

Bandiera (Lembo di) bianca, conservato in cornice, che fu spiegata all'atto della capitolazione di Vicenza la sera del 10 giugno, 1848, e che venne presa a fucilate da quei difensori che non volevano saperne della resa.

E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Bandiera senz'asta, di lana tricolore, del Battaglione Ravennate che prese parte alle fazioni del 20, 23 e 24 maggio, 1848 a Vicenza ed a quelle del 12 e 13 successivo giugno a Treviso.

E.: *Munic. di Ravenna.*

Bandiera tricolore di cotone, alta m. 2, larga 1.90, colla data «17 marzo 1848» e cogli stemmi agli angoli, di Napoli, Milano, Venezia e Firenze, circondati da corone di alloro. Fu la prima portata per le vie di Vicenza il 17 marzo, dal popolano Luigi Parisotto e quella che figurò a fianco del podestà Gaetano Costantini il 25 dello stesso mese, quando proclamò il Governo provvisorio.

E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Basso Reno (Battaglione del) comandato dal Tenente-colonnello Tommaso Rossi. — V. Rossi.

Bandiera-guidone, di lana tricolore, con asticciuola e lancia di legno dorato, che sventolò durante la battaglia del 10 giugno a Vicenza, sulle barricate di Porta S. Lucia e che porta 14 fori di palle austriache.

Blouse, indossata da un soldato volontario nel combattimento del 10 giugno a Vicenza.

Borsa di pelle impressa, con croce sopra la fibbia di chiusura, che portavano i volontari del battaglione.

Palla da cannone da 12 austriaca, raccolta a Vicenza il 10 giugno presso porta S. Lucia dal comando del Battaglione Basso Reno.

Spade (Due) da ufficiali del battaglione.

Uniforme dei soldati. — *Blouse,* di traliccio turchino-bianco con paramani rossi.

E.: *Elisabetta Rossi, e Comm. bolognese.*

Berretto da Sottotenente austriaco, raccolto sul monte Berico nel 1848 dal brigadiere nell'artiglieria romana, Alessandro Gualdi.

E.: *Bianchi Lorenzo, e Comm. romana.*

Berretto in panno nero filettato in rosso, con visiera di cuoio da Volontario vicentino.

E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Berretto di pelle marocchina, a tre colori, senza visiera, con piccolo fiocco pure tricolore, portato da un cittadino vicentino.

C. s.

Boccafogli Luigi, romano, ferito a Vicenza, morto in Foligno il 6 gennaio 1873.

Ritratto in fotografia.

E.: *Comm. romana.*

Bomba (Frammento di), con anello, caduto a Vicenza nel chiostro di S. Pietro il 10 giugno.
E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Bomba (Frammento di), scoppiata sul monte Berico.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Bomba (Frammento di) austriaca, caduta a Vicenza nel 1848.
C. s.

Calamaio composto di quattro pezzi staccati, in ottone.
Fu usato per la sottoscrizione della Convenzione per la resa di Vicenza fra il generale barone Hess ed il colonnello Casanova l'11 giugno, 1848, ore 6 ant., nella villa del conte Baldi Valier alla Caimpenta presso Vicenza.
C. s.

Canestri Francesco, Luogotenente nella 3ª Legione Romana, morto in Vicenza il 15 giugno, 1848.
Suoi ricordi:
Brevetto con Medaglia della Repubblica Romana, 9 gennaio, 1849.
Disegno del catafalco erettogli in Forlì, il 28 luglio, 1848 nella chiesa di S. Filippo.
Epigrafi in quadro.
Lettera in cornice del Comandante la 3ª Legione Romana alla sua famiglia.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Forlì.*

Chepì di panno nero, da Caporale d'artiglieria svizzero, con distintivi e nappina in lana rossa, ritrovato dopo la battaglia del 10 giugno a monte Berico.
C. s.

Coccarda composta di un gallone di lana e argento tricolore con bottone di madreperla nel centro, al quale è attaccato un cordoncino di lana che sostiene un piccolo fiocco pure di lana e argento tricolore. Serviva di distintivo di riconoscimento agli esploratori a cavallo durante la difesa di Vicenza.
E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Coccarda fatta a nodo, con nastro di seta tricolore, coll'effigie di Pio IX, che si portava all'occhiello dell'abito dai cittadini di Vicenza.
C. s.

Combattimento di monte Berico, sostenuto per 17 ore dai corpi Svizzeri e da Volontari pontificî contro gli Austriaci, il 10 di giugno.
Litografia di Angiolini.
E.: *Pichi Luigi, Ancona.*

Coperchio da marmitta da campo, di ghisa, collo stemma pontificio, portante fusa la data 1833, trovato sul monte Berico dopo la battaglia del 10 giugno.
E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Croce di panno appartenuta ad un soldato romano, morto sul monte Berico il 10 giugno.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Daga da Crociato vicentino, con fodero di cuoio nero, cappa e puntale di ottone e con impugnatura di ottone fatta a croce.
E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Daga da pontoniere austriaco, a lama dritta, ad un sol taglio, stata raccolta sul campo di Borgoforte, nel 1848.
C. s.

Daga da zappatore austriaco, a lama dritta, a doppio taglio, con fodero in cuoio nero a cappa e puntale di ottone, rinvenuta sul campo del Gallo presso Vicenza, la notte del 24 maggio, 1848, da Tommaso Tommasini, volontario vicentino.
C. s.

Da Porto conte Luigi.
Palla da cannone austriaco da cent. 9, che lo uccise in Borgo Berga fuori porta Monte, in Vicenza, conservata sopra un cuscinetto di velluto nero colla croce di Crociato vicentino ed una catenella con placca d'argento sulla quale leggesi: « Vicenza, 10 giugno 1848. »
C. s.

Del-Grande Natale da Roma, Colonnello, morto combattendo in Vicenza, il 10 giugno.
Tunica di panno azzurro filettata in rosso, colletto e paramani rossi, ad una sola bottoniera. Sul petto, a sinistra, porta cucita la croce tricolore, distintivo dei combattenti. La manica sinistra presenta gli strappi prodotti dalla palla ed i tagli fatti per levarla dal braccio. E religiosamente conservata in una elegante urnetta a vetri.
E.: *Assunta Casalini, ved. Del Grande, Roma.*

Lo stesso.
Busto in gesso.
C. s.

Lo stesso.
Bomba (Frammento di) caduta in Borgo di Porta Padova, ove fu ucciso il colonnello Del-Grande, comandante la Legione Romana.
E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Durando Giovanni (1804-1869).
Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Finozzi Enrico Luigi, di Vicenza. — V. Sciabola della fabbrica Wuffen.

Fucile a pietra focaia con baionetta, adoperato da un Crociato vicentino nel 1848 contro gli

Austriaci, conservato per cura di un cittadino che lo tenne nascosto fino alla liberazione del Veneto nel 1866.

E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Gallieno Giuseppe, Colonnello, comandante la 3ª Legione e il Battaglione Universitario Romano, nella guerra del Veneto.

Ritratto ad olio.

E.: *Gallieno ved. Fabiani, Roma.*

Lo stesso.

Spada con lama, sulla quale si legge: « W. Pio IX »; impugnatura di metallo dorato e fodero in ferro, da lui portata durante la guerra.

C. s.

Gamberini Raffaele, bolognese, Capitano d'artiglieria, nella difesa di Vicenza.

Suoi ricordi:

Baionetta piccola triangolare da pistola.

Baionetta quadrangolare da fucile.

Cinturino di cuoio nero con placca portante le lettere « G. C. » (Guardia Civica).

Altro eguale con placca, colla croce sabauda.

Elmo da Guardia Civica bolognese, della 6ª Compagnia, con criniera rossa ed ornamenti di metallo dorato.

Sciabola con lama damascata, e le parole: « Viva l'Italia — Viva l'Unione », impugnatura di metallo dorato, rappresentante un grifone che tiene l'elsa.

E.: *Comm. bolognese.*

« **Gilets** » (Quattro tagli di) in seta tessuti, con simboli rivoluzionari, usati dai cittadini e usciti dalle manifatture di Vicenza nel 1848.

E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Granata da obice austriaco, caduta nel Bacchiglione il 10 giugno, e ritrovata dopo 31 anni.

C. s.

Granata, c. s., caduta in Vicenza il 10 giugno.

C. s.

Granata, c. s., entrata dal tetto della casa Gasperoni a S. Paolo il 10 giugno.

C. s.

Granata (Frammento di), c. s., caduta nella città e stata ritrovata nel 1878 presso al campo del Gallo.

C. s.

Granata (Frammento di), raccolto a Vicenza il 24 maggio, 1848, in casa Torresani ove abitava il generale Antonini.

E.: *Sebasti Alessandro, Roma.*

Gregorini Gregorio, Ufficiale del Genio bolognese alla difesa di Vicenza.

Tunica di panno azzurro, con colletto di velluto nero e con due medaglie, l'una di bronzo, e l'altra d'argento commemorativa della difesa di Vicenza.

E.: *Gregorini Gregorio, Bologna.*

Iniziali G. C. (Guardia Civica) di metallo bianco, che servivano per la placca del cinturino della Milizia cittadina di Vicenza nel 1848.

E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Lancia con asta ferrata, a denti di sega, adoperata a Vicenza il 10 giugno.

C. s.

Latour, Colonnello svizzero, morto sul campo di battaglia il 10 giugno.

Impugnatura della sua sciabola, ricoperta di cuoio nero, rinforzata nelle scanalature a spira da doppio filo d'argento, con guardia a quattro else indorate a fuoco, codolo di lama troncato a 5 centimetri dalla guardia.

C. s.

Macario cav. Pietro, Maggiore.

Spada con lama a doppia scanalatura, con impugnatura ricoperta di lamiera in metallo bianco, e guardia di ottone ad un'elsa, munita di dragona d'oro, con fodero di cuoio nero, a cappa e puntale di ottone, da lui adoperata nelle guerre del Primo Impero e in quella del Veneto del 1848.

C. s.

Macchinetta o strumento che serviva agli artiglieri pontifici a Vicenza per porre le spolette nelle granate, trovata nel convento di S. Giuliano.

C. s.

Malagricci Attilio, Capitano.

Medaglia in bronzo con relativo brevetto datato « Dal Campidoglio 14 novembre 1848 » conferitagli dal Municipio di Roma, per aver preso parte alla battaglia di Vicenza.

E.: *Malagricci Attilio, Roma.*

Masetti Alfonso da Bologna, Capitano, morto in Vicenza il 10 giugno, 1848.

Ritratto ad olio.

E.: *Masetti Cleopatra, Bologna.*

Medaglia data dal Municipio di Roma ai difensori di Vicenza. Ha sul diritto lo stemma municipale e in giro: « Almae Urbis Coss. Benemerenti. » Sul rovescio: « Pugna strenue ad Vicentiam pugnata IV. eidus junias *(sic)* MDCCCXLVIII. »

E.: *Gallieno ved. Fabiani, Roma.*

La stessa.

E.: *Comastri Luigi, Bologna.*

Medaglia distribuita dal Municipio di Roma nel 1848, coll'emblema della Lupa allattante i

gemelli e le parole nel dritto: « Benemerito della patria », e nel rovescio: « Indipendenza italiana, 1848. »

E.: *Malagutti Attilio, Roma.*

Monumento (Fotografia del), eretto sul monte Berico ai morti austriaci nei fatti di Vicenza del 1848.

E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Mordini Antonio, Capitano.

Sciarpa tricolore da lui portata a Vicenza nel 1848.

C. s.

Morelli Ercole, Tenente-colonnello della Legione romana, ferito a Vicenza il 10 giugno, 1848.

Ritratto in fotografia.

E.: *Morelli Marino, Roma.*

Orsi conte Alessandro, volontario nel Battaglione Universitario Romano a Vicenza.

Ritratto in fotografia, con cenni biografici di Pacifico Pacifici ed un sonetto che l'Orsi dettava poco prima di morire.

E.: *Pacifico Pacifici, Roma.*

Palla da cannone da 24, caduta in Borgo Santa Caterina a Vicenza, nella casa Lorenzoni, il 10 giugno.

E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Palla da cannone, lanciata dagli Austriaci contro Vicenza il 10 giugno.

C. s.

Palla da cannone da 6, c. s.

C. s.

Palla (Piccola) da cannone, c. s.

C. s.

Palla da cannone austriaco, caduta in Vicenza nel 1848.

C. s.

Palla, c. s., caduta a Porta Padova.

C. s.

Palla da 36, c. s.

C. s.

Palle (Piccole) da metraglia, cadute a Vicenza nel 1848.

C. s.

Parisotto Luigi, detto il Ciceruacchio Vicentino.
Ritratto in fotografia.
E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Razzi (Due pezzi di) alla Congrêve, caduti in una casa a S. Faustino, nel bombardamento di Vicenza del 10 giugno.
C. s.

Razzo alla Congrêve, caduto nel palazzo di monsignor Fabris, il 10 giugno.
C. s.

Rossi Tommaso, da Bologna, Tenente-colonnello comandante il Battaglione del Basso Reno a Vicenza e appartenente al reggimento l'Unione.
Suoi ricordi:
Berretto di panno bleu-scuro con 5 striscie d'argento.
Chepì in panno nero con distintivi in oro e argento.
Cordone di lana rossa che serviva da cinturino.
Croce tricolore per coccarda.
Gorgiera con aquila in argento.
Gran Dizionario teorico-militare italiano. Italia, 1847, in-4, di pag. XVIII-791, con tavole.
Palle (Due) da *chasseur de Vincennes* da lui raccolte all'assedio di Roma del 1849.
Pallotta, da metraglia, raccolta all'assalto di Vicenza, il 10 giugno.
Ritratto della signora Clotilde Maccaferri consorte, nata nel 1809, morta nel 1873, da un dagherrotipo fatto nel 1849.
Ritratto in fotografia.
Sciabola.
Spalline d'oro.
Speroni (Paio di) di platino.
Tunica.
Volumi (Quattro) di Regolamenti militari, e cioè: Funzioni delle Guide — Scuola del Battaglione e de' Bersaglieri — Scuola del Soldato e del Plotone — Evoluzioni di linea.
E.: *Rossi Elisabetta, Bologna.*

Lo stesso.
Carta del Dipartimento del Bacchiglione. — Vicenza, ed. Giuliani, 1834.
Dragona in oro.
Medaglie commemorative, cioè:
della Repubblica romana;
dei fratelli Bandiera;
di Pio IX;
di Carlo Alberto.
Pianta della città di Vicenza, disegnata da Estor e Lanzani. — Venezia, tip. Doye, adoperata dal Rossi a Vicenza.
Spada a lama dritta, sgusciata, con impugnatura d'ottone, rappresentante un Grifone che tiene l'elsa, fodero in ferro, fornimenti in ottone, da lui portata a Vicenza.
C. s.

Sciabola con lama della fabbrica Wuffen di Vienna, con fodero di cuoio nero e puntale acuminato d'acciaio, raccolta dopo il combattimento del 10 giugno a monte Berico da Enrico Luigi Finozzi di Vicenza.

E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Sciabola d'ordinanza da Ufficiale austriaco, morto nell'assalto di monte Berico il 10 giugno.

C. s.

Stile con crociera in ferro e manico di corno di cervo appartenuto ai Crociati vicentini e raccolto sul monte di Rocca di Sciesa dopo la battaglia del 10 giugno.

C. s.

Stocco a larga lama e manico di legno, con crociera in ferro, senza fodero, di Volontario vicentino, trovato dopo la fazione del 10 giugno.

C. s.

Stocco con lama a due tagli smuzzata, manico e crociera di ottone, questa foggiata ad *f*, colle due estremità rappresentanti un cigno. Fu adoperato nei fatti d'arme del 1848 da un Crociato vicentino.

C. s.

Stutzen con baionettone tolto ad un Cacciatore tirolese da un Volontario romano nella guerra veneta del 1848.

E.: *Ricci Domenico, Roma.*

Tappeto in stoffa di cotone, a fondo bianco, operato a striscie di varii colori, che copriva il tavolo sul quale fu stipulata la capitolazione di Vicenza, l'11 di giugno.

E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Thurn-Taxis principe, Generale austriaco.

Suoi ricordi:

Drappo di raso damascato giallo e macchiato di sangue, che coprì la poltrona ove spirava il Thurn-Taxis nella villa Balbi Vallier presso Vicenza, il 10 giugno.

Scanno sul quale posò la testa quando venne mortalmente ferito fuori di Porta Santa Lucia.

C. s.

Timbro ed impressione di esso, del Corpo d'Esercito pontificio nel Veneto, sotto il comando del generale Durando nel 1848.

E.: *Sezione friulana di Udine.*

Tomaselli Vittore di Bondeno, Capitano.

Suoi ricordi:

Brevetto di nomina a Capitano nel Battaglione della Guardia Nazionale di Bondeno, 25 gennaio, 1860.

Medaglia d'argento ai benemeriti della patria 1848, con nastro tricolore.

Medaglia di bronzo romana, data ai difensori di Vicenza, con nastro giallo-rosso.

E.: *Munic. di Ferrara.*

Tomba Carlo.

Suoi ricordi:

Divisa militare, con croce tricolore, indossata da lui alla battaglia di Vicenza del 10 giugno.

Fucile austriaco da lui tolto ad un soldato di fanteria morto sulla barricata di S. Lucia a Venezia.

E.: *Tomba Carlo, e Comm. romana.*

Tommasini Tommaso. — V. Daga da zappatore austriaco.

Tosi Francesco Maria, architetto ed ufficiale nella milizia pontificia a Vicenza, morto il 14 marzo, 1859.

Incisione del monumento erettogli nel cimitero di S. Spirito in Sassia.

E.: *Calandrelli Alessandro, Roma.*

Uniforme della 1ª Legione romana a Vicenza, cioè:

Berretto con fascione rosso e sovrapposto distintivo in oro e la sigla $\frac{1^{a}}{L.R.}$

Giubba di traliccio chiara con mostre rosse, ad una bottoniera, con tasca anteriore.

E.: *Venanzi Giovanni, e Comm. romana.*

Vicentini (I) morti per la Indipendenza italiana.

Litografia.

E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Vittorio Emanuele fregia della medaglia d'oro la bandiera del Comune di Vicenza.

Schizzo originale del quadro ordinato da S. M. al pittore Petarfin.

C. s.

Zaino di pelle bianca, in forma di borsa, appartenuto ad un soldato della 1ª Legione romana nel 1848.

E.: *Cartoni Melchiorre, Roma.*

Zanolini Filippo, artigliere bolognese a Vicenza.

Suoi ricordi:

Cordoni di lana rossa.

Dragona di lana rossa con fiocco a fili d'argento.

Nappina da chepì.

Tunica di panno azzurro, a faldine con mostre rosse, bottoni di stagno con due cannoni incrociati.

E.: *Zanolini Cesare, Bologna.*

VII.

ALTRI FATTI D'ARMI, SPECIALMENTE DI VOLONTARI.

Bajonette (Sei) triangolari a sguscio portate dalle Guardie Nazionali di S. Daniele, mobilizzate per la fazione di Codroipo il 28 marzo, 1848.

E.: *Sezione friulana di Udine.*

Bandiera di Osopo, in seta tricolore, con asta ricoperta di velluto cremisi. Sul campo verde, sotto lo stemma della città, leggesi la iscrizione: « Osopo 1848 - 350 itali difendono. » Nel campo bianco è dipinto lo stemma del Lombardo-Veneto, intorno al quale gira un cordone dorato intrecciato in guisa da formare sette medaglioni, entro i quali stanno i nomi di Napoli, Firenze, Modena, Monaco, San Marino, Parma, Roma. Detto stemma è altresì fiancheggiato, a destra, dal Leone di S. Marco, a sinistra, dal Biscione visconteo. Sormonta il tutto una stella dorata a sei punte, in ciascuna delle quali stà una lettera della parola: ITALIA, più sotto, tracciate in oro, sonvi le parole: « Re Carlo Alb. » L'insieme di questo stemma è rinchiuso in un cerchio composto dalla scritta: « Unione, disciplina, sangue, costanza, faran Italia libera. »

Unita alle fascie è una Medaglia di metallo bianco, di mill. 55, che porta nel dritto, lo stemma Lombardo-Veneto coll'iscrizione: « CCCL Itali contro l'Austria inauguravano » e nel rovescio la stella d'Italia e la Corona reale sabauda coll'iscrizione: « Al Re Carlo Alb. 1848. XI Giugno » ed intorno: « Regno cost. d'Italia Unita i difensori di Osopo. »

E.: *Sezione friulana di Udine.*

Bandiera in seta celeste detta di S. Giorgio di Domegge, donata dalla Repubblica veneta ai Cadorini nel 1700, in benemerenza dei servigi prestati da quella popolazione nella difesa contro i Tedeschi e che servì di vessillo del Cadore nella guerra del 1848. Porta gli stemmi di S. Marco nel mezzo e di S. Giorgio in un angolo.

E.: *Commilitoni del Cadore.*

Bandiera in seta a quattro colori: rosso-bianco-giallo-celeste, detta di S. Marco di Venezia, usata nel Cadore, nelle guerre contro gli Austriaci dal 1508 al 1848. Porta una targa in ferro con dipinta a lettere d'oro « 1508 - Cadore - 1848. »

C. s.

Bandiera in seta con fascia doppia portante l'iscrizione in ricamo « Primo Reggimento Cacciatori - Battaglione secondo » colla quale i Cacciatori bresciani presero parte alle battaglie del 1848 nel Trentino.

Custodita in Piemonte durante i giorni della servitù, veniva resa, nel 1859, all'ing. Nicola Sedaboni, già Maggiore comandante di quel battaglione.

E.: *Munic. di Brescia.*

Bandiera in seta tricolore, con stemma rappresentato da due Carabine svizzere incrociate e colle parole: « Unione e Forza », fascia di velluto rosso con le parole ricamate: « Carabinieri volontari lombardi, 1848. »

E.: *Comm. milanese.*

Bandiera in seta tricolore, con asta verniciata in nero, della Guardia Nazionale Civica di Gemona, benedetta il 6 aprile, 1848, che accompagnò i Volontari durante il combattimento di Pontebba, del 23 aprile. Nel campo bianco stà dipinta a cifre d'oro la data suddetta.

E.: *Sezione friulana di Udine.*

Bersaglieri del Po (Battaglione dei), comandato dal conte Tancredi Mosti-Trotti di Ferrara nel 1848.

Oggetti appartenuti ad essi:

Bandiera di seta giallo-bianca, con frangie in argento ed asta ricoperta di velluto cremisi. Nel campo bianco, a grandi caratteri di velluto rosso, si legge: « Pio IX. »

Carabina a canna rigata sistema Mybeuge, a capsula, con alzo a 200 metri e fornimenti d'ottone, munita di sciabola-baionetta di cui erano armati i Bersaglieri del Po.

E.: *Costabile Alfonso, Ferrara.*

Lo stesso.

Uniforme del battaglione, cioè:

Blouse da Bersagliere, di tela bigia, con gran croce di lana rossa sul petto ed una più piccola di panno verde sovrapposta a quella rossa.

E.: *Mosti-Trotti Tancredi, Ferrara.*

Bomba (Frammento di), caduta in Udine, nel borgo Aquileja, durante il bombardamento del 21 aprile.

E.: *Sezione friulana di Udine.*

Bomba (Frammento di) da cent. 33, caduto sopra la tettoia del Duomo di Palmanova alle 5 ant. del 15 giugno.

C. s.

Bomba (Frammento di) da cent. 33, scoppiata in casa Pini a Palmanova, distruggendola in buona parte durante il bombardamento del 20 maggio.

C. s.

Bomba (Frammento di), scoppiata in Treviso il 13 giugno, 1848.

E.: *Comm. di Treviso.*

Bomba grossa ed altra minore con staffe ed anelli in ferro, cadute in Treviso il 13 giugno, 1848.

C. s.

Bomba (Scheggia di), caduta in Bologna nel 1848.

E.: *Azzolini Luigi, e Comm. romana.*

Bomba scoppiata nel magazzino di Antonio Mandruzzato a Treviso il 13 giugno, 1848.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Busi Luigi, Capitano nel Battaglione Bignami.
Chepì di panno nero con distintivi d'oro, nappina verde, coccarda di latta dipinta a tre colori, alto cent. 20, da lui portato nella campagna del 1848.
E.: *Busi Luigi, Milano.*

Calci (Due) di carabine, dai quali furono levate le canne in occasione della consegna delle armi alla polizia austriaca dopo l'agosto del 1848.
E.: *Arrigoni Luigi, Milano.*

Capsula a metraglia da mill. 19 da fucile austriaco, raccolta a Casali Baldasseria il 21 aprile.
E.: *Sezione friulana di Udine.*

Carabina completa con baionetta che servì alla difesa di Milano il 4 agosto, 1848.
E.: *Arrigoni Luigi, Milano.*

Chinelli Francesco fu Paolo, nato in Lonato, Ufficiale nella campagna del 1848 e compagno di F. Calvi nella spedizione del Cadore.
Ritratto in fotografia.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Croce di lana rossa, distintivo dei Crociati padovani a Sorio e Vicentino.
E.: *Munic. di Verona.*

Difesa del passo della Morte in Carnia, fatta dalla Guardia Civica paesana contro gli Austriaci nel maggio, 1848.
Veduta fotografica.
E.: *Società friulana di Udine.*

Discesa dei Volontari di Pocchieve per portarsi a combattere gli Austriaci sull'Isonzo nell'aprile.
Veduta fotografica.
C. s.

Episodio del bombardamento di Udine, nella sera del 21 aprile. Ferimento del colonnello austriaco Smolka e del suo Aiutante.
Litografia.
C. s.

Episodio dell'assedio di Osopo. Gli Austriaci tentano la sorpresa, ma vengono scoperti e respinti.
Veduta fotografica.
C. s.

Fodero di latta di uno dei razzi alla Congrève, slanciati dagli Austriaci comandati dallo Stürmer nella giornata del 28 maggio a Rivalgo.

E.: *Comm. del Cadore.*

Garibaldi co' suoi Volontari nei monti del Tirolo.

Veduta fotografica.

E.: *Sezione friulana di Udine.*

Gorisi avv. Giovanni, milite della Guardia Civica reggiana nel 1848.

Tunica di panno azzurro, a mostre rosse, da lui indossata nei fatti d'armi del 1848.

E.: *Munic. di Reggio d' Emilia.*

Granata da centim. 15, non scoppiata, raccolta in Udine, sulla piazza dell' Ospedale, durante il bombardamento del 21 aprile.

E.: *Sezione friulana di Udine.*

Granata da centim. 15, non scoppiata, raccolta in Udine, nella via Grazzano, durante il bombardamento del 21 aprile.

C. s.

Granata da centim. 15, non scoppiata, raccolta in Udine, nella via Ronchi, durante il bombardamento del 21 aprile.

C. s.

Granata da centim. 15, non scoppiata, raccolta in Udine, nella via Cussignacco, durante il bombardamento del 21 aprile.

C. s.

Granata da centim. 16, non scoppiata, raccolta in Udine, nella via Aquileja, durante il bombardamento del 21 aprile.

C. s.

Granata (Frammento di) da centim. 15, scoppiata in Udine il 21 aprile.

C. s.

Granata (Frammento di) da centim. 9, scoppiata in Udine, nel Borgo Pascolle, il 21 aprile.

C. s.

Granata (Frammento di) da centim. 15, scoppiata in Udine, nella via Cussignacco, il 21 aprile.

C. s.

Guidotti marchese Alessandro, Generale dei Volontari bolognesi, morto combattendo a Treviso il 12 maggio, 1848.

Suoi ricordi:

Croce di seta bianco-gialla che portava sul petto al momento della sua morte.

Ritratto a colori che lo rappresenta in piedi in uniforme azzurra e coll'elmo nella mano sinistra.

E.: *Vicini Gustavo, Bologna.*

Lamarmora Alberto (1789-1863), Generale, inviato nel 1848 a Venezia a dare ordinamento alle truppe venete.
Ritratto ad olio.
E.: *Museo Civico di Torino.*

Lancia con asta verniciata in rosso, dei Volontari del Friuli mobilizzati per difendere la frontiera dell' Isonzo nell' aprile, 1848.
E.: *Sezione friulana di Udine.*

Lancie (Due) di ferro senz' asta, usate dagli insorti del Cadore nel 1848.
E.: *Comm. del Cadore.*

Marca in rame rappresentante l' Italia turrita, seduta, con una bandiera. Serviva di riconoscimento ai Volontari della compagnia Griffini nel 1848.
E.: *Munic. di Novara.*

Marcia (Una) di Volontari in Tirolo, nel 1848.
Veduta fotografica.
E.: *Società friulana di Udine.*

Mosti-Trotti conte Tancredi, comandante del Battaglione Bersaglieri del Po nel 1848.
Suoi ricordi:
Cappello all' italiana, di feltro nero con gran piuma nera di struzzo.
Blouse di tela bigia, col bavero ritto di panno rosso, alamari d' argento e paramani di panno rosso, da lui indossata durante la campagna.
E.: *Mosti-Trotti Tancredi, Ferrara.*

Negri Paolo di Rogeno (Como), volontario nella guerra del Veneto.
Suoi ricordi:
Carabina svizzera da lui adoperata durante la campagna.
Ritratto in fotografia.
E: *Clerici Pietro, Milano.*

Palla da cannone da centim. 9, raccolta durante l' attacco di Pontebba nell' aprile.
E.: *Associaz. friulana di Udine.*

Palla da cannone da centim. 9, caduta in Osopo durante il combattimento del 23 settembre.
C. s.

Palla da cannone da centim. 9, raccolta durante l' attacco di Visco del 17 agosto.
C. s.

Palla da cannone da cent. 8, raccolta durante l' attacco di Pontebba, nell' aprile.
C. s.

Palle piene n. 3 da cent. 13, della batteria d' assedio contro Osopo, staccate dal muro dove si erano infisse il 6 ottobre, 1848.
C. s.

Pane e pezzi di pane che si vendevano in Osopo durante il blocco del 1848, in luglio, ed a Venezia negli ultimi giorni dell'assedio del 1849.
E.: *Associaz. friulana di Udine.*

Pianta della città di Treviso rappresentante con linee rosse, segnate dal Comandante militare italiano, la direzione dei tiri delle artiglierie che si trovavano sui bastioni durante l'attacco degli Austriaci nel 14 giugno, 1848.
E.: *Giacomelli G. B., Treviso.*

Piastra o acciarino, da stutzen a *zünder*, appartenuta ad un fucile preso da un Cadorino ad un Cacciatore tirolese l'8 maggio, 1848.
E.: *Comm. del Cadore.*

Razzo alla Congrêve, scoppiato in Udine, nella sera del 24 aprile.
E.: *Sezione friulana di Udine.*

Razzo alla Congrêve, caduto in via Bertaldia in Udine, nella notte del 21 aprile.
C. s.

Rinaldi Adriano, di Reggio Emilia, soldato volontario nel 1848.
Giberna da soldato, con corona d'ottone sul coperchio, da lui portata durante la campagna.
E.: *Munic. di Reggio d'Emilia.*

Scaruffi Carlo Francesco, milite della Guardia Civica a cavallo di Reggio d'Emilia.
Sciabola a lama dritta, con due sgusci ed impugnatura alla tedesca, da lui portata durante la campagna.
C. s.

Sciabola con lama di ferro, sulla quale si vedono incisi all'acqua forte il Sole e la Luna, stata raccolta dopo il fatto d'armi di Cavanella d'Adige del 7 luglio, 1848.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Sciabola con lama sgusciata, impugnatura di corno con guardia di ferro a tre else, fodero in ferro che portavano gli Ufficiali Udinesi, raccolti per la difesa della frontiera sulla fine dell'aprile 1848.
E.: *Sezione friulana di Udine.*

Sciarpa di cotone, tricolore, che portavano i Cadorini nel 1848.
C. s.

Semicerchio d'ottone, graduatorio, per la direzione dei razzi, raccolto a Rivalgo l'8 maggio 1848.
C. s.

Sorio (Combattimento di), dell'aprile, 1848.

Lancie (Quattro) delle 800 distribuite dal municipio di Vicenza ai Crociati ed usate nella fazione di Sorio per mancanza di altre armi.

Pezzo di cappello e moneta rinvenuta, 20 anni dopo, fra le ossa dei caduti a Sorio.

E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Sorio (Combattimento di).

Sciarpa tricolore, di seta, con nappe portata dal portabandiera dei Crociati padovani nel combattimento di Sorio.

Stocco a lama di ferro con sguscio, adoperato da un milite volontario nel combattimento di Sorio.

E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Spada con lama Solingen ad un sol taglio, impugnatura con guardia di ottone ad un'elsa, fodero di lamiera di ferro che portavano gli Ufficiali della Guardia Nazionale di Palmanova, mobilizzata il 16 aprile, 1848, per l'attacco di Visso.

E.: *Sezione friulana di Udine.*

Spalline da Aiutante Maggiore, della Guardia Civica, tessute in argento, senza frangie, usate nel 1848.

E.: *Munic. di Reggio d'Emilia.*

Spingarde (Due) antiche, colle quali venne messa in difesa la prima casa di Lestizza, il 29 marzo, 1849, per arrestare i confinari croati provenienti da Codroipo.

E.: *Sezione friulana di Udine.*

Stutzen a *zünder*, a canna rigata con cinghia, usato da un Volontario del Corpo Franco veneto nel Cadore.

E.: *Comm. del Cadore.*

Stutzen con baionetta, a lama piatta, d'un sol taglio e senza acciarino o piastra, usato nella difesa del Cadore.

C. s.

Volontarî di Lestizza, mobilizzati per la fazione di Codroipo, 28 marzo, 1848.

Ricordi del loro comandante:

Piuma di struzzo per cappello.

Spada con lama a due tagli, impugnatura d'ottone.

Stocco a lama, leggermente curva, con crociera d'ottone.

E.: *Sezione friulana di Udine.*

VIII.

MESSINA DAL 29 GENNAIO AL 7 SETTEMBRE 1848.

Bartolomeo sac. Filippo (1802-1882).
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Messina.*

Bensaja Salvatore (1791-1872).
Ritratto in fotografia.
C. s.

Crimi abate Giovanni, nato nel 1792, morto nel 1854, nella cittadella di Messina.
Ritratto in fotografia.
C. s.

Episodio del Monastero e Chiesa dei RR. PP. Benedettini della Maddalena, nel borgo Zaera, del 6 settembre, 1848.
Fotografia.
C. s.

Fronte Ruffino Giovanni, nato il 16 novembre, 1786, fu Presidente del Comitato di Guerra a Messina nel 1848 e morì il 30 luglio, 1851.
Ritratto in fotografia.
C. s.

La Farina Giuseppe (1815-1863).
Ritratto in fotografia.
C. s.

Lo stesso.
Ritratto inciso.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Landi Tommaso (1810-1872), Colonnello sotto il generale Ribotti, sbarcò a Paola, nel 1848, per sostenere la rivoluzione calabrese.
Ritratto in fotografia.
C. s.

Lazzetta Antonino (1818-1854).
Ritratto in fotografia.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Medaglia da appendersi commemorativa siciliana; da una parte ha la figura della Sicilia colla spada in pugno che mira uno scudo colla croce splendente in cielo; dall' altra le parole: « Inizio del Risorgimento d' Italia, Sicilia 1848. »
E.: *Munic. di Messina.*

Obelisco sulla piazza dell' Indipendenza di Palermo in ricordo delle battaglie sostenute in questa piazza dal 1820 al 1848 per la libertà ed indipendenza della Sicilia.
E.: *Delle Favare Ugo, Palermo.*

Piraino Domenico (1800-1864).
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Messina.*

Rosso-Donato Rosa, nata nel 1808, morta l' 8 novembre, 1867. Fu chiamata la Cannoniera del popolo nella rivoluzione del 1848.
Ritratto in fotografia.
C. s.

FATTI GUERRESCHI DEL 1849.

I.

NOVARA.

Armi raccolte sul campo di battaglia di Novara da Clemente Antonio, da Torino:
Baionetta a lama quadrangolare, da fucile di fanteria austriaco.
Baionettone da *stutzen*, con fodero di cuoio, cappa e puntale di ottone.
Fodero da baionetta dell'esercito piemontese.
E.: *Clemente Antonio, Torino.*

Armi raccolte sul campo di battaglia di Novara da cittadini novaresi:
Carabina da bersaglieri, modello Lamarmora.
Chepì (Un) da soldato dell'11° fanteria, 4ª Compagnia, con panno e nappina rossi.
Daga (Una) da granatiere piemontese.
Fucile (Un) a *zünder*, austriaco.
Fucili (Tre) a percussione, piemontesi.
Giberna (Una) da artigliere piemontese, con trofeo d'ottone e cinturone.
Lancia (Una) austriaca, senza banderuola.
Lancia (Una) da cavalleria piemontese.
Sciabole (Due) da fanteria austriaca.
» (Una) da cavalleria austriaca.
» (Una) da caporale di fanteria piemontese.
» a sega da zappatore austriaco.
Spada (Una) da ufficiale commissario austriaco.
E.: *Società dei Veterani, Novara.*

Balbo Ferdinando, figlio di Cesare, morto combattendo alla Bicocca, presso Novara.
Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Balbo Ferdinando.

Fotografia della Fattoria presso la Bicocca, dove il luogotenente Ferdinando Balbo cadde combattendo il 23 marzo.

E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Casa colonica a Vignale, frazione di Novara, dove, il 24 marzo, 1849, Vittorio Emanuele e Radetzki convennero nei patti dell'armistizio.

Fotografia.

E.: *Munic. di Novara.*

Chiesa della Bicocca e luogo centrale della battaglia del 23 marzo.

Fotografia.

C. s.

Chiesa e monumento della Bicocca.

Disegno a colori.

C. s.

Episodio (Un) della battaglia del 23 marzo.

Quadro ad olio del dilettante di pittura Cesare Morbio.

C. s.

Lo stesso.

Fotografia del quadro sopradetto.

C. s.

Ferrari Giulio, da Reggio d'Emilia, Sottotenente nel 7° fanteria, caduto mortalmente ferito alla battaglia di Novara.

Suoi ricordi:

Bournous di panno nero, con cappuccio, alamari, bottoni in stagno col n. 7, fodera di flanella rossa e bianca, traforato da palle austriache e intriso di sangue.

Chepì di panno cremisi, con distintivi da Sottotenente.

Cinturino da sciabola d'ordinanza, di cuoio bianco, foderato in rosso.

Ritratto ad olio.

Spallino con frangie d'argento.

Tunica di panno azzurro, con mostre rosse e bottoni col n. 7, traforata in più luoghi da palle e intrisa di sangue.

E.: *Famiglia Ferrari, Reggio d'Emilia.*

Ferrari Lodovico, Volontario nel 1848, ferito gravemente in un braccio alla battaglia di Novara.

Suoi ricordi:

Ritratto ad olio.

Tronco di colonnina di legno che sostiene una banderuola tricolore, con la leggenda ricamata: « A chi sa meglio difendermi », offertagli in un banchetto patriotico segreto, quando, nel 1850, ritornò a Reggio ancora convalescente della ferita ricevuta a Novara.

C. s.

Guide Cavalleggeri dell' Esercito Sardo nel 1849.
Litografia.
E.: *Mainoni d' Intignano Massimiliano, Milano.*

Laviny fratelli Giovanni ed Ottavio, Ufficiali nell' Esercito Sardo, morti alla battaglia di Novara, il 23 marzo.
Ritratti in litografia dello stabilimento Junch di Torino, dedicati dal cognato Morelli alla famiglia ed amici degli estinti.
E.: *Soci dell' Ossario della Bicocca, Novara.*

Gli stessi.
Ritratti in fotografia.
E.: *Munic. di Vercelli.*

Litta-Modignani Giulio, Capitano di Stato Maggiore nell' Esercito Sardo, nel 1849.
Ritratto in fotografia.
E.: *D'Adda Camillo, Milano.*

Molena Ferdinando.
Cappello completo da Ufficiale dei Bersaglieri, da lui portato alla battaglia di Novara.
E.: *Molena Ferdinando, Treviso.*

Monumento eretto sul luogo della battaglia di Novara.
Quadro grande a colori.
E.: *Munic. di Novara.*

Ossario e monumento eretto ai caduti sul campo di battaglia di Novara.
Fotografia.
C. s.

Palazzo Bellini dove S. M. Carlo Alberto abdicò, il 23 marzo, 1849 e dove Vittorio Emanuele II e Napoleone III convennero il giorno avanti la battaglia di Magenta, nel 1859.
Fotografia.
C. s.

Passalacqua di Villavernia, Maggior Generale, comandante la brigata Piemonte, e **Perrone di San Martino** Ettore, comandante la 3ª Divisione, morti il primo sul campo di battaglia del 23 marzo, il 2° il 29 marzo per ferite riportate a Novara.
Litografia che li rappresenta in atto di stringersi la mano, col detto: « Giuriamo far libero il suolo natío, — Uniti per Dio! Chi vincer ci può? »
E.: *Società Ossario della Bicocca, Novara.*

Perrone di San Martino Ettore
Ritratto inciso.
E.: *Selletti Emilio, Milano*

Radicati di Brosolo conte Carlo, Sottotenente nei Bersaglieri, ucciso alla presa della Bicocca.

Suoi ricordi:

Sciabola a lama curva damascata, da bersagliere, che impugnava al momento della sua morte.

Stutzen da cacciatore tirolese, stato preso dai bersaglieri del sottotenente Radicati all'uccisore di esso, con relativo baionettone e la fiaschetta contenente ancora quella quantità di polvere che v'era al momento in cui fu strappato al nemico.

E.: *Contessa Clementina Ripa di Meana, nata Faussone di Clavesana, Torino.*

Sciabola a lama dritta, a sguscio e fodero in ferro. Sul pomo dell'impugnatura d'ottone stanno le iniziali « F. F. »; nell'interno dell'elsa si legge: « Campagna del 1848-49. »

E.: *Comizio Veterani lombardi, Milano.*

Sedaboni ing. Nicola, già Maggiore comandante dei Volontari bresciani nel 1848, poi Ufficiale nell'Esercito Sardo, alla battaglia di Novara.

Spada con lama a doppio sguscio, impugnatura con guardamano d'ottone, fornimenti lavorati e fodero d'acciaio, ch'egli portò nei combattimenti del Trentino nel 1848 e nel 1849 a Novara.

E.: *Munic. di Brescia.*

Solaro dei marchesi di Villanova, barone Alessandro, Governatore di Casale Monferrato, nel 1849.

Suoi ricordi:

Fazzoletto bianco che servì di contro-bandiera parlamentaria, del Castello di Casale, il 25 marzo.

Quadro ad olio rappresentante la difesa di Casale.

Ritratto in miniatura, in tenuta da Generale Comandante della piazza.

Spada d'onore donatagli dalla città di Casale, con lama Solingen arabescata, portante la leggenda: « Difesa del Castello di Casale, 24 e 25 marzo 1849 », con impugnatura d'argento cesellato, avente per pomo un elmo con visiera calata. Sulla guardia d'argento, ad un'elsa cesellata, sta scritto: « Governatore barone Alessandro Solaro, la città di Casale. »

E.: *Solaro Camillo, marchese di Villanova, Torino.*

Lo stesso.

Suo Medagliere:

Croce da Ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Croce della Legion d'onore francese.

Grande Medaglia d'oro dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Medaglia al valor militare. (Tipo antico).

C. s.

Solaroli Paolo, marchese di Briana, Generale.

Ritratto in fotografia.

E.: *Munic. di Novara.*

Stutzen strappato dalle mani di un Tirolese austriaco da Delfino Muletti, Luogotenente nel 6° Reggimento fanteria, Brigata Aosta, nell'assalto dato presso Novara, il 23 marzo.

E.: *Leopolda Muletti Sella, Torino.*

BIBLIOTECA CIVICA * TORINO *

Taverna Carlo, Capitano nelle guerre per l'Indipendenza italiana del 1848 e 1849.
Ritratto in fotografia.
E.: *Sala Gerolamo, Milano.*

« **Verwundete** Piemontesen in der kirche zu S. Peter nach der Schlacht von Novara den 26 *(sic)* Marz 1849. »
Litografia di Giulio Adam di Monaco, su disegno, dal vero, di Eugenio Adam.
E.: *Società Ossario della Bicocca, Novara.*

II.

LE DIECI GIORNATE DI BRESCIA.

Boifava Pietro, curato di Serle, capo di una colonna di contadini e di disertori bresciani dall'esercito austriaco, accorso in aiuto della città sollevata.
Ritratto in riproduzione fotografica.
E.: *Munic. di Brescia.*

Camozzi Gabriele (1823-1869), patrizio bergamasco, accorso con una Colonna di Volontari in aiuto di Brescia.
Fotografia del suo busto, esistente nella Biblioteca civica di Bergamo, con l'iscrizione deliberata dal Consiglio comunale, nella seduta del 14 agosto, 1869.
E.: *Munic. di Bergamo.*

Lo stesso.
Suoi ricordi:
Tunica di panno nero, ad una bottoniera, con mostre verdi e distintivi in argento da Maggiore e bottoni coll'impronta di una cornetta.
Ritratto in fotografia.
Sciarpa da servizio azzurra.
E.: *Camozzi-Vertova G. B., Bergamo.*

Chiodi Giovanni Battista, bresciano, ferito combattendo alle barricate e morto nel 1849.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Brescia.*

Chiodi Pietro, preso dagli Austriaci, e fucilato sugli spalti del Castello, la sera del 1° aprile, 1849.
Ritratto in fotografia.
C. s.

Combattimento a porta Torre-Lunga.
Quadro ad olio del pittore Faustino Joli.
E.: *Munic. di Brescia.*

Combattimento a S. Barnaba.
Quadro ad olio dello stesso.
C. s.

Combattimento in Piazza dell'Albera.
Quadro ad olio dello stesso.
C. s.

Contratti Luigi, duumviro a Brescia, durante l'insurrezione del 1849.
Ritratto in litografia.
C. s.

Gruppo di sette compagni ancora viventi nel 1884, di quel Carlo Zima, che arse col Croato che gli dava fuoco, all'entrata degli Austriaci nella città.
Fotografia.
C. s.

Luogo delle esecuzioni statarie sugli spalti del Castello, dove i patrioti bresciani vennero fucilati.
Fotografia.
C. s.

Monumento ai caduti bresciani, nel 1849. Dono di S. M. Vittorio Emanuele, alla città di Brescia, eretto nella Piazza Vecchia.
Fotografia.
C. s.

Padre Maurizio, cappuccino del convento di S. Giuseppe, intermediario della città di Brescia, col generale Haynau, per la resa.
Ritratto in riproduzione fotografica.
C. s.

Popolo (Il) bresciano che resiste a S. Barnaba.
Quadro ad olio di A. Inganni.
C. s.

Popolo (Il) bresciano, radunato in Piazza Vecchia, delibera di resistere.
Quadro ad olio del pittore Faustino Joli.
C. s.

Sciarpa giallo-nero, senza nappe, e un paio di guanti di pelle scamosciata, presi ad un Ufficiale austriaco dal combattente alle barricate, Giovanni Meneghetti.
C. s.

Torre (La) del Castello, prigione dei compromessi bresciani, destinati alla fucilazione.
Fotografia.
E.: *Munic. di Brescia.*

Vicolo dei Santi, dove ebbe luogo più accanita la lotta, durante le 10 giornate.
Fotografia.
C. s.

III.

ASSEDIO DI VENEZIA.

Alberti Giulio, Capitano della Guardia veneta mobilizzata
Suoi ricordi:
Dragona da sciabola.
Spalline d'argento con frangie.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Album militare di disegni e schizzi in lapis, eseguiti durante l'assedio dall'ufficiale del Genio Vincenzo Negrin.
E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Andreuzzi Antonio, ferrarese, all'assedio di Venezia.
Ritratto in litografia.
E.: *Munic. di Ferrara.*

Antonini Giacomo, Generale.
Suoi ricordi:
Cinturino d'oro foderato in rosso.
Ritratto ad olio, fatto dal pittore prof. Arienti, 70 × 60.
Sciabola con lama a sguscio, impugnatura di ebano, a tre else, di metallo dorato e fodero in ferro.
Spalline di filo d'oro tessuto, con frangioni fissi su cuoio interno. Portano sui piattini due stelle d'argento e lo stemma della Trinacria.
E.: *Vedova Antonini, e Munic. di Novara.*

Lo stesso
Ritratto disegnato da S. Baldissoni, dedicato a Maddalena Montalban Comello, con *facsimile* della firma. Litografia di G. Hennet.
E.: *Munic. di Venezia.*

Antonini Giacomo, Generale.
Ritratto in litografia.
E.: *Casati Gian Alfonso, Milano.*

Assedio (Ricordi dell') di Venezia:
Bomba (Frammento di) da cent. 30, caduta ai Frari, il 31 luglio.
Medaglia in ottone della Guardia Civica, con nastro tricolore.
Moneta patriottica da L. 2, 1848.
Palla (Frammento di) sferica, austriaca, da cent. 15, caduta sulla chiesa di S. Simeone, il 13 agosto.
Pane del quale si cibava il popolo, negli ultimi giorni dell' assedio.
E.: *Vitalba Antonio, Codroipo.*

Assemblea (L') veneta il 2 aprile, 1849, delibera la resistenza ad ogni costo.
Fotografia d' un quadro.
E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Austriaci (Gli) scacciati dal forte S. Antonio, il 6 luglio, 1849.
Acquarello del cav. Giacomelli, già Ufficiale nell' Esercito Italiano.
E.: *Comizio dei Veterani di Torino.*

Baionetta austriaca, a quattro coste, stata tolta ad un soldato, nella sortita di Mestre del 27 ottobre, 1848.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Baionetta austriaca, spezzata nell' impugnatura, tolta ad un Croato nella sortita di cui sopra
C. s.

Bandiera del Bastione, n. 7, del forte di Marghera, con asta di velluto verde, fodera in tela cerata e drappo tricolore, traforato in più parti dalle bombe austriache.
Questa bandiera veniva donata dai superstiti Artiglieri volontari veneti « Bandiera e Moro », al Comune di Padova.
E.: *Comm. di Padova.*
La stessa.
Disegno.
C. s.

Bandiera (Drappo di) in seta, di forma quadrata, centro bianco, contornato da fascia rossa, e verde. Nel campo bianco, in caratteri ricamati in seta verde e rossa, si legge: « 1° Battaglione di Volontari napoletani. » Fu infatti la bandiera dei Volontari napolitani, comandati da Guglielmo Pepe all' assedio di Venezia.
E.: *Vollaro Sante, Reggio di Calabria.*

a **ndiera** in seta tricolore, con asta verniciata in nero, portata dalla 1ª Legione dei Volontari Friulani all' assedio di Venezia. Nel campo bianco, da una parte, è dipinto lo stemma della città di Udine, dall' altra, quello di Casa Savoja, sormontato dalla Corona Reale e dalla Stella d' Italia. Fu benedetta, nel 1848, dall'arcivescovo Zaccaria Bricito.
E.: *Sezione friulana di Udine.*

Bandiera (Particella di) del Battaglione « Italia libera », tutto composto di Trevigiani, che sventolò alla difesa di Treviso e quindi di Venezia.
È conservata in una piccolissima borsettina fatta a *crochet*, e fissata sopra un cartoncino.
E.: *Mandrezzato Giuseppe, Treviso.*

Baruchello Ercole, Tenente dell'artiglieria « Bandiera e Moro. »
Tunica di panno verdone, da lui indossata all' assedio di Venezia.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Battaglione (Primo). « Italia libera. »
Ricordi:
Chepì completo, con nappina in argento, di un Tenente del Battaglione.
Mezza sciarpa di servizio, con nappe tricolori, di seta verde.
Petto di panno bianco, per l' alta uniforme.
Ritratto, colorato, di un Tenente che veste l' alta uniforme di parata del Battaglione.
C. s.

Bomba (Frammento di), caduta in Venezia, il 3 giugno.
E.: *Comm. di Treviso.*

Bomba (Frammento di), raccolta durante l' assedio.
E.: *Cittadella Giovanni, Padova.*

Bombardamento di Venezia, nell' agosto, 1849. Forte S. Antonio, Rosarol, S. Secondo, Pio IX, S. Marco, Carlo Alberto.
Litografia, su disegno di M. Fontana.
E.: *Munic. di Venezia.*

Lo stesso.
Acquarello del cav. Giacomelli, già Ufficiale nell' Esercito Italiano.
E.: *Comizio dei Veterani di Torino.*

Bombardamento di Venezia, seguíto dal 29 luglio al 22 agosto, 1849.
Litografia (Piccola). — Venezia, ed. Paolo Ripamonti.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Bombe (Tre pezzi di), raccolti in vari punti della città, cioè:
A Marghera nella Casamatta n. 1.
In Canareggio, il 13 agosto.
Nella batteria S. Antonio, sul ponte della Laguna.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Buzzaccarini march. Osvaldo, Tenente nella Cavalleria veneta.
Sciabola con guardamano in ferro e dragona, da lui usata all' assedio di Venezia.
C. s.

Cappotto di panno nero, senza distintivi, con macchie di sangue, appartenuto ad un Cannoniere di marina, alla difesa di Venezia.
E.. *Associaz. dei Volontari vicentini*

Castelli Jacopo, Regio Commissario straordinario di S. M. Carlo Alberto a Venezia.
Ritratto, in riproduzione fotografica, di Sorgato di Venezia.
E.: *Munic. di Venezia.*

Catenella da orologio, fatta in Venezia, da un soldato della Legione « Cacciatori del Sile », con dodici monete da cent. 15 del Governo provvisorio, con ciondolo portante l'effigie di G. Garibaldi, incisa su una medaglietta di metallo bianco.
C. s.

Cavedalis Giovanni Battista, Dittatore con Daniele Manin, Generale e Capo del dicastero della Guerra, durante l'assedio di Venezia.
Ritratto in riproduzione fotografica.
E.: *Comm. di Padova.*

Lo stesso
Ritratto, disegnato dal vero da Angelo Sassella, litografia di S. Marco, pubblicatosi ai primi di gennaio del 1849.
E.: *Munic. di Venezia.*

Chepì di panno nero e nappina rossa degli Artiglieri « Bandiera e Moro. »
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Chepì ad uso dei Bandisti della Guardia mobilizzata veneta.
C. s.

Cibrario Luigi, Commissario straordinario di S. M. Carlo Alberto a Venezia.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Venezia.*

Cornetta con cordone, della Legione « Cacciatori delle Alpi. »
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Crocetta d'argento, contornata da un ramo di foglie di quercia, distintivo del Cappellano della Legione « Brenta e Bacchiglione. »
E.: *Munic. di Verona.*

Daghe (Tre) della Guardia mobilizzata romana, con lame a due tagli e sgusciate, raccolte a Venezia, dopo l'entrata degli Austriaci, e gelosamente custodite poi.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Dolfin nob. Alessandro, artigliere nella Compagnia « Bandiera e Moro », morto in Marghera, il 26 maggio, 1849.
Palle (Quattro) estratte dal suo corpo e conservate in elegante cornicetta d'argento.
C. s.

Elmi (Tre) con criniera rossa, della Guardia mobilizzata romana.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Fallardi Cesare, da Bologna, Ufficiale all'assedio di Venezia.
Suoi ricordi:
Chepì con nappina verde e fodera in tela cerata, stato forato da una palla di fucile alla presa di Mestre, il 28 ottobre, 1848.
Porta-moschettone di cuoio bianco, con fornimenti in ottone e grosso gancio in acciaio.
Sciarpe (Due) di lana tricolore, doppie.
Spalline d'oro.
E.: *Fallardi Cesare, Bologna.*

Figurino colorato, del Reggimento l'« Unione », tunica di panno azzurro e pantaloni rossi.
E.: *Vaccari Giambattista, Bologna.*

Gamella di latta, ad uso dei soldati veneti.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Giberna con corona in ottone sul coperchio, della Guardia mobilizzata veneta.
C. s.

Giubba di tela bigia, da Cannoniere di marina alla difesa di Venezia.
E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Graziani Leone, Comandante della Marina veneta e Dittatore col Manin.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Venezia.*

Grillenzoni Carlo, Volontario ferrarese all'assedio di Venezia.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Ferrara.*

Guanti (Un paio di) di pelle scamosciata, con manopole di cuoio nero, usati dagli Zappatori della fanteria veneta.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Lapide (Fotografia della) nella quale sta scolpito il Decreto che « Venezia resisterà ad ogni costo », inaugurata nel Palazzo Ducale, e precisamente nella sala del Maggior Consiglio, il 22 marzo, 1881.
E.: *Munic. di Venezia.*

Marghera nel 1848-49.
Litografia.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Marghera (Le fortificazioni di) nel 1849.
Litografia.
C. s.

Mattei Francesco, Colonnello comandante a Marghera, nel 1848-49.
Ritratto in fotografia.
E.: *Cavalletto Alberto, Padova.*

Medaglia fatta coniare dal Governo di Venezia, nel 1849, per eternare il decreto di « resistenza ad ogni costo. »
E.: *Mauro Augusto, Roma.*

La stessa.
E.: *Zecca di Roma.*

La stessa.
E.: *Munic. di Venezia.*

Mengaldo Angelo, Generale comandante la Guardia Civica di Venezia, nel 1848-49.
Ritratto in fotografia.
C. s.

Minotto Giovanni, Presidente dell'Assemblea veneta, nel 1849.
Ritratto in fotografia.
C. s.

Montalti Luciano, della Coorte dei Veliti, all'assedio di Venezia.
Suoi ricordi:
Berretto di panno, con fascia verde.
Pantaloni di panno scuro.
Tunica di panno verdone, con due bottoniere.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Muro (Frammento di) della Scuola di S. Geremia, in Venezia, distrutta dalle bombe austriache, nel giugno e luglio.
E.: *Comm. di Treviso.*

Negrin cav. Vincenzo. — V. Album militare, ecc.

Nuova Epoca Italiana.
Litografie, edite dal Fontana ed eseguite nello stabilimento di San Marco, cioè:

1. I Veneziani alla presa dell'Arsenale, il giorno 22 marzo, 1848.
2. Daniele Manin proclama la Repubblica, il giorno 22 marzo.
3. La bandiera italiana, innalzata dal popolo veneziano, il 17 marzo.
4. Coraggio dimostrato dai Veneziani, per la libertà e prime vittorie del 16 marzo.
5. Manin e Tommaseo, liberati dal popolo nella gloriosa giornata del 17 marzo.
6. La benedizione delle bandiere italiane unite a quella di S. Marco, il giorno 23 marzo.
7. Benedizione della Crociata comandata dai fratelli Zerman, il 10 aprile.

8. La bandiera nazionale coraggiosamente salvata da un mozzo della Marina veneta, nel 17 ottobre, 1848.

9. Sconfitta data agli Austriaci, in Mestre, dai « Figli d' Italia », il 23 ottobre.

10. Il giorno 29 ottobre, 1848, le truppe venete entrano trionfanti nella gran piazza di S. Marco, conducendo sette cannoni presi nelle battaglie di Mestre e Fusina.

11. Ritirata delle truppe venete, dai forti di Marghera, li 26 maggio, 1849.

12. Combattimento sul piazzale maggiore, nella notte dal 6 al 7 luglio, 1849.
E.: *Munic. di Venezia.*

Palla di spingarda, tirata dagli Austriaci, dal forte di Marghera, contro Venezia, nel 1849, e trovata, in quella piazza d' armi, dal capitano Temistocle Mariotti, nel 1870.
E.: *Temistocle Mariotti, e Comm. romana.*

Palle (Diciassette) state raccolte a Marghera, a Venezia e nei vari forti durante il bombardamento del 1849.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Pane di sei qualità, composto di farina, crusca, fagiuoli ed altre materie, che si mangiava a Venezia durante l' assedio.
E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Pane (Un) nero, come sopra.
E.: *Cittadella Giovanni, Padova.*

Pani di più qualità e forme, mangiato durante il blocco di Venezia.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Pasini Lodovico, Presidente dell'Assemblea legislativa di Venezia, nel 1849.
Ritratto in fotografia.
E.: *Cavalletto Alberto, Padova.*

Pepe Guglielmo (1783-1855).
Ritratto disegnato dal Fontana, della litografia di S. Marco.
E.: *Munic. di Venezia.*

Lo stesso.
Fotografia del busto in marmo.
C. s.

Pepe Guglielmo.
Ritratto ad olio.
E.: *Munic. di Ferrara.*

Pianta di Venezia, e bombardamento seguito dal 29 luglio al 22 agosto.
Litografia, edita dal Fontana, colla indicazione delle parabole segnate dalle bombe.
E.: *Munic. di Venezia.*

Pianta di Venezia, e bombardamento seguíto dal 29 luglio al 22 agosto.
E.: *Comm. di Padova.*

Pianta di Venezia, pubblicata dopo il 22 agosto, 1849, col numero e la direzione dei proiettili austriaci.
Litografia, edita dal Draghi, in S. Benedetto, Venezia.
E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Pichi Angelo, Generale e già Comandante il Reggimento l' « Unione », a Venezia.
Ritratto al dagherrotipo.
E.: *Rossi Elisabetta, Bologna.*

Placca da cinturino, collo stemma della Repubblica romana, usato dalla Fanteria mobilizzata per Venezia.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Placca da cinturino per sciabola, con stemma di S. Marco, ad uso degli Artiglieri « Bandiera e Moro. »
C. s.

Placca da cinturino, con croce di metallo della Legione « Lombarda », a Venezia.
C. s.

Poerio Alessandro, nato nel 1802 in Napoli, morto in Venezia, il 3 novembre, 1848, per ferita riportata il 27 ottobre, combattendo contro gli Austriaci nella giornata di Mestre.
Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Ricordi dell' assedio di Venezia.
Iniziali di ottone « G. N. » (Guardia Nazionale).
Medaglietta ovale di ottone; nel dritto sono due bandiere e le parole: « Guardia Civica di Venezia »; nel rovescio: « W. l' Italia. »
Placca piccola di rame, tagliata a cuspide di lancia, con sopra incise le iniziali « G. C. V. »
E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Rizzo Antonio, Tenente di cavalleria nel Corpo dei « Volontari veneziani », 1848-49.
Suoi ricordi:
Berretto da fatica a mantice, senza visiera, di panno scarlatto, con fascia di panno oliva-scuro, fiocco d' argento e cornetta ricamata in argento.
Chepì di panno oliva-scuro, a tronco di cono, con distintivi da luogotenente, in argento, con stemma e il leone di S. Marco sul davanti; pennacchio di crine bianco.
Cinturino bianco di cuoio lucido completo.
Cordoni d' argento da ufficiale di cavalleria.
Giubba di panno oliva-scuro, con mostre scarlatte, alamari d' argento, a doppio petto, faldine con cornette, ricamate in argento, agli angoli.
Pantaloni di panno scarlatto, a doppia banda di panno oliva-scuro, con filettatura.

Porta giberna, con giberna di cuoio nero, lucido.
Sciarpa di servizio, in seta tricolore.
Spalline con frangie d' argento, da luogotenente.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Rossaroll Cesare, nato in Roma, nel 1809; rimasto morto il 27 giugno, 1849, mentre dirigeva le artiglierie della batteria di S. Antonio.
Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Sacco a tracolla di cuoio, ad uso della Guardia Civica veneta mobilizzata.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Sala delle memorie patriottiche, nel Museo Civico di Venezia.
Fotografie (Due).
E.: *Munic. di Venezia.*

Sanfermo conte Rocco, da Padova, Ufficiale alla difesa di Venezia.
Ritratto in fotografia.
E.: *Cavalletto Alberto, Padova.*

Sciabola d' ordinanza, presa ad un Ufficiale austriaco, fatto prigioniero nella sortita di Mestre, del 27 ottobre 1848.
E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Sciabole (Due) con elsa di ottone e fodero in ferro, della Cavalleria veneta.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Sciabole (Due) degli Ufficiali della Legione « Brenta e Bacchiglione. »
C. s.

Sciabole (Tre) da Sott' Ufficiali, della Fanteria veneta.
C. s.

Sciabole (Tre) da Ufficiali, della Fanteria veneta.
C. s.

Sciarpa in seta, a tre colori, portata da un Ufficiale alla difesa di Venezia.
E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

La stessa.
E.: *Molena Ferdinando, Treviso.*

Sigilli diversi, cioè:
Del Comitato di difesa di Padova.



GIUSEPPE SIRTORI.

BIBLIOTECA CIVICA
★ TORINO ★

Del Comitato dipartimentale di Padova.
Del Corpo degli Artiglieri « Bandiera e Moro », posseduto dall'avv. Baruchello Ercole.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Sirtori Giuseppe che « nell'Assemblea di Venezia — votò la resistenza ad ogni costo — a Marghera, a Brondolo — tenne il voto — 1848-49. »
Fotografia della lapide, con busto, posta in suo onore a Venezia, nel 1874.
E.: *Munic. di Venezia.*

Lo stesso.
Ritratto inciso a Venezia, nel 1849.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Lo stesso.
Spada da lui portata a Venezia, nel 1849.
E.: *Correnti Cesare, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto, all'età di 27 anni, da un dagherrotipo, Parigi, 1840.
C. s.

Lo stesso.
Ritratto in fotografia.
E.: *Crescini Daniele, Milano.*

Lo stesso. — V. alla Guerra del 1866.

Spada con impugnatura a due else, tolta ad un Ufficiale austriaco, nella sortita di Mestre del 27 ottobre, 1848.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Spada con impugnatura d'ottone e fodero di ferro, appartenuta ad un Ufficiale dei Crociati di Ancona, all'assedio di Venezia.
C. s.

Spalline di metallo dorato, senza frangie, della Guardia mobilizzata romana, a Venezia.
C. s.

Steneri Augusto, Artigliere all'assedio di Venezia.
Frammento di bomba, che lo ferì nella spalla sinistra durante l'assedio di Marghera.
C. s.

Stocco a lama di ferro ricurva, con traccie di incisioni, stato rinvenuto nella sortita di Mestre, del 27 ottobre, 1848.
C. s.

Stutzen a *zünder*, senza baionetta, della Legione « Cacciatori delle Alpi. »
C. s.

Stutzen a capsula, da Cacciatori tirolesi, con baionettone.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Tamburi (Quattro) con bacchette, tracolla e traverse, della Legione « Brenta e Bacchiglione. »
C. s.

Timbro dell'Associazione « Difensori di Venezia », nel 1849.
E.: *Sezione friulana di Udine.*

Tolotti Luigi, Maggiore comandante l'artiglieria « Bandiera e Moro », durante l'assedio.
Suoi ricordi:
Pantaloni di panno nero, pistagne azzurre e gambali di cuoio.
Tunica di panno verdone, con distintivi in argento.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Uniforme (Parte di) da Ufficiale contabile, del Governo provvisorio di Venezia.
Cappello a due punte, con doppia nappina d'argento, coccarda tricolore, guarnita di cordone in argento.
Tunica di panno nero, a due petti, bavero dritto di velluto nero, con alamari d'argento, paramani di velluto nero guarniti in argento e filettati in rosso.
C. s.

Uniforme del Corpo dell'Artiglieria terrestre, a Venezia.
Berretto di panno oliva-scuro.
Borraccia di vetro.
Giubba dello stesso panno.
C. s.

Uniformi del Corpo dei Veliti, durante l'assedio di Venezia:
Berretto con fascia rossa.
Cinturino di cuoio nero, coi rispettivi pendagli e ganci.
Giubba di panno verde-scuro, con mostre verdi, a doppio petto.
Pantaloni di panno rosso, con bande verdi.
E.: *Sezione friulana di Udine.*

« **Venezia** resisterà all'austriaco ad ogni costo, 2 aprile, 1849. » Ricordo della Società veneta, promotrice di belle arti, per l'anno 1872, tratto dal dipinto del signor Della Libera Giovanni Battista.
Litografia del Lemercier, di Parigi, su disegno di Feliciano Cappello, di Venezia.
E.: *Munic. di Venezia.*

Zaini (Due) di cuoio nero, ad uso della Fanteria veneta, 2° Reggimento « Brenta e Bacchiglione. »
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Zaino appartenuto ad un Artigliere del Corpo « Bandiera e Moro », durante l'assedio di Venezia.
C. s.

Zaino a pelo, del Corpo dei Veliti, durante l'assedio di Venezia.
E.: *Sezione friulana di Udine.*

Zaino, della Guardia Mobile veneta, 1° Reggimento.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Zaino, dell'Artiglieria veneta.
C. s.

Zaino di pelle nera, di un Sergente d'Artiglieria terrestre a Venezia, e contenente:

1. Il guanto di puntamento.
2. La tabella di tiro.
3. Il pulitore del foro di miccia.
4. Il regolo od alzo da tiro dei pezzi.
5. Il tabacco destinato per conforto ai soldati.

E.: *Sezione friulana di Udine.*

Zaino, portato dal volontario Massilio Probo a Venezia.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Zanati Pietro, Sottotenente nella Legione « Brenta e Bacchiglione » a Venezia, poi Membro del Comitato veneto, nel 1859.
Suoi ricordi:
Brevetto pel grado di Sottotenente, rilasciatogli dal Governo provvisorio di Venezia, il 25 marzo, 1849.
Legittimazione rilasciatagli dal colonnello Govone, nel 1859, perchè avesse assistenza dalle Autorità, quale incaricato di missione speciale al Campo.
Medaglia di bronzo, coniata ad onore di Alberto Cavalletto e che questi gli mandò in dono.
Permesso di circolazione pei campi dell'Esercito Sardo, rilasciatogli dal colonnello Govone, in data 28 giugno, 1859.
E.: *Munic. di Verona.*

Zanellato Giacomo, Colonnello comandante la legione « Brenta e Bacchiglione » a Venezia.
Suoi ricordi:
Bastone di legno nero.
Berretto di panno, con distintivi in argento.
Cappello a due punte, con piuma di penne bianche.
Cinturino da sciabola d'argento.
Cinturino, c. s., di cuoio.
Sacca da viaggio.
Sciabola con dragona.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Lo stesso.
Ritratto in fotografia.
E.: *Cavalletto Alberto, e Comm. di Padova.*

Zanellato Giacomo.

Ritratto in fotografia, con lettera autografa.

Ritratto in litografia.

E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Lo stesso.

Suo Medagliere, cioè:

Croce dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Croce della Corona ferrea austriaca.

Croce della Corona ferrea francese.

Croce della Corona d' Italia.

Medaglia commemorativa, colle fascette 1848-49.

Medaglia di S. Elena.

C. s.

IV.

ASSEDIO DI ROMA.

Aghiar Andrea, il moro di Garibaldi, ucciso nel combattimento di Velletri, dai Cacciatori a cavallo napoletani del reggimento comandato dal maggiore Don Filippo Colonna di Stigliano.

Suoi ricordi:

Cuspide di lancia.

Questa cuspide è una specie di lama a due tagli, lunga cent. 50, con avvitatura all' estremità grossa, per essere fermata all' asta. Ma pare non sia autentica perchè il figlio del maggiore Colonna di Stigliano, oggi Capitano di fregata, afferma che la vera lancia dell'Aghiar è intera, con bandieruola rossa; che porta un taglio di sciabola intaccante il ferro ed il legno dell' asta e che, essa si trova nella villa del signor Massa Gaetano a Sorrento, villa che apparteneva al conte d' Aquila.

E.: *Comm. romana.*

Lo stesso.

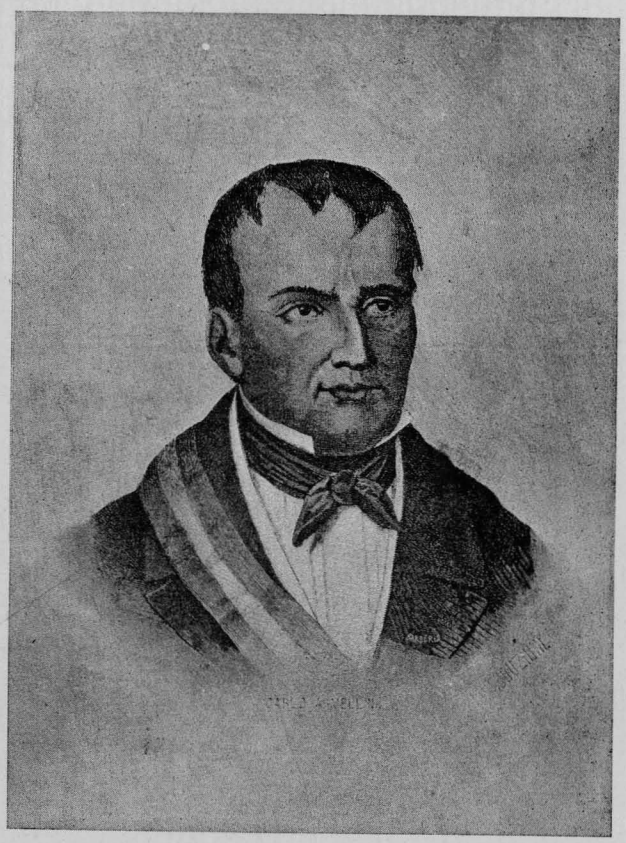
Collana di 28 granatine, con medaglietta, che da una parte ha una Madonna e dall'altra l'iscrizione: « Madonna, concetta senza peccato, pregate per noi, che ricorriamo a voi »; fu levata dal cadavere dell'Aghiar nella chiesa di S. Maria della Scala il 30 giugno, 1849.

E.: *Bertani Agostino, e Comm. romana.*

Lo stesso.

Pugnale (Piccolo) con manico di ferro, lavorato a figurine e lama triangolare, che si afferma appartenesse all' Aghiar, durante l' assedio di Roma.

E.: *Renazzi Emidio, e Comm. romana.*



CARLO ARMELLINI.

Aghiar Andrea.

Ritratto dell' Aghiar ad olio.

E.: *Moro Silvio, e Comm. romana.*

Annibali Pietro, romano.

Medaglia d' argento donatagli dalla Repubblica romana per aver dimostrato amor patrio nell' eseguire l' arresto di alcuni disertori militari il 21 gennaio, 1849. Lettera del ministro Armellini in data 21 giugno, 1849, colla quale gliela accompagna.

E.: *Annibali Pietro, e Comm. romana.*

Armellini Carlo, triumviro della Repubblica romana.

Ritratto inciso.

E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Badoni Antonio, Capitano della 1ª Coorte della Legione italiana comandata dal Marocchetti.

Suoi ricordi:

Medaglia d' argento conferitagli dal Ministro, generale Avezzana, pel fatto di Palestrina contro i Napoletani, con relativo brevetto.

Medaglia dei benemeriti della liberazione di Roma.

E.: *Badoni Antonio, Asti.*

Bajocco della Repubblica romana nel 1849 non messo in circolazione. Ha sul diritto le parole: « Repubblica romana » ed il berretto frigio; nel rovescio si legge: « Un bajocco, 1849. »

E.: *Carcani Michele, e Comm. romana.*

Bandiera tricolore in seta, con i colori verde-bianco-rosso posti orizzontalmente. Nel mezzo e da ambe le faccie, la croce di velluto rosso, cucita, quale simbolo dei Crociati. Presenta traccie di frangia d' oro e porta ancora un fiocco d' oro. Il drappo ha un foro prodotto da una palla.

Le fasce sono tre, fatte in Roma durante l' assedio, e portano, in lettere stampate:

sulla verde: « Vicenza 20 e 24 maggio e 10 giugno. Corunda 9 maggio 1848. »

sulla rossa: « Treviso, 12 maggio 1848. Roma, 30 aprile 1849. »

sulla bianca: « Battaglione Universitario — Palestrina, 7 maggio 1849. »

Nè l' asta, nè la freccia sono le vere, essendo stato il solo drappo conservato in Vienna dal capitano del Battaglione Universitario Filippo Zamboni fino all' anno 1876, nel quale lo riportò a Roma, per consegnarlo, con atto notarile, al Municipio perchè lo conservasse quale glorioso ricordo. Le fasce, ch' erano rimaste in Roma, vennero ricuperate ed unite al drappo.

E.: *Munic. di Roma.*

Bartolucci Luigi, Generale di Cavalleria all' assedio di Roma.

Ritratto in fotografia.

E.: *Comune di Cantriano.*

Battaglia del 30 aprile, 1849, sotto Roma.

Litografia (Grande) di Letti e Calamatta, Brusselles, 1856.

E.: *Edoardo Nathan, Roma.*

Berti-Pichat Carlo, scrittore bolognese, Colonnello, alla difesa di Roma.
Suoi ricordi:
Berretto di panno azzurro, con distintivi d'argento da Capitano.
Chepì di tela cerata, con nappina di lana verde, di forma circolare, piatta, con cordone d'argento a spira nel mezzo.
Spalline, piumaccio, cordoni dell'uniforme da lui indossata a Cavanella d'Adige, nel 1848.
E.: *Famiglia Berti-Pichat, Bologna.*

Bomba (Frammento di), caduta nella piazza del Gesù, in Roma, nel giugno, del 1849.
E.: *Sebasti Alessandro, e Comm. romana.*

Bomba (Frammento di) francese, raccolto, nel giugno del 1849, da B. Zacconi, Ufficiale addetto alla difesa sul Gianicolo presso Porta S. Pancrazio.
E.: *Zacconi Bernardino, Roma.*

Bomba (Scheggia di) francese, esplosa nel mattino del 20 giugno, 1849, sul ponte Sant'Angelo.
E.: *Biblioteca Vittorio Emanuele, Roma.*

Bombe (Frammenti diversi di), raccolti nella vigna Vannutelli nel 1849.
E.: *Vannutelli Attilio, e Comm. romana.*

Bombe (Pezzi due di) francesi, cadute entro il palazzo Viscardi.
E.: *Cecchini Luigi, e Comm. romana.*

Borsa di pelle, a tracolla, nella quale l'esponente Luciano Bizzarri portava le cariche da fucile nella difesa a porta S. Pancrazio.
E.: *Bizzarri Luciano, e Comm. romana.*

Cadolini Giovanni, uno dei difensori del « Vascello. »
Ritratto all'acquarello di Girolamo Induno.
E.: *Comm. romana.*

Calandrelli Lodovico, romano, Colonnello d'Artiglieria.
Busto in gesso.
E.: *Calandrelli Alessandro, e Comm. romana.*

Cannocchiale di Ferdinando II, monocolo, lungo un metro, coperto di cuoio rosso, che dicesi rinvenuto dal generale Garibaldi il 20 maggio, 1849, nella Specola di Velletri ov'era stato portato il giorno prima dal Re di Napoli, per osservare il combattimento tra napoletani e repubblicani ed ivi da lui lasciato nella sua fuga precipitosa.
E.: *Natali Alessandro, Roma.*

Carlucci Vito, Membro del Comitato dirigente gli Ospedali dell'Ambulanza nella difesa di Roma.
Ritratto in fotografia, con cenni biografici di Pacifico Pacifici.
E.: *Pacifico Pacifici, e Comm. romana.*

Casini Filippo, romano, Luogotenente d'Artiglieria.
Busto in gesso.
E.: *Casini Cesare, e Comm. romana.*

Casino detto il « Vascello », fuori di Porta S. Pancrazio, dopo il combattimento.
Quadro ad olio.
E.: *Marchesa Medici, e Comm. romana.*

Casino detto il « Vascello », quale è presentemente.
Veduta fotografica.
E.: *Comm. romana.*

Cassa di armi diverse, fucili, pistole, daghe, baionette completamente corrose, state adoperate nella difesa di Roma, seppellite il 3 luglio, 1849, nella casa num. 83 di via Margutta e disseppellite, a cura della Commissione romana per la storia del Risorgimento, il 18 aprile, 1884.
E.: *Comm. romana.*

Cattabeni avv. A., Membro della Costituente romana nel 1849.
Ritratto inciso.
E.: *Correnti Cesare, e Comm. romana.*

Ciociara (La), colpita da una bomba all'assedio del 1849.
Quadro ad olio di Girolamo Induno, esposto a Brera nel 1850, illustrato da Tullo Massarani nel giornale *Arti educative*, anno 1852, n. 27.
E.: *Labus Stefano, Milano.*

Combattimento dei Monti Parioli a Ponte Molle.
Litografia a colori.
E.: *Sofia Berti-Pichat-Ginesi, e Comm. bolognese.*

Corona di lauro, che il generale Garibaldi inviò da Roma, nell'aprile del 1875, al generale Avezzana, colla seguente dedica: « Questa corona di lauro deve cingere la fronte del prodissimo guerriero decano illustre della libertà italiana, che organizzò la difesa di Roma e ci guidò alla vittoria nel glorioso 30 aprile 1849. »
E.: *Romano Giandomenico, Napoli.*

Corsi Ferdinando, morto il 30 aprile, 1849, alla difesa di Roma.
Ritratto ad olio.
E.: *Famiglia Corsi, e Comm. romana.*

Daga di Guardia Civica romana nel 1849, con fodero di cuoio.
E.: *Vannutelli Attilio, e Comm. romana.*

Daga di Guardia Civica romana nel 1849, con fodero di cuoio.
E.: *Mapelli Clemente, e Comm. romana.*

Dandolo Emilio, nato nel 1831, ferito alla difesa di Roma nel 1849, morto in Milano il 20 febbraio, 1859.

Suoi ricordi:

Tunica da Bersagliere, con la manica destra scucita per lungo e con fettuccie per tenerla unita al braccio ferito.

Spalline d'oro da capitano.

E.: *Negroni-Morosini G., Milano.*

Dandolo Emilio.

Ritratto ad olio di Antonietta Bisi.

E.: *Dandolo Enrico, Milano.*

Lo stesso.

Corona di lauro funeraria colla iscrizione: « Di Emilio Dandolo — 22 Febbraio 1879 », su velluto rosso in quadro a cristallo.

C. s.

Lo stesso.

Ritratto in fotografia.

E.: *D'Adda Carlo, Milano.*

Lo stesso.

Ritratto in uniforme da Bersagliere. Roma, 1849.

Fotografia.

E.: *Dandolo Enrico, Milano.*

Dandolo Enrico, di 22 anni, morto mentre guidava la sua Compagnia all'attacco di Villa Corsini, il 3 giugno, 1849.

Ritratto ad olio.

E.: *Negroni-Morosini G., Milano.*

Lo stesso.

Ritratto al dagherrotipo.

E.: *Dandolo Enrico, Milano.*

Daverio Francesco, Maggiore, morto alla difesa di Roma il 3 giugno, 1849.

Ritratto ad olio fatto da Girolamo Induno.

E.: *Induno Girolamo, Milano.*

De Luigi Attilio, nato in Milano nel 1814, Volontario alla difesa di Roma, morto il 13 settembre, 1854.

Ritratto dipinto ad olio da Girolamo Induno.

E.: *Robbiati Paolo, e Comm. milanese.*

Lo stesso.

Ritratto in fotografia.

E.: *Girolamo Induno, Milano.*

Difesa di Roma, nel 1849.
Fotografia del quadro del Calamatta.
E.: *Comm. romana.*

La stessa.
Incisione.
E.: *Casati Gian Alfonso, Milano.*

Fazzoletto che portavano al collo i Volontari alla difesa di Roma. È di seta bianco, con bordo tricolore e controbordo rosso; nel centro campeggia la figura stampata dell' Indipendenza con sotto le parole: « Coraggio fidi miei, vi seguo nel pugnar. »
E.: *Società dei Reduci di Ancona.*

Figurino di un garibaldino a Roma, nel 1849.
E.: *Induno Girolamo, Milano.*

Lo stesso, dei Bersaglieri di Manara a Roma.
C. s.

Lo stesso, della Compagnia degli Artiglieri svizzeri all' assedio di Roma.
Disegno a colori di Giulio Gamberini, artigliere superstite della batteria posta sulle alture di San Pietro in Montorio.
E.: *Gamberini Giulio, Bologna.*

Lo stesso, della Legione Medici a Roma. Difesa del « Vascello »
E.: *Induno Girolamo, Milano.*

Lo stesso, di Colonnello della Legione « Manara. »
Stampa a colori.
E.: *Ravioli Camillo, e Comm. romana.*

Lo stesso, di Colonnello della Legione « Mellara » in Roma.
Stampa a colori.
C. s.

Galletti Giuseppe (1798-1873), Avvocato, Generale e Ministro.
Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Lo stesso.
Medaglia d'oro che il Papa regalava ai suoi Ministri, datagli quando fu nominato Ministro di Polizia.
Ritratto inciso da G. Gregori nel 1849.
E.: *Galletti Onofrio, e Comm. romana.*

Lo stesso.
Ritratto in miniatura.
E.: *Lossada Cesare, Bologna.*

Gamberini Cesare, Capitano.
Medaglia di benemerenza alla patria, accordatagli dal Governo della Repubblica romana per avere pel primo, colla propria Compagnia, tenuto testa al nemico al Casino dei « Quattro Venti » e continuato a battersi benchè ferito.
E.: *Gamberini Cesare, Bologna.*

Garibaldini alla difesa di Roma.
Quadro ad olio di Girolamo Induno.
E.: *Duca Giulio Litta, Milano.*

Granata francese, del diametro di 28 centim., verniciata a nero, stata raccolta nella vigna Vannutelli nel 1849.
E.: *Vannutelli Attilio, e Comm. romana.*

Guastalla Enrico, uno dei difensori del « Vascello. »
Ritratto all'acquarello di Girolamo Induno.
E.: *Comm. romana.*

Guastalla Enrico.
Ritratto in fotografia.
E.: *Comm. romana.*

Induno Domenico, pittore milanese, uno dei difensori del « Vascello. »
Ritratto all'acquarello di Girolamo Induno.
C. s.

Lo stesso.
Ritratto in fotografia.
E.: *Induno Girolamo, e Comm. romana.*

« **Itineraire** des marches et bivouacs de l'armée française, avril, maï, juin, 1849. »
Carta disegnata da Emilio Dahousset. — Roma, 1849 e Marsiglia, litografia Barile.
E.: *Ceselli Marco, Roma.*

Luoghi resi celebri dell'assedio di Roma.
Litografie (Due) tratte al dagherrotipo.
E.: *Pepoli-Tattini Carolina, Bologna.*

Mameli Goffredo, nato in Genova il 5 settembre, 1837, rimasto ferito a Porta San Pancrazio il 3 giugno; morì il 6 luglio.
Suoi ricordi e di famiglia:
Fotografia del brevetto con cui fu conferita al luogotenente Giorgio Mameli, padre di Goffredo, la Croce di Cavaliere dell'ordine militare di Savoia per la impresa di Tripoli, 27 febbraio, 1843.
Fotografia del brevetto del Re Carlo Felice con cui assegna una pensione di L. 1000 al luogotenente Giorgio Mameli.
Fotografia della Deliberazione della Camera di Commercio di Genova colla quale si con-

ferisce il dono di una spada d'onore al comandante Sivori e le insegne della Croce di Savoia al luogotenente Giorgio Mameli, in segno di pubblica benemerenza per il fatto di Tripoli.

Fotografia della maschera di Goffredo Mameli, rilevata per cura di Agostino Bertani che raccolse il suo ultimo respiro.

Fotografia della spada regalatagli da Giuseppe Mazzini e riportata alla famiglia dal generale Nino Bixio.

Fotografia dell'originale di una lettera di Goffredo Mameli a Giuseppe Mazzini, col pseudonimo famigliare di Stenio che lo stesso Mazzini soleva dargli.

Fotografia dell'originale, di un epitalamio, scritto da Goffredo Mameli a 19 anni, per una signorina genovese.

Ritratto grande in fotografia.

E.: *Famiglia Mameli, Genova.*

Mameli Goffredo.

Ciocca di capelli biondi, tolta alla salma del Mameli quando fu esumata nel 1872 e conservata in una campanetta di vetro.

Fotografia del suo teschio come fu esumato nel 1872.

E.: *Bertani Agostino, e Comm. romana.*

Lo stesso.

Ritratto ad olio.

E.: *Mameli G. B., Genova, e Comm. romana.*

Lo stesso.

Ritratto in litografia.

E.: *Seletti Emilio, Milano*

Lo stesso.

Fotografia di un biglietto da lui scritto a sua madre ed a Nino Bixio dall'Ospedale dei Pellegrini in Roma.

E: *Munic. di Genova.*

Manara Luciano, nato in Milano nel 1825, ucciso a Villa Spada il 30 giugno, 1849.

Suoi ricordi:

Cappello con piumaccio di penne verdi.

Sciabola da Ufficiale dei Bersaglieri.

Sciarpa di servizio.

Spalline d'oro da Maggiore dei Bersaglieri.

Tunica di panno nero da bersagliere, a due petti, con mostre rosse, e con foro di palla all'altezza del settimo bottone; il tutto conservato in cassa di cristallo sigillata.

E.: *Manara Luciano fu Luciano, Milano.*

Lo stesso.

Busto in gesso, fatto da Francesco Barzaghi, nel 1883.

E.: *Barzaghi Francesco, Milano.*

Manara Luciano.
Disegno, incisione e litografia.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Lo stesso.
Manara morto. Fotografia.
E.: *Pagliano Eleuterio, Milano.*

Lo stesso.
Maschera in gesso.
E.: *Manara Luciano fu Luciano, Milano.*

Lo stesso.
Monumento (Fotografia del) erettogli ad Antignate l'11 maggio, 1873.
E.: *Negroni-Morosini G., Milano.*

Lo stesso.
Morte di Luciano Manara. Schizzo in lapis, fatto nell'ambulanza del convento della Scala nel 1849, dal pittore Bernardino Riccardi.
E.: *Ricci Domenico, e Comm. romana.*

Lo stesso.
Ritratto ad olio.
E.: *Villani Filippo, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Lo stesso.
Salma (La) di Luciano Manara, onorata dai suoi commilitoni e da altri visitatori in Roma, nel 1849.
Quadro grande ad olio di Eleuterio Pagliano.
E.: *Pagliano Eleuterio, Milano.*

Mariani Livio, Ministro della Repubblica romana.
Suoi ricordi:
Fascia tricolore di seta o sciarpa triumvirale.
Medaglia di bronzo pei rappresentanti del Popolo, colla data « 9 febbraio, 1849. »
Portafoglio ministeriale, con serratura e chiavetta e colla cifra « L. M. »
Ritratto in fotografia.
Timbro con le iniziali « S. M. » e con in giro il motto: « Me nemo Ministro fur erit *(sic)* »; nel centro è incisa una scopa.
E.: *Angelucci A., Subiaco.*

Masina Angelo, nato in Bologna nel 1815, Colonnello della Cavalleria garibaldina, ucciso in Roma, mentre saliva a cavallo le scale del Casino dei « Quattro Venti », il 3 giugno, 1849.

Suoi ricordi:

Chepì da cavalleria, in panno rosso, con catenelle di metallo dorato, nappina di filo attorcigliato d'oro, con piumaccio di penne verdi.

Decorazione dell'ordine di Maria Isabella, con relativo brevetto del Segretario di Stato e Ministro della Guerra spagnuolo, datato da Madrid 7 agosto, 1837, e conferitagli quale Sergente del terzo battaglione della Legione ausiliaria francese, per essersi distinto nel fatto d'armi di Monte Jura del 14 settembre, 1837.

Fotografia d'un suo busto.

Tunica di panno grigio con alamari e cordoni d'argento e seta all'Ussara.

E: *Masina Giuseppe, e Comm. bolognese.*

Massacra Pasquale, pittore, nato in Pavia, nel 1819, morto eroicamente, il 16 marzo, 1849.

Ritratto in litografia, disegnato da Basilio Pampuri. — Milano, litografia Vassalli.

E.: *Cova Achille, Milano.*

Mayr Carlo, Ministro dell'Interno della Repubblica romana.

Medaglia d'oro alla virtù cittadina, con nastro tricolore e lettera di consegna, firmata Saffi, in data 30 giugno, 1849.

E.: *Comm. romana.*

Lo stesso

Ritratto in acquarello eseguito nel 1850 da Ercole Morelli, Tenente-colonnello della seconda Legione romana.

E: *Mayr Emanuele, e Comm. romana.*

Lo stesso.

Ritratto in fotografia,

E.: *Munic. di Ferrara.*

Medaglia commemorativa della difesa di Roma.

E.: *Musei Capitolini di Roma.*

Medaglia di bronzo con nastro giallo nero, accordata da Pio IX ai soldati stranieri che, nel 1849, difesero la Santa Sede.

E: *Cadolini Giovanni, e Comm. romana.*

Medaglia (*Fac-simile* di) d'oro donata da Pio IX ai Ministri plenipotenziari che lo seguirono a Gaeta, avente, nel diritto, il ritratto del Pontefice e nel rovescio la veduta del porto e della città di Gaeta.

E.: *Comm. romana.*

Monete della repubblica romana nel 1849 da mezzo, da uno, da tre, da quattro, da otto, da sedici e da 40 bajocchi.

E: *Castellani Augusto, e Comm. romana.*

Morosini Emilio, Sottotenente nei Bersaglieri del Manara, ferito a morte il 3 giugno 1849.

Suoi ricordi:

Berretto a soffietto, con mostre rosse e trofeo ricamato in oro.

Cappello da bersagliere con piumaccio verde.
Ritratto ad olio di Bisi Antonietta.
Sciarpa di servizio, azzurra.
Spalline d' oro da Sottotenente.
E.: *Negroni-Morosini G., Milano.*

Narducci Paolo, romano, nato l'8 giugno, 1829, ferito il 30 aprile, 1849, nella difesa di Roma, morto il 2 maggio.
Suoi ricordi:
Camicia di tela, con traccie di sangue, custodita in un' urnetta di marmo antico, con cassettina a cristalli, e portante una iscrizione, a caratteri bianchi, che fa conoscere a chi abbia appartenuto.
Ritratto ad olio.
E.: *Famiglia Narducci, e Comm. romana.*

Lo stesso.
Disegno a matita che lo rappresenta morto.
E: *Bompiani Adriano, e Comm. romana.*

Ornani Giovanni, Capitano nella Legione romana nel 1848-49, morto in Roma il 17 agosto, 1875.
Ritratto in fotografia, con cenni biografici di Pacifico Pacifici.
E.: *Pacifico Pacifici, e Comm. romana.*

Palla da cannone, raccolta nel cortile di casa Sebasti, in Roma, nel giugno del 1849.
E.: *Sebasti Alessandro, e Comm. romana.*

Palla da cannone francese, raccolta nella casa Cartoni, ora demolita, presso Ponte Sisto.
E.: *Cartoni Melchiorre, e Comm. romana.*

Palla da fucile francese, raccolta nel 1849.
E.: *Ferretti Giacomo, e Comm. romana.*

Palle (Tre) da cannone da 18, raccolte nella vigna Vannutelli, lanciate dall artiglierie francesi.
E.: *Vannutelli Attilio, e Comm. romana.*

Panorama dell'assedio di Roma nel 1849, costrutto dal pittore Leone Philippet.
Fotografie (Undici), grandi.
E.: *Philippet Leone, e Comm. romana.*

Pianta della città di Roma, incisa da Pietro Ruya nel 1847, appartenuta, durante l'assedio, al Tenente-colonnello Rossi Tommaso, di Bologna.
E.: *Rossi Elisabetta, e Comm. romana.*

« **Pianta** topografica di Roma antica, con i principali monumenti, ecc., delineata dall'archi-

tetto cav. L. Canina nell' anno MDCCCXXXII ed accresciuta fino all' anno MDCCCXL coll' indicazione, in lapis rosso, dei luoghi dove furono piazzati i cannoni, nell' assedio del 1849, non che delle opere principali di fortificazione passeggera, i nomi delle batterie e dei comandanti di esse. »

E.: *Biblioteca Vittorio Emanuele, Roma.*

Pietramellara marchese Pietro, nato in Bologna nel 1803, comandante d' un battaglione di Volontari, forte di 900 uomini, alla difesa del Casino dei « Quattro Venti. » Fu tanto l'ardore dei combattenti che solo 236 ne sopravvissero, e il Pietramellara stesso cadeva, colpito da una palla nel ventre.

Ritratto ad olio.

E.: *Gamberini Cesare, Bologna.*

Placca d' ottone da cinturino di milite, della Repubblica romana del 1849, rappresentante il fascio dei littori e il S. P. Q. R.

E.: *Vedova Monsacrati, e Comm. romana.*

« **Plan** du siège de Rome avec les differents tranchée et Batteries, gr. par Louis Pulini. » — Roma, edit. Spithöver, 1849, 1 fol.

E.: *Philippet Leone, e Comm. romana.*

Ponzoni d'acciaio per medaglie della Repubblica romana nel 1849. Nel dritto sta la Lupa con Romolo e Remo lattanti, nel rovescio, l' Aquila romana colle ali spiegate che poggia sopra un fascio di littori.

E.: *Bottino Domenico, Roma.*

Porta S. Pancrazio nel 1849, dopo il combattimento.

Disegno a matita di Girolamo Induno.

E.: *Induno Girolamo, e Comm. romana.*

Prove (Tre) di Medaglie che si suppongono ordinate da Pio IX quando si trovava a Gaeta, ma che non furono poi coniate.

E.: *Guastalla Marco, Londra.*

Raggi Oreste, letterato e patriota romano, ed esiliato, nel 1849.

Ritratto in fotografia.

E.: *Coltellacci, De Mauro, e Comm. romana.*

Rasnesi di Milano, Volontario nella Colonna Medici, morto combattendo, a Roma.

Ritratto in lapis carboncino del suo cadavere, fatto da Girolamo Induno.

E.: *Robecchi Giuseppe, e Comm. milanese.*

Repubblica Romana, 1849.

Quadro allegorico in litografia.

E.: *Natali Pietro, Macerata.*

Ripa Andrea, morto nella difesa di Roma, nel 1849.

E.: *Mucciarelli Alessandro, e Comm. romana.*

Rossi Pellegrino (1787-1848).
Ritratto della litografia Casabona, dall' originale del prof. Ventura.
E.: *Munic. di Milano.*

Lo stesso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Lo stesso.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto inciso dalla litografia Gregoire e Deneux, con *fac-simile* di firma.
E.: *Casoni Alberto, e Comm. bolognese.*

Lo stesso.
Monumento (Fotografia del) erettogli, nell' Università di Bologna, nel 1860.
E.: *Munic. di Bologna.*

Lo stesso.
Fotografia della sua statua fatta dallo scultore Tenerani ed eretta nella Villa Massimo.
E.: *Duca Massimo, e Comm. romana.*

Rovine dell' assedio di Roma nel 1849, ritratte al dagherrotipo e costumi militari di quel tempo. Album di 18 tavole. — Roma, 1849.
E.: *Cadolini Giovanni, Cremona, e Comm. romana.*

Le stesse, in 4 grandi tavole.
E.: *Catufi Domenico, Roma.*

Sacripante march. Filippo, romano, Capitano della 1ª Legione, nel 1848, nel Veneto e nel 1849 in Roma, poi Capitano nell' Esercito Italiano, morto in Narni.
Ritratto in fotografia.
E.: *Coltellacci, De Mauro, e Comm. romana.*

Saffi Aurelio.
Grande ritratto in fotografia.
E.: *Comm. per la pubblicazione degli scritti di Mazzini, e Comm. romana.*

Lo stesso.
Ritratto in fotografia.
E.: *Natham Ernesto, e Comm. romana.*

Sciabola, con elsa di ottone fuso e fodero in cuoio, tolta ad un Ufficiale francese sotto le mura di Roma.
E.: *Ceselli Marco, e Comm. romana.*

Sciabole (Due) da cavalleria o da dragone romano, usate nella difesa di Roma, con lame in ferro liscio e foderi molto grossi e pesanti, larghi cent. 5.
Una di queste sciabole ha la lama rotta verso l' impugnatura.
E.: *Società dei Reduci di Roma, e Comm. romana.*

Sciarpa di seta, a tre colori, che nel 1849 portavano i deputati e gli ufficiali romani.
E.: *Bianchi Lorenzo, e Comm. romana.*

Seni Ulisse, romano, Sottotenente nei Granatieri del 1° Reggimento fanteria romano, ferito a morte sulle mura di S. Pancrazio.
Suoi ricordi:
Dragona in nastro di seta gialla.
Gorgiera di metallo bianco, con aquila dorata.
Ritratto a pastello.
E.: *Famiglia Seni, e Comm. romana.*

Sigillo del Battaglione Universitario romano colle parole: « Repubblica Romana. Comando del Battaglione Universitario. Roma. »
E.: *Società dei Reduci di Roma, e Comm. romana.*

Sigillo del 3° Battaglione dell' 8° Reggimento fanteria.
E.: *Massimo Mario, e Comm. romana.*

Sigillo del 3° Battaglione del 1° Reggimento di fanteria leggera.
E.: *Ceselli Mario, e Comm. romana.*

Sigillo dell' Assemblea Costituente, coll' aquila romana e le parole: « Repubblica romana. »
E.: *Società dei Reduci di Roma, e Comm. romana.*

Sigillo d' ufficio del Comune di Subiaco, durante la Repubblica romana, coll' aquila romana e le parole: « Legge e forza. »
E.: *Angelucci A., Subiaco.*

Silvagni Enrico, soldato e patriota romano nel 1849.
Ritratto in fotografia.
E.: *Gori-Rossi Giovanni, e Comm. romana.*

Sterbini Pietro, Ministro dell' Interno, in Roma, durante la Repubblica del 1849.
E.: *Sterbini Icilio, e Comm. romana.*

Triumvirato della Repubblica Romana. Armellini, Mazzini e Saffi.
Litografia, con ritratti dal vero, fatti dal Gregori, nel 1849.
E.: *Curti Costantino, e Comm. romana.*

Tromba del Battaglione « Manara », nel 1849.
E.: *Vannutelli Attilio, e Comm. romana.*

Uniformi in stoffa:

Da Ufficiale dei Pontieri.

Cinturino di cuoio, a placca rotonda, con impresse le insegne della Repubblica.
Pantaloni di panno azzurro, a doppia banda rossa.

Da Ufficiale del 10° Reggimento.

Pantaloni di panno azzurro, con filettatura rossa.
Tunica di panno azzurro, con mostre rosse, ad una sola bottoniera.
E.: *Venanzi Giovanni, e Comm. romana.*

Da Ufficiale della 1ª Legione.

Pantaloni di panno rosso con filettatura azzurra.
Tunica di panno azzurro, con mostre rosse, a 2 bottoniere, con medaglia in bronzo, spalline dorate, con frangia a quella sinistra.

« **Vascello** (Il) e il Casino dei Quattro Venti durante i combattimenti del 3 giugno, 1849, quando gli edifizî trovavansi ancora intatti e mentre il colonnello Masina coi suoi Lancieri saliva la scalinata del Casino, alla sommità della quale trovò la morte. »
Grande acquarello di Leone Palladini.
E.: *Palladini Leone, e Comm. romana.*

Vedute dell'assedio di Roma nel 1849, disegnate da Werner Carlo e incise da Amici Domenico. Album di 12 tavole. — Roma, 1849.
E.: *Philippet Leone, e Comm. romana.*

Vedute dell'assedio di Roma, nel giugno del 1849, eseguito dal prof. De-Cuppis. — Roma, Tip. Ferrini, 1849.
Atlante contenente le seguenti tavole:

1. Carta generale dello scacchiere delle operazioni.
2. Topografia delle opere d'assedio.
3. Veduta generale delle rovine fuori Porta S. Pancrazio.
4. Veduta esterna della Porta di S. Pancrazio.
5. e 6. Il Casino Savorelli, Quartiere generale di Garibaldi.
7. Il Casino di Villa Spada.
8. I ruderi del Casino detto il « Vascello. »
9. Gli avanzi del Casino detto dei « Quattro Venti. »
10. La Chiesa e Convento di S. Pietro in Montorio, ov' era l' ambulanza dei feriti.
11. La villa Santucci, quartier generale di Oudinot.
12. Rovine del ponte Molle.

13. Le breccie dei bastioni VI e VII e della intermedia cortina, ov' ebbe luogo l'assalto.
14. La breccia al fianco sinistro dell' VIII bastione, ove si diede l'ultimo assalto.
15. La breccia del bastione IX.
16. Casina Barberini, presso la cortina dei bastioni V e VI.
17. Avanzi della batteria della Montagnola, nel recinto Aureliano, presso la gola dell' VIII bastione.

E.: *Biblioteca Vittorio Emanuele, Roma.*

Vedute delle Mura della città sul Gianicolo, con le breccie aperte dai Francesi, viste dalle batterie di S. Alessio all' Aventino.

Incisioni (Tre), grandi.

E.: *Rosa Pietro, e Comm. romana.*

Vedute (Otto) all'acquarello delle località ove avvennero i fatti d'armi del 1849 a Roma. Esse sono:

1. Casino detto il « Vascello. »
2. Strada coperta francese.
3. San Pietro in Montorio.
4. Barricata esterna di Porta S. Giovanni.
5. Casino dei « Quattro Venti. »
6. Mura dei Giardini Vaticani.
7. Villa Borghese, veduta dal 1° Casino.
8. La stessa, veduta dall' acquedotto.

C. s.

Vedute (Sei) dei principali punti attaccati dall' armata francese, disegnate dal vero, ed in litografia, da Pietro Rosa. — Roma, lit. Danesi, MDCCCXLIX.

Devono formare un Album, sul cui frontispizio dev' essere « La Lupa » e la data: « Aprile e Giugno, 1849. »

1. Mura di Roma, con le breccie.
2. Villa Borghese.
3. Porta S. Pancrazio e posizioni adiacenti.
4. Sommità del Gianicolo, fuori di Porta S. Pancrazio.
5. Avamposto e mura di Roma attaccate il 20 aprile.
6. Sommità del Gianicolo, nell' interno della città.

E.: *Rosa Salvatore, e Comm. romana.*

Vedute (Sei) delle rovine di Roma nel 1849, staccate dall'Atlante del De-Cuppis, cioè:

1. Porta S. Pancrazio.

2. Casino del « Vascello. »
3. » dei « Quattro Venti. »
4. » Savorelli.
5. Bastione VIII.
6. » IX.

E.: *Fratelli Gulmanelli, e Comm. romana.*

Velluto (Pezzo di) rosso, intagliato a stella, che servì a ravvolgere l'albero repubblicano innalzato in Città di Castello l'11 febbraio, 1849.

E.: *Munic. di Città di Castello.*

Venezian Giacomo, da Trieste, morto in seguito a ferita riportata all'assalto di Villa Barberini.

Ritratto in fotografia.

E.: *Venezian Angelo, e Comm. milanese.*

Vessillo della Guardia Civica romana.

Disegno con tutti i particolari.

E.: *Partini Cesare, e Comm. romana.*

Villa Savorelli, dopo il combattimento del 1849.

Acquarello di Girolamo Induno.

E.: *Induno Girolamo, e Comm. romana.*

« **Vue de Rome** prise du palais Caffarelli au bout du Monte Capitolio dans le mois de Juin en 1849 pendant son siège, dessinée d'après nature par C. Androver, gr. par Louis Pulini. » — Roma, ed. Spithöver, 1849, 1 fol., lungo metri 1,80.

E.: *Philippet Leone, e Comm. romana.*

Zamboni Pietro, del Comune di Sacile, morto all'assedio di Roma.

Ritratto in litografia.

E.: *Gussoni Luigi, Sacile.*

Zampieri dottor Cristoforo, Tenente nella 5ª centuria della Legione « Garibaldi », ucciso all'assalto della breccia, tra Porta S. Pancrazio e Villa Barberini il 27 giugno, 1849.

Suoi ricordi:

Palla da fucile francese che l'uccise.

Taschetta di cuoio macchiata di sangue.

E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Zanolini Cesare, Caporale dell'artiglieria bolognese all'assedio di Roma.

Suoi ricordi:

Dragona da sciabola di lana rossa.

Pantaloni di panno rosso.

Spalline di lana rossa.

Tunica di panno azzurro, con distintivi da Caporale, in lana gialla, bottoni d' ottone, con impressi i cannoni incrociati; croce di lana tricolore sul petto.

E.: *Zanolini Cesare, e Comm. bolognese.*

V.

LA RITIRATA DA ROMA, BASSI E CICERUACCHIO.

Album intitolato: « Giuseppe Garibaldi profugo a Ravenna nell' agosto, 1849 », contentente:

1. La notificazione dell' I. R. Governatore civile e militare, Gen. di cavalleria Gorzkowzki, 5 agosto, 1849.
2. La dedica di Menotti Garibaldi alla Società conservatrice del Capanno Garibaldi di Ravenna.
3. Frammento del canto « Anita », di Giuseppe Garibaldi.
4. Fotografie del Capanno Garibaldi.
5. » della fattoria dei marchesi Guiccioli.
6. » della camera dove morì Anita.
7. » della landa dov' essa fu sepolta.
8. » della casa dei fratelli Matteucci.
9. » della masseria della baronessa Vittoria Pergami.
10. » della casa di Gregorio Zafferoni.
11. » della casa dei fratelli Palazzi.
12. » della casa dei fratelli Cherubini.
13. » del cimitero di Mandriole.
14. » della chiesa di Mandriole.
15. Dieci epigrafi poste su lapidi nel Capanno, nelle case e fattorie abitate da G. Garibaldi e da Anita.

Fotografie dei salvatori di G. Garibaldi, cioè:

16. Manetti Battista.
17. Baldini Geremia.

18. Baldini Gaspare.
19. Ravaglia Stefano.
20. Matteucci Ferdinando.
21. Vitale Vincenzo.
23. Saldini Ercole.
24. Faggioli Lorenzo.
25. Fabbri Pietro.
26. Montanari Giovanni.
27. Sarti Pietro.
28. Savini Giuseppe.
29. Plazzi Antonio.
30. Sanzani Luigi.
31. Regolo Dragoni.
32. Elenco di altri individui, dei quali non fu possibile avere la fotografia.
E.: *Munic. di Ravenna.*

Bassi Ugo, nato in Cento il 12 agosto, 1805, fucilato dagli Austriaci in Bologna l' 8 agosto, 1849.
Ritratto in litografia.
E.: *Munic. di Ferrara.*

Lo stesso.
Croce tricolore ch' egli portava sul petto prima del 1849, come risulta da una lettera di sua cugina Teresa Bassi, datata da Altavilla il 14 luglio, 1883.
Madonna disegnata da lui su fondo nero e colla firma « P. Hugo Joseph de Bassis dis. »
E.: *Gandolfi Pietro, e Comm. bolognese.*

Lo stesso.
La fucilazione di Ugo Bassi. Quadro ad olio.
E.: *Munic. di Firenze.*

Lo stesso.
Ritratto a matita, eseguito nel 1849.
E.: *Ceselli Marco, e Comm. romana.*

Lo stesso.
Ritratto ad olio.
E.: *Golinelli Gaetano, e Comm. bolognese.*

Lo stesso.
Ritratto disegnato dal Frulli, litografia Angiolini di Bologna, 1848, in atto di guardare in

alto e in cui si legge: « Italia — Dio — Cristo. » Sotto il ritratto stanno le parole: « Per Dio combatteremo noi e gli Angeli. U. B. »

E.: *Munic. di Venezia.*

Bassi Ugo.

Progetto (Fotografia del) del monumento da innalzargli nella Certosa di Bologna.

Ritratto eseguito dal disegnatore centese Raffaele Amodei, nel 1840.

E.: *Munic. di Cento.*

Lo stesso.

Ritratto fatto a Palermo, dopo il colera del 1836. Quadro ad olio.

E.: *Golinelli Gaetano, Bologna.*

Lo stesso.

Ritratto inciso.

E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Lo stesso.

Ritratto inciso nel 1848.

E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Lo stesso.

Ritratto in litografia.

E.: *Belluzzi Raffaele, e Comm. bolognese.*

Lo stesso.

Ritratto in litografia, donato dal Bassi ad Ercole Bortolotti, quale ricordo affettuoso.

E.: *Bortolotti Ercole, Bologna.*

Bonnet Gioachino, da Ferrara, Colonnello garibaldino, uno dei salvatori di Garibaldi, nel 1849.

Ritratto in fotografia.

E.: *Munic. di Ferrara.*

Brunetti Angelo, detto Ciceruacchio, il tribuno del popolo romano, nato in Roma il 27 settembre, 1800, fucilato dagli Austriaci, con suo figlio, nel 1849.

Brano della sua tunica, ritrovato nell'esumazione del cadavere, fatta nel 1867, in Cà Tiepolo e conservato in una cornicetta.

E.: *Società dei Reduci, e Comm. romana.*

Lo stesso.

Ritratto in litografia, su disegno di R. Bompiani, Roma, 1847.

E.: *Ugolini Teresa, Macerata.*

Lo stesso.

E.: *Società dei Reduci, e Comm. romana.*

Brunetti Angelo, detto Ciceruacchio.

Statuetta in gesso, bronzato, sopra piedestallo, coll' iscrizione: « Visse e morì per la patria. » Lavoro di Antonio Rossetti.

E.: *Rossetti Antonio, e Comm. romana.*

Lo stesso.

Ritratto inciso.

E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Lo stesso.

Fazzoletto, coi colori bianco, rosso, verde e giallo, che si asserisce fosse solito portare al collo nelle dimostrazioni popolari a Roma. Vi si vede impresso l' Inno di guerra del 1848 ed il motto: « Mostriamo all' Europa che bastiamo a noi stessi. »

E.: *Società dei Reduci, e Comm. romana.*

Prigionieri romani a Bastia, nel giugno del 1849.

Gruppo al dagherrotipo, cioè:

Tenente-colonnello Rossi Tommaso.
Sottotenente Giavarotti.
Tenente Finamori, sorvegliante i prigionieri di guerra.
Dottor Piacenti.
» Rotolini.
Tenente Berti.
» Sacconi.
» Diasci.

E.: *Rossi Elisabetta, e Munic. di Bologna.*

Lo stesso.

Altro gruppo simile, al dagherrotipo, coi ritratti dei seguenti:

Tenente-colonnello Rossi.
Capitano Escobedo.
Tenente Finamori, sorvegliante.
» Stames.
» Cermasi.
» Macchiavelli.
» Angiolini.
Capitano L. Pietramellara.

C. s.

VI.

GENOVA, BOLOGNA, ANCONA, FERRARA, ECC.

Avezzana Giuseppe, Generale.
Ritratto inciso, con dedica autografa a Chieri, sua città natale, in data 2 novembre, 1849.
E : *Romano Gian Domenico, Napoli.*

Lo stesso.
Ritratto inciso.
E. : *Seletti Emilio, Milano.*

Bajocchi (Cinque), fabbricati in Ancona, per mancanza di piccola moneta metallica, durante l'assedio. Sul diritto si legge : « Repubblica romana », nel rovescio si vede un fascio da littori sormontato dal berretto frigio.
Dai documenti presentati risulta che in ogni giorno l'officina incaricata consegnava alla Cassa governativa 12,940 bajocchi, e ciò per la durata di 23 giorni.
E. : *Giunta distr. di Ancona.*

Bajocco (Un), id.
E. : *Zanardi Gaetano, e Comm. milanese.*

Boldrini Cesare, Colonnello, nato in Bologna nel 1785, morto combattendo, in quella città, contro gli Austriaci alla difesa di Porta Galliera, l'8 di maggio.
Suoi ricordi :
Chepì, con distintivi in oro.
Decorazione della Corona ferrea.
Giubba di panno azzurro, con distintivi in argento al colletto ed ai paramani, e con le maniche state tagliate per togliergliela di dosso. Presenta ancora grosse macchie di sangue e di fango.
Pantaloni di panno grigio, con bande doppie rosse, interamente scuciti per levarglieli da dosso e ancor lordi di fango e di sangue.
Ritratti (Due) piccoli.
Spalline di metallo dorato.
E. : *Comm. di Bologna.*

Lo stesso.
Fazzoletto insanguinato, raccolto presso il morente.
E. : *Dott. Astorre Arnoaldi-Veli, Bologna.*

Bomba (Frammento di), conservato in cornice, caduto in Bologna il 16 maggio.
E. : *Mussiani Matilde, e Comm. bolognese.*

Bomba da 16, raccolta in Bologna, presso via Berlina, durante l'assedio.
E.: *Ing. Sacchetti, e Comm. bolognese.*

Coen-Cagli Giuseppe, nato in Ancona, nel 1820; prese parte, nel 1849, alla difesa della sua città natale, nella « Compagnia della Morte. »
Ritratto in fotografia.
E.: *Pacifico Pacifici, Roma.*

Ferretti Cristoforo, comandante militare di Genova.
Ritratto in fotografia.
E.: *Famiglia Archinto, Milano.*

Granate e bombe (Frammenti 12 di), di varie dimensioni, raccolti in Bologna, durante l'assedio.
E.: *Comm. bolognese.*

Medaglia borbonica di bronzo « Campagna di Sicilia, 1849 », con nastro celeste e riga bianca nel mezzo.
E.: *Comm. romana.*

Medaglia del Gran Duca di Toscana, di cui ha l'effigie nel diritto, e la leggenda nel rovescio: « Onore e fedeltà, 12 Agosto 1849. »
E.: *C. D. P., di Roma.*

Ostaggi di Ferrara del 18 febbraio, 1849, cioè:

Agnelli avv. Giuseppe.	Guidetti col. Ippolito.
Cadolini Giuseppe.	Strozzi Massimiliano.
Canonici Gerolamo.	Trotti dott. Antonio Francesco.

Ritratti in litografia, riuniti in un quadro, disegno del Matapir.
E.: *Munic. di Ferrara.*

Lo stesso.
E.: *Comm. romana.*

Palla da cannone da 9, austriaca.
E.: *Gio. Gaetano Berti, e Comm. bolognese.*

Lo stesso.
E.: *Panizza, e Comm. bolognese.*

Palla da cannone da 16, caduta nel Palazzo Municipale di Bologna.
E.: *Comm. bolognese.*

Lo stesso.
E.: *Ferrarini, e Comm. bolognese.*

Pianta, a penna, della città di Ferrara, assediata dagli Austriaci li 18, 19 e 20 febbraio, 1849. Scala al $^1/_{1000}$.

E.: *Bendaricci Fortunato, Ferrara.*

Pisani ing. Filippo, Comandante del forte di Marghera nel 1848 e della città di Ferrara nel 1849.

Ritratto in litografia.

E.: *Munic. di Ferrara.*

Staffa tolta da Napoleone Raspi, nel 1849, ad un Ussero austriaco, mentre era in servizio di perlustrazione per le vie di Ferrara.

E.: *Raspi Roberto, Ferrara.*

VII.

GLI ALBUM DELLE GUERRE 1848-49.

« **Album** delle guerre dell' Indipendenza italiana contro gli Austriaci negli anni 1848-49, contenente le battaglie, i combattimenti e i fatti parziali di quelle guerre, disegnati e composti dal conte Stanislao Grimaldi, dietro incarico del generale Alfonso Lamarmora, ministro di guerra. Opera litografata in Parigi negli anni 1850-54, dietro gli originali contenuti nel presente libro. »

Essi sono: Tavole grandi 15, cioè:

1. Passaggio del Ticino, 23 marzo.
2. Goito, 8 aprile.
3. Pastrengo, 30 aprile.
4. Santa Lucia, 6 maggio.
5. Calmasino, 24 maggio.
6. Peschiera, 30 maggio.
7. Goito, 30 maggio.
8. Corona, 28 giugno.
9. Governolo, 18 luglio.
10. Rivoli, 23 luglio.
11. Sommacampagna, 24 luglio.
12. Staffalo, 24 luglio.
13. Volta, 26 luglio (notturno).
14. Volta, 27 luglio (diurno di cavalleria).
15. Sforzesca, 21 marzo, 1849.

Tavole più piccole, N. 20, cioè:

1. Brigadiere Fiora di Novara Cavalleria.
2. Sottotenente Marazzani e brig. Cignetti, di Genova Cavalleria, 27 luglio, 1848.
3. Il soldato Castelar, del 14° fanteria.
4. Luogotenente Galli e brig. Mathieu alla Sforzesca.
5. Brigadiere Prato a Sommacampagna.
6. Capitano Garaccio delle Guardie, idem.
7. G. B. Borello del 13°, alla Bicocca.
8. Sergente Varenzano del 17°, a Santa Lucia.
9. Soldato Piccotto del 14°, alla Bicocca.
10. Sottotenente Gottero e brigadiere Gastolli a Valeggio.
11. Il luogotenente Riccardi a Goito, 30 maggio.
12. Il soldato Re dei « Cacciatori Franchi », al blocco di Mantova.
13. Il luogotenente Rodolfo di Gattinara, seguíto da Odoardo Brunetta e dall' Appiotti a Governolo.
14. Gli artiglieri Barrot e Saunier a Rivoli, 22 luglio.
15. I fratelli Laviny a Novara.
16. Il soldato Tronnio Forni, da Parma, alla Bicocca.
17. Il luogotenente Del Carretto a S. Lucia.
18. Il soldato Perrier ed il sottotenente Cocchin.
19. Il furiere Bonifaccio al Borgo di S. Lucia.
20. Il capitano Prola a Rivoli.

E.: *Grimaldi Stanislao, Torino.*

Album, con 19 ritratti di generali e comandanti l' Esercito Sardo nel 1848-49, pubblicato in Torino da V. Latty, nel 1849.

Contiene i ritratti seguenti:

Carlo Alberto.
Carlo Alberto a Sommacampagna,
Vittorio Emanuele II a Goito, 30 maggio, 1848.
Duca di Genova a Peschiera, il 30 maggio, 1848.
Allemandi, Generale, Comandante i Volontari del Lago di Garda.
Bava Eusebio, generale.
Bes Michele id.
Broglia Mario id.
Chzarnowski Alberto.
Della Marmora Alessandro.
Della Marmora Alfonso.
De Sonnaz Ettore.

Durando Giacomo.
Durando Giovanni.
Federici, Generale, governatore, di Peschiera nel 1848.
Franzini, Generale, ministro della guerra.
Passalacqua di Villavernia, Maggior generale, morto a Novara.
Perrone di San Martino Ettore, Generale, morto a Novara.
Seyssel d'Aix e di Sommariva Claudio, Maggiore generale.
E.: *Casati Gabrio, Milano.*

VIII.

IN UNGHERIA.

Bandiera di broccato bianco, dipinto a tre colori, a doppia stoffa: in una parte si legge:

18 dix MARCIUS
ÉLJEN
MAGYÀR - OLASZ
UNIO -
ÉLJON A SZABADSAG'!

VIVA L'UNIONE
MAGIARO - ITALICA
V I V A
LA
LIBERTÀ
14.ten APRILL.

Dall'altra stanno dipinti, ed uniti, gli stemmi delle città di Milano, Venezia e Pest. Con questa bandiera combattè la Legione italiana in Ungheria, nel 1849, contro l'esercito austriaco.

Fu essa gelosamente custodita dai figli del colonnello barone Alessandro Monti, comandante della Legione stessa.

E.: *Munic. di Brescia.*

Monti Alessandro.

Suoi ricordi:

Ritratto in litografia.

Sciabola d'ordinanza, a lama damascata, curva ed a sgusci, con fodero d'acciaio ed impugnatura con guardamano, da lui portata in Ungheria nel 1849.

C. s.

Lo stesso.

Spada pure usata dal Monti, in Ungheria.

E.: *Correnti Cesare, e Comm. milanese.*

LE RESTAURAZIONI ED I CONDANNATI POLITICI, 1849-1855.

Aleardi Aleardo (1812-1879), arrestato nel 1852, e rinchiuso nella fortezza di Mantova, poi in quella di Josephsadt fino al 1859.
Fotografia del monumento erettogli in Verona.
E.: *Munic. di Verona.*

Anello di ferro, della circonferenza di centimetri tredici, grosso centimetri due, assicurato ad un ferro rancato, lungo centimetri ventisette, staccato dal muro della prigione N. 1, del Castello di S. Giorgio, ove stettero rinchiusi Ciro Menotti, Montanari, Speri, Salis ed altri.
E.: *Salis Ulisse, Milano.*

Arpesani dottor Paolo, nato il 17 agosto, 1812, detenuto politico a Mantova, morto il 31 gennaio, 1874.
Ritratto in fotografia.
E.: *Comizio Veterani lombardi, Milano.*

Battara Stefano, ferrarese, già Sergente-maggiore, nel Battaglione « Unione »: arrestato, li 11 luglio, 1852, dagli Austriaci, e condotto nella cittadella di Ferrara, fu condannato a 15 anni di lavori forzati.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Ferrara.*

Bianchi Paolo, nato nel 1831, condannato politico a Mantova.
Ritratto in fotografia.
E.: *Comizio Veterani lombardi, Milano.*

Bonomi Andrea, ferrarese, condannato a morte, nel 1853.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Ferrara.*

Bosio Antonio, agente d'affari della casa Fumagalli e Franchetti, in Brescia, implicato nel gran processo di Mantova del 1852, morto in Brescia, otto giorni prima dell'arresto di Tito Speri.

Ritratto in fotografia.

E.: *Munic. di Brescia.*

Calvi Pietro Fortunato (1817-1855).

Suoi ricordi:

Astuccio da zolfanelli, di cartone, da lui fabbricato in carcere.

Carte da giuoco (Un mazzo di), colorate, ammirevolmente disegnate a mano dal Calvi, dal Marin e da altri detenuti.

Crocefisso (Piccolo) in ferro, con il Cristo dorato, tenuto tra le mani dal Calvi, salendo il patibolo.

Libro di preghiere, « Passione di N. S. Gesù Cristo, 1836 », tenuto pure negli ultimi suoi momenti.

E.: *Marin Roberto, e Comm. padovana.*

Lo stesso.

Carta da visita: « Le premier Lieutenant P. F. Calvi. »

Portafoglio di pelle.

Ritratto a colori, in quadretto.

Sciabola da cavalleria, con fodero in ferro.

Temperino con cavaturaccioli.

E.: *Calvi Luigi, e Comm. padovana.*

Lo stesso.

Berretto militare, di panno nero, con distintivi in argento.

Fazzoletto di seta bianco-azzurro, usato il giorno della sua morte.

Ritratto in divisa militare, del 1848.

E.: *Calvi Giuseppe, e Comm. padovana.*

Lo stesso.

Ritratto (Piccolo), a colori.

E.: *Tolomei Antonio, e Comm. padovana.*

Lo stesso.

Fazzoletto di seta bianco-nera, conservato in una campana di vetro, coll'iscrizione: « Il dì 5 luglio 1855 — cinsi ultimo il collo — al martire italiano — Pietro Fortunato Calvi — prima di cederlo al laccio — del carnefice austriaco. »

E.: *Munic. di Noale, (Padova).*

Lo stesso.

Sciabola da cavalleria, a lama di ferro, sgusciata, molto guasta, specialmente nel fodero, per essere stata nascosta sotto terra. Presenta ancora le lettere *al*, che è parte del nome del Calvi, incisovi da chi la sotterrò, per riconoscerla poi. Venne donata, dal cav. Luigi Coletti, al Municipio di Pieve di Cadore.

E.: *Comm. del Cadore.*

Calvi Pietro Fortunato.

Lembo di soprabito del Calvi, tagliato dall' esponente, quando se ne esumava il cadavere, nel 1867.

E.: *Salis Ulisse, e Comm. milanese.*

Carta Giovanni Battista, nato nel 1776, veterano delle prigioni austriache, nel 1852 tra dotto a Mantova e sepolto nel carcere detto la « Mainolda. » Morì in Milano, nel 1871.

Ritratto in litografia, del Rossetti.

E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Castello (Il) di San Giorgio, in Mantova.

Tre grandi tavole, disegnate a mano da Attilio Portioli, con cenni spiegativi, cioè:

1. Pianta delle carceri.

2. Prospettiva del Castello.

3. Le celle di Speri — Poma — Grazioli — De Canal — Scarsellini — Zambelli — Attilio Mori — Enrico Tazzoli — Fortunato Calvi — Tazzoli, Orsini e Montanari — Orsini e Grioli.

E.: *Giunta distr. di Mantova.*

Cavalletto Alberto, il decano dei cospiratori veneti, più volte carcerato, e dopo, dal 1866 fino ad oggi, Deputato al parlamento italiano.

Ritratto in fotografia.

E.: *Correnti Cesare, Milano.*

Chiave maschia della prigione Num. 1, del Castello di S. Giorgio, lunga cent. 20.

E.: *Salis Ulisse, Milano.*

Clementi Clemente, detenuto a Mantova nel 1853.

Suo ricordo:

Pipa di gesso, rotta nella canna, che il Tirelli, capo custode del carcere, asserisce fumasse tutto il giorno. Infermatosi e trasportato all' ospedale, vi morì durante il processo.

E.: *Tamassia Pietro, Mantova.*

Correnti Ambrogio, da Milano, pittore, fratello a Cesare, e, come compromesso negli affari politici del 1853, detenuto a Mantova.

Suoi ricordi:

Almanacco (Un) perpetuo, in cartoncino rosso, da lui fabbricato nel carcere numero 9, del Castello di S. Giorgio.

E.: *Tamassia Pietro, Mantova.*

Lo stesso.

Scatoletta a colori, da lui adoperata per fare i ritratti de' suoi compagni di prigionia.

E.: *Salis Ulisse, Milano.*

Lo stesso.

Ritratto in fotografia.

E.: *Clerici Pietro, Milano.*

D'Adda Camillo, detenuto politico, nato in Milano il 29 settembre, 1803, ivi morto il 3 novembre, 1860.

Ritratto in fotografia.

E.: *Visconti-Venosta d'Adda Laura, Milano.*

De Canal Bernardo, nato in Venezia il 4 agosto, 1821, arrestato nella notte del 18 giugno, 1852, incontrò impavido la morte sugli spalti fuori di porta Pradella, in Mantova, il 7 dicembre, 1852.

Ritratto inciso.

E.: *Munic. di Milano.*

Dell' uomo Serafino, nato in Milano l'11 ottobre, 1817, maestro di musica, affigliato alla « Giovine Italia », arrestato il 3 gennaio, 1849, e fucilato due giorni dopo in Abbiategrasso.

Ritratto in miniatura.

E.: *Dell' Uomo Alfonso, Milano.*

Dottesio Luigi, comasco, negoziante di libri, giustiziato a Venezia, nel 1851, per delitto di alto tradimento, cioè per aver introdotto dalla Svizzera libri che trattavano degli avvenimenti politici e militari del 1848 e 1849.

Ritratto inciso.

E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Fassati marchese Gaetano Alfonso, nato in Mantova nel 1802, detenuto nel Castello di S. Giorgio con Finzi, Speri ed altri; morì in Milano il 20 febbraio, 1857.

Ritratto in fotografia.

E.: *Faussone di Clavesana Fassati, Milano.*

Fattori Carlo Augusto, di Venezia, detenuto per 5 anni nella fortezza di Theresienstadt.

Suo ricordo:

Anello di ferro che portò per cinque anni al piede.

E.: *Fattori Augusto, Roma.*

Finzi Giuseppe, detenuto in Mantova, quale accusato di cospirazione con lo Speri, il Montanari, ecc., e condannato a prigionia per 18 anni, insieme al Semenza, al Donatelli, al Bisesti ed altri.

Ritratto in fotografia.

E.: *Cavalletto Alberto, Padova.*

Fontana Oreste, d'Iseo, compagno al Calvi nella spedizione del Cadore, detenuto in Mantova, nel 1852.

Ritratto in fotografia.

E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Lo stesso.

Borsellino di denaro, a maglia verde ed a due taschette, con anelli d'acciaio e fiocchetti in perline pure d'acciaio.

Ritratto in fotografia.

Scodella da zuppa di terra. Sulla parete esterna, si leggono chiaramente scolpite le parole: « Vissi tapino, infermo e pien d'affanno: non cercare il mio nome e va al malanno.

Fontana Oreste d'Isco.

« Temendo d'uscirne, il pigro Marco messo prigione, spontaneamente confessò il furto. » Lo spazio vuoto è riempito da un ornato a circoli.

E.: *Salis Ulisse, Milano.*

Fortezza (La) di Theresienstadt.

Disegni (Due) a colori, fatti dal detenuto politico Hofman, Tenente austriaco, nel 1853.

E.: *Fattori Augusto, Roma.*

Fotografie (Quattro) di ritratti, in quattro quadretti, di 11 patrioti morti sul patibolo, cioè:

1.° Carlo Poma.
Giovanni Zambelli.
Bernardo Decanal.
A. Scarsellini.
A. Bartolomeo Grazioli.

2.° Tito Speri.

3.° Don Enrico Tazzoli.
Carlo Montanari.
Don Giovanni Grioli.
Domenico Frattini.

4.° Pietro Fortunato Calvi.

E.: *Munic. di Milano.*

Frattini Pietro Domenico, nato il 1° dicembre, 1821, in Vigo (Legnago). Visse lungamente nelle segrete del Castello di Mantova e impiccato nel mattino del 19 marzo, 1853, tre ore prima della pubblicazione di una generale amnistia.

Suoi ricordi:

Cameo bianco, rappresentante una testa di donna.

Chiavetta di ferro.

Medaglia d'ottone, usata nel 1848, coi ritratti di Pio IX e di Carlo Alberto.

E.: *Tamassia Pietro, Mantova.*

Grazioli Bartolomeo, nato in Fontanella, borgo di Ostiano, ai 25 settembre del 1804, Curato di Revere: la mattina del 3 marzo, 1853, subì il supplizio della forca, presso la fortezza di Mantova.

Suoi ricordi:

Libro del beato Alfonso da Liguori, che servì di conforto al Grazioli ed a' suoi compagni, nei loro ultimi momenti, con annessa dichiarazione della sua autenticità.

Scatola di radica gialla, da fiutar tabacco.

C. s.

Grioli o **Griolli** don Giovanni, nato in Mantova l'8 ottobre, 1821, vicario parrocchiale di Cerese (Mantova): arrestato il 28 ottobre, 1851, fu giudicato, senza indugi, nelle carceri di S. Domenico e condannato a morire dopo meno di otto giorni, cioè il 5 di novembre. Morì eroicamente.

Suoi ricordi:

Cioccolatta (Pezzo di), involtato ancora nella sua prima carta, mandatogli in carcere dal padre e da lui donato al vice-custode Stefano Tirelli, nel suo uscire dal carcere.

E.: *Tamassia Pietro, Mantova.*

Grioli o **Griolli** don Giovanni.

Fibbia di ferro, tolta dai suoi pantaloni, con frammento di collarino, in margheritine.

Ritratto in fotografia.

E.: *Guastalla Enrico, e Comm. milanese.*

Gruppo di sette ritratti, a matita, dei seguenti condannati in Mantova, eseguiti nel Castello di S. Giorgio, carcere numero 13, dal pittore Boldrini, di Venezia, cioè:

Boldrini, pittore, di Venezia.
Casati Francesco, capo carceriere.
Fattori Augusto.
Giacomelli Augusto, di Treviso.
Lazzati Antonio.
Montanari Francesco della Mirandola, modenese.
Tito Speri.

E.: *Giacomelli ..., Milano.*

Hofman, Tenente austriaco. — V. Fortezza (La) di Theresienstadt.

Interno del carcere N. 13, del Castello di S. Giorgio, coi ritratti di sei detenuti, e del guardiano.

Disegno in lapis.

E.: *Lazzati Antonio, Milano.*

Lapide (Fotografia della), eretta alla salita di S. Luca, in Venezia, alla memoria di Scarsellini G., Zambelli B. e Canal ...., strozzati dall'Austria, nel 1852.

E.: *Munic. di Venezia.*

Lazzati dott. Antonio.

Ritratto eseguito dal dott. Boldrini, suo compagno di carcere, nel Castello di Mantova, nel gennaio del 1853, dopo la lettura della sentenza.

E.: *Comm. milanese.*

Legnazzi nob. Antonio, da Padova

Suoi ricordi:

Ritratto eseguito nelle carceri di Mantova, nel 1853, dal pittore Antonio Correnti, con colori e mezzi improvvisati nella prigione stessa.

Ritratto fatto dallo stesso pittore, a fumo di candela, sopra un piatto, e conservato in una cornicetta.

E: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Legnazzi prof. E. Nestore, da Padova, detenuto politico, in Mantova.

Suoi ricordi:

Medagline, coll' impronta di Vittorio Emanuele, di Cavour, ecc., sottilissime, e delle quali si vendettero secretamente delle migliaia nel Veneto.

Moneta (Una) da lire 5, a scatola, da avvitarsi, e che serviva per trasmettere la corrispondenza clandestina.

Scatoletta (Una) contenente piccoli lavori e istrumenti, come: nocciuoli da pesche, intagliati a cestellini; una seghettina fatta ingegnosamente con un pezzettino di ferro; un puntaruolo.

E.: *Legnazzi Nestore, Padova.*

Litografia allegorica, eseguita nel 1857, e rappresentante l' Imperatore d'Austria col suo Stato maggiore, e il così detto « Arco di trionfo spontaneo », composto di teschi, di appiccati, di gufi, di catene, ecc. Sulle basi delle colonne stanno i nomi di Speri, Tazzoli, Grazioli, Calvi, ecc.

E.: *Munic. di Brescia.*

Maggi dottor Giuseppe, di Verona, detenuto politico in Mantova.

Ritratto in fotografia.

E.: *Lazzati Antonio, Milano.*

Mainetti Paolo, detenuto politico in Mantova.

Borsetta da danaro a maglia, ed a due taschette, perquisitegli al suo ingresso nel carcere.

E.: *Tamassia Pietro, Mantova.*

Malagutti dottor Domenico; **Parmeggiani** Luigi, albergatore; **Succi** Giacomo, contabile.

Bozzetto litografico, che ricorda questi sventurati ferraresi, condannati alla fucilazione, eseguitasi il 16 marzo, 1853.

E.: *Musacchi Cesare, Ferrara.*

Mangili Angelo, nato in Milano il 14 marzo, 1821, detenuto nel Castello di S. Giorgio, in Mantova, nel 1853. Morì in Arona l' 11 giugno, 1883.

Ritratto in fotografia.

E.: *Mangili Cesare, Milano.*

Martello, strappato, dal dott. Peretti Giovanni, all' orologio della demolita fortezza di Ferrara, il 21 giugno, 1859. È accompagnato dalla seguente epigrafe, del dott. prof. Pesci Dino:

QUESTO MARTELLO
TOLTO ALLA CAMPANA DELL' OROLOGIO
NELLA DEMOLITA FORTEZZA DI FERRARA
BATTÈ CUPAMENTE
LE ORE DI AGONIA
DEI PRIGIONIERI DI STATO
MDCCCLII-LIII
VIBRÒ L' ESTREMA SUA ORA
IL XXVII GIUGNO MDCCCLIX
E FU LA PRIMA DI LIBERTÀ
AI POPOLI
L' ULTIMA DI ABBOMINATA SIGNORIA
PEI TIRANNI.

E.: *Attendoli Enrico, Ferrara.*

Montanari conte Carlo, veronese, nato il 14 settembre, 1810, subì l'ultimo supplizio a Belfiore, il 3 marzo, 1853.

Borsa da denaro, a maglia con due taschette, di seta e con anelletti d'acciaio.

E.: *Tamassia Pietro, Mantova.*

Lo stesso.

Ritratto in fotografia.

E.: *Munic. di Verona.*

Lo stesso.

Sua effigie, tratta da un busto in scagliola.

E.: *Lazzati Antonio, Milano.*

Monumento eretto a Mantova, sul luogo dove cadeva, Pietro Fortunato Calvi, inaugurato il 17 luglio, 1881, colla iscrizione: « Gridando — viva la libertà — per mano dei carnefici — cadeva. »

Disegno a penna, con cenni spiegativi di Attilio Portioli.

E.: *Giunta distr. di Mantova.*

Monumento (Il) dei martiri di Belfiore, eretto nella gran piazza Sordello, in Mantova.

Disegno a penna, con cenni spiegativi di Attilio Portioli.

C. s.

Oldofredi-Tadini conte Ercole, patrizio milanese, escluso dall'amnistia del 1849, esule in Torino, riunendo intorno a sè gli emigrati Lombardi, appoggiò fortemente il conte di Cavour, da cui ebbe parecchie volte difficili mansioni.

Ritratto grande in lapis.

E.: *Oldofredi-Tadini Gerolamo, Milano.*

Ornamento simbolico femminile, consistente in un ciondolo di laminetta nera, formato d'una crocetta, d'un'áncora, d'un cuore, che si portava in Lombardia, dopo il 1849.

E.: *Castelli Dionigi, Lodi.*

Orsini Felice (1819-1858), evaso dalle carceri di Mantova, la notte dal 29 al 30 marzo, 1856.

Suoi ricordi:

Anello di ferro, al quale fu attaccato nella cella numero 4.

A quest'anello venne pure legato Giovanni Battista Zafferoni, come risulta da un verbale originale, in data 13 dicembre, 1882, rilasciato, dall'Amministrazione e custodia dei RR. Palazzi di Mantova, allo Zafferoni stesso.

E.: *Clemente Antonio, Torino.*

Lo stesso.

Chiave femmina, grossa mill. 17, lunga 120, della porta del carcere del Castello di S. Giorgio, dalla quale evase l'Orsini.

E.: *Salis Ulisse, Milano.*

Orsini Felice.

Scudo da 5 lire dell'anno 1811, a vite, col ritratto interno, in miniatura, di Maria Luisa, di provenienza da Napoleone I, che lo aveva all'isola d'Elba, e che servì poi, secondo che si asserisce, all'Orsini, nella sua fuga da Mantova.

E.: *Rusconi Antonio, e Munic. di Novara.*

Lo stesso.

Spranga (Pezzo di), con due fori, lungo cent. 40, grosso mill. 30, appartenuto alla inferriata della finestra del carcere dell'Orsini e da lui segato per procurarsi la fuga.

E.: *Portioli Attilio, e Giunta distr. di Mantova.*

Lo stesso.

Oggetti appartenuti all'Orsini, a Mantova:

Bretelle (Paio di), di tessuto bianco, con fibbie.

Taccuino (Piccolo), di pelle nera impressa, con fermaglio di acciaio e contenente un « Immerwährender kalender. »

Taccuino più grande, di bulgaro rosso.

E.: *Tamassia Francesco, e Giunta distr. di Mantova.*

Lo stesso.

Daga, senza fodero, con impugnatura di legno, ricoperto di velluto cremisi, che si asserisce appartenesse all'Orsini, a Vicenza, nel 1848.

E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Lo stesso.

Ritratto in fotografia.

E.: *Clemente Antonio, Torino.*

Lo stesso.

Ritratto ad olio eseguito da Ambrogio Correnti.

E.: *Correnti Cesare, e Comm. romana.*

Pareschi Giovanni, condannato a morte, nel 1853.

Ritratto in fotografia.

E.: *Munic. di Ferrara.*

Parmeggiani. — V. Malagutti, Parmeggiani, ecc.

Pastro Luigi, già Capitano a Venezia nel 1848-49, processato a Venezia ed a Mantova, e condannato con Finzi, poi medico militare nell'esercito italiano.

Ritratto in fotografia.

E.: *Cavalletto Alberto, Padova.*

Peri N., detenuto a Mantova.

Suoi ricordi:

Fermagli da bavero di mantello, di ferro fuso, con catenella e due teste di leone, che

gli furono tolti, a termine dei regolamenti, dal mantello, quando glielo consegnarono a S. Teresa.

Il vice-custode Tirelli ricorda che il Peri non fu sostenuto in carcere che per un mese circa e poi lasciato in libertà, non sapendo se per grazia o per difetto di prove.

E : *Tamassia Pietro, e Giunta distr. di Mantova.*

Poma Carlo, nato in Mantova il 7 dicembre, 1823. Arrestato la notte del 16 giugno, 1852, fu trascinato alla « Mainolda », e da qui al Castello di S. Giorgio. Morì impiccato il 7 dicembre, 1852.

Suoi ricordi :

Fazzoletti (Due), di lino bianco, dai quali traspare la corrispondenza da lui tenuta colla sua famiglia, dal carcere di S. Giorgio fatta con inchiostro simpatico.

Ritratto in fotografia.

E.: *Famiglia Poma, Padova.*

Prigioniero ignoto.

Coltello (Piccolo) in forma di stiletto con guaina di cuoio e fornimenti d'ottone, manico lavorato a spira, stato trovato nel magazzino degli oggetti perquisiti a Mantova.

E. : *Tamassia Pietro, Mantova.*

Salis conte Ulisse, di Milano, detenuto a Mantova.

Suoi ricordi :

Anello di ferro, con relativo incastro, tolto dalle Carceri di San Giorgio, nel luglio del 1867, al quale il Salis fu tenuto legato per 22 giorni e 22 notti, per costringerlo a fare delle rivelazioni.

Coltello a serramanico.

Compasso di legno con punte d'ago, su cui fu scritto in inchiostro : « 1855 - Kurstein », da lui fabbricato in quel carcere.

Ritratto a fumo di candela, fatto da Ambrogio Correnti, suo compagno di carcere, su un piccolo piatto di terraglia.

E. : *Salis Ulisse, Milano.*

Sartena fratelli, del Trentino, detenuti nel Castello di S. Giorgio nel novembre e dicembre del 1855 e deportati in Boemia, ed in Moravia, come indisciplinati, da dove poi riuscirono a fuggire.

Pietruzze (Due), ossia un piccolo pezzo di cinabro (solfuro di mercurio), ed un quarzo grosso quanto un' oliva, che il vice-custode Tirelli disse, essere stati dal padre dei Sartena, e dietro superiore concessione, portate loro in carcere per esaminarle, come trovate nei loro fondi, e per sentire se, nell' interesse della famiglia, convenisse tentarvi degli scavi.

E.: *Tamassia Pietro, Mantova.*

Scarsellini Angelo, nato in Legnago l'8 giugno, 1823, morì il 7 dicembre, 1852, appiccato a Belfiore.

Ritratto inciso.

E. : *Munic. di Milano.*

Speri Tito, nato in Brescia il 2 agosto, 1825, morì appiccato in Mantova il 3 marzo, 1853.
Suoi ricordi:

Bottone del panciotto staccato dal suo compagno di carcere, ing. Salis, nell'occasione della esumazione del cadavere fatta nel 1867, cadavere che si trovò ancora coperto dei suoi vestiti.

E.: *Salis, e Comm. milanese.*

Lo stesso.

Bottoni (Due) di corniola, che gli furono, tolti dal mantello, dal vice-custode Stefano Tirelli, al momento che gli veniva consegnato per usarne in carcere, perchè avevano degli anelletti di ferro per tenerli uniti.

Ritratto in fotografia.

E.: *Tamassia Pietro, e Munic. di Mantova.*

Lo stesso.

Pistola a due canne sovrapposte, di mill. 14, a capsula, della fabbrica G. Micheloni di Brescia, con testa di leone intagliata nell'impugnatura di legno di noce, ch'egli portava nel momento del suo arresto.

E.: *Associaz. « Fratellanza e lavoro » di Travagliate, Brescia.*

Lo stesso.

Ricordi da lui consegnati al prete Martini, perchè fossero inviati alla madre sua, poco prima di salire il patibolo:

Astuccio da sigari, di seta bianca.

Berretto di velluto nero.

Guanti di pelle nera.

Nastri (Due), di seta bianca.

Sciarpa da collo, di sete nera.

E.: *Famiglia Speri, e Munic. di Brescia.*

Lo stesso.

Scatoletta rotonda, con coperchio a cristallo, contenente un ciondolo d'argento coi capelli dello Speri.

Ritratti (Due) in fotografia.

Ritratto al dagherrotipo.

E.: *Munic. di Brescia.*

Lo stesso.

Bastone con impugnatura di ferro a piede di cavallo.

Fazzoletto di seta, usato dallo Speri nel giorno della sua morte.

Ritratto in fotografia.

Spazzola da abiti.

Un suo dente.

E.: *Cavalletto Alberto, e Comm. padovana.*

Lo stesso.

Dono di Tito Speri ad Alberto Cavalletto del Premio avuto nella 1ª classe d'Umanità,

nell' I. R. Ginnasio di Brescia. È un « Publii Virgilii Maronis. Opera ad novissimam Heynii editionem exacta cum notis selectis. — Mediolani, typis Nicolai Bettoni, MDCCCXIX. »

Porta l' autografo: « A — Cavalletto Alberto — cittadino prezioso nei tempi felici — uomo esemplare nei giorni — della calamità — questo piccolo dono — a pegno — di stima e di amicizia imperitura — offre — Tito Speri. — Mantova, 1 dicembre 1852. » Sotto il ritratto dello Speri, aggiunto al libro, il Cavalletto vi scrisse affettuosi versi che portano la data: « Dalle Carceri del Castello di Mantova, 12 aprile, 1853. »

E.: *Munic. di Padova.*

Speri e Tazzoli.

Frammenti di abiti dei due martiri, conservati in una campanetta di vetro.

E.: *Tamassia Pietro, e Munic. di Mantova.*

Succi. — V. Malagutti, Parmeggiani, ecc.

Tasso avv. Giacomo, fucilato in Treviso il 10 aprile, 1849.

Ritratto in fotografia.

E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Tazzoli Enrico Napoleone, nato in Canneto il 17 aprile, 1817, condannato a morte, con sentenza del 13 novembre, 1852. Salì il patibolo il 7 dicembre.

Suoi ricordi:

Libro: « Novum Jesu Christi testamentum », con la sua firma autografata in due luoghi.

Libro: « Severini Boetii. De philosophiae consolatione. »

Orazione detta da lui, nella Cattedrale di Mantova il 12 maggio, 1846, e da lui stesso pubblicata.

Ritratto in fotografia.

Tazze (Due) da caffè, in legno nero, delle quali faceva uso in famiglia e state riconosciute da suo fratello Sordello Tazzoli.

E.: *Tamassia Pietro, e Munic. di Mantova.*

Lo stesso.

Ritratto inciso.

E.: *Cantù Cesare, e Comm. milanese.*

Tessera tricolore, di riconoscimento, che si portava dai patrioti romani, sotto il bavero del vestito, nelle prime dimostrazioni fattesi dopo la restaurazione papale del 1849.

E.: *Corsi Eugenio, e Comm. romana.*

Tomba (La) di Belfiore, eretta nel 1872.

Disegno di Attilio Portioli, con cenni spiegativi di lui.

E.: *Giunta distr. di Mantova.*

Vimercati Mauro, nato in Milano il 29 settembre, 1831.

Ritratto in fotografia, collocato su velluto rosso, colle parole:

« Cinque giornate 1848 — Campagna 1848 – Colonna Manara — Detenuto politico Mantova, 1853. »

E.: *Vimercati Gaetano, e Comm. milanese.*

Zafferoni Giovanni Battista. — V. Orsini Felice: Anello, ecc.

C. s.

Zambelli Giovanni, di Venezia, giustiziato in Mantova il 7 dicembre, 1852.

Ritratto in fotografia.

E.: *Malaman Giovanni, e Comm. padovana.*

RICORDI PATRIOTICI DAL 1850 AL 1855.

Anau Salvatore, patriota e letterato ferrarese, Segretario del Circolo nazionale di Ferrara dal 1850 al 1859.

Ritratto in fotografia.

E.: *Munic. di Ferrara.*

Benso di Cavour conte Camillo (1810-1861).

Suoi ricordi:

Berretto di panno nero, con visiera di cuoio nero e fascia d'oro e con distintivi da Ministro.

Cappello, a due punte, da Ministro plenipotenziario, guernito, nella parte curva superiore, di piume bianche di struzzo, nel lato sinistro di gran coccarda tricolore, con fermaglio dorato e colle iniziali d'argento « V. E. », da lui portato al Congresso di Parigi, nel 1856.

Cappello della stessa forma, guernito di piume nere di struzzo.

Fazzoletto di tela di lino bianco, ch'egli usò poco prima della sua morte.

Gran Cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Gran Cordone dell'Ordine della Legion d'onore di Francia.

Spada con lama a due tagli, impugnatura di madreperla, guardia di metallo dorato, ad un'elsa arabescata, fodero di cuoio nero, con relativo cinturino d'oro.

E.: *Fratelli Della Rocca, Torino.*

Lo stesso.

Maschera in gesso, rilevata poco dopo la sua morte.

Uniforme da Ministro plenipotenziario, di panno nero, a doppia faldina, paramani e sopratasche di panno rosso, con ricchissimi ricami in oro, che indossò al Congresso di Parigi, nel 1856.

E: *Museo Civico di Torino.*

Benso di Cavour conte Camillo.

Ponzone e Medaglia, fatta coniare dai cittadini comaschi, in onore del conte di Cavour colla dedica: « Al propugnatore della causa d' Italia — Como, 1856. »

E.: *Comm. comasca.*

Lo stesso.

Statua (Fotografia della) erettagli in Novara.

E.: *Munic. di Novara.*

Lo stesso.

Ritratto inciso.

E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Lo stesso.

Modello di statua in gesso, in piedi, dello scultore Della-Vedova.

E.: *Della-Vedova Pietro, e Comitato dell' Esposizione, Torino.*

Lo stesso.

Ritratto inciso.

E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Lo stesso.

Medaglia coll' effigie del conte di Cavour, da una parte e colla leggenda dall' altra: « Per la difesa dei popoli italiani oppressi, assunta nel consesso di Parigi, MDCCCLVI. Roma riconoscente. »

E.: *Sforza-Cesarini, e Comm. romana.*

Lo stesso.

Campanello di bronzo e tagliacarte di avorio, stati tolti dallo scrittoio il giorno dopo la sua morte.

Modelli (Due) in bronzo, del diametro di centim. 22, che hanno servito, per mezzo del torno di riduzione, a formare i ponzoni di cui segue:

Ponzoni (Due) del diametro di mill. 65 in acciaio, rappresentanti l' uno, l' effigie del conte di Cavour, l' altro, uno stemma destinato a contenere l' iscrizione: « La fede e il valore del Re — il senno e l' ardire del Ministro — il comun voto dei popoli — le spade latine — rifecero l' Italia — libera ed una. » Dovevano questi servire alla coniazione d' una medaglia, in onore di Cavour, votata nel 1861, dalla Guardia Nazionale di Torino.

E.: *Caviglioli Carlo, Vigevano.*

Lo stesso.

Ritratto su posa, ad olio, che trovavasi nella camera da letto del conte di Cavour, il 6 giugno, 1861, donato dal marchese Gustavo di Cavour a Tosco Martino (1), e da questo,

(1) Martino Tosco, nativo di Santena, che il Conte di Cavour avea scelto per suo mastro di casa fin dal 1837, e che tenne costantemente carissimo, per le infinite prove di affettuosa devozione che ne ricevette. — Vedi CHIALA L.: *Lettere edite ed inedite di C. Cavour.* — Torino, 1884, vol. III.



CAMILLO BENSO DI CAVOUR.

nel dicembre del 1863, a Ciravegna Vittorio, Ispettore delle Imposte dirette per la provincia di Torino.

E.: *Ciravegna Vittorio, Torino.*

Benso di Cavour conte Camillo.

Monumento (Fotografia del) erettogli in Ancona, coll'iscrizione: « A Camillo Benso — Di Cavour — La provincia — La città d'Ancona. »

E.: *Munic. di Ancona*

Cannone da muro, di ferraccio, da 16, coll'iscrizione, in parole d'ottone saldate: « Roma, offerta nazionale, 1856. » Fuso nell'Arsenale di Torino, è uno dei cento cannoni offerti dagli Italiani per la difesa di Alessandria.

E.: *Ministero della Guerra, e Comm. romana.*

Casati Antonio, patrizio milanese, figlio del conte Gabrio, letterato, esule in Piemonte dopo il 1849, morto a Madrid, quale addetto a quella legazione sarda.

Ritratto in acquarello disegnato da E. Sala nel 1849.

E.: *Casati Gabrio, Milano.*

De Boni Filippo (1816-1870).

Ritratto inciso.

E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Galvagno Giovanni Filippo, reggente il Ministero d'agricoltura e commercio, in Piemonte, dal 28 luglio all'11 ottobre, 1849.

Ritratto ad olio.

E: *Chiaves Desiderato, Torino.*

Gonfaloni del Comitato di patronato dell'emigrazione romana, di lana verde, e colla Lupa, e le iniziali S. P. Q. R., dipinte nel mezzo.

E.: *Museo Civico di Torino.*

Medaglia col ritratto di Agesilao Milano da una parte, e colla figura di P. Bentivegna dall'altra, nell'atto di essere fucilati.

E.: *Guastalla Marco, Londra, e Comm. romana.*

Paleocapa Pietro (1789-1869).

Busto in gesso dello scultore Tabacchi.

E.: *Comitato dell'Esposizione, Torino.*

Lo stesso.

Fotografia del monumento erettogli in Venezia.

E.: *Munic. di Venezia.*

Rosa Norberto, deputato nel Parlamento piemontese, uno dei principali redattori della « Gazzetta del Popolo » di Torino, e promotore della sottoscrizione dei Cento Cannoni per la fortezza di Alessandria.

Suoi ricordi:
Medaglia da Deputato.
Medaglia-ricordo della sottoscrizione dei 100 cannoni.
Passaporto, in data 7 febbraio, 1847.
Ritratto in fotografia.
E.: *Rosa Ugo, Susa.*

Santa Rosa (De Rossi di) Pietro, nato nel 1805, Ministro di Stato in Piemonte, nel 1849, morto nel 1850.
Ritratto inciso.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Siccardi Giuseppe, Ministro del regno di Sardegna, autore e propugnatore della Legge dell' abolizione delle Corporazioni religiose in Piemonte, del 9 aprile, 1850.
Ritratto in fotografia.
E.: *Siccardi Emilio, Torino.*

Lo stesso.
Busto in gesso dello scultore Pietro Della-Vedova.
E: *Della-Vedova Pietro, e Comitato dell' Esposizione, Torino.*

Tenca Carlo, fondatore e direttore del « Crepuscolo » e deputato, morto in Milano il 4 settembre, 1883.
Ritratto inciso.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

GUERRA DI CRIMEA, 1855-56.

Accampamento (Piano dell') della 16ª batteria, in Crimea.
Veduta fotografica.
E.: *Baudi di Vesme Emilio, Torino.*

Alleati (Gli) in Crimea.
Quadro ad olio, del pittore Girolamo Induno, 1.37 × 1.67.
E.: *Ministero della Casa Reale.*

Biglietti d'invito a balli, litografati, che si usavano pel teatro francese, improvvisato al Campo, cioè:
« Mercoledì, 9 Maggio, 1856. — Les Adieux. — 1. Divis. del Corpo di Riserva »
« Martedì 1. Aprile. — Bal paré et travesti. C. s. »
« Martedì 22 Aprile. — Orchestra di 100 musicanti. C. s. »
E.: *Baudi di Vesme Emilio, Torino.*

Candellieri, fatti con proiettili e frantumi di mitraglia, raccolti nel piccolo e gran Redan inglese, in Crimea, dal capitano Vincenzo Branchini, a ricordo di quella guerra.
E.: *Munic. di Reggio d'Emilia.*

Casati Girolamo di Gabrio, nato in Milano il 21 novembre, 1825, Luogotenente nel R. Corpo di Stato Maggiore Sardo, morto di colera in Crimea, il 20 giugno, 1855.
Ritratto all'acquarello.
E.: *Casati Gabrio, Milano.*

Cernaja (La battaglia della).
Quadro ad olio di G. Induno.
E.: *Ministero della Casa Reale.*

Cortese Francesco, da Treviso, Medico militare nell' Esercito Sardo, durante la guerra di Crimea.

Ritratto in fotografia.

E.: *Cavalletto Alberto, Padova.*

Crespi Paolo, Aiutante di campo del generale Alfonso Lamarmora, assistette, con S. E. Omer Pascià, alle operazioni dell' Esercito Turco sul Danubio, fu addetto allo Stato Maggiore e presente alla difesa di Silistria.

Calamaio, formato con proiettili da lui raccolti all' assedio di Sebastopoli.

E.: *Comizio dei Veterani di Livorno.*

Ferrero della Marmora Alessandro, Generale, morto di colera, in Crimea.

Suoi ricordi:

Carabina rigata a percussione, di sua invenzione, proposta nell' anno 1846, ed adottata per l' armamento del Corpo dei Bersaglieri da lui istituito.

Ritratto ad olio.

E.: *Museo Civico di Torino.*

Lo stesso.

Ritratto inciso.

E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Ferrero della Marmora Alfonso, Generale comandante il corpo di spedizione, in Crimea, e quindi Generale d' armata nell' Esercito Italiano, dal 1860 al 1870.

Ritratto ad olio.

E.: *Museo Civico di Torino.*

Lo stesso.

Suoi ricordi:

Sciabola d' onore turca, con lama di Damasco, impugnatura di corno di bufalo, senz' elsa, con crociera d' argento dorata, e tempestata di brillanti. Fodero in cuoio nero, con cappa, puntale e fascette d' argento dorato, dragona e cinturino d' oro, donatagli dal Sultano.

Sciabola d' onore, con lama Solingen, damascata ed ornata di arabeschi in oro, impugnatura incrostata di madreperla, collegata da anelli d' argento dorato, col dosso cesellato a ghirlande e stemmi, guardia d' argento dorato, ad un' elsa, cesellata a ghirlande, ed unita all' impugnatura da una testa di leone; fodero d' argento con fascette d' argento dorato: sulla crociera della guardia vi si legge: « I Toscani al Generale Lamarmora. »

Spada d' onore, con lama Solingen, damascata e ornata di arabeschi in oro, impugnatura d' argento bronzato, modellata a foglie e rosoni, con quattro trofei, dei quali uno porta la leggenda: « Crimea — Cernaia »; guardia d' argento dorato ad un' elsa, colla leggenda: « L' antico valor negli italici cor non è ancor spento. — Al generale Alfonso Lamarmora, le Legazioni e le Marche. » Fodero d' argento, con fascette d' argento dorato.

Spada d' onore, con lama Solingen, damascata ed ornata di arabeschi in oro, impugnatura formata dalla statua di Marte, fusa in argento, con guardia ad un' elsa, foggiata ad *f*, di argento dorato e cesellato, portante la leggenda: « Alfonso Lamarmora, Generale in capo —

Aprile 1855 »; fodero e fascette d'argento; su quello è la leggenda: « Il Comitato per un ricordo alle Truppe Sarde in Crimea 1855 — al Generale Alfonso La Marmora. »

E.: *Museo Civico di Torino.*

Ferrero della Marmora Alfonso.

Modello in gesso, dello scultore Tabacchi.

E.: *Tabacchi Edoardo.*

Lo stesso.

Ritratto in litografia, con autografo del generale Bes.

E.: *Ancona Amilcare, Milano.*

Lo stesso.

Ritratto inciso.

E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Fiastri Giulio, da Reggio d'Emilia, Sott'ufficiale, in Crimea.

Filo (Pezzo di) elettrico, a mezzo nel quale, i Russi dovevano far saltare il bastione dell'Albero a Sebastopoli, da lui raccolto e conservato quale ricordo della guerra di Crimea.

E.: *Fiastri Giacomo e Giovanni, Reggio d'Emilia.*

Immagini (Due) sacre, in bronzo, portate comunemente al collo dai soldati russi, e raccolte dal Sottotenente dei Bersaglieri, Giacomo Fiastri, da Reggio d'Emilia, sul campo di battaglia della Cernaia.

E.: *Munic. di Reggio d'Emilia.*

Lapide (Fotografia della) commemorativa dei Liguri, caduti nella guerra di Crimea, inaugurata l'11 marzo, 1883, nell'atrio del palazzo civico di Genova.

E: *Munic. di Genova.*

Montevecchio (Gabrielli di) Rodolfo, nato in Fano, nel 1802, Colonnello comandante la 4ª Brigata di Cavalleria piemontese, in Crimea, e quindi Maggior Generale, ferito gravemente alla battaglia della Cernaia, del 16 agosto, 1855, morto il 12 ottobre dello stesso anno.

Tunica di panno azzurro, con mostre rosse, a due bottoniere, che indossava all'assalto della Cernaia; vi si vede il foro della palla che lo feriva al polmone sinistro, all'altezza del terzo bottone. Questa tunica venne da lui lasciata, in regalo, al Reggimento Piemonte Reale Cavalleria.

E.: *Reggimento Piemonte Cavalleria.*

Monumento (Fotografia del), offerto dai Milanesi, nel 1857, all'Esercito Sardo.

E.: *Munic. di Torino.*

Ossario (Fotografia dell') italiano, eretto sulle alture di Kamari.

E.: *Società dei Reduci di Crimea, Torino.*

Palla sferica da mitraglia, raccolta sul campo di battaglia della Cernaia, il 16 agosto, 1855.

E.: *Azzolini Luigi, Roma.*

Palle (Due) da fucile, dell' Esercito Russo, raccolte sul campo della Cernaia.
E.: *Giovanni Longo, Torino.*

Piola-Caselli cav. Carlo, Capitano di Stato Maggiore, rimasto ferito all' assalto di Sebastopoli, quindi Generale nell' Esercito Italiano.
Suoi ricordi:
Fermacarte di marmo, con bottone, formato da una pallottola da mitraglia russa, dalla quale rimase ferito.
Ritratto in fotografia.
Sciabola, con guardia di acciaio, a quattro else e coll' iscrizione sul fodero: « Assalto di Sebastopoli, 8 settembre 1855. »
Sciabola d' onore, da Ufficiale generale, donatagli dal generale Cialdini, coll' iscrizione sulla lama: « Riconoscente memoria di Enrico Cialdini a Carlo Piola per la campagna 1860-61. »
E.: *Piola-Caselli Renato, Torino.*

Lo stesso.
Suo Medagliere e onorificenze:
Catenella, con le decorazioni in piccole dimensioni.
Croce di Cavaliere dell' Ordine della Legion d' Onore di Francia, per l' assalto di Sebastopoli.
Croce di Commendatore dell' Ordine militare di Savoia, per l' assedio di Gaeta.
Croce d' Ufficiale dell' Ordine militare di Savoia, 1859, Palestro e S. Martino.
Insegne di Gran Croce dell' Ordine della Corona d' Italia.
Insegne di grand' Ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro.
Medaglia commemorativa delle guerre dell' Indipendenza, con 5 fascette.
Medaglia commemorativa francese, del 1859.
Medaglia commemorativa inglese, di Crimea.
C. s.

Prevignano Carlo, di S. Salvatore, Sottotenente nei Bersaglieri, in Crimea, e quindi Tenente-colonnello a riposo, dopo il 1870.
Suoi ricordi:
Cartella, contenente i brevetti e vari documenti relativi agli atti eroici da esso compiuti.
Fotografia di S. A. R. il Principe Umberto, donatagli dallo stesso, con dedica e firma di proprio pugno e colla data dell' 11 giugno, 1874.
Litografia, rappresentante la battaglia della Cernaia, dove il Prevignano ferito incoraggia i soldati, colle memorande parole: « Couragi fieui! Lasseve nen passé d' nans dai Zuavi. »
Sciabola d' onore, donatagli dai suoi compagni d' arme, a lama Solingen, sgusciata, con arabeschi in oro, guardia a quattro else d' ottone. Sulla guardia sta inciso: « Al prode Carlo Prevignano di S. Salvatore, per la gloriosa fazione della Cernaia, gli amici memori. »
Fodero con fascette d' argento.
E.: *Munic. di S. Salvatore.*

Lo stesso.
Suo Medagliere e onorificenze:
Croce di Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.
Croce di Cavaliere della Corona d' Italia.

Croce di Cavaliere dell' Ordine militare di Savoia.
Croce di Ufficiale dell' Ordine militare di Savoia.
Medaglia commemorativa francese.
» » inglese.
» » italiana, per le guerre dell' Indipendenza, con 6 fascette.
» in bronzo ai benemeriti della liberazione di Roma.
Medaglie (Due) al valor militare, d' argento.
Ordine ottomano del Medidié.
E.: *Munic. di S. Salvatore.*

Pugnale turco, a forma di « jatagan », con manico d' avorio intagliato e fodero di velluto cremisi, con cappa e puntale di metallo bianco arabescato, raccolto, sul campo della Cernaia, dal sott' ufficiale De Gubernatis.
E.: *Clemente Antonio, Torino.*

Ricordo pittorico militare della Guerra d' Oriente, redatto dal Corpo di Stato Maggiore.
Atlante di 24 tavole.
E.: *Società dei Reduci di Crimea, Torino.*

Ricordo della spedizione Sarda, in Crimea.
Album redatto dalla Società dei Reduci dalla Crimea. Contiene 22 tavole, la maggior parte tolte dall' album precedente. — Torino, 1884.
C. s.

Ricordo marmoreo, deposto nell' Ossario italiano, in Crimea.
Fotografia.
C. s.

Rivista (La) delle Milizie francesi, al campo di Marte, a Parigi, dopo il loro ritorno dalla Crimea.
Quadro ad olio.
E.: *Ministero della Casa Reale.*

Sciabola da Sott' ufficiale di Stato Maggiore, della Legione Anglo-Italiana, con lama Solingen, impugnatura ad un' elsa, fodero di lamiera di ferro, con placca del cinturino, sulla quale è la corona reale inglese, in rilievo, portata da Clemente Antonio, nella campagna di Crimea.
E.: *Clemente Antonio, Torino.*

Sciabolone a sega, da marinaio russo.
E.: *Società dei Reduci di Crimea, Torino.*

Scudo portante l' iscrizione: « I Liguri — Reduci dalla Crimea — ai fratelli d' armi — caduti — nella memoranda guerra d' Oriente — combattuta su questi campi — negli anni 1855-56 — pio, affettuoso, durevole ricordo. — Genova, 1882. »
C. s.

Società dei Reduci della Crimea. Genova, 1855-56.

Fotografia, coi ritratti dei soci, fatta dall' artista A. F. Sotteri, Genova.

E.: *Società dei Reduci di Crimea, Torino.*

Tappari dott. Giovanni, già assistente alla cattedra di oculistica, nel 1847 in Padova, esule in Piemonte, Medico militare nell'Esercito Sardo, dal 1849 in poi, si segnalò nella guerra di Crimea e in tutte le altre guerre per l' Indipendenza italiana, ed acquistò il grado di Colonnello medico.

Ritratto in fotografia.

E.: *Cavalletto Alberto, Padova.*

SPEDIZIONE PISACANE, 1857.

Asta della bandiera della spedizione di Sapri, nel luglio del 1857.
E.: *Nicotera Giovanni, e Comm. romana.*

Medaglia distribuita dal Re di Napoli ai persecutori di Carlo Pisacane e de' suoi compagni, sbarcati a Sapri, presentata al generale Garibaldi nel 1861 e da questo regalata con lettera autografa, al barone Giovanni Nicotera.
C. s.

Nicotera Giovanni.
Palla borbonica sferica, da fucile, estrattagli dalla mano destra nelle prigioni di Salerno, il 25 luglio, 1857.
C. s.

Padula, 1° luglio, 1857.
Gran quadro ad olio, del Gabrini, con ritratti, dal vero, di Pisacane, Nicotera e Falcone.
C. s.

Pisacane Carlo, nato in Napoli il 22 agosto, 1818.
Ritratto inciso.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Sanza, 2 luglio, 1857.
Quadro ad olio, del Gabrini, rappresentante il trasporto di Nicotera ferito, e contro il quale il Parroco eccita la plebe.
E.: *Nicotera Giovanni, e Comm. romana.*

GUERRA DEL 1859.

I.

OPERAZIONI MILITARI.

Album contenente le firme autografe degli Ufficiali che presero parte alla battaglia di San Martino, del 24 giugno.
E.: *Società di Solferino e San Martino, Verona.*

Album (Due) contenenti schizzi, a matita, relativi alla guerra del 1859, del pittore Faustino Joli.
E.: *Munic. di Brescia.*

Album (Due) di disegni, a matita, relativi alle campagne del 1859, al Tonale, fatti dal volontario nei « Cacciatori delle Alpi », Alfonso Garovaglio, con memorie, osservazioni e lettera autografa, in data 3 agosto, 1859.
E.: *Garovaglio Alfonso, Milano.*

Album (Piccolo), contenente schizzi a matita, rappresentanti fatti d'armi della guerra del 1859, disegnati da Federico Odorici, da Brescia.
E.: *Munic. di Brescia.*

Alture (Le) di San Martino, con l'Ossario e la Torre in costruzione, destinata a monumento al Re Vittorio Emanuele.
Diorama.
E.: *Società di Solferino e San Martino, Verona.*

Alture (Le) di Solferino, con l'Ossario e l'antica Torre detta la « Spia d'Italia. »
Diorama.
C. s.

Alture (Le) di Solferino.
Fotografie dei due Diorami.
E.: *Società di Solferino e S. Martino, Verona.*

Aquila austriaca, in ottone, stata raccolta sul campo di battaglia di S. Martino.
E.: *Azzolini Luigi, e Comm. romana.*

Aquila (Un'), ricamata in argento dorato, da berretto di Ufficiale austriaco.
E.: *Comm. comasca.*

Aquile (Quattro) di ottone battuto, e di varie grandezze, di chepì e berretti austriaci.
C. s.

Armi ed oggetti, raccolti sui campi di battaglia di Solferino e di San Martino, formanti due grandi trofei, nella sala detta della « Battaglia di S. Martino. »
E.: *Società di Solferino e San Martino, Verona.*

Armi ed oggetti, raccolti sul campo di battaglia di Magenta, il 4 giugno, 1859.
Vi sono armi di tutte le specie, carabine, fucili, pistoloni, lancie, sciabole, baionette, ecc., tanto piemontesi quanto francesi e austriache; con esse si formarono due trofei nella sala detta della « Battaglia di Magenta. »
E.: *Munic. di Magenta.*

Assalto (L') di San Martino.
Fotografia del quadro del pittore bresciano Scovolo.
E.: *Munic. di Brescia.*

Avogadro Girolamo, Capitano nel Reggimento Cavalleggieri di Monferrato, decorato della medaglia d'oro al valor militare, alla battaglia di San Martino; 24 giugno, 1859.
Ritratto ad olio.
E.: *Munic. di Novara.*

Balletti Giovanni, da Reggio d'Emilia, volontario nell'Esercito Sardo, ferito gravemente alla battaglia di San Martino, morto, il 31 luglio, 1859, nell'ospedale di Salò.
Ritratto in fotografia.
E.: *Balletti Andrea, Reggio d'Emilia.*

Bandiera in seta, colla iscrizione: « W. i liberatori d'Italia », stata secretamente ricamata dalle signore di Lodi, prima della partenza degli Austriaci.
E.: *Società dei Reduci di Lodi.*

Bandiera in seta, con stemma Sabaudo, ricamato in oro, argento e pietre preziose, con asta di metallo bianco; dono delle Signore bergamasche ai « Cacciatori delle Alpi. »
Veniva consegnata al Corpo da Garibaldi stesso, in casa Camozzi e, dopo la campagna, rimessa, quale ricordo, al Municipio di Bergamo. La fascia, portante l'indicazione del Corpo, andò smarrita.
E.: *Munic. di Bergamo.*

Battaglia Giacomo, milanese, volontario nei « Cacciatori delle Alpi », morto a San Fermo, il 27 maggio, 1859.
Ritratto in litografia.
E.: *Maffei Clara, Milano.*

Benati Luigi, mantovano, Sottotenente nei Bersaglieri, morto sotto Peschiera, il 1° luglio, 1859.
Suoi ricordi:
Ritratto in fotografia.
Sciabola, la cui lama si vede contorta dalla palla di cannone che lo uccise.
E.: *Benati Silvio, Milano.*

Bonizzoni Giocondo, Ufficiale nei Bersaglieri, morto alla battaglia di San Martino.
Ritratto in fotografia.
E.: *Comm. comasca.*

Borsa da tabacco, di panno rosso, ricamata in argento, con emblemi rivoluzionari, stata portata in Vicenza, nel 1859.
E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Bronzetti Narciso, trentino, Capitano nei « Cacciatori delle Alpi », morto a Brescia, per grave ferita riportata nel combattimento di « Tre Ponti », il 15 giugno, 1859.
Ritratto in fotografia.
E.: *Pagliano Eleuterio, Milano.*

Cairoli Ernesto, da Pavia, morto nel combattimento di Varese.
Ritratto in fotografia, con autografo del fratello Enrico all' avv. Rocco Gramitto.
E.: *Riccio Gramitto Rocco, Roma.*

Lo stesso.
Ritratto in fotografia.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Campo (Il) di battaglia di San Martino e di Solferino.
Quadro plastigrafico, eseguito dal tenente-colonnello Maineri.
E.: *Società di Solferino e San Martino, Verona.*

Carabina da Cacciatore tirolese (Jäger), conquistata dal sergente Benotti Carlo Felice, alla battaglia di Magenta.
E.: *Comizio dei Veterani 1848-49, Torino.*

Carta topografica del campo di battaglia di Solferino e San Martino, indicante le posizioni dei corpi d' esercito sul principio e sul finire della battaglia.
E.: *Società di Solferino e San Martino, Verona.*

Cartellieri Ferdinando, Sottotenente nei « Cacciatori delle Alpi », morto a S. Fermo.
Ritratto in riproduzione fotografica.
E.: *Cartellieri-Paladini Filippo, Milano.*

Casina (La) della Contracania, a San Martino, luogo principale e più contrastato della battaglia.
Quadro in acquarello.
E.: *Società di Solferino e San Martino, Verona.*

Chiesa (La) di San Fermo, durante il combattimento.
Quadretto disegnato da Elena Frigerio.
E.: *Comm. comasca.*

Cignoli (La famiglia), trucidata dagli Austriaci, in Casteggio, nel 1859.
Fotografia della lapide stata posta nel cimitero di Mairano.
Fotografia del monumento stato eretto sulla strada di Piacenza, poco lungi dal luogo dell'avvenuto eccidio.
E.: *Munic. di Casteggio.*

Clemente Giovanni, da Torino, Furiere nel 12° Reggimento fanteria, alla battaglia di San Martino.
Suoi ricordi:
Coltello, a lama fissa, da lui tolto ad un prigioniero austriaco.
Sciabola da Furiere.
E.: *Clemente Antonio, Torino.*

Coletti Gustavo, emigrato veneto e volontario nei « Cacciatori delle Alpi », morto nel combattimento di Rezzate.
Ritratto in fotografia.
E.: *Cavalletto Alberto, Padova.*

Combattimento di San Fermo, del 27 maggio, 1859.
Gran quadro ad olio, dipinto sul luogo da A. Curiani, nel 1860.
E.: *Munic. di Como.*

Combattimento di Seriate.
Quadro ad olio del pittore Pogliano Eleuterio.
E.: *Ponti Andrea, Milano.*

Combattimento (Un) nella guerra dell'Indipendenza italiana, del 1859.
Quadro ad olio del pittore Casella Tancredi.
E.: *Mainoni d'Intignano Massimiliano, Milano.*

Crodara-Visconti Felice, Sottotenente nell'8° Reggimento fanteria, morto combattendo agli avamposti, il 5 maggio, 1859.
Ritratto ad olio.
E.: *Crodara-Visconti Paolo, Torino.*

De-Cristoforis Carlo, Capitano nei « Cacciatori delle Alpi », morto a San Fermo, il 27 maggio, 1859.
Ritratto in litografia.
E.: *Maffei Clara, Milano.*

BIBLIOTECA CIVICA * TORINO *

De-Cristoforis Carlo.
Quadro ad olio che rappresenta la sua morte, del pittore De-Albertis, 1,62 × 2.
E.: *Bocconi Ferdinando, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto che lo rappresenta in uniforme di Volontario nella Legione « Manara », nel 1848
E.: *Pagliano Eleuterio, Milano.*

De-Herra Alberto, da Milano, facente funzione di Podestà nel 1859; firmò, pel primo, lo storico proclama del 5 giugno, acclamante al Re Vittorio Emanuele.
Ritratto in fotografia.
E.: *Comm. milanese.*

Distintivo in seta della Commissione delle Barricate in Milano, nel 1859.
E.: *Bignami-Sormani E., Milano.*

Entrata (L') di Vittorio Emanuele II e di Napoleone III, in Milano.
Quadro ad olio del pittore Bertini.
E.: *Bassini Giuseppe, Milano.*

La stessa.
Bassorilievo in gesso, 3 × 1,20, dello scultore Barzaghi.
E.: *Comm. milanese.*

Epigrafi del monumento erettosi in Magenta, a ricordo della battaglia del 4 giugno.
Dieci quadri.
E.: *Munic. di Magenta.*

Episodio (Un) della guerra del 1859.
Fotografia.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Ferdinando Massimiliano, Arciduca d'Austria, Governatore del regno Lombardo-Veneto.
Ritratti (Quattro).
E.: *Arrigoni Luigi, Milano.*

Ferrari Filippo, da Reggio d'Emilia, ferito gravemente alla battaglia di San Martino, subì l'amputazione del braccio destro.
Suoi ricordi:
Frammenti di mitraglia.
Placca da *schakos* austriaco.
Proiettili diversi, da lui raccolti sul campo di battaglia.
E.: *Famiglia Ferrari, Reggio d'Emilia.*

Figurino dei « Cacciatori delle Alpi. »
E.: *Induno Girolamo, Milano.*

Firme autografate di Napoleone III e di Vittorio Emanuele II.
Foglio miniato, in cornice d' ebano, intarsiata d' avorio.
E.: *Società di Solferino e San Martino, Verona.*

Fucile da gendarme austriaco, tolto dal dottor Anconzio Rezia ad un gendarme in Bellagio, nel 1859.
E.: *Comm. comasca.*

Fucili (Due) da fanteria austriaca, con baionette triangolari, raccolti sul campo di battaglia di San Martino.
E.: *Lambertini Giovanni, Bologna.*

Fucili (Novantasei) di fabbrica francese, regalati da Napoleone III alla Guardia Nazionale della città di Brescia, e stati ritirati quindi nell' Arsenale di Peschiera, allo scioglimento di essa.
E.: *Società di Solferino e San Martino, Verona.*

Fucili (Tre) a capsula, austriaci, raccolti sul campo di battaglia di S. Fermo.
E.: *Comm. comasca.*

Galletta (Pezzo di), raccolto sul campo di battaglia di S. Martino.
E.: *Azzolini Luigi, e Comm. romana.*

Gendarmeria (I. R.) austriaca, a piedi ed a cavallo, nel 1859.
Grande incisione litografica.
E.: *Arrigoni Luigi, Milano.*

Giberne diverse, da soldati austriaci, raccolte sul campo di battaglia di S. Fermo.
E.: *Comm. comasca.*

Gorini Carlo, da Milano, (1824-1865), Maggiore nei « Cacciatori delle Alpi. »
Ritratto in fotografia.
E.: *Pagliano Eleuterio, Milano.*

Gradenigo Giuseppe, da Venezia, Sottotenente nei « Cacciatori delle Alpi », morto combattendo a Varese.
Ritratto in fotografia.
E.: *Cavalletto Alberto, Padova.*

Granata ed alette di cannone rigato francese, sistema La Hilte, stata raccolta sui bastioni di Novara, il mattino del 2 giugno, 1859.
E.: *Munic. di Novara.*

Interno dell' Ossario di San Martino.
Quadro ad acquarello
E.: *Società di Solferino e San Martino, Verona.*

Interno dell' Ossario di Solferino.
Quadro ad acquarello.
E.: *Società di Solferino e S. Martino, Verona.*

Interno dell' antica torre, detta « Spia d' Italia », ristaurato e ridotto a Sala-Museo, pei Ricordi della battaglia di Solferino.
C. s.

Jori Giacomo, da Reggio d' Emilia, soldato volontario nell' Esercito Sardo, decorato della medaglia d' argento al valor militare.
Chepì da lui portato alla battaglia di S. Martino e che vedesi traforato da più palle da fucile.
E.: *Jori Giacomo, Reggio d' Emilia.*

Lajolo Filiberto, Sottotenente di cavalleria, morto alla battaglia di Montebello, il 20 maggio, 1859.
Suoi ricordi:
Carabina austriaca con baionetta, senza ponticello e guardamano, da lui tolta, a viva forza, ad un Austriaco.
La morte del cav. Filiberto Lajolo a Montebello; quadro ad olio.
E.: *Comizio dei Veterani 1848-49, Torino.*

Lapide (Fotografia della) commemorativa dei morti, a S. Fermo, posta nel cimitero di Como.
E.: *Comm. comasca.*

Maestri Pietro, da Milano, (1816-1871), medico nei « Cacciatori delle Alpi. »
Ritratto in fotografia.
E.: *Simonini Carlo, Milano.*

Magenta (La battaglia di).
Quadro ad olio di Girolamo Induno.
E.: *Ministero della Casa Reale.*

La stessa.
Fotografia del quadro di cui sopra.
E.: *Cova Achille, Milano.*

Manganelli Giuseppe, da Reggio d' Emilia, morto in Torino, in seguito a ferita riportata alla battaglia di Palestro.
Ritratto all' acquarello.
E.: *Manganelli Vincenzo, Reggio d' Emilia.*

Mario Luigi, da Valenza, Capitano nel 5° Battaglione Bersaglieri, morto alla battaglia di S. Martino.
Ritratto in fotografia.
E.: *Sineo Emilio, Torino.*



MONUMENTO A NAPOLEONE III.

Medaglia coi ritratti di Napoleone III e di Vittorio Emanuelle II e colla leggenda: « Viva l'alleanza franco-italiana, 1859, Viva l'indipendenza italiana, Viva Cavour. »
E.: *Di Mauro Pasquale, e Comm. romana.*

Medaglia commemorativa col motto di Napoleone III: « L'Italia deve esser libera dall'Alpi all'Adriatico. »
E.: *Guastalla Marco, Londra.*

Medaglia commemorativa del combattimento di Varese, dedicata al generale Garibaldi.
E.: *Menozzi Vincenzo, Roma.*

Medaglia coniata in onore di Napoleone III per la guerra del 1859.
E.: *Guastalla Marco, Milano.*

La stessa, per la vittoria di Solferino.
C. s.

Medaglia per l'apertura del Parlamento Sardo, nel 1859.
E.: *R. Zecca di Roma.*

Melegnano (Battaglia di). L'assalto dato dagli Zuavi ad una casa occupata dagli Austriaci.
Quadro ad olio di Giuseppe Mazza.
E.: *Ministero della Casa Reale.*

Meneghino che abbraccia Gianduja e dice:

Ghe l'han poeu dada foeura di mincion
L'emm fada sta fusion
Brascemmes sù
Che per sta voeulta tornen propi pu.

Incisione tipografica. Nel fondo s'innalza la guglia del Duomo, sulla quale sventola la bandiera tricolore.
E.: *Arrigoni Luigi, Milano.*

Monumenti (Tre) eretti a San Fermo, a ricordo di quel combattimento, 27 maggio, e dei caduti morti in esso.
Fotografia.
E.: *Comm. comasca.*

Monumento a Napoleone III, dello scultore Barzaghi, da erigersi in Milano.
Fotografia.
E.: *Comm. milanese.*

Monumento erettosi a Magenta, a ricordo dei caduti nella battaglia del 4 giugno.
Dieci fotografie.
E.: *Munic. di Magenta.*

Morte (La) del generale Espinasse alla battaglia di Magenta.
Modello in gesso, 3 × 1,20: bassorilievo che ornerà il monumento del Barzaghi a Napoleone III.
E.: *Comm. milanese.*

Napoleone III imperatore.
Ritratto grande che lo rappresenta allo scrittoio, nel 1859.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto, con lettera autografa, del 27 febbraio, 1869.
E.: *Vimercati Luigia, Milano.*

Lo stesso, che stende il proclama, all' esercito, dopo la battaglia di Magenta.
Fotografia.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto ad olio di Val-Borylon.
E.: *Ministero della Casa Reale.*

Lo stesso.
Ritratto in fotografia.
E.: *Arrigoni Luigi, Milano.*

Negri Pietro Francesco, da Milano, Volontario nei « Cacciatori delle Alpi. »
Ritratto in fotografia.
E.: *Clerici Pietro, Milano.*

Oggetti diversi, stati rinvenuti nella esumazione dei cadaveri sul campo della battaglia di Magenta, fattasi nell' anno 1872.
Sono numerosi ricordi, consistenti in armi, proiettili, parti di uniformi, bottoni, gorgiere, placche da berretti e da centurini, orologi, medaglie, anelli, monete, ecc.
E.: *Munic. di Magenta.*

Ossario (L') di San Martino.
Oleografia.
E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Ossario (L') di Solferino.
Quadro ad olio del pittore Bossoli.
E.: *Società di Solferino e di S. Martino, Verona.*

Palestro (Battaglia di).
Quadro ad olio di G. Gastaldi.
E.: *Ministero della Casa Reale.*

Palestro (Battaglia di).
Quadro ad olio di Norfini.
E.: *Ministero della Casa Reale.*

La stessa.
Episodio.
Quadro ad olio di De-Belly.
C. s.

Palla da cannone da 16, gettata dagli Austriaci contro Novara, il 2 giugno, 1859.
E.: *Munic. di Novara.*

Palla (Una) da fucile francese ed un'altra da fucile austriaco, raccolte sul campo di battaglia di San Martino.
E.: *Longo Giovanni, Torino.*

Passaggio (Il) di Garibaldi, a Sesto Calende, il 23 maggio, 1859.
Quadro ad olio di Eleuterio Pagliano, 6,72 × 3,10.
E.: *Antona-Traversi Giovanni, e Comm. milanese.*

Pedotti Giuseppe, Tenente nei « Cacciatori delle Alpi », morto nel combattimento di San Fermo del 27 maggio.
Suoi ricordi:
Bottone da uniforme.
Coccarda tricolore da chepì.
Controspallina tessuta in filo d'argento.
Cornetta da berretto, ricamata in argento.
Questi ricordi sono rinchiusi in un quadretto, sormontato da una lamina d'argento, sulla quale si legge: « Pedotti Giuseppe — di Pavia — 1859 — San Fermo — 27 maggio — Tenente nei Cacciatori delle Alpi. »
E.: *Comm. comasca.*

Lo stesso.
Ritratto in fotografia.
E.: *Pagliano Eleuterio, Milano.*

Quadri di formazione delle forze di terra e di mare, nelle sette campagne di guerra per l'Indipendenza italiana, stati compilati a cura della Società di Solferino e San Martino, coi ritratti in miniatura dei comandanti in capo in ciascuna guerra.
Quadri (Sette) grandi, in cornice di noce.
E.: *Società di Solferino e San Martino, Verona.*

Robert Agricola, Capitano d'artiglieria, ferito mortalmente nel fatto d'armi del 4 maggio, 1859.
Suoi ricordi:
Medaglia d'argento al valor militare, con relativo brevetto.
Tunica che indossava in quel giorno, lacerata dal proiettile che lo colpì nella spalla destra.
E.: *Maria Luisa vedova Robert, Barge.*

Saggi delle Tabelle, da collocarsi nella Torre monumentale di San Martino.
Quadri (Quattro), contenenti i nomi dei combattenti in tutte le campagne per l'Indipendenza, divisi per provincie e comuni, dal generale in capo al semplice soldato.
E.: *Società di Solferino e San Martino, Verona.*

San Martino (La battaglia di).
Quadro ad olio del pittore Cerruti.
E.: *Ministero della Casa Reale.*

La stessa.
Quadro ad olio del pittore Norfini.
C. s.

La stessa.
Quadro ad olio del pittore Olivieri.
C. s.

La stessa.
Schizzo a matita, dal vero, fatto da Federico Odorici, nel giorno successivo alla battaglia.
E.: *Munic. di Brescia.*

Scassi conte Onofrio, Sottotenente nel reggimento « Cavalleggieri Novara », morto a Montebello, il 20 maggio, 1859.
Suoi ricordi:
Chepì con distintivo da Sottotenente, e criniera nera.
Cinturino d'argento.
Medaglia d'argento al valor militare, e relativo brevetto.
Sciabola di servizio.
Sella completa, con gualdrappa e briglie di cuoio nero.
Stemma della famiglia Scassi, in placca d'ottone.
E.: *Carolina Feltoni nata Scassi, Genova.*

Sciabola da cavalleria piemontese, appartenuta a qualche combattente garibaldino, e stata raccolta a San Fermo.
E.: *Comm. comasca.*

Sciabola d'un Ufficiale della Guardia Nazionale Comasca, nel 1859, con impugnatura a quattro else e cinturino di cuoio bianco foderato in marocchino rosso.
C. s.

Sciabola d'un Ufficiale di fanteria austriaca, che porta incise sull'elsa le seguenti parole: « Tolta ad un Ufficiale austriaco a Montebello, il 30 maggio, 1859. »
E.: *Comizio Veterani lombardi, Milano.*

Sciabola d'ordinanza, d'un Ufficiale piemontese, raccolta durante la campagna del 1859.
E.: *Comm. romana.*

Sciarpa in seta tricolore, con frangie, lunga m. 2, larga cent. 38, la prima usata in Lombardia, nel 1859, cinta dal Podestà di Varese, ing. nob. Carcano, quando mosse incontro al generale Garibaldi la notte del 23 maggio, 1859.

E.: *Comm. comasca.*

Seriate (Combattimento di).

Quadro ad olio di Eleuterio Pagliano.

E.: *Ponti Andrea, Milano.*

Soldo (Il) della Lega.

Moneta d'ottone, con la testa di Napoleone III e di Vittorio Emanuele II nel retto e due bandiere colla parola « Riuniti » nel rovescio.

E.: *Rusconi Antonio, Novara.*

Sonnaz (Gerbaix de) Ettore (1787-1867), Tenente generale dell'Esercito Sardo.

Ritratto inciso.

E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Sormani Innocente, di Milano, Volontario nei « Cacciatori delle Alpi. »

Ritratto in fotografia, in abito borghese.

E.: *Pagliano Eleuterio, Milano.*

Torre monumentale, in costruzione, sulle alture di San Martino.

Disegno ad acquarello.

E.: *Società di Solferino e San Martino, Verona.*

II.

ANNESSIONI E REGNO D'ITALIA.

Album « Brescia ospitaliera », riccamente legato in velluto azzurro, con ornamenti agli angoli e placca in argento nel mezzo, rappresentante « La Carità. » Dono delle Signore di Torino alle Donne di Brescia, fatto nel 1859.

E.: *Munic. di Brescia.*

Album (Due) contenenti diecimila biglietti di visita, lasciati dai Romani al conte Della Minerva, ministro Sardo presso la Corte pontificia, quando fu obbligato a lasciare Roma, nel settembre del 1859.

E.: *Comm. romana.*

Azeglio (D') Massimo (1798-1866), Commissario del Re nelle Romagne, e quindi Governatore di Milano, dal 1859 al 1860.
Ritratto in fotografia.
E.: *Comm. bolognese.*

Lo stesso.
Ritratto in fotografia.
E.: *Calderari Teresa vedova Porro, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto ad olio.
E.: *Museo Civico di Torino.*

Lo stesso.
Busto in marmo.
E.: *Della-Vedova Pietro, Torino.*

Lo stesso.
Ritratto della litografia Ballagny, Firenze.
E: *Muoni Damiano, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Bandiera della Guardia Nazionale di Reggio d'Emilia, con stemma della città, ricamato e con fascie di velluto celeste.
E.: *Munic. di Reggio d'Emilia.*

Bandiera donata dai cittadini di Stradella ai Piacentini, in omaggio e in ricordo dell'accoglienza ed ospitalità di questi agli ostaggi di Stradella, nel 1859. È di seta tricolore, riccamente ricamata in oro, collo stemma sabaudo da una parte, e colla leggenda dall'altra, in caratteri d'oro: « A Piacenza — Stradella riconoscente — 1859. » Su due grandi fascie azzurre vedonsi ricamati gli stemmi delle due città.
E.: *Munic. di Piacenza.*

Bandiera in lana tricolore, colla seguente leggenda, a lettere in velluto nero cucite sul drappo: « Emigrazione delle Marche. »
E.: *Ginevri-Blasi Ascanio, Roma.*

Bandiera in seta, con stemma sabaudo, donata, nel 1859, dalla città di Piacenza a quella di Reggio d'Emilia, colla iscrizione dipinta: « Piacenza a Reggio — 7 Agosto 1859. »
E.: *Munic. di Reggio d'Emilia.*

Bandiera in seta tricolore, con frangie d'argento, donata dai Modenesi ai Parmigiani, colla leggenda: « Ai Parmigiani i Modenesi. »
E.: *Munic. di Parma.*

Bandiera in seta tricolore, con nastro in seta azzurro, a frangie d'oro e colle parole dipinte: « Piacenza a Modena, 7 Agosto 1859. »
E.: *Giunta Municipale di Modena.*

Bandiera in seta tricolore, donata, nel 1859, dalla città di Piacenza a quella di Parma, colla iscrizione: « Piacenza a Parma — 7 Agosto 1859. »
E.: *Munic. di Parma.*

Bandiere (Cinque), di seta tricolore, collo stemma sabaudo, e colla seguente leggenda in ciascuna di esse: « Guardia Nazionale di Parma, 1°, 2°, 3°, 4° e 5° Battaglione. »
C. s.

Bandiere (Sei), in seta tricolore, con stemma sabaudo, appartenenti alle sei Legioni della Guardia Nazionale bolognese, istituite nel 1859.
E.: *Munic. di Bologna.*

Buoncompagni di Mombello conte Carlo, Governatore dell'Italia centrale, nel 1859.
Ritratto inciso.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto in fotografia.
E.: *Comm. bolognese.*

« **Ces bons Autrichiens.** » Album di caricature politiche, par Daumier et Vernier: edito a Parigi, dal *Charivari*, nel 1859.
E.: *Munic. di Bergamo.*

Cipriani Leonetto, Governatore delle Romagne, nel 1859.
Ritratto in fotografia.
E.: *Comm. bolognese.*

Coccarda, a nastro e rosetta, detta dell'« Annessione », portata a Reggio d'Emilia, nel 1859.
E.: *Munic. di Reggio d'Emilia.*

Coccarda, a nastro tricolore, portata dai Reggiani, nel 1859.
C. s.

Coccarde (Sette) di varie forme, a tre colori, ciascuna sostenuta da una spilla fatta a freccia, munita d'un piccolo ritratto (Vittorio Emanuele, Cavour, Garibaldi, Mazzini), che si usarono nelle dimostrazioni politiche a Vicenza, nel 1859.
E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Deputati della provincia di Bologna, all'Assemblea delle Romagne, nel 1859.
Ritratti in fotografia di:

Alessandrini prof. Antonio.
Bassi Giovanni.
Bentivoglio conte Giovanni.
Berti avv. Gaetano.
Brentazzoli avv. Napoleone.
Casarini avv. Camillo.
Ceneri prof. Giuseppe.
Daltelio Cesare.
Ercolani principe Astorre.
Franceschi prof. Giovanni.
Gozzadini conte Giovanni.
Maccaferri avv. Luigi.
Malvezzi conte Giovanni.
Manni-Severo conte Domenico.
Marliani cav. Emanuele.
Marsili conte Carlo.
Martinelli avv. Filippo.
Martinelli dottor Massimiliano.
Massei conte Giovanni.
Mazzei avv. Pompeo.
Minardi dottor Raffaele.
Minghetti Marco, presidente.
Palmucci don Luigi.
Pepoli conte Carlo.
Pepoli marchese Gioachino.
Pizzardi marchese Luigi.
Ramponi Francesco.
Ranuzzi conte Annibale.
Rizzoli prof. Francesco.
Salina conte Agostino.
Sassoli dottor Alessandro.
Scarselli conte Antonio.
Silvani avv. Paolo.
Simonetti principe Rinaldo.
Tanari marchese Luigi.
Tattini conte Angelo.
Zanolini avv. Antonio.

Deputati dei quali non si sono potuti trovare i ritratti:

Bevilacqua marchese Carlo.
Buggio Giuseppe.
Cassarini avv. Ulisse.
Federici dottor Giuseppe.
Rossi prof. Gabriele.

Rappresentanti i cui ritratti figurano già nel 1848:

Audinot Rodolfo.
Berti avv. Lodovico.
Berti-Pichat Carlo.
Ercolani prof. Giov. Battista
Pedrini avv. Matteo.

E.: *Lipparini Innocenzo, Bologna.*

Episodio per l'arrivo del Bollettino della pace di Villafranca.
Quadro ad olio di Girolamo Induno.
E.: *Ministero della Casa Reale.*

Farini Luigi Carlo (1812-1866), Dittatore dell'Emilia, nel 1859.
Ritratto in fotografia.
E.: *Comm. bolognese.*

Ferrari Giuseppe (1811-1876).
Ritratto in fotografia.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*



LUIGI CARLO FARINI.

BIBLIOTECA CIVICA
* TORINO *

Fucili (Dodici) da fanteria, a percussione, usati dalla Guardia Nazionale bolognese, nel 1859.
E.: *Munic. di Bologna.*

Malenchini Vincenzo, Membro del Comitato nazionale, a Firenze, nel 1859.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Livorno.*

Medaglia commemorativa della guerra del 1859.
E.: *Guastalla Marco, Londra.*

Medaglia di bronzo, coniata a spese di diversi cittadini di Reggio d'Emilia, in onore del dittatore Carlo Farini.
E.: *Munic. di Reggio d'Emilia.*

La stessa.
E.: *Regia Zecca di Roma.*

Medaglia in bronzo raffigurante Vittorio Emanuele II, colla data: « 27 Giugno 1861. »
E.: *Munic. di Parma.*

Medaglia per l'annessione della Toscana, al Piemonte.
E.: *Regia Zecca di Roma.*

Medaglia per la proclamazione del Regno d'Italia.
C. s.

Membri della Commissione di Governo, in Parma, nel 1859.
Ritratti in fotografia, di:
Armanni ing. Evaristo.
Bruni dott. avv. Pietro.
Cantelli conte Gerolamo.
E.: *Munic. di Parma.*

Membri della Giunta provvisoria di Governo, in Parma, del 2 maggio, 1859.
Ritratti in fotografia di:
Armelonghi avv. Leonzio.
Garbarini ing. Angelo.
Maini avv. Giorgio.
Riva prof. Salvatore.
C. s.

Minardi (Il padre), appiccato.
Caricatura litografata, senz'alcuna indicazione.
E.: *Norlenghi A., Torino.*

Minelli Raffaele, Capitano della Guardia Nazionale, di Bologna.

Suoi ricordi :
Tunica di panno nero, a due bottoniere, con colletto e paramani di panno rosso.
E.: *Minelli Raffaele, Bologna.*

Minghetti Marco (1818-1886).
Medaglia di bronzo, coniata in suo onore, nel 1860, colla leggenda : « A Marco Minghetti — perseverante propugnatore — della italiana nazionalità. »
E.: *Lipparini Innocenzo, Bologna.*

Petardi (Due), a 24 capsule, usati nelle dimostrazioni politiche ad Udine, dal 1859 al 1866.
E.: *Sezione friulana di Udine.*

Plebiscito (Il) toscano, nel 1859.
Quadro ad olio, del pittore Fanfani.
E.: *Ministero della Casa Reale.*

Lo stesso.
Quadro ad olio del pittore Capisani.
C. s.

Ricasoli Bettino, barone di Broglio (1809-1880).
Busto in marmo.
E.: *Munic. di Firenze.*

Lo stesso.
Ritratto ad olio del pittore Mazzoni.
E.: *Ministero della Casa Reale.*

« **Sciolta** alfin da crudi ceppi. »
Allegoria colorata a mano, rappresentante l'Italia, che taglia la testa ad un soldato austriaco e infrange le proprie catene.
E.: *Norlenghi A., Torino.*

Sigillo del « Comitato provinciale di soccorso » ai Veneti insorti ed emigranti, nel 1859.
E.: *Munic. di Reggio d'Emilia.*

Vittorio Emanuele e l'Italia, nel 1859.
Litografia.
E.: *Ferranti Ferrante, Roma.*

Zucchi Carlo, ingegnere, da Modena, profugo in Francia e in America, ritornato in patria, nel 1859.
Ritratto in litografia.
E.: *Munic. di Modena.*

GUERRA DEL 1860-61.

I.

SPEDIZIONE DEI MILLE E OPERAZIONI MILITARI IN SICILIA E NEL NAPOLETANO.

Album dei Mille di Marsala.
Fotografie di tutti i componenti la prima spedizione del 5 maggio, 1860, con due indici dei nomi.
E.: *Prandina Gio. Battista, Milano.*

Lo stesso.
Contiene 1086 ritratti in fotografia, con indice a stampa, composto da Alessandro Pavia.
E.: *Riboli Timoteo, Torino.*

Amodio Domenico, nato in Messina, il 6 luglio, 1815, preparò la Capitolazione stipulata tra il generale Medici e il generale Clary, per la quale G. Garibaldi potè entrare in Messina.
Fotografia del monumento erettogli in Messina.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Messina.*

Bedeschi Gherardo, da Reggio d'Emilia, Ufficiale garibaldino, nel 1860.
Ritratto in fotografia.
E.: *Palazzi-Trivelli Corrado, Reggio d'Emilia.*

Bensaia Niccolò, fu Salvatore, uno dei Mille, nato in Messina, nel 1830, morto nel Manicomio di Palermo, nel 1873.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Messina.*

Bergamaschi (Nomi dei) della spedizione dei Mille, morti nei diversi combattimenti del 1860.
Fotografia.
E.: *Camozzi-Vertova G. B., Bergamo.*

Bixio Nino (1821-1873).
Suoi ricordi:
Ritratto in fotografia, in uniforme di Generale di Divisione.
Ritratto in lapis, colla data: « S. Maria, 23 Ottobre 1860. »
E.: *Pagliano Eleuterio, Milano.*

Lo stesso.
E.: *Vedova Bixio, e Munic. di Genova.*

Lo stesso.
Ritratto inciso.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Lo stesso.
Fotografia del mezzo busto in marmo, erettogli nel giardino pubblico di Palermo.
E.: *Delle-Favare Ugo, Palermo.*

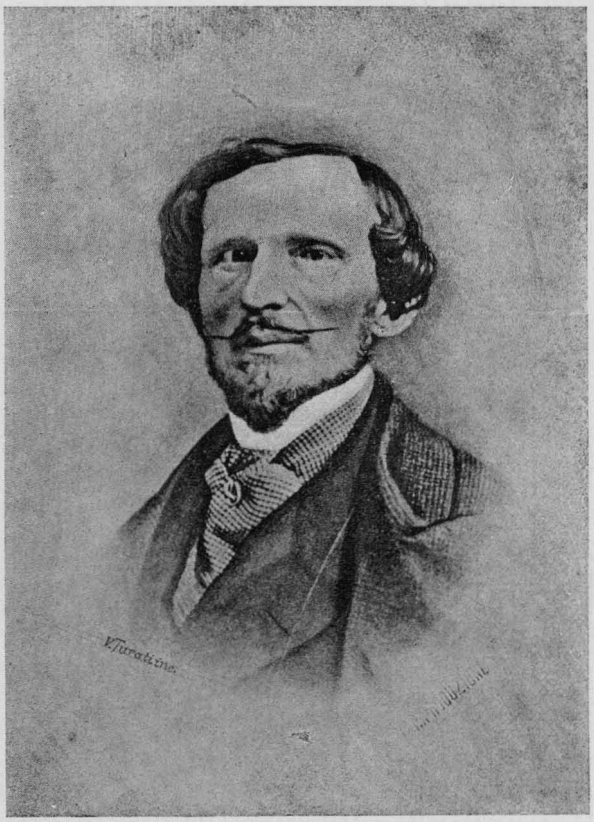
Bonardi Carlo, da Iseo, morto combattendo a Calatafimi.
Suoi ricordi:
Medaglia d'argento, decretatagli dal Municipio d'Iseo, colla leggenda: nel dritto: « Nella guerra per la libertà d'Italia — all'invitto garibaldino — Bonardi Carlo — Iseo riconoscente — 1860. » Nel rovescio, la testa di Garibaldi in rilievo e le parole in giro: « Giuseppe Garibaldi. »
Medaglia e brevetto dei Mille.
E.: *Munic. di Brescia.*

Bovi-Campeggi Paolo, Colonnello garibaldino, nel 1860.
Suoi ricordi:
Briglia con morso, frontale e pettorale in cuoio nero, guernito con ornamenti in metallo bianco, regalatagli da G. Garibaldi, nel 1860.
E.: *Roversi Luigi, Bologna.*

Bronzetti Pilade, Maggiore garibaldino, nato in Mantova, nel 1832, morto combattendo a Castel Morone, il 1° ottobre, 1860, decorato della Medaglia d'oro al valor militare.
Ritratto in fotografia.
E.: *Pagliano Eleuterio, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto in lapis, fatto dal Pagliano.
C. s.

Carini Giacinto, uno dei Mille, ferito al braccio sinistro, mentre entrava in Palermo, il 27 maggio, 1860, poi Generale nell'Esercito Italiano.



BETTINO RICASOLI.

Suoi ricordi:

Berretto di panno rosso, e fascia verde, con distintivi da Generale.

Camicia rossa, con paramani e bavero di panno verde e distintivi da Generale, nella quale si vedono gli strappi prodotti dal proiettile che lo feriva.

Ritratto in fotografia.

E.: *Vedova Carini, Roma.*

Coccarde in cartoncini, rappresentanti G. Garibaldi e colle parole: « Soccorso per la Sicilia. »

E.: *Munic. di Reggio d' Emilia.*

Coccarda, c. s., colla indicazione: « Serie XIV, Soccorsi per la Sicilia, n. 880. »

E.: *Castelli Dionigi, Lodi.*

De-Benedetto Raffaele, che il 27 maggio, 1860, cadeva ferito a Porta di Termini, quando entravano i Mille, ai quali egli aveva preparata la via.

Fotografia del mezzo busto in marmo, erettogli nel giardino Garibaldi, in Palermo.

E.: *Delle-Favare Ugo, Palermo.*

Lo stesso.

Ritratto in fotografia.

E.: *Ricci-Gramitto Rocco, e Comm. romana.*

Ferraris Adamo, Medico garibaldino, nel 1860.

Ritratto in fotografia.

E.: *Clemente Antonio, Torino.*

Fornasotto Dario, da Sacile, morto sotto Capua, nel 1860.

Ritratto in litografia.

E.: *Gussoni Luigi, Sacile.*

Garibaldi Menotti, Maggiore dei Volontari garibaldini.

Ritratto in litografia, edito dal Terzaghi di Milano.

E.: *Luria Roberto, Torino.*

Gavazzi Alessandro (Padre), seguace del generale Garibaldi nella spedizione di Sicilia.

Suoi ricordi:

Bandiera (Avanzi di), consistenti in striscie di seta bianca e rossa, stata ricamata, in una notte, dalle Signore di Reggio d' Emilia, e regalatagli dopo il discorso da lui fatto, nel 1848, in favore della Crociata. Venne distrutta, in gran parte. da sua madre, quando gli Austriaci rientrarono in Bologna, nel 1849.

Bandierina di seta bianca, con frangie d' argento, regalatagli, dopo una conferenza patriottica, in Sicilia, nel 1860, col motto: « Dio e Patria », stampatovi in nero.

Bandierine (Una delle) tricolori, con in mezzo la parola: « Pesaro », regalate dalle Signore di quella città, nel 1848, ai Volontari che lo seguivano.

Camicia rossa, che presenta ancora le macchie di sangue lasciatevi dai feriti ch' egli trasportava, sulle spalle, all' ambulanza.

BIBLIOTECA CIVICA ★ TORINO ★

Coccarda a rosa, di nastri tricolori, da lui portata, nel 1848, quando bandiva la Crociata, e che venne benedetta da Pio IX.

Coccarda a croce, tricolore, che gli servì di segno di riconoscimento, in occasione dell'ingresso di G. Garibaldi, a Londra, nel 1864.

Corona di foglie di corame, dorate, donatagli dalle Signore di Pesaro, quando, nel 1848, passò per quella città, col corpo dei Volontari bolognesi.

E.: *Gavazzi Alessandro, Roma.*

Genova (Il porto di) nel 1860.

Quadro ad olio del pittore Bercelli.

E.: *Ministero della Casa Reale.*

Gibernino, con coperchio, di tela verniciata in nero, sopra il quale è una testa da morto, fra due ossa incrociate, ancor pieno di cartuccie e di capsule. È un ricordo della « Compagnia della Morte » che combattè sotto Capua.

E.: *Giunta Munic. di Lucca.*

Imbarco (L') a Quarto, per Marsala.

Quadro ad olio di Girolamo Induno, 1860.

E.: *Bocconi Ferdinando, Milano.*

Interdonato Giovanni (1813-1866), Ministro degli affari interni e della pubblica istruzione, durante la Dittatura, in Palermo, di G. Garibaldi, nel 1860.

Ritratto in fotografia.

E.: *Munic. di Messina.*

Isenscmid de Milbitz conte Alessandro, Generale polacco, che combattè a fianco del generale Garibaldi, nel 1860.

Ritratto in fotografia.

E.: *Riboli Timoteo, Torino.*

La Farina Giuseppe, segretario poi Presidente dell'Associazione nazionale italiana, fondata in Torino col motto: « Indipendenza e Unificazione d'Italia. »

Medaglia coniata in suo onore ed offertagli dall'Associazione stessa, nel 1861.

E.: *Regia Zecca di Roma.*

Lo stesso.

Medaglia coniata in occasione del trasporto delle sue ceneri, da Torino a Messina.

E.: *Munic. di Messina.*

Lancie (Due) da cavalleria borbonica, con banderuole bianco-rosse, prese alla battaglia del Volturno, del 1° ottobre, 1860.

E.: *Camozzi-Vertova G. B., Bergamo.*

Lipari Gaspare, Generale garibaldino.

Ritratto in fotografia.

E.: *Di Mauro Pasquale, Roma.*

Lombardi Carlo, da Brescia, garibaldino della seconda spedizione Medici, ferito nel polso della mano destra, alla battaglia di Milazzo.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Brescia.*

Manini Filippo, da Reggio d'Emilia, Ufficiale garibaldino.
Borsa di cuoio con cartucciera, da portarsi a cintura, da lui usata durante la campagna del 1860.
E.: *Manini Angelo, Reggio d'Emilia.*

Medaglia commemorativa istituita da Ferdinando II pei soldati Napoletani che presero parte alla campagna del 1849 contro l'insurrezione siciliana e che venne tolta ad un soldato, morto nella battaglia del Volturno.
E.: *Cadolini Giovanni, Cremona.*

Medaglia commemorativa siciliana, col ritratto di Vittorio Emanuele e le parole: « Italia e Casa di Savoia: — Liberazione di Sicilia, 1860. »
E.: *C. D. P., e Comm. romana.*

Medaglia di bronzo, commemorativa, dello sbarco dei Mille di Marsala.
E.: *Grazioli Francesco, Milano.*

Migliavacca Filippo, Tenente nei Volontari di Garibaldi, morto a Milazzo il 21 luglio, 1860.
Ritratto in fotografia.
E.: *Pagliano Eleuterio, Milano.*

Lo stesso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Montanari della Mirandola Francesco, da Modena, uno dei Mille, morto alla battaglia di Calatafimi, il 15 maggio, 1860.
Ritratto, disegnato dal Boldrini a Mantova, nel 1853.
E.: *Giacomelli di Milano.*

Monumento alle tredici vittime del 14 aprile, 1860, a Porta S. Giorgio in Palermo, ivi eretto, il 4 aprile, 1883.
Fotografia.
E.: *Delle-Favare Ugo, Palermo.*

Monte S. Angelo (L'attacco di), presso Capua.
Quadro ad olio del pittore Cefati Andrea.
E.: *Ministero della Casa Reale.*

Moratti Luigi, da Castiglione delle Stiviere, già compagno di Fortunato Calvi nella spedizione del Cadore, uno dei Mille, col grado di Maggiore.
Ritratto in fotografia.
E.: *Associaz. dei Volontari di Padova.*

Muratori Cristoforo, nell' atto in cui diceva al Principe don Luigi conte dell'Aquila: « Fate ciò che vi aggrada: il popolo è armato e non vi teme. Garibaldi in 15 giorni sarà in Napoli, l' armata non si batterà e la vostra dinastia andrà disonorata. — Luglio 1860. »
Litografia, su disegno del Hummel.
E.: *Riboli Timoteo, Torino.*

Natoli Giuseppe (1815-1867), Governatore di Messina nel 1860.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Messina.*

Lo stesso.
Fotografia del monumento erettogli in Messina.
C. s.

Nievo Ippolito, nato nel 1831, uno dei Mille, morto la notte del 5 marzo, 1861, nel naufragio del vapore l' « Ercole. »
Suoi ricordi:
Berretto di panno rosso.
Camicia rossa, con alamari e cordoni neri.
Cappello alla *pouf*, color caffè, traforato nell' ala, da una palla borbonica, a Calatafimi.
Medaglia commemorativa francese, del 1859.
Medaglia dei Mille.
Ritratto grande in lapis.
Ritratto in fotografia.
Sciabola da cavalleria, usata dalle guide di Garibaldi.
Spada con lama, a due tagli, a due sgusci, da lui portata all' assalto di Palermo, il 27 maggio, 1860.
E.: *Famiglia Nievo, Milano.*

Pantaleo fra Giovanni (1833-1879), Cappellano addetto allo Stato Maggiore di Garibaldi.
Ritratto in litografia, edito dal Terzaghi, di Milano.
E.: *Luria Roberto, Torino.*

Lo stesso.
Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Partenza (La) dei Mille, da Quarto, presso Genova.
Quadro ad olio di Girolamo Induno.
E.: *Bocconi Ferdinando, Milano.*

Partenza (La) dei Volontari livornesi per la Sicilia.
Fotografia d' un quadro ad olio del pittore Bartalena.
E.: *Comizio dei Veterani 1848-49, Livorno.*

Pedotti Ulisse (1831-1860), Ufficiale dei Mille.
Ritratto inciso.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*



RUGGIERO SETTIMO

Pellegrino Luigi (1829-1883).
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Messina.*

Pilo Rosolino (1820-1860).
Fotografia del mezzo busto, erettogli nel giardino Garibaldi a Palermo.
E.: *Delle-Favare Ugo, Palermo.*

Pistola d'arcione, tolta da un Volontario comasco ad un Soldato della cavalleria borbonica, nella battaglia del Volturno del 1° ottobre.
E.: *Comm. comasca.*

Quarto (Lo scoglio di), dove s'imbarcarono i Mille.
Fotografia.
E.: *Munic. di Genova.*

Raeli avv. Matteo (1812-1879), Consigliere di Luogotenenza a Palermo, nel 1860.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Noto.*

Sartori Eugenio, da Sacile, uno dei Mille, morto a Calatafimi.
Ritratto in litografia.
E.: *Gussoni Luigi, Sacile.*

Ruggiero Settimo (1778-1863).
Fotografia del monumento erettogli nel Panteon di S. Domenico, in Palermo.
E.: *Delle-Favare Ugo, Palermo.*

Spadone con lama dritta, ad un sol taglio, impugnatura con guardia di ottone, a tre else, fodero in ferro, tolto ad un Gendarme pontificio, nel combattimento del Macerone.
E.: *Sezione friulana di Udine.*

Stella (La) dei Mille, in brillanti, offerta al generale Garibaldi, nel 1861.
Disegno.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Ungarelli Gaetano, da Ferrara, morto combattendo a Milazzo, nel 1860.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Ferrara.*

Zazio Emilio (1831-1869), uno dei Mille, ed uno dei sette che scortarono Garibaldi, nella sua entrata in Napoli.
Suoi ricordi:
Ritratto in fotografia.
Valigietta a tracolla, che portò durante la campagna del 1860.
E.: *Toni Federico, Milano.*

II.

CASTELFIDARDO E GAETA.

Antonelli Giacomo (1806-1876), Cardinale
Ritratto inciso da M. Martini, nel 1847.
E. : *Calcografia Regia di Roma.*

Lo stesso.
Ritratto inciso.
E. : *Muoni Damiano, Milano.*

Apertura (L') della Camera dei Deputati, a Torino, nel 1860.
Quadro ad olio di Tetar-Von-Elven.
E. : *Ministero della Casa Reale.*

Arrivo (L') di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, in Napoli, il 12 novembre, 1860.
Quadro ad olio del pittore Ippolito Caffi.
C. s.

Bandiera di mussolina tricolore, innalzata in Città di Castello, l' 11 settembre, 1860, all' entrata delle milizie italiane. È crivellata dalle ultime palle, sparate dai soldati pontifici in ritirata.
E.: *Società dei Reduci di Città di Castello.*

Bandiera in seta, mancante della parte rossa, con stemma sabaudo dipinto, che i Volontari del colonnello Masi innalzarono l' 8 settembre, nei dintorni d' Orvieto.
E. : *Società dei Reduci di Roma.*

Bandiera in seta, ricamata dalle donne di Reggio d' Emilia, per il Battaglione reggiano Ha il fascio dei littori nel mezzo, e in giro le parole: « Preside G. Garibaldi — l' Unione è la forza. » Le fascie, di velluto verde, portano le iscrizioni: « Le Donne di Reggio Emilia — ai Cacciatori del Crostolo. »
E. : *Munic. di Reggio d'Emilia.*

Bandiera tricolore, colla data, in lettere di velluto nero « 8 settembre 1860 » e lo stemma sabaudo; la prima che venne spiegata nelle Marche, nella insurrezione di Pergola, dell' 8 settembre, 1860.
E.: *Ginevri-Blasi Ascanio, e Co. m. romana.*

Battaglia (La) di Castelfidardo.
Quadro ad olio.
E.: *Munic. di Ancona.*

Castello (Il) di Perugia.
Quadro ad olio.
E.: *Munic. di Perugia.*

Cavalli Giovanni (1808-1879), Generale d'Artiglieria, l'inventore dei cannoni a retrocarica, che, per la prima volta, furono adoperati sotto Gaeta.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Novara.*

Cerioli Marcello (1812-1862), Medico militare, nella guerra del 1860-61.
Ritratto in fotografia.
E.: *Cerioli Edoardo, Cremona.*

Chiavi (Due grosse) di metallo dorato, con cordoni e nappe d'oro, presentate dal Sindaco di Reggio d'Emilia, conte Luigi Ancini, a S. M. Vittorio Emanuele, in occasione del suo primo ingresso in Reggio, nel maggio del 1860.
E.: *Munic. di Reggio d'Emilia.*

Chiesi avv. Luigi, Ministro di Grazia e Giustizia, sotto la dittatura Farini, nel 1859-60.
Ritratto in fotografia.
C. s.

Combattimento (Il) sotto Perugia, del 14 settembre, 1860.
Fotografia.
Munic. di Perugia.

Entrata (L') delle milizie italiane, in Perugia.
Fotografia.
C. s.

Entrata (L') di Vittorio Emanuele, in Ancona.
Quadro ad olio.
E.: *Munic. di Ancona.*

Fanti Manfredo (1806-1865), Generale, Ministro della Guerra e Comandante in capo nella campagna delle Marche e dell'Umbria.
Ritratto in litografia.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Ferrari Prospero, uno dei deputati reggiani, all'Assemblea di Modena, nel 1859.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Reggio d'Emilia.*

Gaeta (L' assedio di).
Quadro ad olio del comm. Pontremoli.
E.: *Ministero della Casa Reale.*

Lo stesso.
Quadro ad olio di Pasquale De Luca.
C. s.

Garigliano (La battaglia del).
Quadro ad olio di Tetar-Van-Elven.
C. s.

Grammatica Giovanni, Caporale nel 22° Reggimento fanteria, morto sotto le mura di Città di Castello, l' 11 settembre, 1860.
Suo libretto di deconto.
E.: *Munic. di Città di Castello.*

Incontro (L') di S. M. Vittorio Emanuele II e del generale Garibaldi, a Teano.
Quadro ad olio di Carlo Ademollo.
E.: *Ministero della Casa Reale.*

Italia (L').
Litografia, col crittogramma « Italia liberata » e con medaglioni, portanti l' indicazione dei movimenti insurrezionali e delle guerre dal 1821 al 1860.
E.: *Arrigoni Luigi, Milano.*

Masi Luigi (1814-1872), Colonnello comandante i « Cacciatori del Tevere », nel 1860.
Ritratto in fotografia.
E.: *Comune di Terni.*

Lo stesso.
Ritratto in abito borghese.
E.: *Pandolfi Vito, Roma.*

Lo stesso.
Ritratto grande, in fotografia, con epigrafe di Adamo Rossi.
E.: *Munic. di Perugia.*

Medaglia commemorativa della guerra per l' Indipendenza italiana, del 1860-61.
E.: *Di Mauro Pasquale, Roma.*

Medaglia coniata, in onore del generale Federico Menabrea, per la presa di Gaeta.
E.: *Regia Zecca di Roma.*

Medaglia d' argento, da appendersi, fatta coniare dalla città di Modena, pei suoi Volontari della guerra del 1860.
E.: *Museo Civico di Padova.*

Medaglia in onore di Gioachino Pepoli, offertagli dalle città dell' Umbria, nel 1860.
E.: *Regia Zecca di Roma.*

Nobili Carlo, Tenente-colonnello, aiutante di campo del generale Fanti, nel 1860.
Ritratto in fotografia.
E.: *Prampolini Luigi Eugenio, Reggio d'Emilia.*

Salvatori Liborio, Colonnello e Presidente della Società dei Reduci di Orvieto.
Ritratto in fotografia.
E.: *Comm. romana.*

Scoppio (Lo) della polveriera al Molo della Lanterna, in Ancona.
Quadro ad olio.
E.: *Munic. di Ancona.*

Sigillo del « Comando di Compagnia — Zuavi Pontifici. »
E.: *Gigli Domenico, Roma.*

Sigillo del « Comitato di provvedimento pei Volontari » di Reggio d' Emilia.
C. s.

Sigillo della « Associazione dei Comitati di Provvedimento, — Presidente, Garibaldi — Comitato di Reggio d' Emilia. »
E.: *Munic. di Reggio d'Emilia.*

Sigillo della « Società unitaria di Reggio d' Emilia — Italia salvi sè stessa. »
C. s.

Tibaldieri Lodovico, Sergente nel 4° Battaglione Bersaglieri, distintosi all' attacco della Rocca di Spoleto, il 17 settembre, e sotto Capua, il 28 ottobre, 1860.
Medaglie (Due) d' argento al valor militare.
E.: *Munic. di San Salvatore.*

III.

RICORDI DELLA FAMIGLIA SAVIO.

Reliquiario dei fratelli Alfredo ed Emilio Savio, ambi Capitani di artiglieria, il primo morto il 28 settembre, 1860, sotto Ancona, il secondo il 22 gennaio, 1861, all' assedio di Gaeta.
Contiene i seguenti ricordi:
Album tolto da Alfredo Savio ad un Ufficiale austriaco, ucciso alla battaglia di S. Martino. Vi si legge: « Album appartenu à un officier autrichien tué en Italie en 1848. » Contiene poesie e memorie in lingua tedesca e francese e nell' ultima pagina è la seguente nota: « Histe memoriae atq. benevolèntia Doctissime atq. Honorabilissimi amici sui se se commen-

dare voluit *(sic)*. — Otto Johann Heinrich Vogelsang Hannoveranus Mathematum cultor — Gottinga, den 28, Junij, 1745. »

Busta, in velluto nero, con due Medaglie in oro, coniate da G. Thermignon, offerte da una rappresentanza delle diverse provincie d'Italia alla famiglia Savio, portanti, in una, l'effigie d'Emilio e nell'altra, quella d'Alfredo.

Cassetta in noce, coi ponzoni delle sopraddette medaglie; dono del direttore della R. Zecca di Torino.

Cassetta in velluto, a coperchio di cristallo, contenente:

Bandierina tricolore data ad Alfredo quando entrava in Brescia co' suoi artiglieri, dopo la battaglia di S. Martino.

Pezzo di pane trovato nella tunica che indossava Alfredo (22 settembre, 1860).

Piccola coccarda portata da Emilio, dono della marchesa Anna Pallavicino-Trivulzio.

Pietra intrisa del sangue di Emilio (22 gennaio, 1861).

Disegno ad acquarello del monumento funebre eretto sul monte dei Cappuccini, presso Gaeta, dove cadde il capitano Emilio, il 22 gennaio, 1861.

Disegno ad acquarello del monumento funebre, eretto ad Ancona, sul monte Acuto, dove cadde il capitano Alfredo, il 28 settembre, 1860.

Disegno ad acquarello della lapide, nella Camera mortuaria della famiglia Savio, al Camposanto di Torino.

Fotografia in grande del quadro del pittore Pontremoli, rappresentante un episodio dell'assedio di Gaeta, cioè: « Il generale Menabrea che visita, nel giorno 8 gennaio, 1861, la batteria del capitano Emilio Savio, sul monte dei Cappuccini »: dono di S. M. Umberto I alla madre, signora baronessa Olimpia Savio.

Fotografia della cappella ardente, nei solenni funerali fatti a Milano ad onoranza dei due fratelli Savio.

Fotografia della tavola marmorea, inaugurata nell'Accademia militare ai suoi Ufficiali, morti nella guerra per l'Indipendenza italiana, fra i quali Emilio ed Alfredo Savio.

Medagliere scolpito e dorato, contenente:

Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia.

Medaglia d'oro al valor militare.

Medaglia d'argento, c. s.

Medaglie (Due) commemorative francesi.

Medaglie (Due) commemorative italiane, colle fascette 1859 e 1860.

Medaglie (Due) commemorative dell'Unità italiana.

Ritratti in fotografia di Emilio ed Alfredo.

Ritratto in fotografia di Alfredo.

Ritratto in fotografia del conte Nicola Mezzan da Feltre, Luogotenente della battteria comandata da Emilio, morto al fianco del suo Capitano, il 22 gennaio, 1861.

Ritratto in fotografia del generale G. Garibaldi, con dedica autografa dello stesso alla baronessa Adele Savio, sorella dei caduti.

Sciabola a lama curva, sgusciata, con impugnatura di legno nero e guardia di ferro, ad un'elsa, fodero in ferro, cinturino di cuoio nero con placca e trofeo, da Ufficiale d'artiglieria, colla quale il capitano Emilio Savio fece molinello al generale Garibaldi per ripararlo da una imboscata dei Borbonici, al Volturno, presso Capua; nell'ottobre del 1860.

E.: *Olimpia Savio-Rossi di Bernstiel, Torino.*

RICORDI DAL 1859 AL 1866.

I.

VENETO.

Album di fotografie dei punti più importanti della città di Venezia, composto, dal cav. Borlinetto, fin dal 1862 ed offerto, nel 1866, dalle Signore venete, trentine ed istriane a S. A. Maria Pia, di Savoia.

E.: *Comm. di Padova.*

Antonelli dottor Antonio, Segretario del Comitato segreto di Padova dal 1859 al 1866. Ritratto in fotografia.

E.: *Cavalletto Alberto, Padova.*

Bomba all' Orsini, molto grossa, preparata, nel 1884, dal Comitato segreto di Padova e non usata.

E.: *Papafava Luigi, Padova.*

Bombe (Due) all' Orsini, a dieci capsule, fabbricate a Navoroni, nel Friuli, per servire durante i moti insurrezionali del 1864.

E.: *Sezione friulana di Udine.*

Carte (Mazzo di) da giuoco, all' uso lombardo, fabbricate con mollica di pane, dai detenuti politici di Olmütz, nel 1861.

C. s.

Cazzato Alessandro, detto Verolin, fucilato in Padova, nel 1862. Ritratto in fotografia.

E.: *Cavalletto Alberto, Padova.*

Coletti Alessandro, professore e capo del Comitato segreto di Padova e dei Comitati filiali veneti dal 1859 al 1866.

Ritratto in fotografia.

E.: *Società friulana di Udine.*

Comitato Segreto vicentino dal 1859 al 1866.

Quadro contenente sedici ritratti in fotografia, senza nomi, dedicato a Francesco Molon e ad Antonio Vicolo.

E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Condannati politici veneti, detenuti nella fortezza di Olmütz nel 1861, cioè:

Bianchi sacerd. Federico, da Treviso,
Caiselli conte Girolamo, da Udine,
Canneti dott. Pier Emilio, da Venezia,
Franceschinis Giacinto, da Udine,
Kechler Carlo, da Udine,
Marignani Antonio, da Udine,
Montanari Ferdinando, da Verona,
Morgante Lanfranco, da Udine,
Sartori dottor, da Pordenone,
Sega Carlo, da Verona,
Tannello Bortolo, da Pordenone,
Tedeschi Salvatore, da Pordenone.

Ritratti in fotografia.

E.: *Sezione friulana di Udine.*

Gli stessi.

Gruppo, in litografia.

C. s.

Franceschinis Giacinto, da Udine, detenuto politico ad Olmütz.

Medaglia di mollica di pane, fatta dai detenuti politici di Olmütz e da essi dedicata al condannato Franceschinis, con iscrizione ad inchiostro, da una parte ed i nomi degli offerenti, dall' altra.

C. s.

Legnazzi nob. Teresa, moglie ad Enrico Legnazzi.

Album di riconoscenza, fatto, per iniziativa del prof. Enrico Rizzotto da Vicenza, e contenente i nomi ed i ritratti di 219 membri del Comitato nazionale di Vicenza, colla seguente dedica, dettata dall' abate Giacomo Zanella: « A — Teresina Cibele Legnazzi — in delicata persona — anima eroica — nei terrori dell' esilio e de' patiboli — dall' anno 1859 al 1866 — salvatrice dei veneti Comitati — angelo del carcerato suo Enrico — questo tenue segno — di alta ammirazione — offrono — alcuni amici. »

E.: *Munic. di Padova.*

Legno (Pezzetto di) tolto dalla porta di una cella del carcere dei Piombi di Venezia, nel 1866.

E.: *Clemente Antonio, Torino.*

Modello in ferro, delle bombe all'Orsini, fatte fondere dal Comitato segreto veneto residente in Padova, a mezzo dei signori Nestore Legnazzi e C. Maluta.
E.: *Legnazzi Nestore, Padova.*

Scolari Luigi, innocente vittima, fucilato, il 14 giugno, 1859, in Venezia.
Fotografia della Lapide erettagli alla Piscina di S. Fantin in Venezia, nel 1867.
E.: *Munic. di Venezia.*

Sigilli (Tre) a secco ed un Timbro ad olio, colle relative impressioni su cartoncino, adoperati dal Comitato nazionale, Sezione di Padova, dal 1859 al 1866.
E.: *Munic. di Padova.*

Sigilli (Tre) del Comitato segreto di Padova e di Venezia, usati dal 1859 al 1866.
E.: *Legnazzi Nestore, Padova.*

Tasso Torquato, da Belluno, fucilato in Treviso nel 1862.
Ritratto in fotografia.
E.: *Cavalletto Alberto, Padova.*

Telegrafo, fatto mediante le sette balconate dell'ultimo piano d'un palazzo a Verona, per corrispondere col resto della città.
Disegno a penna e spiegazione del modo di usarlo.
E.: *Munic. di Venezia.*

Timbro, a vite, del Comitato degli Studenti di Padova.
E.: *Legnazzi Nestore, Padova.*

Torchio tipografico a mano, del Comitato nazionale veneto residente in Padova, che servì alla stampa dei proclami rivoluzionari, dal 1859 al 1866, senza che la Polizia austriaca abbia potuto mai scoprire dove si tenesse nascosto. Unito ad esso:
Una cassetta contenente caratteri logori, di scarto, o assortiti.
Una cassetta di caratteri completi e servibili.
Una tavoletta di legno, per compositore.
C. s.

Turri Alfonso, già Capitano della Legione padovana e della Legione « Brenta e Bacchiglione », capo del Comitato secreto di Adria, poi esule e cooperatore costante dei Comitati insurrezionali del Veneto dal 1859 al 1866, morto ad Adria.
Ritratto in fotografia.
E.: *Cavalletto Alberto, Padova.*

Vessillo dell'emigrazione veneta, di seta azzurra, con asta ricoperta di velluto cremisi, fregiato di fascia di seta azzurra, con frangie e nappe d'oro e col Leone di Venezia nel mezzo, in stoffa tessuta con oro.
E.: *Museo Civico di Torino.*

Zafferoni Gio. Battista, Capitano garibaldino, arrestato a Milano nel 1860, dietro denunzia della Polizia francese, quale complice di complotto rivoluzionario, a favore della Venezia

Suoi ricordi:

Ritratto in fotografia.

Tarocchi (Mazzo di) da lui disegnato, durante la sua detenzione nelle carceri di Milano. È ingegnosamente composto di cartaccia da commestibili pesta e quindi levigata col riso che gli veniva fornito per minestra e di cui egli faceva una pasta. I colori furono combinati col sangue, coll'orina, con inchiostro, con raschiatura di mattoni e con carta bruciata.

E.: *Clemente Antonio, Torino.*

II.

BRIGANTAGGIO

1860-1866.

Albertini Giuseppe, Capitano nella Legione « Cacciatori del Tevere », morto il 10 febbraio, 1861, alla Mola di Nazzano, combattendo contro gli Zuavi pontifici che tentavano invadere il territorio italiano.

Suoi ricordi:

Bottoni della sua uniforme.

Sciarpa da ufficiale.

Questi oggetti vennero raccolti in occasione dell'esumazione del suo cadavere, fattasi nell'anno 1884 e sono conservati in un quadro.

E.: *Silvestri Annibale, Roma.*

Amuleti diversi, contenenti i capelli del papa Pio IX o i Gigli, stemma del Re Francesco di Borbone, tolti ai briganti degli Abruzzi, dal 1860 al 1863.

E.: *Farnese Leopoldo, Roma.*

Armi tolte a diversi briganti dal generale Franzini Paolo, cioè:

Carabina, con piastre a molle esterne e con fornimenti di ottone.

Cartucciera di pelle per 36 colpi.

Coltello con manico di metallo bianco, lama a due tagli, incisa all'acqua forte.

Fucile a percussione, rigato, con alzo a 1000 metri e con cinghia.

E.: *Famiglia Franzini, Alessandria.*

Briganti arrestati in Genova, a bordo dell'« Aunis » e condannati a galera in vita, dalla Corte d'Assise di S. Maria di Capua, nel marzo del 1864.

Essi sono :

D' Avanzo Giovanni
La Gala Cipriano
La Gala Giona
Papa Domenico.

Gruppo fotografico.

E.: *Comm. romana.*

Coltello da caccia, a lama lavorata a trafori ed a cesello, ad un solo taglio, tolto, dal Maggiore dei Bersaglieri Giacomo Fiastri, ad un brigante, in uno scontro avvenuto in Calabria nell' anno 1863.

E.: *Fiastri Giovanni, Reggio d' Emilia.*

Fiastri Giacomo. — V. Coltello da caccia, ecc.

Folo Giovanni, Tenente, morto combattendo contro i briganti, nelle montagne di Ascoli Piceno, nel 1861.

Ritratto in fotografia.

E.: *Cavalletto Alberto, Padova.*

Franzini Paolo. — V. Armi tolte a diversi briganti, ecc.

Gamberini Cesare, da Bologna, Colonnello nell' Esercito Italiano.

Suoi ricordi :

Sciabola da ufficiale di fanteria, con lama rotta a metà, spezzatasi in un combattimento contro i briganti, a S. Giovanni Incarico, nel 1861.

Sciabola tolta dal Gamberini al brigante Matteo, nel 1861. L' impugnatura è di bronzo fuso e rappresenta una testa di Grifone.

E.: *Gamberini Cesare, Bologna.*

Macchi Leone, Furiere nel 1° Battaglione Bersaglieri.

Medaglia d' argento al valor militare, per essersi distinto nelle operazioni contro i reazionari, il 28 e 29 gennaio del 1861.

E.: *Munic. di S. Salvatore.*

Pinelli Ferdinando (1810-1865), Generale comandante la prima colonna militare spedita nell' Ascolano, contro i reazionari borbonici, nel 1860.

Ritratto in fotografia.

E.: *Conti Lodovico, Roma.*

Lo stesso.

Ritratto in fotografia.

E.: *Munic. di Cuorgnè.*

Pizzagalli Enrico, da Milano, Volontario nell' Esercito Italiano, morto combattendo contro i briganti, nel 1862.

Ritratto in fotografia.

E.: *Clerici Pietro, Milano.*

Quintini Pietro Carlo (1824-1865), Generale comandante la Brigata « Alpi », distintosi per non comune energia nel combattere il brigantaggio.

Ritratto in fotografia.

E.: *Venanzi Giovanni, Roma.*

Regis Carlo, Tenente nel 17° Fanteria, morto in Alba, nel 1875.

Suoi ricordi:

Revolver a sei colpi, da carabiniere.

Sciabola da ufficiale di fanteria.

Stile, con impugnatura di avorio, da lui tolto ad un brigante calabrese, nel 1868.

Stiletto a manico d'avorio, lama di Campobasso, da lui tolto ad un altro brigante, nel 1868.

E.: *Clemente Antonio, Torino.*

Reliquie dei soldati dell'8° Reggimento fanteria, rimasti vittime dei briganti, nel 1867.

È un elegantissimo quadro contenente crocette, palle da fucili, monete, ecc., trovate nell'esumazione dei cadaveri fatta, a cura del Reggimento, nel 1882. Vi si legge: « Al Capitano Richard, savojardo ed a 18 valorosi caduti con lui alla Petrulla — vittime della ferocia brigantesca, 17 marzo, 1862 — gli ufficiali dell'8° fanteria — vollero conservate queste reliquie — a perenne memoria del luttuoso fatto, 1882. » A destra ed a sinistra del quadro, in laminelle d'ottone, sono incisi i nomi dei caduti.

E.: *Barducci Filippo, Colonn. dell'8° Regg., Roma.*

Revolver di mill. 9, a sei colpi, con bacchetta che entra nel tamburo, sul quale si trova inciso: « Memoria di S. Giovanni Incarico, 11 novembre, 1861. » Fu tolto dal colonnello Gamberini al marchese di Tresegny della banda Chiavone.

E.: *Gamberini Cesare, Bologna.*

Zanotelli, Capitano nella Brigata Bologna, morto combattendo i briganti nell'Ascolano, nel 1861.

Ritratto in fotografia.

E.: *Cavalletto Alberto, Padova.*

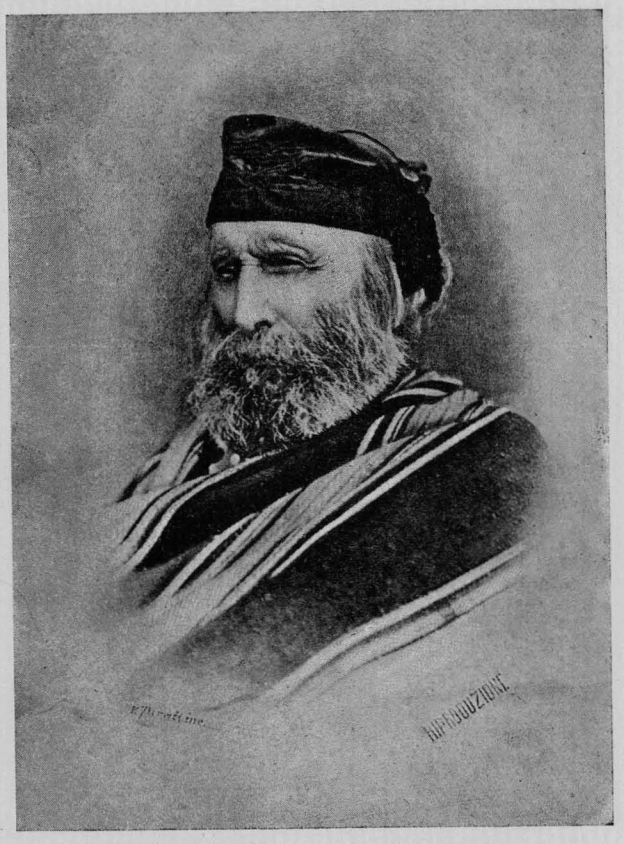
III.

SARNICO, ASPROMONTE, POLONIA, TORINO 1862-64.

Bandiera di seta tricolore, colla leggenda, nel campo bianco: « Reduci dai campi di Lombardia. » Le fascie di seta tricolore, doppie, portano, ricamate in seta gialla, le parole; sull'una: « Marsala — Aspromonte — Mentana »; sull'altra, le date: « 1848-49-59-60-62-67. » Asta col calcio a punta ferrata, in due pezzi riuniti con viti.

Allo sbarco dei « Mille » a Marsala, questa bandiera era portata dal sergente Cesare Gattai della compagnia Livornese, morto da prode a Calatafimi. In Aspromonte nel 1862, Francesco Carosini, la potè salvare, nascondendola nella fascia che gli cingeva la vita.

E.: *Sgarallino Andrea, Livorno.*



GIUSEPPE GARIBALDI.

Coccarda di crespo nero, con piccola croce di metallo bianco nel centro, che si usò portare, per tre anni, sul petto, dalle Donne torinesi, in segno di lutto, pei giorni 21-22 settembre, 1864.

E.: *Clemente Antonio, Torino.*

« **Italia** Una e Vittorio Emanuele. Associazione dei Comitati di Provvedimento, Preside Garibaldi. Fondo sacro al riscatto di Roma e Venezia. »

Ricevute (Due) da cent. 25, rilasciate all' avv. Dionigi Castelli li 11 febbraio, 1862, firmate dal collettore Mambrini.

E.: *Castelli Dionigi, Lodi.*

Matrice in legno, colle parole: « A Venezia — A Venezia — con Garibaldi. »

E.: *Munic. di Reggio d' Emilia.*

Matrice in legno, colle parole: « O Roma — O Morte. »

C. s.

Matrice in legno, per stampare clandestinamente le parole: « Oggi, 29 agosto — anniversario — in cui — Giuseppe Garibaldi — virtù e salvezza d' Italia — veniva assassinato — da ministri ed armi italiane. »

C. s.

Medaglia di bronzo, con maniglia da appendere e le parole, nel diritto: « Società dei Bersaglieri del Lario », nel rovescio, « Per mano di G. Garibaldi — che scosse l' Italia — chiamandola all' armi — 1862. »

E.: *Comm. comasca.*

Medaglia di bronzo, con maniglia e le parole, nel diritto: « Società dei Bersaglieri del Lario », nel rovescio: « Soccorso alla Polonia, 1863. »

C. s.

Nullo Francesco, da Bergamo, Colonnello garibaldino, uno dei Mille, morto in Polonia il 5 maggio, 1863.

Suoi ricordi:

Giberna da ufficiale di cavalleria, con coperchio di metallo bianco ed uno stemma colle parole: « Ora e sempre. »

Sciabola da ufficiale di cavalleria con impugnatura a quattro else.

Sciabola da ufficiale di fanteria.

E.: *Società di Ginnastica e scherma, Bergamo.*

Lo stesso.

Fotografia del suo busto donato alla città di Bergamo da alcuni amici ed ammiratori del Nullo.

E.: *Munic. di Bergamo.*

Lo stesso.

Ritratto in fotografia.

E.: *Caminati Francesco, Genova.*

Nullo Francesco.
Ritratto in fotografia.
E.: *Pagliano Eleuterio, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto in fotografia.
E.: *Ancona Amilcare, Milano.*

Prigionieri di Aspromonte, cioè:

Ansaldi
Bisignani Achille
Cairoli Enrico
De Benedetto Raffaele
Duca di Cesarò
Ferruggia Nicola
Frigyesi Gustavo
Niscemi Corrado
Piraino Stefano
Ricci-Gramitto Rocco
Turillo, barone di San Malato.

Fotografia fatta a Genova il 6 ottobre, 1862, alla uscita dalla detenzione nella caserma di S. Benigno.
E.: *Ricci-Gramitto Rocco, e Comm. romana.*

Rattazzi Urbano (1810-1873), Presidente del Consiglio de' Ministri, nel 1862.
Busto in rame.
E.: *Rattazzi Urbano, Roma.*

Lo stesso.
Fotografia del monumento erettogli in Alessandria il 30 settembre, 1873.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Alessandria.*

Lo stesso.
Medaglia d'oro — « Urbano Rattazzi — 1873. »
C. s.

Lo stesso.
Ritratto inciso.
E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Sigillo colla leggenda: « Associazione dei Comitati di Provvista per Roma e Venezia — Presidente Garibaldi — Comitato generale per Roma e Comarca. »
E.: *Gerardi Ferdinando, Roma.*

Vimercati conte Ottaviano (1815-1879).
Incisione, avanti lettera, del ritratto dell'imperatore Napoleone III, donatagli con lettera autografa 27 febbraio, 1869.
E.: *Vimercati Lucia, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto in fotografia.
E.: *D'Adda Luigi, Milano.*

GIUSEPPE GARIBALDI.

Boraccia d'ordinanza, da soldato di Fanteria italiano, mod. 1860, nella quale si asserisce siasi dissetato Garibaldi, presso la porta del castello di Monterotondo, la sera del 3 novembre, 1867, dopo il combattimento di Mentana.

E.: *Coltellacci Pompeo, Roma.*

Calzetta di lana, intrisa di sangue, con foro prodotto dalla palla che ferì Garibaldi nel piede destro, ad Aspromonte, raccolta e conservata dal maggiore Cattabeni.

Riconosciuta per vera, dal dottor Timoteo Riboli, è anche autenticata da una lettera autografa del generale Garibaldi in data 9 aprile, 1866.

E.: *Domenico Peruzzi, Lugo di Romagna.*

Cappello di feltro nero, alla borghese.

Fazzoletto di seta rosso, con fiorami bianchi, appartenuto a G. Garibaldi, a Roma, nel 1849.

Medaglia d'oro, accompagnata dalla seguente lettera:

REPUBBLICA ROMANA.
MINISTERO DELLA GUERRA E MARINA.

Roma, il 1° luglio 1849.

« A voi cittadino Generale, Giuseppe Garibaldi, pel vostro incomparabile eroismo alla difesa dell'eterna Città, in questo memorabile anno, il Ministero vi rilascia questo attestato accompagnato dalla Medaglia d'oro. Questo atto decretato dalla nostra Cittadina Rappresentanza si conferisce in benemerenza del vostro valore, del patriottismo e dei servizi che avete prestato alla patria, i quali tanto vi hanno distinto.

IL MINISTRO DELLA GUERRA E MARINA
Generale Giuseppe Avezzana. »

E.: *Prandina Gio. Battista, Milano.*

Cappello di feltro nero, a larghe falde, donato da G. Garibaldi a Lorenzo Faggioli, pescatore di S. Alberto, che cooperò alla sua fuga, nel 1849 e dal medesimo ceduto al Municipio di Ravenna.

E.: *Munic. di Ravenna.*

Cappello all'italiana, con cordone a fiocchi per sottogola, che si asserisce portasse quando lasciò Roma, nel 1849, e che gettò via allorchè, nelle vicinanze di Comacchio, si travestì per sfuggire ai suoi persecutori.

E.: *Rossetti Antonio, e Comm. romana.*

Daga presentata al generale Garibaldi, dalla signora Haug, a nome delle Donne tedesche, con lama a due tagli, impugnatura e fodero artisticamente lavorati a sbalzo, disegno alla antica, con caratteri geroglifici. Sulla crociera si legge, da una parte: « Defende patriam », dall'altra: « Protege justum. »

E.: *Canzio Stefano, e Comm. romana.*

Fazzoletto che servì alla prima fasciatura del piede di Garibaldi, ferito ad Aspromonte, raccolto e conservato dal colonnello Eugenio di Santarosa.

E.: *Giovanna vedova di Santarosa, e Munic. di Torino.*

Fotografie diverse, cioè:

Della Badía dei sette Angeli in Palermo, incendiata dai Borbonici.

Del Labaro di Montevideo, avanzo della bandiera della Legione Italiana, comandata da G. Garibaldi, nel 1843.

Dell'abitazione di Garibaldi in Palermo.

Della camera e del letto di Garibaldi, nella casa di Augusto Vecchi, a Quarto, prima della partenza per Marsala.

Della casa della Pineta di Ravenna, ove morì Anita, il 4 agosto, 1849.

Della liberazione di Daniele Manin e Niccolò Tommaseo, dalle carceri di Venezia, avvenuta il 17 marzo, 1848, con dedica di Giorgio Casarini a G. Garibaldi.

Della signora Rosa Garibaldi, madre del Generale.

Dello scoglio di Caprera, e della casa coi fabbricati annessi, in sette diverse tavole.

Dello scoglio di Quarto, dove si imbarcarono i Mille.

Del monastero di Santa Caterina, in Palermo, bombardato dai borbonici, con ben 40 bombe, nei giorni 27 e 28 maggio, 1860.

Del palazzo Carini, in Palermo, incendiato dai Borbonici, nel 1860.

Del ritratto di Francesco Dall'Ongaro, con dedica dello stesso al generale Garibaldi, colla data: « Firenze, 25 Settembre 1866. »

Del ritratto di Garibaldi, preso a Caprera, nelle vicinanze del Molino.

Di Mentana, nel 1867.

E.: *Canzio Stefano, e Munic. di Genova.*

Garibaldi Giuseppe, Generale.

Fotografia del mezzo busto in marmo, posto a Porta Garibaldi, in Palermo, colla iscrizione: « Per il Duce dei Mille che da questa porta e via entrava in Palermo il 27 Maggio 1860. »

E.: *Delle-Favare Ugo, Palermo.*

Lo stesso.

Bassorilievo in gesso, in piccola cornice.

E.: *Millefiori S., e Comm. romana.*

Garibaldi Giuseppe.

Busto in marmo, dello scultore Rossetti, fatto nel 1882.

E.: *Comm. romana.*

Lo stesso.

Disegno in matita, fatto dal Morelli, nel 1849.

E.: *Boni Luigi, e Comm. romana.*

Lo stesso.

Modello di statua in gesso, in piedi, con sciabola impugnata, in atto di condurre al combattimento; dello scultore Della-Vedova.

E.: *Della-Vedova, e Comitato dell'Esposizione.*

Lo stesso.

Ritratto disegnato dal Perin, tolto dal vero da fotografia fatta il 19 dicembre, 1861, edito da Giacomo Dolcini.

E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Lo stesso.

Ritratto grande ad olio, di Girolamo Induno, 0,90 × 1,04.

E.: *Guastalla Weill-Schott Sofia, Milano.*

Lo stesso.

Ritratto in fotografia.

E.: *Caminati Federico, Genova.*

Lo stesso.

Ritratto in fotografia, con dedica autografa, al dottor Timoteo Riboli, in data: « Roma, 26 Aprile 1875. »

E.: *Riboli Timoteo, Torino.*

Lo stesso.

Ritratto in fotografia, con firma autografa.

E.: *Azzolini Luigi, e Comm. romana.*

Lo stesso.

Ritratto in fotografia, da gabinetto, fatto in occasione dell'inaugurazione della piazza Garibaldi, nel corso Vannucci, in Perugia, nel 1882, tolto da una incisione del Nelli, e colla seguente iscrizione: « A Giuseppe Garibaldi — Gli Italiani — 19 Marzo 1882. » Di dietro è riportata l'iscrizione posta sulla piazza stessa.

E.: *Munic. di Perugia.*

Lo stesso.

Ritratto in fotografia, di forma ovale, con autografo: « Al Car.mo e gen.mo sig. Luigi Lucchesi — Omaggio d'amicizia e di gratitudine di G. Garibaldi — 11 Luglio 1875. » Vanno unite due piccole fotografie, una della moglie, Francesca Garibaldi, col figlio Manlio, l'altra della stessa colla figlia Clelia, ambedue con autografi di Garibaldi.

E.: *Lucchesi Luigi, Civitavecchia.*

Garibaldi Giuseppe.
Ritratto in fotografia, e lettera autografa.
E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Lo stesso.
Ritratto in fotografia, 1860.
E.: *Ancona Amilcare, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto in fotografia, fatte negli ultimi anni di sua vita a Caprera, con dedica autografa al maggiore Gio. Battista Zafferoni.
E.: *Clemente Antonio, Torino.*

Lo stesso.
Ritratto in incisione colorata, nel costume di Generale, a Roma, nel 1849.
E.: *Ravioli Camillo, Roma.*

Lo stesso.
Ritratto in litografia, seguito dal moro Andrea Aghiar, lavoro di Luigi Gregori; Roma, maggio, 1849.
E.: *Prandina Gio. Battista, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto in uniforme da Generale comandante i « Cacciatori delle Alpi », nel 1859.
E.: *Cagnola Giovanni, Milano.*

Lo stesso, sullo scoglio di Caprera.
Ritratto grande in fotografia, dal vero, di Isola Giacomo, con autografo: « All' amico carissimo Prandina — Memoria di gratitudine ed affetto — il tuo
Giuseppe Garibaldi. »
E.: *Prandina Gio. Battista, Milano.*

Garibaldi a Digione.
Quadro ad olio del De Albertis, 1877.
E.: *Farinoni Fortunato, Milano.*

Garibaldi, Dittatore della Sicilia.
Ritratto, in litografia, dello stabilimento Giordana e Salussoglia, su disegno del Morgavi, e con *fac-simile* della lettera di Garibaldi a Benedetto Cairoli, in data di: « Genova, 5 Maggio 1860. »
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Garibaldi dopo la battaglia di Aspromonte.
Fotografia del quadro di Girolamo Induno.
E.: *Induno Girolamo, Milano.*

Garibaldi Giuseppe.

Brevetto in data 12 gennaio, 1862, che gli conferisce la medaglia d'oro, e firmato dal Luogotenente Generale del Re, nelle provincie Meridionali, Pettinengo.

E.: *Amilcare Ancona, Milano.*

Gruccie (Due) di legno, verniciate a nero, con traversine per le mani e sotto ascelle di velluto rosso, regalate dal dottor Timoteo Riboli a Garibaldi, durante la sua malattia artritica e bastone di ginestra a manico ricurvo, che sostituì le gruccie.

Questi due oggetti sono accompagnati dalla seguente lettera autografa:

Civitavecchia, 10 agosto 1875.

Mio car.^{mo} Sig.^{r} Lucchesi.

« Grazie alle miracolose acque termali, ed alle cure gentili da voi ricevute in questa vostra comoda e graziosa villa, io ho sostituito alle mie gruccie che vi lascio per ricordo, il vostro bastone.

« Vogliate presentare un caro saluto da parte mia e della mia famiglia alla gentilissima vostra Signora, ed un bacio alla cara Elvira, con gratitudine del sempre vostro

« *Gius. Garibaldi.* »

Registrato a Civitavecchia il ventotto maggio 1878, al vol. 8, n. 647.

Esatto lire una e cent. venti

Il Ricevitore Bezzi.

E.: *Lucchesi Luigi, Civitavecchia.*

Lapide (Fotografia della) apposta alla casa, nelle Procuratie Vecchie, dove Garibaldi, al 26 febbraio, 1867, salutando Venezia libera, auspicò Roma capitale d'Italia.

E.: *Munic. di Venezia.*

Lettera (Fotografia della) originale del generale Garibaldi al Municipio di Genova per incaricarlo della custodia della bandiera dei « Carabinieri Genovesi », in data di Caprera, 31 dicembre, 1860.

E.: *Munic. di Genova.*

Mantello di lana, foderato in rosso, con pettorale, indossato da G. Garibaldi, all'entrata in Palermo, nel 1860, forato in parecchie parti da palle di fucile.

E.: *Prandina G. B., Milano.*

Mantello di panno grigio vellutato, senza fodera e senza maniche, da indossarsi dalla testa, e fazzoletto di seta bianca tessuto a fiori, oggetti usati abitualmente, fino agli ultimi istanti di sua vita, dal generale Garibaldi e rimessi, per desiderio di lui e per deliberazione della famiglia, al Ministro Pasquale Stanislao Mancini.

E.: *Mancini Pasquale Stanislao, Ministro degli Affari Esteri, Roma.*

Mantello di panno nero, con bavero di velluto castagno, fodera azzurra di cotone, cordone di lana nera con fiocchi, indossato da G. Garibaldi nella sua ritirata da Roma, e da lui dato, quale ricordo, ad Ercole Saldini, vallarolo della terra di S. Alberto (Comune di Ravenna), cooperatore al suo salvamento, e dal Saldini offerto poi al Municipio di Ravenna.

E.: *Munic. di Ravenna.*

Marsala, cavallo così chiamato, che servì a Garibaldi, nella campagna del 1866.
Fotografia, dal vero.
E.: *Caminati Federico, Genova.*

Medaglia a Garibaldi, Dittatore della Sicilia.
C. s.

Medaglia che ha nel dritto la figura in piedi del generale Garibaldi, col motto, in giro: « La Stella di Marsala anco per noi » e nel rovescio la leggenda: « Fanno grande il popolo e lo rilevano caduto, braccio gagliardo e mente generosa — 1862. »
E.: *Vedova Monzacrati, e Comm. romana.*

Medaglia d'oro, donata dal Municipio di Roma alla famiglia del generale Garibaldi, con relativa pergamena. Da un lato è la facciata del Campidoglio, col motto: « Roma communis patria », e dall'altro l'effigie di Garibaldi, colla leggenda: « Urbe defensa servata 1849 — redeunti 1875 — S. P. Q. R. *(sic)*. »
E.: *Munic. di Roma.*

Medaglia francese, coniata nel 1859, in onore del generale Garibaldi, quale comandante del Corpo dei « Cacciatori delle Alpi. »
E.: *Guastalla Marco, Londra.*

Quadretto, con fotografia rappresentante l'« Uomo giusto » (Garibaldi) e la casa dove morì la moglie Anita.
E.: *Clemente Antonio, Torino.*

Quadro contenente un ritratto di Garibaldi e vari suoi autografi, diretti a Girolamo Brasioli, da Adria.
E.: *Brasioli Girolamo, Adria.*

Sciabola da Cavalleria del generale Garibaldi, con elsa a trafori, lama a sguscio, finamente lavorata e portante le iniziali G. G. non che le parole: « Henry Wiltrinson — Pall Mall-London. » Va unito un cinturino d'argento da Ufficiale dell'esercito regolare piemontese, del 1859, con placca in ottone munita di stemma sabaudo e dragona d'oro.
E.: *Munic. di Roma.*

Scudo donato dai Palermitani al generale Garibaldi, colla dedica: « A G. Garibaldi — La Sicilia. » È opera pregevolissima di Antonio Ximenes, in rame lavorato a sbalzo, del diametro di m. 1.20: al centro sta, in alto rilievo, la testa dorata di Garibaldi; intorno girano due corone concentriche, nella minore delle quali, a foglie di quercia, sono incisi i nomi dei fatti d'armi sostenuti da Garibaldi, e nell'altra, a foglie d'alloro, quelli dei Mille sbarcati a Marsala.
E.: *Comm. romana.*

Speroni (Un paio di) di acciaio, a cinghie di cuoio nero, usati da G. Garibaldi nella campagna del 1860, e da lui regalati al colonnello Farlatti di San Daniele, comandante le Guide Italiane, nella campagna dei Vosgi, in Francia, nel 1870.
E.: *Sezione friulana di Udine.*



SCUDO DONATO DAI PALERMITANI AL GENERALE GARIBALDI.

BIBLIOTECA CIVICA
TORINO

Stivale del piede destro, di pelle verniciata, con gambale di pelle verde e le iniziali « G. G. », ricamate in argento sulla sommità, e che Garibaldi calzava ad Aspromonte, allorchè fu ferito.

Presenta un foro circolare, all'altezza della noce del piede: l'esponente ne prova l'autenticità con due lettere.

E.: *Ricci-Gramitto Rocco, e Comm. romana.*

Visita del generale Giuseppe Garibaldi, ad Alessandro Manzoni, nel momento che gli presenta un mazzetto di viole.

Quadro ad olio del De Albertis.

E.: *Bellinzaghi Giulio, Milano.*

Visita del generale Garibaldi a S. M. il Re Vittorio Emanuele, in Roma, mentre entra nella sala.

Quadro ad olio di Girolamo Induno, 0,80 × 0,70.

E.: *Comm. milanese.*

Zappa ordinaria, con manico di legno, lungo cent. 90, di proprietà ed uso del generale Garibaldi, a Caprera.

E.: *Munic. di Roma.*

GUERRA DEL 1866.

Album offerto dalla Deputazione provinciale di Torino, ai Rappresentanti delle Provincie venete, convenuti colà per il Plebiscito, il giorno 4 di novembre del 1866.

È legato in pelle, collo stemma di San Marco e di altre città italiane impressi in oro, e contiene le fotografie dei Rappresentanti stessi.

E.: *Munic. di Torino.*

Alessio Ermanno, da Buia, Volontario garibaldino nella guerra del 1866, all' età di 70 anni. Sciabola da lui tolta ad un sergente austriaco.

E.: *Sezione friulana di Udine.*

Aquila (Testa di) di ghisa, con becco dorato, frammento dello stemma austriaco, strappato dalla furia del popolo, dall' Ufficio di polizia in Vicenza, il 13 luglio, 1866.

E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Bandiera di lana tricolore, colle leggende: « W. Vittorio Emanuele » ricamate in bianco. — « W. l' Italia unita », in rosso. — « W. I Martiri della libertà », in bianco, già adoperata nelle dimostrazioni patriottiche del 1848, e nella quale le parole di: « W. Vittorio Emanuele » vennero sostituite alle prime esistenti di: « W. Pio IX. »

E.: *Famiglia Perazzolo, Treviso.*

Bandiera di lana tricolore, con fascia di seta bianca, sulla quale sta scritto, a caratteri d' oro: « Volontari garibaldini di Grosseto — Campagna di guerra, 1866. »

E.: *Munic. di Grosseto.*

Bandiera di seta tricolore, senz' asta, che fu la prima a sventolare sul territorio Veneto, nel 1866.

E.: *Munic. di Ariano, nel Polesine.*

Benvenuti Stanislao, ferrarese, Volontario nel 7° Reggimento, 3ª Compagnia, ferito a Bezzecca, morì a Brescia, il 28 luglio, 1866.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Ferrara.*

Bernardi Raffaele, ferrarese, Volontario nel 7° reggimento, 3ª Compagnia, ferito a Bezzecca, morì al Caffaro, nel luglio, 1866.
Ritratto in fotografia.
C. s.

Berti Oreste, bresciano, morto nel combattimento di Vezza d'Oglio.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Brescia.*

Bezzecca (La battaglia di).
Quadro ad olio del pittore Zannaro; 2,35 × 3,58.
E.: *Vertua Paolo, Milano.*

La stessa.
Quadro ad olio, del pittore Trezzini, 1,26 × 0,97.
E.: *Villani Filippo, Milano.*

Bixio Nino, Tenente generale, comandante la 7ª Divisione del 3° Corpo d'Armata (Della-Rocca).
Ritratto in fotografia.
E.: *Della-Vedova, e Comm. romana.*

Bonati Luigi, ferrarese, Volontario nel 7° Reggimento, morto a Bezzecca il 21 luglio, 1866.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Ferrara.*

Bonetti Giovanni, ferrarese, ferito a Bezzecca, e morto, prigioniero degli Austriaci, il 1° agosto, 1866.
Ritratto in fotografia.
C. s.

Bonifacio Gio. Battista Luigi, Maggiore di Cavalleria.
Sciabola, con guardia a quattro else, lama leggermente curva, e con dragona d'oro, colla quale fece le campagne del 1859, 1860-61 e 1866.
E.: *Clemente Antonio, Torino.*

Bonvicini Cesare, Maggior Generale comandante la Brigata Modena, 41° e 42° Reggimento fanteria.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Brescia.*

Brofferio Angelo (1807-1866), patriota e scrittore illustre, autore dell' Inno per la guerra del 1866.

Ritratto inciso.

E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Lo stesso.

Busto in gesso.

E.: *Brofferio-Villa Emily, Torino.*

Calanchi Alessandro, bolognese, guida di Garibaldi, nel 1866, rimasto ferito a Monte Suello.

Uniforme di panno grigio, con alamari neri, da lui indossata durante il combattimento.

E.: *Calanchi Alessandro, Bologna.*

Calvino Salvatore, milanese, Maggiore garibaldino dal 1860 al 1866, morto a Narni nell' ottobre del 1883.

Ritratto inciso.

E.: *Seletti Emilio, Milano.*

Cappellini Alfredo, Capitano di fregata, comandante la cannoniera « Palestro », morto alla battaglia di Lissa, il 20 luglio, 1866.

Ritratto in fotografia.

E.: *Cavalletto Alberto, Padova.*

Lo stesso.

Ritratto in fotografia.

E.: *Caminati Federico, Genova.*

Castellini Nicostrato (1829-1866), Maggiore Comandante il 2° Battaglione Bersaglieri dei Volontari, morto a Vezza il 4 luglio, 1866.

Ritratto in fotografia.

E.: *Mazzola Enrico, Milano.*

Cella Gio. Battista, Maggiore dei Bersaglieri Volontari, ferito gravemente, combattendo corpo a corpo con un Capitano austriaco al Ponte del Caffaro, che disarmò e fece prigioniero.

Suoi ricordi:

Berretto con distintivi da Maggiore.

Camicia di lana rossa.

Giubba di panno, sulla quale si vedono gli strappi riportati durante la lotta col Capitano austriaco.

Sciabola da Ufficiale dei Bersaglieri, con lama presentante diverse intaccature.

Sciabola tolta al Capitano austriaco, a lama curva sgusciata, proveniente dall' Armeria di Inspruck.

Sciarpa da servizio.

E.: *Sezione friulana di Udine.*

Cenni Quinto. — V. Custoza, 1848-1866.

Cerale Enrico (1804-1873), Luogotenente Generale, Comandante la 1ª Divisione.
Ritratto in fotografia.
Suo stato di servizio.
E.: *Vedova Cerale, e Munic. di Brescia.*

Lo stesso.
Suo Medagliere, cioè:
Croce di Cavaliere, dell' Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
» di Ufficiale » » »
» di Commendatore » » »
» di Grand' Ufficiale » » »
» di Commendatore dell' Ordine Militare di Savoia.
» di Grand' Ufficiale » » »
» di Commendatore dell' Ordine della Corona d' Italia.
Gran Croce del Gran Cordone dell' Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
Insegne di Commendatore della Legion d' Onore.
Medaglia commemorativa per le guerre dell' Indipendenza, colle fascette 1848-49-59 e 1866.
Medaglia commemorativa francese, 1859.
Medaglia d' argento al valor militare, pei fatti di Pastrengo e di Goito, 1848.
Medaglia d' oro al valor militare, pei fatti di Rivoli, Santa Giustina, Sona e Volta, 1848.
Medaglia Mauriziana del merito, di dieci lustri di carriera militare.
C. s.

Chiassi Giovanni (1827-1866), Colonnello nel 5° Reggimento Volontari, morto nel combattimento di Tiarno, il 21 luglio, 1866.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Brescia.*

Lo stesso.
Quadro ad olio del pittore Frezzini, rappresentante la morte del Chiassi.
E.: *Marchese Villani, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto in fotografia, fatto nel 1866.
E.: *Pagliano Eleuterio, Milano.*

Chiesi Ciro, da Reggio d'Emilia, guardia marina a bordo del « Re d' Italia », morto a Lissa.
Ritratto in fotografia.
E.: *Calderini Italo, Reggio d' Emilia.*

Chinca Domenico (1818-1884), Capitano di fregata a bordo dell' « Affondatore », nel 1866.
Ritratto in fotografia.
E.: *Freddi Luigi, Brescia.*

Cialdini Enrico, Generale d'armata, Comandante il IV Corpo e, dopo la battaglia di Custoza, dell'Esercito di spedizione nel Veneto.

Fotografia del monumento erettogli nell'atrio del palazzo civico di Reggio d'Emilia, per iniziativa di alcuni cittadini.

E.: *Munic. di Reggio d'Emilia.*

Cosentino Lorenzo, da Trani.

Medaglia di bronzo, datagli dal Municipio di Trani. Nel dritto, stanno lo stemma della città e le parole: « A — Lorenzo Cosentino — superstite — del Re d'Italia — Lissa — 20 luglio 1866. » Nel rovescio: « Alla costanza ed al valore. »

E.: *Museo Civico di Padova.*

Custoza (1848-1866).

Album colorato, di 30 tavole litografiche, disegnato da Quinto Cenni, con testo di Luigi Archinti.

E.: *Archivio storico di Milano.*

Daga da Guardacaccie reali, in lama a doppio taglio, portata, durante la campagna del 1866, dal volontario garibaldino Beghelli.

E.: *Clemente Antonio, Torino.*

De Charbonneau Alessandro, Capitano del Genio e rappresentante d'Italia nella Commissione per il trattato di pace, dopo la guerra del 1866.

Ritratto in fotografia, risultante da un gruppo che rappresenta la Commissione di cui sopra.

E.: *Munic. di Alessandria.*

Distintivi e fregi di Ufficiali italiani, portati nelle campagne del 1866 e del 1870.

E.: *Clemente Antonio, Torino.*

Durando Giovanni, Luogotenente generale, comandante il 1° Corpo d'armata, a Custoza.

Suoi ricordi:

Ritratto grande in fotografia.

Spada con lama a due tagli, impugnatura d'avorio e fodero d'acciaio.

E.: *Vedova Durando, e Comm. romana.*

Lo stesso.

Busto in gesso dello scultore Della Vedova.

E.: *Comitato dell'Esposizione.*

Entrata (L') di S. M. il Re Vittorio Emanuele II in Venezia.

Quadro ad olio di Girolamo Induno; 2,20 × 2,75.

E.: *Farinoni Fortunato, Milano.*

Faà di Bruno Emilio, Comandante la nave vice-ammiraglia « Re d'Italia », morto a Lissa il 20 luglio.

Medaglia di bronzo, fatta coniare in suo onore dal Municipio di Alessandria. Nel dritto

si legge: « Emilio Faà di Bruno », nel rovescio: « Nelle acque di Lissa — strenuamente pugnando — ebbe — invidiabile tomba — MDCCCLXVI. »

Ritratto grande in fotografia.

E.: *Munic. di Alessandria.*

Ferrari Giovanni, Maggior-generale.

Ritratto in fotografia.

E.: *Munic. di Brescia.*

Fiastri Giulio, da Reggio d'Emilia, Capitano dei Granatieri, nel 1866, ucciso a Palermo durante l'insurrezione del settembre di quell'anno.

Suoi ricordi:

Medaglie (Due) d'argento, al valor militare.

Pallotta sferica da fucile, che lo uccise.

Ritratto ad olio.

Ritratto in fotografia.

E.: *Fiastri Giacomo e Giovanni, Reggio d'Emilia.*

Fischietto (Il), Giornale del 22 febbraio, 1862. La Prussia e l'Italia alleate contro l'Austria.

Caricatura. — Porta manoscritta la seguente nota: « Pietro Pichetti, già Ufficiale dei Piemontesi in Crimea, poi Direttore del « Fischietto » a Torino, prediceva nel 1862 ciò che avvenne nel 1866. »

E.: *Schiavino Benedetto, Roma.*

Franzini conte Paolo, Luogotenente generale, comandante la 20ª Divisione.

Suoi ricordi:

Ritratto in fotografia, in uniforme da Generale.

Ritratto in litografia, che lo rappresenta quando, Capitano nel 1848, portò la notizia della resa di Peschiera al Re Carlo Alberto.

Sciabola a lama curva, sgusciata, da Ufficiale di fanteria.

Sciabola a lama dritta.

E.: *Munic. di Alessandria.*

Lo stesso.

Suo Medagliere, cioè:

Catenella con sette decorazioni, in piccole dimensioni.

Commenda dell'Ordine militare di Savoia.

» della Legion d'Onore di Francia.

Croce al merito, estera, colla parola: « Integritati. »

» da Ufficiale dell'Ordine militare dei SS. Maurizio e Lazzaro.

» da Ufficiale dell'Ordine militare di Savoia.

» di Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Insegne di Grand'Ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Medaglia commemorativa per le campagne dell'Indipendenza italiana, con cinque fascette.

Medaglia d'argento al valor militare.

Medaglia d'oro » »

C. s.

Fucile di fanteria, tolto ad un soldato austriaco di guarnigione, a Conegliano, nel 1866.
E.: *Fattori Carlo Angelo, Roma.*

Govone Giuseppe (1825-1872), Luogotenente generale, stipulatore del trattato d'alleanza colla Prussia, e comandante della 9ª Divisione.
Ritratto in fotografia.
E.: *Coppino Michele, e Comm. romana.*

Granata (Scheggia di) austriaca, caduta sul monte Croce, alle ore 12 $^1/_2$ del 24 giugno.
E.: *Azzolini Luigi, Roma.*

Grossi Giulio, Sottotenente nei Volontari, ucciso a Pieve di Ledro, il 18 luglio, 1866.
Quadro in acquarello, rappresentante la sua morte, del pittore Zennaro.
E.: *Grossi Giacomo, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto in miniatura, in uniforme da garibaldino, di M. Tenda, 1866.
C. s.

Ivancich Giustino, guardia marina, morto a Lissa, affondando colla nave « Re d'Italia. »
Ritratto in fotografia.
E.: *Cavalletto Alberto, Padova.*

Lamarmora Alfonso (1804-1878), Generale d'armata.
Ritratto grande in fotografia.
E.: *Romano Giandomenico, Napoli.*

Lapide che ricorda l'entrata degli Italiani in Venezia, il 19 ottobre, 1866, e di Vittorio Emanuele II, il 7 novembre, posta di fianco alla Zecca, ora residenza della Camera di Commercio.
Fotografia.
E.: *Munic. di Venezia.*

Lapide ricordante il Plebiscito di Venezia del 27 ottobre, 1866, posta nell'atrio del Palazzo Ducale.
Fotografia.
E.: *Munic. di Venezia.*

Lombardi Agostino, da Brescia (1831-1866), Maggiore nel 6° Reggimento volontari, morto nel combattimento di Cimego, il 16 luglio, 1866.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Brescia.*

Marchesi de Taddei nobile Malachia, Capitano del 3° squadrone dei Cavalleggeri d'Alessandria, distintosi a Custoza.
Suoi ricordi:

Croce di Cavaliere della Corona d' Italia.
Medaglia commemorativa, colle fascette 1860-61 e 1866.
Medaglia d' oro al valor militare.
Ritratto in fotografia.
E.: *Nasi Angela vedova Taddei, e Comm. romana.*

Mario Alberto (1825-1883), Volontario con Garibaldi, nel 1866.
Ritratto inciso.
E.: *Guastalla Enrico, Milano.*

Medaglia, che ha nel dritto l' effigie di Vittorio Emanuele II, nel rovescio il Leone di San Marco, colla leggenda: « 3 ottobre 1866 — Venezia restituita all' Italia. »
E.: *Guastalla Marco, Londra.*

Medaglia, di bronzo, un anelletto e la iscrizione, nel dritto: « Società dei Bersaglieri del Lario », nel rovescio: « 27 Maggio 1866. »
E: *Comm. comasca.*

Medaglia, di metallo bianco, commemorativa per la guerra del 1866, fatta coniare dal Municipio di Reggio d' Emilia, e distribuita a quelli de' suoi amministrati che fecero la campagna.
E.: *Munic. di Reggio d'Emilia.*

Medaglia, di metallo giallo, da appendersi, collo stemma della città di Foggia: nel dritto si legge: « Il Municipio di Foggia al valoroso 4° Squadrone dei Lancieri di Foggia », nel rovescio: « Guerra dell' Indipendenza Italiana — Gazzoldo 30 Giugno 1866. »
E.: *Museo Civico di Padova.*

Medici Giacomo (1817-1882), Luogotenente generale, comandante la 15ª Divisione.
Fotografia del monumento erettogli in Milano.
E.: *Munic. di Milano.*

Lo stesso.
Ritratto inciso.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto, dipinto ad olio, dal vero, da Girolamo Induno, nel 1866.
E.: *Induno Girolamo, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto in acquarello, colla nota: « Generale Medici. — Dal vero, 20 dicembre, 1875, Roma. — Girolamo Induno. »
Ritratto grande in fotografia.
C. s.

Medici Giacomo.
Ritratto in fotografia.
E.: *Pagliano Eleuterio, Milano.*

Lo stesso.
Sciabola d'onore, donatagli dai Messinesi, nel 1866, con lama damascata, a sguscio, e colle parole: « Al Generale Medici — I Messinesi, 1866. »
E.: *Vedova Medici, e Comm. romana.*

Mitraglia (Frammento di), raccolto sul campo di battaglia di Custoza, dal tenente Ulderico Levi, del Reggimento Guide.
E.: *Munic. di Reggio d'Emilia.*

Neri Paolo, ferrarese, Volontario garibaldino, ferito a Bezzecca, morto in Bergamo nell'ottobre del 1866.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Ferrara.*

Ossario di Custoza, 1866.
Oleografia.
E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Ottavi Antonio, da Reggio d'Emilia, uno dei « Mille », Capitano nell'Esercito Italiano, ucciso a Custoza.
Ritratto ad olio dell'Ugolini.
E.: *Munic. di Reggio d'Emilia.*

Partenza (La) dei Coscritti, nel 1866.
Fotografia di un quadro di Girolamo Induno.
E.: *Induno Girolamo, Milano.*

Piron Paolo, padovano.
Medaglia d'argento, decretatagli dal Municipio di Padova. Nel dritto è l'effigie di Vittorio Emanuele; nel rovescio, si leggono le parole: « A Piron Paolo — in premio del suo patriotismo — 1866. »
E.: *Legnazzi Nestore, Padova.*

Processo verbale della remissione di Venezia alla Francia, in data 19 ottobre, 1866.
Fotografia.
E.: *Munic. di Venezia.*

Quadrato (Il) del 49° Reggimento fanteria, a Custoza.
Grande litografia, edita dal Maggi, di Torino.
E.: *Correnti Cesare, e Comm. romana.*

Reccagni Solone (1814-1863), Tenente generale.
Ritratto grande in fotografia.
E.: *Munic. di Brescia.*

Ritorno (Il) del Coscritto, nel 1866.
Quadro ad olio del pittore Peschiera.
E.: *Ministero della Casa Reale.*

Salvatori Antonio, ferrarese, Volontario garibaldino, morto in patria, in seguito a ferite riportate a Bezzecca.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Ferrara.*

Sartori Adolfo, di Sacile, morto a Custoza.
Ritratto in litografia.
E.: *Gussoni Luigi, Sacile.*

Sera (La) del 6 ottobre, 1866, in Venezia.
Fotografia d'un quadro di Ercole Calvi.
E.: *Munic. di Venezia.*

Sirtori Giuseppe (1813-1874), Luogotenente generale, comandante la 5ª Divisione.
Ritratto in fotografia.
E.: *Comm. comasca.*

Lo stesso.
Fotografia della lapide dedicatagli in Milano.
E.: *Munic. di Milano.*

Lo stesso.
Maschera in gesso, fatta il 13 ottobre, 1874.
C. s.

Lo stesso.
Ritratto in fotografia, del 1860.
E.: *Crescini Daniele, Milano.*

Lo stesso.
Ritratto in fotografia, del 1866.
E.: *Sirtori Francesco, Como.*

Soldo nobile Luigi, bresciano, Colonnello comandante il 57° Reggimento fanteria, a Custoza.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Brescia.*

Strada Enrico, Colonnello comandante il Reggimento Cavalleggieri Alessandria, a Custoza.
Ritratto in fotografia.
E.: *Comm. torinese.*

Lo stesso.
Custoza. Episodio di Villafranca, nel quale i Cavalleggieri di Alessandria, comandati dal colonnello Strada, caricano di fianco, e volgono in fuga la cavalleria austriaca.
Quadro ad olio di Filippo Polizzi, da Napoli.
E.: *Strada Enrico, Torino.*

Strada Enrico.

Suo Medagliere, cioè:
Commenda dell' Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
» » della Corona d' Italia.
Medaglia commemorativa francese, 1859.
» » italiana, con cinque fascette.
» d' argento al valor militare, pel fatto di Goito, 30 maggio, 1848.
» » » per la battaglia di Novara, 1849.
» d' oro » pel fatto di Villafranca, 1866.
E.: *Comm. torinese.*

Taddei Rainiero, da Reggio d' Emilia, uno dei « Mille », morto Tenente-colonnello alla battaglia di Custoza, 1866.

Suoi ricordi:
Ritratto ad olio.
Sciabola che portò a Calatafimi, Milazzo e Palermo.
Sciarpa, cinturino e bottoni da uniforme, raccolti sul luogo ove cadde ucciso.
Tunica da Tenente-colonnello.
E.: *Taddei Taddeo, Reggio d' Emilia.*

Lo stesso.

Suo Medagliere, cioè:
Medaglia commemorativa, con quattro fascette.
» francese, 1859.
» dei Mille.
» per la liberazione della Sicilia.
» d' argento, al valor militare.
» del 1860, del Municipio di Reggio.
C. s.

Trombone Giuseppe (1822-1866), Tenente-colonnello, morto in Verona, il 15 agosto, 1866, in seguito a ferite mortali ricevute a Custoza.

Fotografia del busto in marmo, erettogli in Vercelli, sua città natale.
E.: *Munic. di Vercelli.*

DETENUTI POLITICI E COSPIRATORI ROMANI,

1848-1867.

Alberini Enrico, sarto romano, capo-squadra del Comitato Nazionale.
Ritratto in fotografia.
E.: *Coltellacci, De Mauro, e Comm. romana.*

Bazzichelli Vincenzo da Viterbo, già soldato nel 1848-49, capo sezione del Comitato Nazionale romano, condannato a 20 anni di carcere, morto in esilio.
Ritratto in fotografia.
C. s.

Boccaletta di terra e cucchiaio di legno pei detenuti politici, nelle carceri pontificie.
E.: *Ricci Domenico, e Comm. romana.*

Bucciarelli Arturo, patriota e cospiratore.
Ritratto in fotografia.
E.: *Bucciarelli Daniele, e Comm. romana.*

Calamatta Luigi, incisore romano, Volontario con Garibaldi nel 1866, a 65 anni, morto in Milano l'8 marzo, 1869.
Ritratto in fotografia.
E.: *Farnese Leopoldo, e Comm. romana.*

Camporese Pietro, architetto romano, Membro del Comitato Nazionale, esule dal 1861, morto in Roma nel 1872.
Ritratto in fotografia.
C. s.

Capanna Filippo, antico patriota romano, morto esule, in Rieti.
Ritratto in fotografia.
E.: *Coltellacci, De Mauro, e Comm. romana.*

Carceriere (Ritratto di un) dei detenuti politici, in Castel Sant'Angelo, di Roma.
Disegno a penna, fatto nel 1850.
E.: *Calandrelli Alessandro, e Comm. romana.*

Carte (Mazzo di) da giuoco, finamente disegnate e colorate da un detenuto politico, romano.
E.: *De Mauro Pasquale, e Comm. romana.*

Carte (Mazzo di) da giuoco, disegnate in carcere dal detenuto politico Romiti Edoardo, con figure ed argomenti relativi all'Italia, liberata da Vittorio Emanuele.
E.: *Gulmanelli Augusto, e Comm. romana.*

Cassar Alessandro, studente nell'Università di Roma, esiliato, Luogotenente nell'Esercito Italiano, morto nel 1876.
Ritratto in fotografia.
E.: *Coltellacci, De Mauro, e Comm. romana.*

Catufi Luigi, disegnatore romano, capo-squadra del Comitato Nazionale, soffrì persecuzioni e prigionia e morì nel 1879.
Ritratto in fotografia.
C. s.

Checchetelli Giuseppe, romano, nato il 25 novembre, 1813, letterato e patriota, soldato nel 1848-49, capo del Comitato Nazionale, Deputato al Parlamento Nazionale, morto il 20 marzo, 1879.
Ritratto in fotografia.
C. s.

Lo stesso.
Fotografia che lo rappresenta morto, con sotto l'inscrizione posta sul monumento erettogli in Campo Varano.
E.: *Ricci Domenico, e Comm. romana.*

Coari Luigi, cospiratore e condannato all'ergastolo nel 1867.
Ritratto in fotografia.
E.: *Gulmanelli Augusto, e Comm. romana.*

Costantini Sante, decapitato per cause politiche, nel marzo del 1854.
Bassorilievo in gesso.
E.: *Munic. di Foligno.*

Croce Cesare, romano, esule, soldato nelle guerre per l'Indipendenza Italiana, morto in Roma il 23 novembre, 1879, col grado di Maggior Generale, nell'Esercito Italiano.
Ritratto in fotografia.
E.: *Bernò Angelo, e Comm. romana.*

De Angelis cav. avvocato Manlio, romano, liberale fin dal 1831, Ufficiale nel 1849, esiliato, morto nel 1882.
Ritratto in fotografia.
E.: *Coltellacci, De Mauro, e Comm. romana.*

Del Grande Alessandro, romano, figlio del colonnello Natale, che morì alla difesa di Vicenza, nel 1848, patriota e cospiratore, morto in Roma nel 1883.
Ritratto in fotografia.
E.: *Coltellacci, De Mauro, e Comm. romana.*

De Mauro dott. Osvaldo, romano, carcerato ed esule, morto in Roma, nel 1872.
Ritratto in fotografia.
C. s.

Detenuti politici in S. Michele di Roma, disegnati in lapis e coloriti dal detenuto Augusto Gulmanelli, in dieci foglietti, cioè:

Antonelli Adamo
Bedeschi Antonio
Brigialdi
Catufi
Cherubini Fil.
Coari Luigi
Castignani
Cursi Pasquale
De Camillis
De Martino
Del Prete
De Mauro Stanislao
D' Emiliani Giovanni
Ferri dottore
Lucatelli Annibale
Marra
Mazzariggi Tommaso
Morelli Nicola
Moretti
N. N.
N. N.
Pasqualini
Peconi Zebedeo
Romei Giuseppe
Romiti
Schiavoni Paolo
Scopino
Venanzi
Zanelli Pio

E.: *Bucciarelli Daniele, e Comm. romana.*

Detenzione politica in S. Michele, in Roma; sezione detta il « Camerone. »
Quadro in acquarello, disegnato da D. Catufi nel 1864.
E.: *Domenico Catufi, e Comm. romana.*

Doria cav. Ercole, romano, soldato nel 1848-49, fece le campagne del 1859 e del 1866, nell' Esercito Italiano, nel quale giunse al grado di Luogotenente; morì in Roma.
Ritratto in fotografia.
E.: *Coltellacci, De Mauro, e Comm. romana.*

Ferrari Vincenzo, romano, soldato volontario nel 1848-49, esule, cospiratore nel 1867, morto in Roma nel 1882.
Ritratto in fotografia.
C. s.

Gioja Stefano, romano, patriota, morto in esilio, in Perugia.
Ritratto in fotografia.
C. s.

Giovagnoli avv. Francesco, patriota romano, e Presidente del Tribunale di Rieti.
Ritratto in fotografia.
E.: *Giovagnoli Raffaele, e Comm. romana.*

Guardabassi sen. Francesco, di Perugia, che, per l'unità e l'indipendenza della patria, patì galera, e coll'emigrazione potè sottrarsi alla pena capitale a cui, per ben due volte, fu condannato dal Governo papale.
Ritratto ad olio.
E.: *Munic. di Perugia.*

Gulmanelli Augusto. — V. Detenuti politici.

Gulmanelli Luigi, Capitano nel 1848, carcerato ed esiliato nel 1849-50, fece le campagne del 1860, 1866 e 1867; morì in Albano nel 1867.
Ritratto in fotografia.
E.: *Gulmanelli Pietro, e Comm. romana.*

Kustermann Pietro, romano, soldato nel 1848-49, cospiratore, morto nel 1868.
Ritratto in fotografia.
E.: *Coltellacci, De Mauro, e Comm. romana.*

Lucatelli Cesare, operaio romano, decapitato a Roma nel 1861, perchè accusato d'aver ucciso un gendarme pontificio.
Ritratto in fotografia.
E.: *Farnese Leopoldo, e Comm. romana.*

Lo stesso.
Ritratto in lapis.
E.: *Comm. romana*

Marsuzi Claudio, romano, Tenente-colonnello.
Ritratto in fotografia.
E.: *Marsuzi Giacomo, e Comm. romana.*

Mazzariggi Tommaso, detenuto politico nelle carceri di S. Michele, ucciso da un soldato pontificio, il 13 aprile, 1868.
Ritratto in lapis, tolto da un disegno fatto da Augusto Gulmanelli, nelle carceri suddette.
E.: *Mazzariggi Francesco, e Comm. romana.*

Milanesi dott. Vincenzo, patriota romano, morto in esilio, a S. Pier d'Arena.
Ritratto in fotografia.
E.: *Coltellacci, De Mauro, e Comm. romana.*

Monsacrati Angelo, romano, ferito da baionetta, nel 1831, soldato nel 1848-49, cospiratore fino al 1862, esule fino al 1870, morto nel 1876.
Ritratto in fotografia.
C. s.

Nardoni Filippo, Tenente-colonnello, comandante dei gendarmi pontifici, celebre persecutore dei liberali romani.

Ritratto a contorno in litografia, con sonetto di Filippo Meucci.

E.: *Calandrelli Alessandro, e Comm. romana.*

Paliano (Forte di), prigione politica pontificia.

Il Passeggio dei detenuti: disegno a matita di Gaspare Lipari.

E.: *Berni Angelo, e Comm. romana.*

Lo stesso.

Pianta del Forte, nel 1856; disegno di Cesare Croce.

C. s.

Parsi Ferdinando, romano, soldato nel 1849, capo-sezione del Comitato Nazionale, morto nel 1872.

Ritratto in fotografia.

E.: *Coltellacci, De Mauro, e Comm. romana.*

Pezzi (Due) di carbone finto, formanti tubetti da contenere rotoletti di carta, per corrispondere tra i prigionieri e il Comitato Nazionale, che si mischiavano col carbone vero che si distribuiva ai carcerati.

E.: *De Mauro Pasquale, e Fabbrini Pietro.*

Piccioli Gabriele, patriota di Cetona.

Sua carta di sicurezza per gli Stati interni, valevole per Roma e Comarca, in data 24 gennaio, 1851.

E.: *Comm. romana.*

Piccioni Camillo, patriota che prese parte ai fatti degli anni 1848-49, esule e cospiratore per la liberazione di Roma.

Ritratto in fotografia.

E.: *Coltellacci, De Mauro, e Comm. romana.*

Piccioni Salvatore, fratello del suddetto.

Ritratto in fotografia.

C. s.

Pimpinelli Dario, romano, soldato alla difesa di Roma, nel 1849, quindi cospiratore, morto nel 1866.

Ritratto in fotografia.

C. s.

Pistrucci Elisa, moglie al tenente-colonnello Claudio Marsuzi, donna di alti sensi patriottici.

Ritratto in fotografia.

E.: *Marsuzi Giacomo, e Comm. romana.*

Polverosi Bartolomeo, possidente romano, liberale e cospiratore.
Ritratto in fotografia.
E : *Coltellacci, De Mauro, e Comm. romana.*

Prigioni giudiziarie delle Carceri Nuove in Roma.
Tavole (Tre) di particolari planimetrici, dell'arch. Catterini Augusto.
E.: *Ministero dell' Interno, e Comm. romana.*

Ranuzzi Antonio, romano, soldato nel 1848-49, patriota, emigrato da Roma, morto assassinato a Terni.
Ritratto in fotografia.
E.: *Coltellacci, De Mauro, e Comm. romana.*

Reynier Ignazio, patriota che partecipò ai fatti del 1831, soldato nel 1848, esule in Corsica e colà morto nel 1873.
Ritratto in fotografia.
C. s.

Ricci Giacomo, Ufficiale nel 1848-49, poi nell' Esercito Italiano, morto nel 1881.
Ritratto in fotografia.
C. s.

Ricordi del Carcere di S. Michele in Roma, cioè:
Cucchiaio (Un) di legno quale era prescritto nelle carceri pontificie.
Cucchiaio (Un) ed una forchetta, quest' ultima fatta da un condannato, di legno di bosso, il tutto conservato in un quadro a cornice.
E.: *Venanzi Giovanni, e Comm. romana.*

Romiti Edoardo. — V. Carte (Mazzo di) da giuoco, ecc.

Sani avv. Felice, romano, esiliato nel 1864 per causa politica, morto in Sora il 15 novembre, 1865.
Ritratto in fotografia.
E: *Farnese Leopoldo, e Comm. romana.*

Sani dott. Francesco, romano, patriota fin dal 1831, servì nelle ambulanze nel 1849, subì l' esilio, e morì in Roma nel 1876.
Ritratto in fotografia.
E.: *Coltellacci, De Mauro, e Comm. romana.*

Santini Ferdinando, letterato e poeta romano, patriota fervente, morto in Roma nel 1882.
Ritratto in fotografia.
C. s.

Scarpini dott. Cesare, romano, patriota e membro del Comitato Nazionale.
Ritratto in fotografia.
C. s.

Serangeli avv. Augusto, romano, soldato nel 1849, poi cospiratore, morto nel 1873.
Ritratto in fotografia.
E.: *Coltellacci, De Mauro, e Comm. romana.*

Silvestrelli Luigi, romano, membro del Comitato Nazionale, soffrì persecuzioni ed esilio, morì poco prima della liberazione di Roma.
Ritratto in fotografia.
C. s.

Tela (Pezzo di) con scrittura ad inchiostro simpatico, che dimostra in qual modo i prigionieri politici del Carcere di San Michele corrispondevano coll' esterno.
E.: *Berni Angelo, e Comm. romana.*

Timbro a secco del Comitato Nazionale romano, con stemma sabaudo, fabbricato a Firenze.
E.: *Rosa Pietro, e Comm. romana.*

Tittoni Angelo, possidente romano, comandante del « Battaglione Universitario » nel 1848, esule, morto in Roma nel 1880.
Ritratto in fotografia.
E.: *Coltellacci, De Mauro, e Comm. romana.*

Viola Giuseppe da Roma, Capitano nell' Esercito Italiano.
Busto in gesso.
E.: *Sani Costantino, e Comm. romana.*

Ximenes cav. Gregorio, romano, soldato nel 1848-49, Ufficiale nell' Esercito Sardo nel 1859, Maggiore nel 1866, morto in Verona nel 1869.
Ritratto in fotografia.
E.: *Coltellacci, De Mauro, e Comm. romana.*

MENTANA, 3 NOVEMBRE 1867.

Albero di Villa Glori, sotto il quale morì Enrico Cairoli nel 1867.
Fotografia.
E.: *Nathan Ernesto, e Comm. romana.*

Allegoria della Germania, che difende il Reno
Fotografia del quadro inviato al conte di Sartiges, ambasciatore francese in Roma, la sera del 31 dicembre, 1876, da alcuni patrioti romani, colla seguente dedica manoscritta: « Le premier jour de l'année 1868 — A S. M. Napoleon III. empereur des Français — Les Romains — au nom des patriotes massacrés à Rome et à Mentana. »
E.: *Biblioteca Vittorio Emanuele, e Comm. romana.*

Ara (L') di Mentana.
Bozzetto originale, in gesso.
E.: *Società dei Reduci di Roma, e Comm. romana.*

Arquati-Tavani (L' eccidio della famiglia), in Trastevere.
Quadro grande, ad olio, di C. Ademollo.
E.: *Comm. romana.*

La stessa.
Fotografia del quadro di C. Ademollo, rappresentante la casa Tavani-Arquati, il giorno 25 ottobre, 1867, con autografo dell'Ademollo, che la dedica ai superstiti della famiglia stessa.
E.: *Parboni Luigi, e Comm. romana.*

Arquati Antonio, ucciso dai soldati pontifici, nella casa Ajani, in Trastevere.
Ritratto in fotografia.
C. s.

Arquati Francesco, ucciso, 25 ottobre 1867.
Ritratto in fotografia.
E.: *Parboni Luigi, e Comm. romana.*

Arquati-Tavani Giuditta, uccisa, c. s.
Ritratto in fotografia.
C. s.

Ascia doppia di ferro, con manico di legno, stata adoperata da un garibaldino per sfondare la porta d' entrata, a Monte Rotondo.
E.: *Società dei Reduci di Roma, e Comm. romana.*

Bergomi Giovanni, da Reggio d' Emilia, morto di ferite riportate a Mentana.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Reggio d'Emilia.*

Bernardi Giuseppe, da Siena, ucciso a Mentana.
Medaglia di bronzo, offerta dai Senesi: « Alla famiglia — di — Giuseppe Bernardi — lacrimato duce — ai prodi di Monte S. Giovanni — i concittadini Senesi — 1867. »
E.: *Giulia Bernardi Avanzati, Siena.*

Bianchini Eugenio, da Reggio d' Emilia, morto prigioniero in Roma, in seguito a ferite riportate a Mentana.
Ritratto ad olio.
E.: *Munic. di Reggio d'Emilia.*

Bomba all' Orsini, a 24 luminelli.
E : *Parboni Luigi, e Comm. romana.*

Bomba (Frammento di) all'Orsini, con 4 luminelli, stata esplosa nell'ottobre del 1867, nel vicolo della Campana, a Roma, e che costò la vita a chi la gettò.
E.: *Villetti Ernesto, e Comm. romana.*

Bomba (Piccola) all' Orsini, con 23 luminelli, uno dei quali mancante.
E.: *Vannutelli Attilio, e Comm. romana.*

Bomba sferica, di cent. 11, stata raccolta a Monte Rotondo, nel 1867.
E.: *Riboli Timoteo, Torino.*

Bombe (Tre) all' Orsini, due con 10 luminelli, una più piccola con 24, fatte fare dal Comitato Nazionale romano, per l' insurrezione.
E.: *Ricci Domenico, e Comm. romana.*

Cairoli Benedetto.
Bassorilievo in gesso.
E.: *Millefiori S., e Comm. romana.*

Cairoli-Bono Adelaide.
Ritratto in fotografia, con autografo a Teresa Petrarca.
E.: *Comm. romana.*

Cairoli Enrico, nato in Pavia, nel 1840, morto nel combattimento di Villa Glori, sui monti Parioli, presso Roma, il 23 ottobre, 1867.
Ritratto in fotografia, con dedica autografa all' avv. Rocco Gramitto.
E.: *Comm. romana.*

Lo stesso.
Ritratto in fotografia, con dedica autografa ad Angiola Amato.
C. s.

Lo stesso.
Ritratto in fotografia.
E.: *Pagliano Eleuterio, e Comm. milanese.*

Lo stesso.
Ritratto in fotografia, dello stabilimento Sciutto, in Genova.
C. s.

Lo stesso.
Ritratto in fotografia.
E.: *Mazzanti Leopoldo, e Comm. romana.*

Lo stesso.
Revolver da mill. 7, a 6 colpi, a percussione centrale, che impugnava l' Enrico Cairoli quando cadde a Villa Glori.
E.: *Bordoni Raimondo, e Comm. romana.*

Cairoli Giovanni.
Ritratto in fotografia, con dedica autografa a Teresa Petrarca.
E.: *Ricci-Gramitto Rocco, e Comm. romana.*

Cairoli (La famiglia), cioè:
Adelaide Bono-Cairoli, madre; ritratto ad olio.
Giovanni, morto per le ferite riportate a Villa Glori; ritratto in fotografia.
Enrico, morto a Villa Glori, nel 1867, c. s.
Ernesto, morto a S. Fermo, nel 1859, c. s.
Luigi, morto a Napoli, nel 1860, c. s.
E.: *Cairoli Benedetto, Roma.*

La stessa.
Sei piccoli ritratti in fotografia, in cornice.
E.: *Clemente Antonio, Torino.*

Cairoli (La famiglia).
Fotografia, con 6 piccoli ritratti.
E.: *Teresa vedova Petrarca, e Comm. romana.*

La stessa.
La morte dei fratelli Cairoli, a Villa Glori, nel 1867.
Quadro ad olio di Girolamo Induno.
E.: *Maria F. Villani, e Comm. milanese.*

Camparini Angelo, da Reggio d' Emilia, Luogotenente garibaldino.
Sciabola fracassata da una palla francese, che la colpiva mentre combatteva a Mentana.
E.: *Camparini Enrico, Reggio d'Emilia.*

Camparini Enrico, da Reggio d' Emilia, aiutante di campo del maggiore garibaldino Nisi, durante la spedizione di Monte Rotondo e di Mentana.
Giberna di cuoio, con scatola interna di latta, da lui portata in quell' occasione.
E.: *Camparini Angelo, Reggio d'Emilia.*

Canini Luigi, romano, già Volontario garibaldino, nel 1866, stato arrestato dai Pontifici a Porta S. Paolo, nel 1867, morto in Roma nel 1883.
Ritratto in fotografia.
E.: *Coltellacci, De Mauro, e Comm. romana.*

Cantoni Achille, Tenente-colonnello nei Volontari di Garibaldi, a Mentana.
Ritratto ad olio coll' uniforme garibaldina.
E.: *Munic. di Forlì.*

Caricatura politica, pubblicata nel 1869, che si piega in quattro modi differenti, dai qual risulta:

1. Pio IX.
2. La vecchia volpe del Vaticano.
3. « Per sostener la baracca temporale — Rinnegano il buon senso e la morale. W. l'infallibilità. »
4. Dispaccio telegrafico del Concilio Ecumenico.

E.: *Castelli Dionigi, Lodi.*

Carletti Pietro, da Arcevia, morto combattendo a Vallecorsa il 16 ottobre, 1867.
Disegno a matita, con cenni biografici.
E.: *Pirani Sante, e Comm. romana.*

Cassetta di latta d' ambulanza, coperta di cuoio nero, che l' esponente asserisce raccolta sul campo di Mentana, la sera del 4 novembre, 1867. Sul coperchio porta una placca di ottone coll' indicazione: « Corpo ausiliare — dei Volontari — 1859. »
E.: *Mancini Achille, e Comm. romana.*

Cherubini Giovanni, romano, morto combattendo in Roma.
Ritratto in fotografia.
E.: *Coltellacci, De Mauro, e Comm. romana.*

Coltelli (Quattro) a lama fissa, con punta acuminata, facenti parte delle armi bianche, preparate dal Comitato insurrezionale romano.
E.: *Vannutelli Attilio, e Comm. romana.*

Croce di metallo bianco, col motto: « Fidei et virtuti », e con nastrino di seta a striscie bianche e celesti, concessa dal Governo pontificio ai difensori della Santa Sede, nel 1867.
E.: *Ricci Domenico, e Comm. romana.*

De Mauro avv. Pasquale, romano, Luogotenente garibaldino, nel 1867.
Camicia di lana rossa, con distintivi da Luogotenente, da lui indossata a Mentana.
E.: *De Mauro Pasquale, e Comm. romana.*

Domenicali Augusto, ucciso dai pontifici, in casa Ajani, il 25 ottobre, 1867.
Ritratto in fotografia.
E.: *Domenicali, e Comm. romana.*

Firma a punzone, d'ottone, del generale Garibaldi, che si apponeva alle cartelle del prestito emesso dal centro insurrezionale di Roma, nel 1867.
E.: *Parboni Luigi, e Comm. romana.*

Giovagnoli Fabio, Tenente Aiutante Maggiore della Colonna Friggesy, ucciso il giorno 25 ottobre, 1867, a 300 metri dalle mura di Monte Rotondo.
Suo revolver da mill. 9, a sei colpi, con bacchetta che entra nel tamburo.
Ritratto in fotografia, in tenuta di Furiere, del 4° Reggimento fanteria.
E.: *Giovagnoli Raffaello, e Comm. romana.*

Giovagnoli (La famiglia), cioè:

Avv. Francesco.
Prof. Mario.
Prof. Raffaello.
Ing. Ettore.
E una sorella.

Gruppo fotografico.
E.: *Comm. romana.*

Gruppo fotografico di quattro bolognesi, morti a Mentana, cioè:

Bovi Giovanni.
Martinelli magg. Cesare.
Pascoli prof. Vincenzo.
Veronesi Gaetano,

col ricordo dei nomi di altri morti, i quali sono:

Bondi Albino.
Bondi Clemente.
Donnini Antonio.
Facci Giuseppe.
Giovannini Carlo.
Govone Cesare.

E.: *Belluzzi Raffaele, e Comm. bolognese.*

Inaugurazione ed iscrizioni delle lapidi poste alla casa Arquati-Tavani, in Trastevere, il 25 ottobre, 1870, a memoria dell'eccidio ivi accaduto, nel 1867.

Fotografia.

E.: *Pastori Luigi, e Comm. romana.*

Libretto di Massa, tolto al soldato della Legione di Antibo, Peyroz Luigi, nel fatto d'armi avvenuto nei pressi di Canino, nell'ottobre del 1867, fra i pontificî, ed una colonna di Volontari, comandata dal maggiore Jacopo Sgarallino, da Livorno.

E.: *Munic. di Arezzo.*

Mazzuttini dottor, da Udine, gravemente ferito a Porta S. Paolo, nel 1867.

Fucile Remington, con sciabola-baionetta, da lui tolto a viva forza, ed uccidendola dopo una lotta corpo a corpo, alla sentinella pontificia, a porta S. Paolo, nella sera del 12 ottobre, 1867.

E.: *Sezione friulana di Udine.*

Medaglia commemorativa del monumento eretto in Mentana, ai caduti combattenti del 1867.

E.: *Giani Giovanni, e Comm. romana.*

Medaglia d'argento, vuota nel mezzo, e con croce rovesciata, tolta ad un soldato pontificio, in Mentana, nel 1867.

I motti da un lato: « Victoria quae vincit mundum fides nostra », dall'altro: « Pro Petri sede Pius IX P. M. an. XV » e il nastro rosso, a striscie bianche-gialle, mostrano essere la medaglia di Castelfidardo, data dal Pontefice nel 1861.

C. s.

Monumento (Fotografia del) ai caduti di Mentana, nel 1867.

E.: *Coltellacci Pompeo, e Comm. romana.*

Monumento (Fotografia del) eretto ai caduti di Mentana, nella piazza di Santa Marta, in Milano, dello scultore Belli.

E.: *Munic. di Milano.*

Pascali (o Parioli?) abate, segretario di un Cardinale, morto nel 1867, nell'ospedale di San Spirito, per ferite riportate a Mentana.

Ritratto in fotografia, con autografo dello stesso, ed un ritratto di donna rinvenuto nelle sue tasche.

E.: *Vannutelli Attilio, e Comm. romana.*

BIBLIOTECA CIVICA * TORINO *

Ravà Leopoldo, da Reggio d' Emilia, morto di ferite riportate a Mentana.
Ritratto in fotografia.
E.: *Famiglia Ravà, Reggio d'Emilia.*

Sigillo colla leggenda: « Comitato Nazionale romano. »
E.: *Ricci Domenico, e Comm. romana.*

Sigillo colla leggenda: « Corrispondenza del Comitato Nazionale romano. »
E.: *Biblioteca Vittorio Emanuele, Roma.*

Sigillo col quale il Comitato imitava gli atti della polizia pontificia, collo stemma pontificio nel mezzo e le parole in giro: « Direzione generale di polizia — Roma. »
E.: *Ricci Domenico, e Comm. romana.*

Sigillo del centro dell' emigrazione romana, per gli atti ufficiali relativi al moto insurrezionale del 1867, colle parole: « Centro dell' emigrazione romana. »
E.: *Parboni Luigi, e Comm. romana.*

Sigillo del Comitato nazionale romano, colle sigle: « C. R. »
E.: *Biblioteca Vittorio Emanuele, Roma.*

Testore Luigi, Maggiore nel 2° Battaglione Volontari, morto a Monte Rotondo, mentre presentava la bandiera bianca parlamentaria ai pontifici.
Ritratto a colori.
E.: *Munic. di Alessandria.*

Trima Pietro, romano, Tenente garibaldino, ferito mortalmente a Mentana, morto pochi giorni dopo nell' ospedale di Spoleto.
Suoi ricordi:
Berretto di panno rosso, col n. 6.
Sciabola da Ufficiale di Fanteria.
Tunica di panno rosso, con mostre verdi.
E.: *Società dei Reduci di Roma, e Comm. romana.*

Trinca Giovanni, romano, fornaio, soldato nelle guerre del 1848-49-59-60-61 e 66, Sottotenente garibaldino, morto per ferite riportate a Mentana.
Ritratto in fotografia.
E.: *Coltellacci, De Mauro, e Comm. romana.*

Villa Glori sui monti Parioli, presso Roma.
Fotografia.
E: *Nathan Ernesto, e Comm. romana.*

Vittorio Emanuele e l' Italia, nel 1867.
Litografia.
E.: *Ferranti Ferrante, e Comm. romana.*

RELIQUIARIO DELLA FAMIGLIA LEATI

1848-1867.

Leati Antonio, figlio all'avvocato Ippolito, da Ferrara, combattè fra i « Bersaglieri del Po » nel 1848, fu ferito da un colpo di mitraglia alla difesa di Vicenza, e nel 1849 accorse col Battaglione degli Studenti, alla difesa di Ancona. Morì in patria.

Ritratto in fotografia.

E.: *Munic. di Ferrara.*

Leati Bruto, figlio di Lorenzo, volontario garibaldino a soli 17 anni, combattè a Bezzecca il 21 luglio, 1866. Nel 1867 si distinse per valore a Monte Rotondo. Morì in patria.

Suoi ricordi.

Cacciavite da lui preso ad un Zuavo pontificio, nel combattimento di Monte Rotondo.

Giberna con cartuccie, tascapane e baionetta da lui portate nella spedizione di Mentana.

Medaglia commemorativa per la guerra dell'Indipendenza del 1866.

» d'argento al valor militare.

Ritratto in fotografia.

C. s.

Leati Gaspare, figlio di Alessandro, volontario nelle guerre del 1866 e 1867.

Suoi ricordi:

Medaglia commemorativa per la guerra dell'Indipendenza del 1866.

Ritratto in fotografia.

C. s.

Leati Ippolito, avvocato, da Ferrara, fu tra i capi del Governo provvisorio del 1831 e gravemente compromesso nei moti insurrezionali di quell'anno.

Ritratto in fotografia.

C. s.

Leati Ippolito, figlio di Lorenzo, volontario nelle guerre del 1866 e 1867.
Suoi ricordi:
Medaglia commemorativa.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Ferrara.*

Leati Lorenzo, avvocato, figlio dell'avvocato Ippolito, si segnalò quale volontario nelle guerre del 1848 e 1849 ed ebbe quindi persecuzioni dal Governo pontificio.
Ritratto in fotografia.
C. s.

Leati Temistocle, dottor in legge, figlio dell'avvocato Ippolito, volontario nei « Bersaglieri del Po », si distinse nella guerra del 1848 ed alla difesa di Roma. Morì in patria.
Suoi ricordi:
Baionetta contorta da una palla di cannone a Vicenza, il 10 giugno, 1848.
Medaglia commemorativa.
Ritratto in fotografia.
C. s.

Leati Tito, figlio di Alessandro, volontario nelle guerre del 1866 e 1867.
Ritratto in fotografia.
C. s.

Leati Vincenzo, figlio di Lorenzo, volontario nella guerra del 1866, a soli vent'anni, colpito da duplice mortale ferita al combattimento di Bezzecca, il 21 luglio, ricoverato a Storo prima, poi a Bezzecca e quindi a Ferrara, ove morì il 15 ottobre.
Suoi ricordi:
Berretto di fatica.
Camicia di lana rossa, perforata da due palle ed ancora intrisa di sangue.
Medaglia commemorativa.
» d'argento al valor militare.
Pantaloni di panno grigio, ancor insanguinati.
Proiettili (Due) estratti dal suo corpo.
Ritratto in fotografia.
C. s.

Salvatori Antonio, nato da una Leati, cugino ai figli di Alessandro e di Lorenzo, volontario nel 1866, si distinse ad Ampola ed a Bezzecca.
Suoi ricordi:
Medaglia commemorativa della campagna del 1866.
Ritratto in fotografia.
C. s.

OCCUPAZIONE DI ROMA, 1870.

Accampamento di Bersaglieri, fuori Porta S. Giovanni a Roma, nel settembre del 1870.
Quadro grande ad olio, di S. Amerigo.
E.: *Placidi Annunziata, Roma.*

Bandiera in seta, con frangia d'oro e fascie azzurre, sulla quale si legge la parola: « Annessione. »
Con questa bandiera i Romani andarono incontro all'Esercito Italiano, che entrava da Porta Pia, il 20 settembre, 1870.
E.: *Catufi Luigi, Roma.*

Bandiera in seta tricolore, con stemma sabaudo ricamato, e la data « 1860 », nel mezzo. La fecero eseguire gli studenti dell'Accademia romana di S. Luca con denari ricavati da una lotteria. Il disegno è di Pompeo Coltellacci, e lo stemma fu ricamato dalle sorelle Clelia ed Orsola Renzi e dalla signora Isabella Vannucci.
Non essendo caduto allora, come si sperava, il Governo papale, la bandiera fu consegnata al signor Duori, il quale, perseguitato dalla Polizia, la consegnò al conte Domenico Gnoli, che fino al 1870 la tenne presso di sè. Essa apparve il 20 settembre di quell'anno e fu presa a fucilate dai così detti *Zampitti pontificii* e dai Gendarmi. Con essa gli artisti andarono a votare il Plebiscito del 3 ottobre, 1870, oggi appartiene al Circolo artistico internazionale.
E.: *Odescalchi Baldassare, e Comm. romana.*

Bersagliere sulla breccia di Porta Pia.
Statuetta in bronzo, di Antonio Rossetti.
E.: *Rossetti Antonio, Roma.*

Bomba (Frammento di), raccolta da un soldato friulano a Porta Pia, dopo l'attacco.
E.: *Sezione friulana di Udine.*

Breccia (La) di Porta Pia, aperta dalle artiglierie italiane, il 20 settembre.
Fotografia.
E.: *Comm. romana.*

Fucile Remington, appartenuto ad un soldato pontificio, alla difesa di Porta Pia, con relativa sciabola, baionetta e fodero.
E.: *Lambertini Leopoldo, Roma.*

Gazzera Bernardo, Sergente nel 21° Battaglione Bersaglieri.
Fucile Remington, e revolver da mill. 7, a sei colpi, da lui strappati ad un gendarme pontificio, il 20 settembre, 1870.
E.: *Comm. romana.*

Generali che comandarono l'esercito che occupò Roma, nel 1870, cioè:
Cadorna Raffaele, comandante in capo.
De-Sauget Guglielmo, comandante la brigata Savona.
Ferrero Emilio, comandante la 13ª Divisione.
Mazè de la Roche Gustavo, comandante la 17ª Divisione.
Migliara Carlo, Colonnello brigadiere, comandante la Brigata Pavia.
Ritratti in fotografia.
C. s.

Granata (Scheggia di) tirata dal Castel Sant'Angelo, e caduta nel Convento di S. Pancrazio, occupato dal 3° Battaglione del 46° Fanteria, il 20 settembre, 1870.
E.: *Azzolini Luigi, Roma.*

Granata (Pezzo di), cilindro-ogivale, con quattro alette, raccolto sulla breccia di Porta Pia.
E.: *Parboni Luigi, Roma.*

Granata (Pezzo di), raccolto sulla breccia di Porta Pia.
E.: *Azzolini Luigi, Roma.*

Granata (Scheggia di), esplosa nel vicolo del Governo vecchio, la mattina del 20 settembre.
E.: *Bianchi Emanuele, Roma.*

Lanza Giovanni, Presidente del Consiglio dei Ministri del Regno d'Italia, insignito del Collare dell'Annunziata per aver cooperato alla liberazione di Roma.
Ritratto ad olio, del pittore Faustini.
E.: *Lanza Clementina, e Comm. romana.*

Mazzoleni Giovanni, Membro della Giunta provvisoria di Roma, nel 1870.
Ritratto in fotografia.
E.: *Comm. romana.*

Medaglia commemorativa della Breccia di Porta Pia.
E.: *Giani Giovanni, Roma.*

Medaglia data dal Municipio di Roma ai benemeriti della liberazione di Roma, negli anni 1849 e 1870.

E.: *Valle Antonio, Roma.*

Medaglia d'oro, offerta dalla città di Milano a Roma, in ricordo del suo Plebiscito, che la unì al Regno d'Italia.

E.: *Musei Capitolini di Roma.*

Medaglia fatta coniare dallo Stato per ricordare la legge che ordinò il trasferimento a Roma della Metropoli del Regno d'Italia.

E.: *Ministero della Casa Reale.*

La stessa.

E.: *Correnti Cesare, e Comm. romana.*

Membri della Giunta Governativa di Roma, che presentò a S. M. il Re d'Italia i voti del Plebiscito romano, cioè:

Boncompagni, dei principi di Piombino.
Caetani Michelangelo, Duca di Sermoneta, Presidente.
Castellani Augusto.
De-Angelis Pietro.
Del-Grande Alessandro.
Falcioni Giuseppe.
Maggiorani professor Carlo.
Marchetti avvocato Raffaele.
Mazzoleni Achille.
Odescalchi principe Baldassare.
Pallavicini principe Francesco.
Pezzi Felice.
Placidi avvocato Biagio.
Ruspoli principe Emanuele.
Sforza-Cesarini Duca Francesco.
Tancredi, avvocato.
Tittoni Vincenzo.

Ritratti in fotografia, in un sol quadro.

E.: *Castellani Augusto, Roma.*

Ministri italiani nel 1870, cioè:

Castagnola Stefano.
Correnti Cesare.
Gadda Giuseppe.
Ricotti-Magnani Cesare.
Sella Quintino.
Visconti-Venosta Emilio.

Ritratti in fotografia.

E.: *Comm. romana.*

Mitraglia (Due pezzi di), raccolti fuori Porta Pia, il 20 settembre.
E.: *Calcagni Francesco, Roma.*

Morti (I) nella presa di Roma, 20 settembre, 1870.
Litografia allegorica.
E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Paoletti Giulio Cesare, Ufficiale d'artiglieria, ucciso a Porta Pia.
Fotografia del monumento che la Giunta municipale di Roma gli fece erigere, nel camposanto di Firenze.
E.: *Coltellacci Pompeo, Roma.*

Ponza di San Martino Gustavo (Conte), mandato dal Governo italiano alla Corte pontificia, in missione politica nel settembre del 1870.
Busto in gesso, dello scultore Tabacchi.
E.: *Comitato dell'Esposizione, Torino.*

Ripa Andrea, Capitano nel 5° Bersaglieri, morto in seguito a ferite riportate sotto Roma.
Suoi ricordi:
Dragona da sciabola, in cuoio nero.
Placca da cinturino.
E.: *Mucciarelli Alessandro, Roma.*

Rivista (La) passata alle truppe italiane, da S. M. il Re Vittorio Emanuele II, in Roma, nel 1871.
Quadro ad olio, del conte Stanislao Grimaldi.
E.: *Ministero della Casa Reale.*

Sella Quintino (1827-1884), Ministro delle Finanze, nel 1870.
Busto in gesso.
E.: *Millefiori S., e Comm. romana.*

Lo stesso.
Modello in gesso, del Tabacchi.
E.: *Tabacchi Edoardo, Torino.*

Spada con impugnatura d'ottone, appartenuta ad un Ufficiale francese al servizio del Papa, fatto prigioniero il 20 settembre.
E.: *Fattori Carlo Augusto, Roma.*

Valenziani Augusto, da Roma, Sottotenente nell'Esercito Italiano, morto all'attacco di Porta Pia.
Ritratto in fotografia.
E.: *Valenziani Enrico, e Comm. romana.*

Visita (La prima) a Roma del Re Vittorio Emanuele, durante l'inondazione del dicembre 1870.
Quadro grande in acquarello.
E.: *Roester Franz, e Comm. romana.*

I GARIBALDINI IN FRANCIA, 1870-71.

Canovi Stefano, Sottotenente nella Legione dei Vosgi, morto combattendo alla battaglia di Talent.
Ritratto in fotografia.
E.: *Canovi Rosalia, Reggio d' Emilia.*

Ferraris Adamo, da Livorno, medico ed ufficiale d'ordinanza del generale Garibaldi, morto alla battaglia di Digione il 23 gennaio, 1871.
Ritratto in fotografia.
E.: *Clemente Antonio, Torino.*

Frapolli Lodovico (1815-1878), Generale in Francia, con Garibaldi, nel 1870.
Ritratto inciso.
E.: *Frapolli Agostino, Milano.*

Garibaldi a Digione.
Quadro ad olio, del De-Albertis, 2,20 × 2,75.
E.: *Farinoni Fortunato, Milano.*

Rizzoni Alcibiade, da Ferrara, soldato nel 1° Battaglione della Legione Garibaldina in Francia, comandata dal colonnello Tanara, morto in seguito a ferite riportate presso Authun, la notte del 26 novembre, 1870.
Ritratto in fotografia.
E.: *Munic. di Ferrara.*

APPENDICE I.

BANDIERE E LAPIDI DIVERSE.

Bandiera del 1° Reggimento, Granatieri Guardie, con Medaglia d'argento, per la presa di Perugia (1860), e Medaglia d'oro, al valor militare, per la presa di Mola di Gaeta, 4 novembre, 1860.

E.: *R. Armeria di Torino.*

Bandiera del 2° Reggimento, Granatieri Guardie, con due Medaglie d'argento, al valor militare, l'una per la presa di Perugia, l'altra per Mola di Gaeta, 1860.

C. s.

Bandiera del 1° Reggimento Fanteria, Brigata Savoia, con Medaglia d'argento, per la campagna di Lombardia, del 1848.

C. s.

Bandiera del 2° Reggimento Fanteria, con Medaglia d'argento per la campagna di Lombardia, del 1848.

C. s.

Bandiera del 3° Reggimento Fanteria, Brigata Piemonte, con Medaglia d'argento, pel fatto di Calmarino, 1848, ed un'altra per la battaglia di Novara, 1849.

C. s.

Bandiera del 4° Reggimento Fanteria, con Medaglia d'argento, per la battaglia di Novara, 1849.

C. s.

Bandiera del 5° Reggimento Fanteria, Brigata Aosta, con Medaglia d'argento pei fatti di Mortara e Novara, 1849, ed una Medaglia d'oro meritata a San Martino, nel 1859.

C. s.

Bandiera del 6° Reggimento Fanteria, con Medaglie come al 5°.
E. : *R. Armeria di Torino.*

Bandiera del 7° Reggimento Fanteria, Brigata Cuneo, con Medaglia d'argento per la battaglia di San Martino.
C. s.

Bandiera dell'8° Reggimento Fanteria, con Medaglia d'argento guadagnata a San Martino.
C. s.

Bandiera del 9° Reggimento Fanteria, Brigata Regina, con Medaglia d'argento, meritata a Governolo, nel 1848, ed una Medaglia d'oro pel combattimento di Palestro, nel 1859.
C. s.

Bandiera del 10° Reggimento Fanteria, con Medaglia d'argento, avuta per la battaglia di Palestro, nel 1859, e una d'oro guadagnata alla battaglia di Castelfidardo, nel 1860.
C. s.

Bandiera dell'11° Reggimento Fanteria, Brigata Casale, con Medaglia d'argento, per la battaglia di San Martino, nel 1859.
C. s.

Bandiera del 12° Reggimento Fanteria, con Medaglia come all'11°.
C. s.

Bandiera del 13° Reggimento Fanteria, Brigata Pinerolo, con due Medaglie d'argento, l'una per Novara, 1849, l'altra per San Martino, 1859.
C. s.

Bandiera del 14° Reggimento Fanteria, con due Medaglie d'argento, come al 13°.
C. s.

Bandiera del 15° Reggimento Fanteria, Brigata Savona, con una Medaglia d'argento meritata a Palestro, nel 1859.
C. s.

Bandiera del 16° Reggimento Fanteria, con Medaglia d'argento come al 15°.
C. s.

Bandiera del 17° Reggimento Fanteria, Brigata Acqui, con Medaglia d'argento pei fatti della Sforzesca e di Novara, nel 1849 ed un'altra d'argento, per la battaglia di San Martino, nel 1859.
C. s.

Bandiera del 18° Reggimento Fanteria, con Medaglia d'argento, per la battaglia di S. Martino, 1859.
C. s.

Bandiera del Corpo d'Artiglieria Sarda, fregiata della Medaglia d' oro, per le guerre del 1848 e 1849, e di una Medaglia d' argento, per la campagna del 1859.
E.: *R. Armeria di Torino.*

Bandiere (Otto) dell'Armata Toscana, nel 1859.
C. s.

Bandiere (Sei) dei Corpi Volontari nell' Italia Meridionale, nel 1860-61.
C. s.

Bandiere (Sei) del Corpo di Spedizione Sardo in Crimea, 1855-56.
C. s.

Bandiere (Sedici) dell'Armata dell' Emilia, nel 1859.
C. s.

Lapide (Fotografia della), contenente i nomi dei Vercellesi che si distinsero, caddero nelle guerre dell' Indipendenza, posta sotto il portico del Palazzo Municipale di Vercelli.
E.: *Munic. di Vercelli.*

Lapide (Fotografia della), contenente i nomi dei Vercellesi caduti sul campo di Novara, nel 1849, posta egualmente sotto il portico del Palazzo Municipale.
C. s.

Lapide (Fotografia della), posta nel Cimitero di Como ai morti per la patria, dal 1848 al 1870.
E.: *Comm. comasca.*

Lapide (Fotografia della) in onore dei Saviglianesi, morti pugnando per la salute d' Italia.
E.: *Munic. di Savigliano.*

Lapide (Fotografia della) commemorativa dei Novaresi, caduti nelle guerre dell'Indipendenza, collocata sotto il portico del Palazzo Municipale.
E.: *Munic. di Novara.*

Lapide (Fotografia della) murata nell' atrio del Palazzo Municipale di Reggio d' Emilia, coi nomi dei Reggiani morti nelle patrie battaglie.
E.: *Munic. di Reggio.*

Lapidi (Fotografia delle) pei caduti nelle guerre dell' Indipendenza, nel Comune di Casteggio.
E.: *Comizio di Casteggio.*

Lapidi (Fotografia delle), collocata nell' atrio del Palazzo Municipale di Venezia, coi nomi dei caduti per la patria.
E.: *Munic. di Venezia.*

Lapidi (Fotografia delle due) esistenti sotto l' atrio nella Civica Biblioteca a Bergamo, coi



F. D. GUERRAZZI.

nomi dei Bergamaschi, morti combattendo nelle guerre dell' Indipendenza italiana, dal 1848 al 1866.

E.: *Munic. di Bergamo.*

Lapidi (Quattro fotografie delle) decretate dalla Rappresentanza Municipale di Brescia, portante i nomi dei cittadini caduti nelle battaglie per l'Indipendenza, e collocate sotto il portico del Palazzo Municipale.

E.: *Munic. di Brescia.*

Monumento (Fotografia del) ai caduti per la patria, eretto in Alessandria.

E: *Munic. di Alessandria.*

Monumento (Fotografia del) eretto nel 1867, nella Certosa di Bologna, ai morti per l' Indipendenza d' Italia.

E.: *Comizio di Bologna.*

Monumento (Fotografia del) di S. Lucia, eretto dalla Società dei Reduci Italia e Casa Savoia.

E.: *Munic. di Verona.*

Monumento (Fotografia del) ai caduti nelle patrie battaglie, inaugurato il 20 settembre, 1880, nella Piazza del Popolo, in Arezzo.

E.: *Munic. di Arezzo.*

Monumento (Fotografia del) ai valorosi della provincia di Siena, caduti per la patria.

E.: *Munic. di Siena.*

Monumento ai caduti di Curtatone, eretto in Mantova, nel 1870.

Quadro grande a penna, con cenni illustrativi di Attilio Portioli.

E.: *Giunta distr. di Mantova.*

Monumento ai caduti di Montanara, eretto in Mantova, nel 1870.

Quadro grande a penna, con cenni illustrativi di Attilio Portioli.

C. s.

Monumento (Fotografia del) eretto nel Cimitero di Brescia ai caduti nelle patrie battaglie, dal 1848 al 1870.

E: *Munic. di Brescia.*

Monumento (Fotografia del) eretto ai Vicentini, morti per l'Indipendenza italiana.

E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Ossario di Custoza.

Modello in gesso, costrutto dal signor Podestà di Varese.

E.: *Podestà di Varese.*

Quadro, con cornice d'argento, emblemi e stemmi relativi al Risorgimento, contenente l'elenco dei Reggiani, caduti nelle battaglie per l' Indipendenza d' Italia.

E.: *Munic. di Reggio d' Emilia.*

Stendardo del 2° Reggimento, Piemonte Reale, fregiato di due Medaglie d'argento, una per Novara, nel 1849, l'altra, pel Garigliano, nel 1860.
E.: *Munic. di Reggio d'Emilia.*

Stendardo del 3° Reggimento, Cavalleria Savoia, senza Medaglie.
C. s.

Stendardo del 6° Reggimento, Cavalleggieri d'Aosta, con Medaglia d'argento meritata a Novara ed una d'oro guadagnata a Custoza, nel 1866.
C. s.

Stendardo del 12° Reggimento, Cavalleggieri di Saluzzo, senza Medaglie.
C. s.

Stendardo del 13° Reggimento, Cavalleggieri di Monferrato, senza Medaglie.
C. s.

Stendardo del 14° Reggimento, Cavalleggieri d'Alessandria, con Medaglia d'argento per la battaglia di Custoza, nel 1866.
C. s.

Stendardo del 19° Reggimento, Guide, senza Medaglie.
C. s.

APPENDICE II.

MISCELLANEA.

Album dei Crociati, 1871.

Raccolta di 60 caricature, disegnate a colori, dal Falcioni, e pubblicata a Roma.

E.: *Ugolini Teresa, Macerata, e Comm. romana.*

« **Album** di ritratti inediti contemporanei, di Francesco De-Sanctis. »

È una pregevole raccolta di ritratti disegnati dal De-Sanctis, sotto ognuno dei quali è un autografo del ritrattato. Sono disposti, per ordine di data, nel seguente modo:

Gioberti Vincenzo, 1848.
Mamiani Terenzio, 1848.
Rosmini Antonio, 1848.
Ventura Gioachino, 1848.
Verdi Giuseppe, 1849.
Orioli Francesco, 1850.
Mercuri Paolo, 1850.
Minardi Tommaso, 1851.
Niccolini Gio. Battista, 1851.
Franceschi Ferrucci Cuter, 1851.
Pasini Valentino, 1858.
Aleardi Aleardo, 1859.
Hayez Francesco, 1859.
Tommaseo Niccolò, 1859.
Marchese p. Vincenzo, 1859.
Matteucci Carlo, 1859.
Puccinotti prof. Francesco, 1859.
Bufalini Maurizio, 1859.
Mercadante Saverio, 1859.
Farini Luigi Carlo, 1861.
Lambruschini Raffaele, 1861
Centofanti S., 1861.
Amici Gio. Battista, 1861.
Cantù Cesare, 1861.
Maffei Andrea, 1861.
Mossotti O. F., 1861.
Ridolfi Cosimo, 1861.
Capponi Gino, 1862.
Vieusseux Gian Pietro, 1862.
Carcano Giulio, 1862
Dupré G., 1862.
Rossini Gioachino, 1862.
Scialoia Antonio, 1862.
Villari Pasquale, 1862.
Caetani Michelangelo, 1865.
Guerrazzi F. D., 1865.
Mamiani Terenzio, 1865.
Selvatico P., 1858.
Castelli Alessandro, 1860.
Leviato Caterina, 1871.
Ursi Stefano, 1869.
Pagliano Eleuterio, 1873.

Amari Michele, 1873.
Mantovani Alessandro, 1873.
Morelli Domenico, 1874.
Vannucci Atto, 1875.
Revere Giuseppe, 1874.
Cialdini Enrico, 1874.

E.: *Comm. romana.*

Album, in velluto cremisi, con ricchi ornamenti in argento, e le parole in ricamo: « Reduci dalle patrie battaglie — Lodi. »

Contiene gli atti della Società e le firme dei soci.

E.: *Società dei Reduci, Lodi.*

Album (Piccolo) di ritratti di personaggi illustri, cioè:

Bandiera Emilio, incisione.
Garibaldi Giuseppe, »
Kossuth Luigi, »
Manin Daniele, »
Marchetti Elia, fotografia
Mazzini Giuseppe, incisione.
Nullo Francesco, fotografia
Pepe Guglielmo, incisione.
Tasca Ottavio, incisione.

E.: *Ravelli Giuseppe, Bergamo.*

Berretto da corriere, con disco superiore di cuoio, del diametro di cent. 38, fascia in oro. Si asserisce fosse portato da Napoleone Bonaparte, nella sua fuga dal castello di Ham.

E.: *Piccioli Raimondi, e Comm. romana.*

Compleanno (Il) del Veterano.

Litografia d'un gruppo, modellato da Cesare Sighinolfi.

E.: *Comizio dei Veterani 1848-49, Torino.*

« **Costumi** militari dello Stato Pontificio dal 1823 al 1870. »

Sette volumi, contenenti 385 tavole, di figurini colorati a mano, da Pietro Piroli.

E.: *Biblioteca Vittorio Emanuele, e Comm. romana.*

Diploma dato ad Antonio Germagnoli, quale Socio fondatore della Società dei Reduci delle patrie battaglie, di Lodi.

Litografia con emblemi e ricordi, relativi al Risorgimento Italiano.

E: *Società dei Reduci, Lodi.*

Finazzi mons. Giovanni Maria, da Bergamo, illustre prelato, scrittore e benemerito patriota.

Ritratto in fotografia.

E.: *Finazzi Giuseppe, Bergamo.*

Francobolli (Raccolta di) postali, degli Stati Italiani, dal 1850 al 1870.

Due grandi quadri.

E.: *Chiaborelli Carolina, e Comm. romana.*

Francobolli (Raccolta di) Nazionali ed Esteri.
E.: *Clemente Antonio, Torino.*

Fusinato, famiglia di patrioti e letterati.
Quadro contenente le fotografie di:
Arnaldo.
Clemente.
Erminia Fuà-Fusinato.
E.: *Cavalletto Alberto, Padova.*

Giovanetti Giacomo, giureconsulto e patriota, novarese.
Ritratto in litografia, colla leggenda: « Cav. dell' Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, che con magistrale sapienza ha perorato la causa della serica affrancazione. »
E.: *Munic. di Novara.*

Lapidi (Fotografie di quattro) marmoree, erette in Foligno alla memoria di:
Garibaldi Giuseppe.
Mazzini Giuseppe.
Quadrio Maurizio.
Vittorio Emanuele II.
E.: *Munic. di Foligno.*

Libretto matricolare degli inscritti al Comizio Veterani, 1848-49, di Torino.
E.: *Clemente Antonio, Torino.*

Medaglia di bronzo, con anello per il nastro. Nel dritto sta il Carroccio, colla leggenda: « VII Centenario della vittoria di Legnano: XXIX maggio MDCCCLXXXVI. » Nel rovescio: « Milano — alla gloria — dei liberi Comuni — riconsacrate — nella unità — della patria — Il comitato milanese D. D. D. »
E.: *Comm. comasca.*

Medaglia di bronzo, con anello per nastro. Nel dritto: « Alessandro Volta — Novo Comensi V. C. » e il ritratto del Volta. Nel rovescio: « Statua — in Atheneo — Ticinensi — dedicata — IV. Cal. Mai. A. MDCCCLXXVIII. »
C. s.

Medaglia di bronzo: « Unificazione monetaria — legge XXIV agosto MDCCCLXII. »
E.: *Cornaglia Francesco, Milano.*

Medaglia per l' Esposizione Italiana del 1861, in Firenze.
E.: *Ronchetti vedova Macchi, e Comm. romana.*

Medaglie (Sette) commemorative delle guerre per l' Indipendenza italiana, dal 1848 al 1870, riunite in cornice, cioè:
Crimea, in argento, 1854-55.
Franco-itala, in argento, 1859.

BIBLIOTECA CIVICA * TORINO *

Italiana, in argento, con 5 fascette, 1848-70.
Roma, in argento, 1848-49.
Roma, in bronzo, 1870.
Venezia, in argento, 1848-49.
Vicenza, in bronzo, 1848.
E.: *Associaz. dei Volontari vicentini.*

Medagliere di casa Ferrari, da Reggio d'Emilia, cioè di Pietro Ferrari, de' suoi sette figli Giulio, Lodovico, Antonio, Prospero, Filippo, Vincenzo e Gio. Battista e del nipote Virgilio, tutti volontari nelle guerre per l'Indipendenza Italiana.
Quadro contenente:
Croci (Due) da cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
Medaglie (Una) commemorativa, con quattro fascette.
» (Una) » con due fascette.
» (Una) » con una fascetta.
» (Tre) » francesi, del 1859.
» (Tre) d'argento al valor militare.
» (Due) del Municipio di Reggio d'Emilia.
» (Due) dell'Unità Italiana.
E.: *Munic. di Reggio d'Emilia.*

Milanesi (I) caduti nelle battaglie dell'Indipendenza Nazionale, dal 1848 al 1870.
Quadro grande che ne contiene i nomi.
E.: *Munic. di Milano.*

Monumenti (I) patriottici, esistenti in Roma.
Fotografie grandi, N. 18, cioè:

1. Al generale Medici.
2. A Monti e Tognetti, nel Camposanto.
3. A Pellegrino Rossi, nella chiesa dei SS. Lorenzo e Damaso.
4. Allo stesso, nella Villa Massimo.
5. Al tenente Filippo Casini, nella chiesa di S. Carlo, al Corso.
6. Al generale Lipari Gaspare, nel Camposanto.
7. A Cesare Lucatelli, c. s.
8. Ai fratelli Cairoli, al Pincio.
9. A casa Tavani Arquati, nella via Lungaretta, in Trastevere.
10. A Giuseppe Violi, nel Camposanto.
11. A Vittorio Emanuele II, nel Pantheon.
12. Ad Augusto Valenziani, nel Camposanto.
13. Al generale Cesare Croce, c. s.
14. Al colonnello Natale Del-Grande, nella chiesa di S. Francesco da Paola.

15. Ad Angelo Brunetti, detto Ciceruacchio, nella via Ripetta.

16. Ai morti di Porta Pia.

17. Al capitano Andrea Ripa, nel Camposanto.

18. A Francesco Sturbinetti, nella chiesa di S. Giovanni e Paolo.
E.: *Comm. romana.*

Patrioti romani.
Quadro, coi ritratti in fotografia di:

Canini Luigi.
De Angelis Manlio.
Del-Grande Alessandro.
Parsi Ferdinando.
Reyner Ignazio.
Serangeli Augusto.

E.: *Coltellacci Pompeo, e De Mauro, Roma.*

Porta Carlo (1776-1821).
Fotografia del monumento erettogli, in Milano.
E.: *Munic. di Milano.*

Lo stesso.
Ritratto in litografia.
E.: *Muoni Damiano, Milano.*

Proiettili raccolti sui campi di battaglia, nelle guerre dal 1848 al 1866.
Cartuccia completa, da fucile Remington, 1870, Roma.
Pallottola cilindro-acuminata, senza scanalature, da fucile francese, 1859.
Pallottola cilindro-ogivale, ad una scanalatura, da fucile di Fanteria dell'armata Italiana, 1866.
Pallottola cilindro-ogivale, a due scanalature, da Stutzen tirolese, 1848.
Pallottola cilindro-ogivale, a tre scanalature, della carabina da Bersaglieri, mod. 1856.
Pallottola Nessler, da fucile di Fanteria Sarda, 1859.
Pallottola sferica, da fucile di Fanteria, e relativa cartuccia con involucro di carta, dell'armata Sarda, 1848.
Pallottola sferica, da mitraglia austriaca, 1848.
Placca di tromba borbonica, Gaeta, 1861.
Spolette di bombe borboniche, Gaeta, 1861.
E.: *Cappa Giuseppe, Torino.*

Quadretto, coi ritratti in fotografia, di:

Boggio avv. P. C.
Guerrazzi F. D.
Monti e Tognetti.
Vittorio Emanuele II.

E.: *Clemente Antonio, Torino.*

Raby cav. Paolo Luigi, letterato, Direttore della « Gazzetta Piemontese », fino al 1834, autore di un poema: « Eugenio, ossia Torino liberata, 1797 », nato il 13 giugno, 1771, morto nel 1854.

Ritratto in miniatura.

E.: *Raby Aristide, Torino.*

Raccolta di ritratti, incisioni e litografie, relative al Risorgimento Italiano.

Quattro grossi volumi.

E.: *Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, Roma.*

Ritratti fatti eseguire dal Comitato dell' Esposizione, per ornare le sale del Padiglione del Risorgimento.

Sono 66 ritratti, eseguiti a carboncino, dal cav. Camillo Marietti, e tolti dall' opera: « Pantéon dei Martiri Italiani — Torino, 1851 », cioè:

Andreoli Giuseppe.
Andryane Alessandro.
Angeloni Luigi.
Anzani Francesco.
Appiotti Giacinto-Silvio.
Balbo Ferdinando.
Bandiera Attilio.
Bandiera Emilio.
Bassi Ugo.
Becheroni Achille.
Bini Carlo.
Borso Gaetano.
Buonarroti Filippo.
Carducci Costabile.
Castelli-Diana Tommaso.
Ceccherini Alessandro.
Chiavacci Armando.
Ciaja Ignazio.
Colletta Pietro.
Confalonieri Federico.
Confalonieri Teresa.
Costa Gaetano.
Cottone Carlo.
De Blasi Francesco Paolo.
De Deo Emanuele.
De Dominicis Teodoro.
De Luca Antonio.
De Vars Ferdinando.
Federici Francesco, generale.
Fonseca-Pimentel Eleonora.
Freccia Clearco.
Giacomelli Giovanni.
Gioberti Vincenzo.
Landucci Ferdinando.
Laviny Giovanni.
Laviny Ottavio.
La Vista Luigi.
Leypnecher Antonio.
Manara Luciano.
Menotti Ciro.
Molli Liberato.
Moretti Michele.
Nullo Giuseppe.
Pacchiarotti Giuseppe.
Pagano Mario.
Palma Alerino.
Pepe Gabriele.
Perrone di S. Martino Ettore.
Pilla Leopoldo.
Poerio Alessandro.
Porro Carlo.
Radicati di Brosolo Carlo.
Romeo Domenico.
Rossaroll Cesare.
Santorre di Santarosa Annibale.
Savio Alfredo.
Savio Emilio.
Serrao Giannandrea, vescovo di Potenza.
Silvati Giuseppe.
Taruffi Cesare.

Tenivelli Carlo.
Teulié Pietro, generale di divisione del I° Regno d'Italia, a Milano.
Tola Effisio.
Tordo Giuseppe.
Villacci Pietro.
Vochieri Andrea.

E.: *Comitato Esecutivo dell'Esposizione.*

Ritratti, in fotografia, di:

Bolognini Giuseppe.
Bonino Gio. Battista, figlio di
Bonino Maria.
Cairoli Benedetto.
Cantatore.
Canzio generale Stefano.
Cicconi Teobaldo.
Dall'Orso Giacomo.
Farlatti F.
Filopanti Quirico.
Ferrero Gola G.
Garibaldi Giuseppe.
Grossi Tommaso.
Lucchini Achille.
Maffessoni G.
Marta A.
Mazzini Giuseppe.
Miguelfi J.
Panigati Giacomo.
Pedroni Costantino.
Pizzitelli Edoardo.
Radice Rachele.
Rossi Angelo Augusto.
Scotti Carlo.
Stacci.
Vianelli Luigi.

E.: *Sezione friulana di Udine.*

Ritratti, in fotografia, dei Folignati che consacrarono la vita al Risorgimento Italiano, cioè:

Agostini avv. Giulio Cesare, Deputato alla Costituente romana, morto in Londra, nel 1854.
Antonietti Colomba, morta alla difesa di Roma, 13 giugno, 1849.
Benaducci Francesco, Deputato alla Costituente romana, morto in Genova, nel 1855.
Mancini Stefano, Tenente di linea, morto a Custoza, nel 1866.
Recchi Mario, morto a Monte Rotondo, nel 1867.

E.: *Munic. di Foligno.*

Ritratti, in fotografia, di Bolognesi che consacrarono la vita al Risorgimento Italiano, cioè:

1848-49. Aglebert Augusto.
De Maria Luigi.
Scarselli conte Pietro.
Sforza Francesco, luogotenente.
Vicinelli Gaetano.
Zani dottor Gaetano.
Zoboli cav. Giovanni.
1851. Buratti Francesco, maggiore.
Fallardi Cesare.
Galletti avv. Giuseppe.
Mattioli avv. Giuseppe.
1853. Gregorini Gregorio, maggiore.
Marta Taddeo.
1853. Minarelli Filippo.
Minarelli Vincenzo.
Papa Giovanni.
Petroni avv. Giuseppe.
Silvestri Silvio.
Zanardi Grassetti Anna. (Disegno in lapis fatto nel 1844, all'età di 15 anni).
1859. Audinot Rodolfo.
Bovi Carlo.
Certani tenente Carlo.
Sonzi di Gaetano, morto nel 1860.

E.: *Comm. bolognese.*

Rossi (Famiglia) di Mondovì.

Quadro contenente sei medaglie commemorative, per le guerre dell' Indipendenza Italiana, cioè:

Di Luigi Giovanni,	campagna	1848.
Di Giuseppe Leopoldo,	»	1848.
Di Agostino Maria,	»	1848-60.
Di Giulio	»	1848.
Di Enrico,	»	1848.
Di Ferdinando Gio. Luigi	»	1848-59-60-61 e 1866.

E.: *Comizio dei Veterani di Torino.*

Ruffini (Famiglia) da Reggio d' Emilia.

Ritratti in fotografia, dei componenti di essa, tutti volontari nelle guerre per l' Indipendenza Italiana, cioè:

Ferdinando, 1848-49.
Filippo, 1849-60.
Luigi, 1859.
Paolo, 1848-49.
Ruffino, 1859-66.

E.: *Marinelli-Ruffini Giuseppina.*

Ruffini famiglia genovese, di Taggia.

Quadro coi ritratti de' suoi componenti, che soffrirono e combatterono per la patria, cioè:

Agostino.
Eleonora.
Giovanni.
Jacopo.

E.: *Munic. di Genova.*

Soci effettivi dell'Associazione dei Volontari, 1848-49, di Padova.

Ritratti in fotografia, in 7 grandi quadri.

E.: *Associaz. dei Volontari padovani.*

Sigilli (Impronte di) che si conservano nel Museo Civico di Treviso, cioè:

Arruolamento in Venezia (Comando del Deposito di).
Comando del Corpo dei Marinai della Marina Veneta.
Comando della Guardia Nazionale di Treviso.
Comando del 1° Battaglione del Corpo Franco di Treviso « Indipendenza. »
Comitato dipartimentale provvisorio in Treviso.
Comitato di pubblica sorveglianza in Treviso.
Commissione di soccorso ai feriti e famiglie, Provincia di Treviso.

Governo provvisorio provinciale di Treviso.
R. Ospedale militare di S. Paolo, Treviso.
E : *Giunta distr. di Treviso.*

Stemma di Ferrara, in sei dimensioni diverse.
Litografia in nero.
E.: *Munic. di Ferrara.*

Trofei d'armi per ornamento delle sale del Padiglione del Risorgimento, composti di armi da fuoco e da taglio, state impiegate nelle guerre dell'Indipendenza. Tra queste si distinguono :

Affusti (Due) da campagna, Mod. 1844.
» (Quattro) da montagna.
Cannoni (Quattro) da montagna, da cent. 8, B. R., adoperati nella guerra del 1866, Divisione Medici.
Daghe da Granatieri e da Istituti militari.
Fucili (678) a percussione.
Mortai (Quattro) da 15 B. 4, usati sotto Peschiera nel 1848.
Moschetti rigati, Mod. 1860.
Obici (Sei) da 15, B. 4, usati nelle guerre del 1848-49.
Pistole, Pistoloni, Sciabole da cavalleria e da fanteria, ecc.
E.: *Direzione territoriale d'Artiglieria, Torino.*

Trofei (Quattro piccoli) d'argento, finamente lavorati, di armi antiche e moderne, con relativi stemmi delle città italiane, fatti eseguire dall'espositore Caminati, onde servire di decorazione ad una sua custodia di documenti preziosi del Risorgimento Italiano.
E.: *Caminati Federico, Genova.*

MONETE

ESPOSTE DAL PROF. CAV. ANTONIO CLEMENTE, DA TORINO

faciente seguito al MEDAGLIERE *descritto nel Volume I, a pagina 367 di questo Catologo.*

Anno		N. Monete	Metallo
Epoche varie	**Roma antica** — Dai primi Cesari a Costantino . . .	9	Bronzo
1795	**Vittorio Amedeo III di Savoia** — Pezza da 20 soldi	10	Argento
Id.	Come sopra Id. Id.	11	Id.
1794	Come sopra Pezzo da 5 soldi	12	Rame
1796	Come sopra Id. Id.	13	Id.
Id.	Come sopra — Pezzo da 2 centesimi; D. Corona Reale, R. Una croce	14	Id.
1778	Come sopra Pezzo da 2 centesimi	15	Id.
1779	Come sopra Id. Id.	16	Id.
1790	Come sopra — Pezzo da 2 centesimi colla croce da ambo i lati	17	Id.
1800	**Carlo Emanuele IV di Savoia** — Pezzo da 7 soldi	18	Id.
Id.	Come sopra Id. Id.	19	Id.
Id.	Come sopra Moneta d'argento	20	Argento

Anno		N. Monete	Metallo
1800	**Carlo Emanuele IV di Savoia** — Spezzato di rame	21	Rame
Id.	**Repubblica Francese** (Nazione Piemontese) — 2 soldi	22	Id.
Anno 7°	Come sopra 1 centesimo	23	Id.
1812	**Regno d'Italia (Napoleone I)** — Pezzo da 5 lire .	24	Argento
1808	Come sopra Pezzo da 1 lira .	25	Id.
1812	Come sopra Pezzo da 1 soldo .	26	Rame
Id.	Come sopra Pezzo da 1 centesimo .	27	Id.
1820	**Vittorio Emanuele I di Savoia** — Pezzo da 5 lire	28	Argento
1815	Come sopra Pezzo da 2 soldi	29	Rame
1830	**Carlo Felice** — Pezzo da 5 lire	30	Argento
1825	Come sopra Pezzo da 1 lira	31	Id.
1828	Come sopra Pezzo da 50 centesimi	32	Id.
1826	Come sopra Pezzo da 1 soldo	33	Rame
Id.	Come sopra Id. Id.	34	Id.
Id.	Come sopra Pezzo da 1 centesimo	35	Id.
Id.	Come sopra Id. Id.	36	Id.
Id.	Come sopra Id. Id.	37	Id.
Id.	Come sopra Id. Id.	38	Id.
1847	**Carlo Alberto** — Pezzo da 5 lire	39	Argento
Id.	Come sopra Pezzo da 100 lire	40	Oro
1831	Come sopra Pezzo da 1 lira	41	Argento
1842	Come sopra Pezzo da 1 soldo	42	Rame
1852	**Vittorio Emanuele II** — Pezzo da 20 lire	43	Oro
Id.	Come sopra Pezzo da 5 lire	44	Argento
1870	Come sopra Id. Id.	45	Id.
1860	Come sopra Pezzo da 2 lire	46	Id.

Anno		N. Monete	Metallo
1863	**Vittorio Emanuele II** — Pezzo da 1 lira	47	Argento
1867	Come sopra Id. Id.	48	Id.
1863	Come sopra Pezzo da centesimi 50 . .	49	Id.
Id.	Come sopra Pezzo da centesimi 20 . .	50	Id.
1866	Come sopra Pezzo da 2 soldi	51	Rame
1861	Come sopra Pezzo da 1 soldo	52	Id.
1862	Come sopra Pezzo da centesimi 1 . .	53	Id.
1867	Come sopra Id. Id. . .	54	Id.
1879	**Umberto I** — Pezzo da 5 lire	55	Argento
1880	Come sopra Pezzo da 2 lire	56	Id.
1884	Come sopra Pezzo da 1 lira	57	Id.
1816	**Regno Lombardo Veneto** — Pezzo da 1 kreutzer .	58	Rame
1822	Come sopra Pezzo da 3 centesimi .	59	Id.
Id.	Come sopra Pezzo da 1 centesimo .	60	Id.
1850	Come sopra Id. Id. .	61	Id.
1862	Come sopra Moneta spicciola $^{5}/_{10}$.	62	Id.
Id.	Come sopra Pezzo da 1 centesimo .	63	Id.
1858	Come sopra Pezzo da $^{1}/_{4}$ di Fiorino	64	Argento
1861	Come sopra Pezzo da 4 centesimi .	65	Rame
1848	**Repubblica Veneta** — Pezzo da 5 lire	66	Argento
Id.	Come sopra Pezzo da 15 centesimi . . .	67	Nickel
Id.	**Governo provvisorio di Lombardia** — 5 lire . .	68	Argento
Id.	Come sopra Id. . .	69	Id.
1859	**Governo provvisorio toscano** — Pezzo da 1 soldo	70	Rame
1815	**Ducato di Parma** — Pezzo da 5 lire	71	Argento
1795	Come sopra Moneta in rame	72	Rame

Anno		N. Monete	Metallo
1830	**Ducato di Parma** — Pezzo da 2 soldi	73	Rame
1805	**Principato di Piombino** — Pezzo da 5 lire	74	Argento
1793	**Regno di Napoli** — Moneta in rame	75	Rame
1800	Come sopra 6 Tornesi	76	Id.
1853	Come sopra Pezzo da 5 lire	77	Argento
1859	Come sopra (Francesco II) — 10 Tornesi	78	Rame
Id.	Come sopra (Ferdinando II) Id.	79	Id.
1760	**Stati Pontifici** — Moneta di P. P. Clemente XIII . .	80	Argento
1801	Come scpra Pezzo da 1 baiocco	81	Rame
1840	Come sopra Pezzo da 1 quattrino	82	Id.
1842	Come sopra Pezzo da 1 baiocco	83	Id.
1845	Come sopra Id. Id.	84	Id.
1849	Come sopra Pezzo da 5 baiocchi	85	Id.
1860	Come sopra Pezzo da 1 baiocco	86	Id.
1866	Come sopra Pezzo da 1 lira	87	Argento
Id.	Come sopra Pezzo da 2 soldi	88	Rame
1867	Come sopra Pezzo da 2 lire	89	Argento
Id.	Come sopra Pezzo da 1 soldo	90	Rame
Id.	Come sopra Pezzo da $^1/_2$ soldo	91	Id.
1868	Come sopra Pezzo da 4 soldi	92	Id.
1869	Come sopra Pezzo da 50 centesimi	93	Id.

STATI ESTERI.

1869	**Repubblica di S. Marino** — Pezzo da 1 soldo . . .	94	Rame
1875	Come sopra Pezzo da 2 soldi . . .	95	Id.
1696	**Spagna** — Moneta di Re Carlo II	96	Argento

Anno		N. Monete	Metallo
1827	**Spagna** — Moneta di Ferdinando VII	97	Rame
1872	Come sopra — Scudo del Re Amedeo I	98	Argento
1789	**Francia** — Moneta del Re Luigi XVI	99	Rame
1784	Come sopra Id. Id. Id.	100	Id.
—	**Ducato di Mantova** — Moneta di Ferrante Gonzaga .	101	Id.
1779	**Austria** — Moneta di Maria Teresa	102	Argento
1852	**Russia** — 3 Kopeck	103	Rame
1872	**Württemberg** — 1 Kreutzer	104	Id.
1835	**Svizzera** (Canton Ticino) — 3 soldi	105	Id.

MEDAGLIE.

1. **Institut Confucius de France.**

D. In mezzo un'áncora accollata di due emblemi, un alveare e lo stemma della città di Bordeaux.

R. In mezzo il nome del decorato « Progres, science, travail, etc. »

Nastro ai colori francesi e chinesi.

2. **Circolo promotore Partenopeo Vico — Napoli.**

D. Effigie del filosofo Vico « Circolo promotore, ecc. »

R. Nome del Socio.

Nastro a liste alternate rosse ed azzurre.

1849.

3. **Medaglia militare pontificia** (in forma di cerchio vuoto).

D. Una croce capovolta: « Pro Petri sede, Pius IX PP. »

R. » » « Victoria quae vincit mundum fides nostra. »

Nastro bianco con due liste gialle laterali.

1859.

4. **Société des Secours Mutuels — Amor fraternel.**

D. « Société des secours, etc., fondée en 1859. »

R. Un cuore in mezzo colle iniziali « A. F. », coronato. Intorno: « Sons la presidence d'honneur de M.r Frank Sillis. »

Nastro rosso con due liste gialle ai lati.

1872.

5. **Circolo Trentano.**
   D. In mezzo: attributi scientifici « Labor omnia vincit. »
   R. In mezzo un cuore « Circolo Trentano. »
   Nastro rosso con due liste laterali bianche e viola.

6. **Academie internationale polyglotte.**
   D. In mezzo: « Academie, etc. » con corona attorno.
   R. Nome del Socio.
   Nastro rosso.

1875.

7. **American Atheneum scientifical, artistical, literary.**
   D. Minerva reggente una carta colla scritta: « Omnia per virtutem et laborem. »
   R. In mezzo il nome del Socio « American Atheneum. »
   Nastro rosso con due striscie verdi.

1876.

8. **Academie etnographique de la Gironde** (ha la forma di uno stemma civico).
   D. Lo stemma della città di Bordeaux.
   R. « Academie, etc. » con sotto il nome del Socio.
   Nastro verde.

1877.

9. **Società Italiana per l' emancipazione della donna.**
   D. In mezzo: « Onore e virtù », intorno: « Società Italiana, ecc. »
   R. In mezzo un globo con simboli scientifici: « Labor omnia vincit. »
   Nastro bianco con due liste verdi laterali.

10. **Academie ethnographique de la Gironde** (ha la forma di uno scudo con sei raggi).
    D. In mezzo lo stemma della città di Bordeaux. Intorno: « Academie, etc. », sui raggi: « Sciences, Moeurs, Belles lettres, Histoire, Geographie, Archéologie. »
    R. Nome del Socio.
    Nastro violetto.

ERRATA - CORRIGE.

	Errori.	Correzioni.
Pag. 10	lin. 20 Antonio Crivelli	Antonio Civelli
» 27	nota zio	prozio
» 32	lin. 25 le furono compagne	gli furono compagne
» 39	» 20 Cheppy	Chepì
» 46	» 13 astrae	astre
» 48	» 14 Catalogo manoscritto	Catalogo dei Manoscritti
» 48	» 15 Rosselli Janet	Roselli ved. Janet
» 50	» 1 (1761-1733)	(1761-1835)
» 61	» 37 E.: Marcucci Giuseppe.	E.: Marcucci Giuseppe, Roma.
» 67	» 24 Vincenza Gioberti-Lamarque.	Vincenza Gioberti-Lamarque, Torino.
» 86	» 4 Casati Gabrio Fig.	Casati Gabrio nipote
» 94	» 24 che fu già parte all'Armeria	che fu già all'Armeria
» 109	» 12 nel ritto	nel retto
» 116	» 4 Ugolini march. Teresa, Roma	Ugolini march. Teresa, Macerata.
» 127	» 1 Ferdinando II,	Leopoldo II,
» 129	» 10 Baldi Valier	Balbi Valier
» 153	» 36 andiera	Bandiera
» 161	» 13 Correnti Cesare, Milano.	Correnti Cesare, Roma.
» 166	» 33 Carlucci Vito	Carlucci Clito
» 172	» 34 con le iniziali S. M.	con le iniziali L. M.
» 189	» 16 Éljon	Éljen
» 193	e altrove Fattori Augusto, Roma.	Fattori Carlo Augusto, Roma.
» 194	lin. 24 e impiccato	e fu impiccato
» 195	» 25 e Canal	e B. De Canal

Pag. 195	lin. 33	Antonio Correnti	Ambrogio Correnti
» 201	» 6	affettuosi versi	affettuosi versi del Foscolo e del Manzoni
» 233	» 18	Medico garibaldino nel 1860	Medico garibaldino nel 1870
» 254	» 30	Morgavi	Morgori
» 261	» 15	Gran Croce del Gran Cordone dell'Ordine ecc.	Gran Croce dell'Ordine ecc.
» 262	» 28	E.: Vedova Durando,	E.: Vedova Durando, Mondovì,
» 264	» 2	E.: Fattori Carlo Angelo.	E.: Fattori Carlo Augusto.
» 270	» 35	E.: Bernò Angelo.	E.: Berni Angelo
» 292	» 12	Vercellesi che si distinsero, caddero.	Vercellesi che si distinsero e caddero
» 292	» 28	nel Comune di Casteggio.	del Comune di Casteggio.

INDICE

DEI NOMI DELLE PERSONE.

A

Aghiar Andrea, pag. 164.
Aglebert Augusto, 301.
Agnelli Giuseppe, 186.
Agostini Giulio Cesare, 301.
Alberini Enrico, 269.
Alberti Giulio, 152.
Albertini Giuseppe, 246.
Aleardi Aleardo, 190, 295.
Alessandri Marco, 10.
Alessandrini Antonio, 228.
Alessio Ermanno, 258.
Alfieri Vittorio, 15.
Alfieri di Sostegno marchese Cesare, 54.
Allemandi, generale, 188.
Amari Michele, 296.
Amedeo, Duca d'Aosta, 7.
Amici Gio. Battista, 295.
Amodio Domenico, 231.
Anau Salvatore, 203.
Andreini Rinaldo, 112.
Andreoli Giuseppe, 300.
Andreuzzi Antonio, 182.
Andryane Alessandro, 27, 30, 300.
Anelli Luigi, 97, 109.
Anfossi Augusto, 82.
Angeloni Luigi, 34, 300.
Angiolini, tenente, 184.
Annibali Pietro, 165.
Annoni conte Francesco, 97.
Ansaldi, 250.
Antonelli Adamo, 271.
Antonelli Antonio, 243.
Antonelli Giacomo, 238.
Antonietti Colomba, 301.
Antonini Giacomo, 152.
Anzani Francesco, 97, 300.
Aporti Ferrante, 59.
Appiani Andrea, 16.
Appiotti Giacinto Silvio, 300.
Arconati-Visconti Costanza, marchesa, 28.
Arconati-Visconti Giuseppe, marchese, 28.
Arese conte Francesco, 97.
Arese conte Francesco Teodoro, 16, 28, 30.
Armanni Evaristo, 229.
Armasi Carlo, 43.
Armellini Carlo, 165.

Armelonghi Leonzio, 229.
Arpesani Paolo, 190.
Arquati Antonio, 276.
Arquati Francesco, 277.
Arquati-Tavani, famiglia, 276.
Arquati-Tavani Giuditta, 277.
Arrigoni Giuseppe, 97.
Arrivabene Giovanni, conte, 28.
Arrivabene Giovanni, ingegnere, 97.
Arvato, soldato, 122.
Audinot Rodolfo, 112, 228, 301.
Avesani Francesco, 97, 98.
Avezzana Giuseppe, 185.
Avogadro Girolamo, 215.
Azeglio (D') Massimo, 226.

B

Badoni Antonio, 165.
Badoni Giuseppe, 98.
Balabio Carlo, 16.
Balbiano, dottore, 121.
Balbo Cesare, 119.
Balbo Ferdinando, 300.
Baldini Gaspare, 182.
Baldini Geremia, 181.
Balletti Giovanni, 215.
Bandarin Ruggiero, 43.
Bandiera Attilio, 56, 300.
Bandiera Emilio, 55, 56, 296, 300.
Bandini Giuseppe, 109.
Barbani Lucio, 43.
Bargnani Gaetano, 28.
Barilli Giuseppe, 113.
Barone, luogotenente, 121.
Barrot, cannoniere, 188.
Bartolomei Gian Paolo, 125.
Bartolomeo Filippo, 144.
Bartolucci Luigi, 165.
Baruchello Ercole, 154.
Bassi Giovanni, 228.
Bassi Ugo, 182, 300.
Basso, luogotenente, 122.
Battaglia Achille, 84.
Battara Stefano, 190.
Bava Eusebio, 119, 121, 128.
Bazzichelli Vincenzo, 269.
Beauharnais Eugenio, 17.
Beccaria Cesare, 10.
Becheroni Achille, 125, 300.
Bedeschi Antonio, 271.
Bedeschi Gherardo, 231.
Belgioioso-Trivulzio principessa Cristina, 100.
Bellegarde conte Enrico, 17.
Bellerio-Sidoli Giuditta, 37.
Bello Michele, 58.
Belloli Cristoforo, 34.
Belloli Rinaldo, 45.
Bellotti Felice, 28.
Benaducci Francesco, 301.
Benati Luigi, 216.
Benizzi Selene, 37.
Benotti Carlo Felice, 216.
Bensaja Niccolò, 231.
Bensaja Salvatore, 144.
Benso di Cavour Camillo, 122, 203.
Bentheim, principe, 121.
Bentivoglio conte Giovanni, 228.
Benvenuti Stanislao, 259.
Berardi Luigi, 43.
Berchet Giovanni, 28.
Beretta Antonio, 101, 109.
Bergomi Giovanni, 277.
Bergonzi Gaetano, 37.
Bergonzi Giuseppe, 45.
Bernardi Gian Angelo, 125.
Bernardi Giuseppe, 277.
Bernardi Raffaele, 259.
Berti, tenente, 184.
Berti Gaetano, 228.
Berti Lodovico, 112, 228.
Berti Oreste, 259.
Berti Tommaso, 96.
Berti-Pichat Carlo, 112, 166, 228.
Bertini Angelo, 37.
Bertone di Sambuy G., 53.
Bes Michele, 188.
Besana Enrico, 84.
Bevilacqua marchese Carlo, 228.
Biaggio, maestro, 101.
Bianchetti conte Cesare, 37.

Bianchi Federico, 244.
Bianchi Giambattista, 43.
Bianchi Paolo, 190.
Bianchini Eugenio, 277.
Bignami Carlo, 113.
Bini Carlo, 47, 300.
Bisignani Achille, 250.
Bixio Nino, 232, 259.
Boccafogli Luigi, 128.
Boggio Pier Carlo, 299.
Boifava Pietro, 150.
Boldrini, pittore, 195.
Boldrini Cesare, 185.
Bolognini Giuseppe, 301.
Bolognini Vincenzo, 38, 43.
Bonaparte L. Girolamo, 7.
Bonaparte C. Luciano, 51, 53.
Bonardi Carlo, 232.
Bonati Luigi, 259.
Boncompagni dei principi di Piombino, 287.
Bondi Albino, 281.
Bondi Clemente, 281.
Bonetti Giovanni, 259.
Bonfanti Antonio, barone, 17.
Bongiovanni Pier Domenico, 101.
Bonifacio, furiere, 188.
Bonifacio Gio. Battista, 259.
Bonino Gio. Battista, 301.
Bonino Maria, 301.
Bonizzoni Giocondo, 216.
Bonnet Gioachino, 183.
Bonollo Giovanni, 101.
Bonomi Andrea, 190.
Bonvicini Cesare, 259.
Borelli Vincenzo, 45.
Borello Gio. Battista, 188.
Borgia conte Francesco, 101.
Borromeo conte Giberto, 17.
Borromeo Vitaliano, 53, 101, 109.
Borsieri Pietro, 28, 30.
Borso di Carminati Gaetano, 26, 300.
Boselli Antonio, 85.
Bosio Antonio, 191.
Bossi Giuseppe, 17.
Bottazzi Giuseppe, 101.
Bovi Andrea, 113.
Bovi Carlo, 301.
Bovi Giovanni, 280.
Bovi-Campeggi Paolo, 232.
Branchini Vincenzo, 207.
Brentazzoli Alessandro, 113.
Brentazzoli Napoleone, 228.
Brigialdi, 271.
Brofferio Angelo, 260.
Broggi Antonio, 85.
Broggi Francesco, 85.
Broggi Giuseppe, 85.
Broglia Mario, generale, 188.
Bronzetti Narciso, 216.
Bronzetti Pilade, 232.
Brunetti Angelo detto Ciceruacchio, 183, 299.
Bruni Pietro, 229.
Bucciarelli Arturo, 269.
Bufalini Maurizio, 51, 295.
Buggio Giuseppe, 228.
Buonarroti Filippo, 38, 300.
Buoncompagni di Mombello conte Carlo, 227.
Buratti Francesco, 301.
Busi Luigi, 139.
Bussetti, capitano, 122.
Buttani Costanzo, 43.
Buzzaccarini marchese Osvaldo, 154.

C

Caccianino Antonio, 17, 18.
Cadolini Giovanni, 166.
Cadolini Giuseppe, 186.
Cadorna Raffaele, 286.
Caetani Michelangelo, duca di Sermoneta, 287, 295.
Caffarelli Francesco Maria, 18.
Caglia-Ferro Antonino, 58.
Cairoli, famiglia, 278.
Cairoli, fratelli, 298.
Cairoli Benedetto, 277, 301.
Cairoli Enrico, 256, 278.
Cairoli Ernesto, 216.
Cairoli Giovanni, 278.
Cairoli-Bono Adelaide, 278.
Caiselli conte Girolamo, 244.

Calamatta Luigi, 269.
Calanchi Alessandro, 260.
Calandrelli Lodovico, 166.
Calvi Pietro Fortunato, 113, 191, 195.
Calvino Salvatore, 260.
Camparini Angelo, 279.
Camparini Enrico, 279.
Campello conte Pompeo, 101.
Camporese Pietro, 269.
Canestri Francesco, 129.
Canini Luigi, 279, 299.
Canneti Pier Emilio, 244.
Canonici Gerolamo, 186.
Canonici Gio. Battista, 35.
Canovi Stefano, 289.
Cantatore, 301.
Cantelli conte Girolamo, 229.
Cantoni Achille, 279.
Cantù Cesare, 295.
Canuti Francesco, 38.
Canzio Stefano, 301.
Capanna Filippo, 269.
Capece-Minutolo Antonio, 38
Cappellari Gio. Giuseppe, 101.
Cappellini Alfredo, 260.
Capponi Gino, 295.
Caprioli conte Tartarino, 109.
Carbonera Azzo, 102, 109.
Carcano Giulio, 295.
Carderina Giacomo, colonnello, 121.
Carducci-Costabile, 300.
Carini Giacinto, 232.
Carletti don Giovanni, 109.
Carletti Pietro, 279.
Carlo Alberto, 1, 121, 188.
Carlucci Clito, 166.
Carpi Leone, 112.
Carta Gio. Battista, 192.
Cartellieri Ferdinando, 216.
Casa Antonio, 44.
Casati Antonio, 205.
Casati Francesco, 195.
Casati conte Gabrio, 85, 109.
Casati Girolamo, 207.
Casati Luigi Agostino, 102.
Casini Filippo, 167, 298.
Cassar Alessandro, 270.
Cassarini Camillo, 228.
Cassarini Ulisse, 113, 228.
Castagnola (De) Ferdinando, 44.
Castagnola Stefano, 287.
Castelar, soldato, 188.
Castellani Augusto, 287.
Castelli Alessandro, 295.
Castelli Jacopo, 155.
Castelli-Diana Tommaso, 300.
Castellini Nicostrato, 260.
Castellini Tommaso, 120.
Castignani, 271.
Cattabeni A., 167.
Cattaneo Carlo, 86.
Catufi Luigi, 270, 271.
Cavalletto Alberto, 192.
Cavalli Giovanni, 239.
Cavedalis Giovanni, 155.
Cavour (Vedi Benso di).
Cazzato Alessandro, 243.
Ceccherini Alessandro, 300.
Cella Gio. Battista, 260.
Cellerino, granatiere, 122.
Ceneri Giuseppe, 228.
Cenni Quinto, 261.
Centofanti S., 295.
Cerale Enrico, 261.
Cerinelli Luigi, 120.
Cerioli Marcello, 239.
Cermasi, tenente, 184.
Ceroni Giuseppe Giulio, 11.
Certani Carlo, 301.
Checchetelli Giuseppe, 270.
Cherubini Filiberto, 271.
Cherubini Giovanni, 280.
Chiampo Antonio, 43.
Chiassi Giovanni, 261.
Chiavacci Armando, 300.
Chiesi Ciro, 261.
Chiesi Luigi, 229.
Chigi-Benedetti conte Luigi, 125.
Chinca Domenico, 261.
Chinelli Francesco, 139.
Chiodi Gio. Battista, 150.
Chiodi Pietro, 150.

Chzarnowski Alberto, 188.
Ciacchi, cardinale, 58.
Ciaja Ignazio, 9, 300.
Cialdini Enrico, 262, 294.
Cibrario conte Luigi, 155.
Cicconi Teobaldo, 301.
Cignetti, brigadiere, 188.
Cignoli, famiglia, 217.
Cigola Alessandro, 28.
Cipriani Leonetto, 227.
Cipriano Alessandro, 125.
Cipriano Giuseppe, 125.
Cirillo Domenico, 9.
Citterio Fortunato, 86.
Clemente Antonio, 211.
Clemente Giovanni, 217.
Clementi Clemente, 192.
Clerici Giorgio, 102.
Coari Luigi, 270, 271.
Cocchin, sottotenente, 188.
Coen-Cagli Giuseppe, 186.
Coletti Alessandro, 244.
Coletti Gustavo, 217.
Colletta Pietro, 25, 300.
Colli marchese Vittorio, 102.
Collina Primo, 43, 113.
Confalonieri conte Federico, 28, 29, 30, 300.
Confalonieri-Casati contessa Teresa, 29, 300.
Consalvi Ettore, 35.
Contini, bersagliere, 122.
Contratti Luigi, 151.
Corner, comandante, 43.
Correnti Ambrogio, 192.
Correnti Cesare, 91, 102, 109, 287.
Corsi Ferdinando, 167.
Cortese Francesco, 208.
Cosentino Lorenzo, 262.
Costa Gaetano, 54, 300.
Costantini Sante, 270.
Cottone Carlo, principe di Castelnovo, 25, 300.
Crespi Paolo, 208.
Crimi Giovanni, 144.
Cristofari Francesco, 112.
Croce Cesare, 270, 298.
Crodara-Visconti Felice, 217.
Croff Gio. Battista 87.
Cugia, capitano, 122.
Cuppini Antonio, 38.
Cursi Pasquale, 271.

D

Daboruch Ettore, 44.
D'Adda Camillo, 48, 193.
Dallera Luigi, 120.
D'Aix (Seyssel), marchese, 122.
Dall'Ongaro Antonio, 103.
Dall'Ongaro Francesco, 58, 59.
Dall'Orso Giacomo, 301.
Dalola Pietro, 103.
Dandolo Emilio, 167.
Dandolo Enrico, 168.
Dandolo Vincenzo, 18.
D'Angrogna, colonnello, 121.
Da Porto Luigi, 130.
D'Arvillars (Millet) Federico, 121.
Dattelio Cesare, 228.
D'Avanzo Giovanni, 247.
Daverio Francesco, 168.
De Angelis Manlio, 270, 299.
De Angelis Pietro, 287.
De Benedetto Raffaele, 233, 250.
De Biller, sottonente, 122.
De Blasi Francesco, 9.
De Blasi Francesco Paolo, 300.
De Boni Filippo, 205.
De Brez Giorgio, 51.
De Camillis, 271.
De Canal Bernardo, 193, 194, 195.
De Castiglia Gaetano, 29, 30.
De Charbonneaux Alessandro, 262.
De Cristoforis Carlo, 217.
De Deo Emanuele, 9, 300.
De Dominicis Teodoro, 36, 300.
De Herra Alberto, 218.
De Herra Ferdinando, 51.
Del Carretto, luogotenente, 188.
Del Grande Alessandro, 271, 287, 299.
Del Grande Natale, 130, 298.
Della Rocca, colonnello, 121.
Dell'Uomo Serafino, 193.

Del Prete, 271.
De Luca Antonio, 9, 300.
De Luigi Attilio, 168.
De Martino, 271.
De Mauro Osvaldo, 271.
De Mauro Pasquale, 280.
De Mauro Stanislao, 271.
Dembowski Carlo, 29.
D'Emiliani Giovanni, 271.
De Sauget Guglielmo, 286.
De Vars Ferdinando, 300.
Diasci, tenente, 184.
Di Mari Girolamo, 59.
Di Mari Vincenzo, 59.
Ditriero, capitano, 122.
Dolfin Alessandro, 155.
Domenicali Augusto, 280.
Donghi Felice, 87.
Donnini Antonio, 281.
Doria Ercole, 271.
Dossi Antonio, 103, 109.
Dotterio Luigi, 193.
Duca di Cesarò, 250.
Duprè G., 295.
Durando Giacomo, 189.
Durando Giovanni, 130, 189, 262.
Durini Giuseppe, 103, 109.

E

Elisabetta di Sassonia, 7.
Ercolani principe Astorre, 228.
Ercolani Gio. Battista, 112, 228.
Escobedo, capitano, 184.
Espinasse, generale, 222.
Eugenio di Savoia-Carignano, 7.

F

Faa di Bruno Emilio, 262.
Fabrisi, 43.
Fabbri Pietro, 182.
Facchinei Francesco, 44.
Facci Giuseppe, 281.
Faggioli Lorenzo, 182.
Falcioni Giuseppe, 287.
Falcò Antonio Pio, 120.
Fallardi Cesare, 156, 301.
Fanti Manfredo, 239.
Farini Luigi Carlo, 228, 295.
Farlatti F., 301.
Fassati Gaetano Alfonso, 193.
Fattori Carlo Augusto, 193, 195.
Fattori Giuseppe, 38.
Fava Angelo, 87.
Federici Francesco, 9, 189, 300.
Federici Giuseppe, 228.
Ferdinando, Duca di Genova, 7, 120, 121, 188.
Ferdinando Massimiliano, Arcid. d'Austria, 218.
Ferrari Antonio, 121.
Ferrari, famiglia, 298.
Ferrari Filippo, 218.
Ferrari Giulio, 147.
Ferrari Giuseppe, 228.
Ferrari Lodovico, 147.
Ferrari Pietro, 39.
Ferrari Prospero, 239.
Ferrari Vincenzo, 271.
Ferrarini-Ruscelloni Liberata, 39.
Ferraris Adamo, 233, 289.
Ferrero, dottore, 122.
Ferrero Emilio, 286.
Ferrero-Gola G., 301.
Ferretti Cristoforo, 186.
Ferri, dottore, 271.
Ferri Carlo, 49.
Ferruggia Nicola, 250.
Fiastri Giacomo, 209, 247.
Fiastri Giulio, 209, 263.
Filippini Giuseppe, 87.
Filopanti Quirico, 112, 301.
Finamor, tenente, 184.
Finazzi mons. Giovanni Maria, 296.
Finozzi Enrico, 130.
Finzi Giuseppe, 193.
Fiora, brigadiere, 188.
Fleissenschutz Giuseppe, 43.
Folo Giovanni, 247.
Fonseca Pimentel Eleonora, 10, 300.
Fontana Oreste, 193.

Fontanelli conte Achille, 18.
Foresti Felice, 35.
Fornasotto Dario, 233.
Forni, soldato, 188.
Fossati Francesco, 104.
Foscolo Ugo, 18.
Franceschi Giovanni, 228.
Franceschi-Ferrucci Caterina, 295.
Franceschini Giacinto, 244.
Francesco IV di Modena, 45.
Franchini Gaetano, 43.
Franchini Giuseppe, 43.
Franzini Antonio, 121.
Franzini Paolo, 121, 189, 247, 263.
Frapolli Lodovico, 289.
Frattini Pietro Domenico, 194.
Freccia Clearco, 300.
Fresia Maurizio Ignazio, 29.
Friggyesi Gustavo, 250.
Fronte Ruffino, 144.
Fusinato, famiglia, 297.

G

Gadda Giuseppe, 287.
Gaisruch Gaetano, cardinale, 60.
Galanti Bortolo, 105.
Galletti Giuseppe, 112, 169, 301.
Galli, luogotenente, 188.
Gallieno Giuseppe, 131.
Galvagno Gio. Filippo, 205.
Gamberini Cesare, 170, 245.
Gamberini Raffaele, 131.
Garaccio, capitano, 188.
Garbarini Angelo, 229.
Garbarini Pietro, 44.
Garduini Giuseppe, 43.
Garelli di Rossano, 121.
Garibaldi Giuseppe, 24, 251, 289, 296, 297, 301.
Garibaldi Menotti, 233.
Gastolli, brigadiere, 188.
Gattinara (Di) Rodolfo, 188.
Gavazzi Alessandro, 233.
Gazzera Bernardo, 286.
Germagnoli Antonio, 296.
Giacomelli Augusto, 295.
Giacomelli Giovanni, 125, 300.
Giacomini G. A., 51.
Giacomolli Alfonso, 113.
Giavarotti, sottotenente, 184.
Gilli, dottor, 121.
Gioberti Vincenzo, 67, 295, 300.
Gioja Melchiorre, 30.
Gioja Stefano, 271.
Giordani Pietro, 49.
Giovagnoli, famiglia, 280.
Giovagnoli Fabio, 280.
Giovagnoli Francesco, 272.
Giovanetti Giacomo, 297.
Giovanetti Giuseppe, 125.
Giovannini Carlo, 281.
Giudici Pietro, 47.
Giuliani Giambattista, 52.
Giulini Della Porta conte Cesare, 105, 109.
Giulini Della Porta conte Giovan Giorgio, 105.
Giusti Giuseppe, 60.
Gorini Carlo, 219.
Gorisi Giovanni, 140.
Gottero, sottotenente, 188.
Govone Cesare, 281.
Govone Giuseppe, generale, 264.
Gozzadini conte Giovanni, 228.
Gradenigo Giuseppe, 219.
Grammatica Giovanni, 240.
Grasselli Annibale, 105, 109.
Graziani Leone, 156.
Grazioli Bartolomeo, 194.
Gregorini Gregorio, 132, 301.
Greppi Marco, 105, 109.
Grillenzoni Carlo, 156.
Grillenzoni-Faloppio Gio., 35.
Grillo L., cappellano, 121.
Grioli Giovanni, 194, 195.
Grossi Giulio, 264.
Grossi Tommaso, 60, 301.
Guaita Innocenzo, 96.
Guardabassi Francesco, 272.
Guastavillani Luigi, 39.
Guerrazzi F. D., 295, 299.
Guerrieri-Gonzaga Anselmo, 105, 109.
Guglio Giovanni, 105.

Guidotti marchese Alessandro, 140.
Guidotti Ippolito, 186.
Gulmanelli Augusto, 272.
Gulmanelli Luigi, 272.
Guy Giuseppe, 88.

H

Hayez Francesco, 295.
Hofman, tenente, 194, 195.

I

Induno Domenico, 170.
Interdonato Giovanni, 234.
Isenscmid de Milbitz conte Alessandro, 234.
Ivancich Giustino, 264.

J

Jacopetti Giuseppe, 105.
Joli Faustino, 123.
Jori Giacomo, 220.

K

Kechler Carlo, 244.
Kossuth Luigi, 296.
Kustermann Pietro, 272.

L

La Farina Giuseppe, 144, 234.
La Gala Cipriano, 247.
La Gala Giona, 247.
Lajolo Filiberto, 122, 220.
Lamarmora Alberto, 141.
Lamarmora Alessandro, 188, 208.
Lamarmora Alfonso, 188, 208, 264.
Lamberti Giuseppe, 39.
Lamberti Luigi, 19.
Lambruschini Raffaele, 295.
Lancetti Vincenzo, 19.
Landi Tommaso, 144.
Landucci Ferdinando, 126, 300.
Lanza Giovanni, 286.
Latour, colonnello, 132.
Laugier (De) conte Cesare, 126.
Laviny, fratelli, 148, 188.
Laviny Giovanni, 300.
Laviny Ottavio, 300.
La Vista Luigi, 106, 300.
Lazzarini Marino, sacerdote, 88.
Lazzati Antonio, 195.
Lazzetta Antonino, 195.
Leati, famiglia, 283, 284.
Lechi Luigi, 106.
Lechi Teodoro, 106.
Legnazzi Antonio, 106, 195.
Legnazzi Teresa, 244.
Leopoldo II, di Toscana, 51.
Levi Giacomo, 43.
Leviato Caterina, 295.
Leypnecher Antonio, 300.
Linati conte Filippo, 44.
Lipari Gaspare, 234, 298.
Litta-Biumi Pompeo, 19, 107.
Litta-Modignani Giulio, 148.
Liverani Antonio, 43.
Lombardi Agostino, 264.
Lombardi Carlo, 235.
Longo Gianmarco, 44.
Lucatelli Annibale, 271.
Lucatelli Cesare, 272, 298.
Lucchini Achille, 301.
Luigi (Don) di Portogallo, 7.
Luosi Giuseppe, 12.
Lupatelli Domenico, 56.

M

Macario cav. Pietro, 132.
Maccaferri Giovanni, 228.
Macchi Leone, 247.
Macchi Mauro, 30.
Macchiavelli, tenente, 184.

Maestri Ferdinando, 109.
Maestri Pietro, 220.
Maffei Andrea, 295.
Maffei Ferdinando conte di Boglio, 123.
Maffezzoni G., 301.
Maggi Giuseppe, 196.
Maggiorani Carlo, 287.
Magliani Emanuele, 228.
Mainetti Paolo, 196.
Maini Giorgio, 229.
Mainoni d'Intignano G., 12.
Mair Carlo, 173.
Malagricci Attilio, 132.
Malaguti Faustino, 43.
Malagutti Domenico, 196.
Malenchini Vincenzo, 228.
Mameli Goffredo, 170.
Mamiani della Rovere conte Terenzio, 107, 295.
Manara Luciano, 171, 300.
Mancini Stefano, 301.
Mandelli Francesco, 107.
Manetti Battista, 181.
Manganelli Giuseppe, 220.
Mangili Angelo, 196.
Manin Daniele, 107, 108, 113, 296.
Manini Filippo, 235.
Manni Severo conte Domenico, 228.
Mantovani Alessandro, 295.
Manzoni Alessandro, 30.
Marazzani, sottotenente, 188.
Marchese p. Vincenzo, 295.
Marchesi de Taddei nobile Malachia, 264.
Marchetti Elia, 296.
Marchetti Raffaele, 287.
Margherita di Savoja, 7, 8.
Maria Adelaide, 7.
Maria Clotilde, 7.
Maria Pia, 7, 8.
Mariani Livio, 172.
Marignani Antonio, 244.
Mario Alberto, 265.
Mario Luigi, 220.
Marra, 271.
Marsich Giuseppe, 108.
Marsili conte Carlo, 228.
Marsuzi Claudio, 272.
Marta A., 301.
Marta Taddeo, 301.
Martinelli Cesare, 280.
Martinelli Filippo, 228.
Martinelli Giuseppe, 31.
Martinelli Massimiliano, 228.
Martini conte Enrico, 108.
Mascheroni Lorenzo, 60.
Masetti Alfonso, 132.
Masi Giovanni, 240.
Masina Angelo, 172.
Massacra Pasquale, 173.
Massei conte Giovanni, 228.
Mastrica Spiridione, 44.
Mathieu, brigadiere, 188.
Mattei Francesco, 157.
Matteucci Carlo, 295.
Matteucci Ferdinando, 182.
Mattioli Giuseppe, 112, 301.
Maurizio, padre, 151.
Mazè de la Roche conte Gustavo, 286.
Mazzariggi Tommaso, 271, 272.
Mazzei Pompeo, 228.
Mazzini Giuseppe, 48, 296, 297, 301.
Mazzoleni Achille, 287.
Mazzoleni Giovanni, 286.
Mazzoni Giuseppe, 108.
Mazzutini, dottor, 281.
Medici Giacomo, 265, 298.
Melegari Francesco, 44.
Melloni Macedonio, 44.
Melzi d'Eril Francesco, 15.
Meneghini Andrea, 110.
Mengaldo Angelo, 157.
Menotti Celeste, 43.
Menotti Ciro, 45, 300.
Mercadante Saverio, 295.
Mercuri Paolo, 295.
Micali Francesco Luigi, 61.
Migliara Carlo, 286.
Migliavacca Filippo, 235.
Miguelfi J., 301.
Milanesi Vincenzo, 272.
Minardi, padre, 229.
Minardi Raffaele, 228.
Minardi Tommaso, 295.

Minarelli Filippo, 301.
Minarelli Vincenzo, 301.
Minelli Raffaele, 229.
Minghelli, dottor, 43.
Minghetti Marco, 228, 230.
Minotto Giovanni, 157.
Modena Gustavo, 31.
Moja Cristoforo, 46.
Molena Ferdinando, 148.
Molla Liberato, 126, 300.
Mollard, maggiore, 122.
Mompiani Giacinto, 31.
Monari Cesare, 43.
Monsacrati Angelo, 272.
Montallegri Luigi, 43.
Montalti Luciano, 159.
Montanari Carlo, 194, 197.
Montanari Ferdinando, 244.
Montanari Giovanni, 182.
Montanari Leonida, 35.
Montanari della Mirandola Francesco, 195, 235.
Montanelli Giuseppe, 126.
Montevecchio (Gabrielli di) Rodolfo, 209.
Monti Alessandro, 189.
Monti Flaminio, 111.
Monti Giacomo, 43.
Monti Girolamo, 109, 111.
Monti e Tognetti, 298.
Moratti Luigi, 235.
Mordini Antonio, 133.
Morelli, 43.
Morelli Domenico, 296.
Morelli Ercole, 133.
Morelli Michele, 25.
Morelli Nicola, 271.
Moretti, romano, 271.
Moretti C., 51.
Moretti Michele, 299, 300.
Moretti Silvio, 31.
Morgante Lanfranco, 244.
Moris G., 53.
Moro Domenico, 55, 56.
Moroni Pietro, 109, 111.
Morosini Emilio, 173.
Moscati Pietro, 12.
Mossotti Ottaviano, 126, 295.
Mosti-Trotti Tancredi, 141.
Mosto, furiere, 122.
Mümler Francesco, 44.
Murat Gioachino, 23, 24.
Murat-Pepoli Letizia, 23.
Muratori Cristoforo, 236.
Muratori Pasquale, 54.
Mussi Luigi, 44.
Muzzarelli Emanuele Carlo, 111.

N

Napoleone I, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 20.
Napoleone II, 20.
Napoleone III, 219, 221, 222, 296.
Narciso Andrea, 44.
Nardi Anacarsi, 56.
Nardoni Filippo, 58, 273.
Narducci Paolo, 174.
Natoli Giuseppe, 236.
Negri Paolo, 88, 141.
Negri Pietro Fortunato, 222.
Negrin Vincenzo, 157.
Neri Francesco, 20.
Neri Paolo, 266.
Nervo Giuseppe, 88.
Nesci Gio. Andrea, 61.
Niccolini Giuseppe, 31.
Nicolini Gio. Battista, 295.
Nicotera Giovanni, 213.
Nievo Ippolito, 236.
Niscemi Corrado, 250.
Nobili Carlo, 241.
Nobili Domenico, 111.
Nobili Leopoldo, 40.
Nobili Pellegrino, 40, 51.
Nullo Francesco, 249, 250, 296.
Nullo Giuseppe, 300.

O

Oddone principe di Monferrato, 7.
Odescalchi principe Baldassare, 287.
Odorici Luigi, 40.

Oldofredi-Tadini Ercole, 197.
Olivieri Alessandro, 43.
Oriani Barnaba, 20.
Orioli Francesco, 43, 51, 53, 295.
Ornani Giovanni, 174.
Orsi conte Alessandro, 133.
Orsini Felice, 197.
Ortalli Ermenegildo, 44.
Osigli Giuseppe, 43.
Ottavi Antonio, 266.

P

Pacchiarotti Giuseppe, 26, 301.
Pacchioni Giuseppe, 56.
Pacini, professore, 51.
Pagani Francesco, 89.
Pagano Mario, 10, 300.
Pagliano Eleuterio, 295.
Palazzi-Trivelli conte Giuseppe, 111.
Paleocapa Pietro, 111, 205.
Paleotti marchese Annibale, 40.
Pallavicini principe Francesco, 287.
Pallavicino-Trivulzio marchese Giorgio, 30, 31.
Palli-Bartolomei Angelica, 127.
Palma di Cesnola conte Alerino, 26, 27, 300.
Palmucci Luigi, 228.
Panigati Giacomo, 301.
Pantaleo frà Giovanni, 236.
Paoletti Giulio Cesare, 288.
Papa Domenico, 245.
Papa Giovanni, 301.
Paradisi conte Giovanni, 20.
Pareschi Giovanni, 198.
Parini Giuseppe, 12, 13.
Paris Ignazio, 27.
Parisotto Luigi, 134.
Parmeggiani Luigi, 196, 198.
Parravicini Giuseppe Antonio, 111.
Parsi Ferdinando, 273, 299.
Pascali, abate, 281.
Pascoli Vincenzo, 280.
Pasini Lodovico, 53, 158.
Pasini Valentino, 295.
Pasqualigo Francesco, 43.
Pasqualini, 271.
Passalacqua di Villavernia, 148, 189.
Pastro Luigi, 198.
Patrucci marchese Pietro, 43.
Peconi Zebedeo, 271.
Pedotti Giuseppe, 223.
Pedotti Ulisse, 236.
Pedrini Matteo, 112, 228.
Pedroni Costantino, 301.
Pellegrini Luigi, 237.
Pellegrini Pietro, 109.
Pellico Silvio, 32.
Pepe Florestano, 25.
Pepe Gabriele, 25, 300.
Pepe Guglielmo, 158, 296.
Pepoli conte Carlo, 43, 228.
Pepoli marchese Gioachino, 228.
Peretti Giovanni, 196.
Peri N., 198.
Perotti, luogotenente, 122.
Perretti Luigi, 43.
Perrier, soldato, 188.
Perrone di S. Martino Ettore, 148, 189, 300.
Perseguiti Prospero, 40.
Petroni Giuseppe, 40, 301.
Pezzi Felice, 287.
Piacenti, dottor, 184.
Pianesi Luigi, 113.
Piccioli Gabriele, 273.
Piccioni Camillo, 273.
Piccioni Salvatore, 273.
Piccotto, soldato, 188.
Pichetti Pietro, 263.
Pichi Angelo, 159.
Pietramellara L., 184.
Pietramellara Pietro, 175.
Pietrucci marchese Pietro, 43.
Pigli Carlo, 112.
Pilla Leopoldo, 127, 300.
Pilo Rosolino, 237.
Pimpinelli Dario, 273.
Pincherle Leone, 112.
Pinelli Ferdinando, 247.
Pinelli Pier Dionigi, 61.
Pino Domenico, 20.
Pio IX, papa, 57, 61, 62.

Piola-Caselli Carlo, 210.
Piraino Domenico, 145.
Piraino Stefano, 250.
Piron Paolo, 266.
Pisacane Carlo, 213.
Pisani Filippo, 187.
Pistrucci Elisabetta, 273.
Pizzagalli Enrico, 247.
Pizzardi marchese Luigi, 228.
Pizzitelli Edoardo, 301.
Placidi Biagio, 287.
Plazzi Antonio, 182.
Poerio Alessandro, 152, 300.
Poggi Carlo, 43.
Polverosi Bortolo, 274.
Poma Carlo, 194, 199.
Ponza di San Martino, conte, 288.
Porro Alessandro, 109, 112.
Porro Carlo, 89, 300.
Porro Lambertenghi conte Luigi, 33
Porta Carlo, 299.
Possenti Carlo, 85, 90.
Pracanica Antonio, 62.
Prampolini Alessandro, 123.
Prampolini Antonio, 40.
Prevignano Carlo, 210.
Prina Giuseppe, 21.
Prinetti Ignazio, 112.
Prola, capitano, 188.
Prato, brigadiere, 188.
Puccinotti Francesco, 51, 53, 295.

Q

Quadrio Maurizio, 49, 297.
Quetelet Adamo, 51.
Quintini Pietro Carlo, 247.

R

Raby Paolo Luigi, 300.
Radetzki conte Giuseppe, 90.
Radi Matteo, 237.
Radicati di Brosolo Carlo, 149, 300.
Radice Rachele, 301.
Raggi Oreste, 175.
Ramponi Francesco, 228.
Ranuzzi conte Annibale, 228.
Ranuzzi Antonio, 274.
Rasnesi, di Milano, 175.
Rasori Giovanni, 33.
Raspi Francesco, 41.
Raspi Napoleone, 187.
Rattazzi Urbano, (1810), 27.
Rattazzi Urbano, statista, 250.
Ravà Leopoldo, 282.
Ravaglia Stefano, 182.
Ravina Jacopo Amedeo, 27.
Re Giuseppe, 123, 188.
Reccagni Solone, 266.
Recchi Gaetano, 113.
Recchi Mario, 301.
Regis Carlo, 248.
Regnoli, 51.
Regolo Dragoni, 182
Restelli, dottor, 121.
Restuccia Paolo, 62.
Revere Giuseppe, 296.
Reynier Ignazio, 274, 299.
Rezia Giacomo Alfredo, 33.
Rezzonico Francesco, 109, 113.
Ricasoli barone Bettino, 230.
Riccardi, dottor, 122.
Riccardi, luogotenente, 188.
Ricci Gerolamo, 274.
Ricci-Gramitto Rocco, 250.
Ricciotti Nicola, 56.
Richard, capitano, 248.
Ricotti Magnani Cesare, 287.
Ridolfi Cosimo, 51, 295.
Rinaldi Adriano, 142.
Ripa Andrea, 175, 288, 299.
Riva Salvatore, 229.
Rizzi Ignazio, 43.
Rizzo Antonio, 159.
Rizzoli Francesco, 228.
Rizzoni Alcibiade, 289.
Robecchi Pietro, 113.
Robert Agricola, 223.
Rocca Giacomo, 56.

Romagnosi Gian Domenico, 50.
Romei Giuseppe, 271.
Romeo Domenico, 300.
Romilli Bartolomeo, 62.
Romiti Edoardo, 271, 274.
Ronchetti, cannoniere, 122.
Rondinelli Filippo, 26.
Rosa Cesare, 43.
Rosa Norberto, 205.
Rosi Tommaso, 134.
Rosmini Antonio, abate, 63, 295.
Rossa Gerolamo, 33.
Rossaroll Cesare, 160, 300.
Rossi, famiglia di Mondovì, 302.
Rossi Adeodato, 33, 34.
Rossi Angelo Augusto, 301.
Rossi Carlo, 43.
Rossi Gabriele, 228.
Rossi Gaetano, 113.
Rossi Pellegrino, 176, 298.
Rossi Tommaso, 184.
Rossini Gioachino, 295.
Rosso-Donato Rosa, 145.
Rotolini, dottor, 184.
Rovereto, marchese, 121.
Ruffini, famiglia di Reggio d' Emilia, 302.
Ruffini, famiglia di Taggia, 302.
Ruffini Gio. Battista, 46.
Ruga Emilio, 124.
Ruggiero Settimo, 237.
Rusca Gio. Battista, 21.
Rusconi Carlo, 113.
Rusconi Luigi, 112.
Ruspoli Emanuele, 287.

S

Saccà Francesco, 63.
Sacchetti Angelo, 113.
Sacconi, tenente, 184.
Sacripanti marchese Filippo, 176.
Saffi Aurelio, 176.
Saldini Ercole, 182.
Saliceti Cristoforo, 13.
Salina Agostino, 228.
Salis conte Ulisse, 199.
Salvatori Antonio, 267, 284.
Salvatori Liborio, 241.
Sani Felice, 274.
Sani Francesco, 274.
Sant'Antonio Salvatore, 63.
Santa Rosa (De Rossi di) Pietro, 206.
Santa Rosa c. Annibale, (Santorre di) 27, 300.
Santini Ferdinando, 274.
Sanvitale Jacopo, 44.
Sanvitale conte Luigi, 109.
Sanzani Luigi, 182.
Sartena, fratelli, 199.
Sarti Pietro, 182.
Sarti Pio, 41, 43.
Sartori, dottor, 244.
Sartori Adolfo, 267.
Sartori Eugenio, 237.
Sassoli Alessandro, 228.
Saunier, cannoniere, 188.
Savelli Tito, 113.
Savi Paolo, 51.
Savini Giuseppe, 182.
Savini Savino, 112.
Savio Alfredo 241, 300.
Savio Emilio, 241, 300.
Scalabrin Pietro, 44.
Scalini Francesco, 96.
Scarpa Antonio, 21.
Scarpini Cesare, 274.
Scarselli conte Antonio, 228.
Scarselli conte Pietro, 301.
Scarsellini Angelo, 194, 199.
Scaruffi Carlo Francesco, 142.
Scassi conte Onofrio, 224.
Schiavoni Paolo, 271.
Schmidt Giuseppe, 43.
Scialoia Antonio, 295.
Scolari Luigi, 245.
Scopino, 271.
Scotti Carlo, 301.
Sedaboni Nicola, 149.
Sega Carlo, 244.
Sella Quintino, 287, 288.
Selvatico P., 295.

Seni Ulisse, 177.
Serangeli Augusto, 275, 299.
Serbelloni Gian Galeazzo, 14.
Serrao Gianandrea, 10, 300.
Setti Giovanni, 92.
Seyzzel d'Aix e di Sommariva, generale, 189.
Sforza-Cesarini duca Francesco, 287, 301.
Siccardi Giuseppe, 206.
Sidoli Giovanni, 35.
Silo sac. Giulio, 96.
Silvagni Enrico, 177.
Silvani Antonio, 41, 43.
Silvani Paolo, 228.
Silvati Giuseppe, 26, 300.
Silvestrelli Luigi, 275.
Silvestri Silvio, 301.
Simonetta Francesco, 124.
Simonetti principe Rinaldo, 228.
Sirtori Giuseppe, 161, 267.
Solaro dei marchesi di Villanova barone Alessandro, 149.
Solaroli Paolo, generale, 149.
Soldo Luigi, 267.
Sommariva Gio. Battista, 14.
Sonnaz (Gerbaix de) Ettore, generale, 188, 225.
Sonzi Gaetano, 301.
Sormani Innocente, 225.
Sottocorno Pasquale, 92.
Spagni Antonio, 41.
Speri Tito, 194, 195, 200.
Stacci, 301.
Stames, tenente, 184.
Steneri Augusto, 161.
Sterbini Pietro, 177.
Stoissich Stefano, 44.
Strada Enrico, 121, 267.
Strigelli conte Antonio, 22.
Strigelli Gaetano, 109, 114.
Strozzi Massimiliano, 186.
Sturbinetti Francesco, 299.
Succi Giacomo, 196, 201.

T

Taddei G., 53.
Taddei Rainiero, 268.
Tadini Antonio, 14.
Tanari marchese Luigi, 228.
Tanari marchese Sebastiano, 54.
Tancredi, avvocato, 287.
Tannelli Bortolo, 244.
Tappari Giovanni, 212.
Targioni-Tozzetti Antonio, 51.
Taruffi Cesare, 300.
Tasca Ottavio, 296.
Tasso Giacomo, 201.
Tasso Torquato, 245.
Tattini conte Angelo, 228.
Tavani-Arquati, famiglia, 298.
Taverna Carlo, 150.
Tazzoli Enrico, 194, 201.
Tedeschi Salvatore, 244.
Tenca Carlo, 206.
Tenivelli Carlo, 301.
Testi-Rangone Rosa, 41.
Testore Luigi, 282.
Teulié Pietro, 22, 301.
Thappaz Giuseppe, 46.
Thurn-Taxis, principe, 135.
Tibaldi Ignazio, 96.
Tibaldieri Lodovico, 241.
Tittoni Angelo, 275.
Tittoni Vincenzo, 287.
Toffoli Angelo, 115.
Tola Effisio, 46, 301.
Tolotti Luigi, 162.
Tomasini Giacomo, 54.
Tomba Carlo, 136.
Tommaselli Vittore, 135.
Tommaseo Nicolò, 113, 115, 295.
Tommasini Giuseppe, 51.
Tommasini Tommaso, 136.
Tommaso di Savoja, 7.
Tonelli Andrea, 30.
Tordo Giuseppe, 301.
Torri Alfonso, 245.

Torroni Girolamo, 109, 115.
Tosi Francesco Maria, 136.
Trima Pietro, 282.
Trinca Giovanni, 282.
Trivulzio Alessandro, 22.
Trivulzio Giorgio Teodoro, 92.
Trombone Giuseppe, 268.
Trotti Antonio Francesco, 186.
Trotti-Estense-Mosti Pepoli, marchesa, 24.
Turillo di San Malato, 250.

U

Ugo Bernardo, 124.
Ugoni Filippo, 34, 109.
Umberto, principe ereditario, 7, 8.
Ungarelli Gaetano, 237.
Ursi Stefano, 295.

V

Vacani Camillo, 22.
Valenziani Augusto, 288, 298.
Vannucci Atto, 296.
Varenzano, sergente, 188.
Vederzoli Giacomo, 31, 34.
Velani Antonio, 43.
Venanzi, 271.
Venerucci Giovanni, 56.
Veneziano Giacomo, 180.
Ventura Gioachino, 295.
Verdi Giuseppe, 295.
Veronesi Gaetano, 280.
Verri Pietro, 14.
Vianelli Luigi, 301.
Viani Pietro Luigi, 22.
Vicinelli Gaetano, 301.
Vicini Giovanni, 41.
Vicini Timoteo, 42, 117.
Viesseux Giampietro, 295.
Villacci Pietro, 56, 301.
Villari Pasquale, 295.
Vimercati Mauro, 201.
Vimercati conte Ottaviano, 250.
Viola Giuseppe, 275.
Violi Filippo, 54.
Violi Giuseppe, 298.
Visconti Filippo, 14.
Visconti-Ennio Quirino, 22.
Visconti-Ermes, marchese, 34.
Visconti-Venosta Emilio, 287.
Vitale Vincenzo, 182.
Vittorio Emanuele II, 4, 7, 188, 219, 282, 288, 297, 298, 299.
Vochieri Andrea, 47, 301.
Volta Alessandro, 23.

X

Ximenes Gregorio, 275.

Z

Zafferoni Gio. Battista, 202, 246.
Zambeccari Livio, 112, 118.
Zambelli Eugenio, 43, 44.
Zambelli Giovanni, 194, 202.
Zambelli Vittorio, 43.
Zamboni Pietro, 180.
Zampieri Cristoforo, 180.
Zanardi-Grasselli Anna, 301.
Zanati Pietro, 163.
Zanellato Giacomo, 163.
Zanelli Pio, 271.
Zani Gaetano, 301.
Zanoli barone Alessandro, 23.
Zanolini Antonio, 43, 228.
Zanolini Cesare, 180.
Zanolini Filippo, 136.
Zanotelli, capitano, 248.
Zazio Emilio, 237.
Zima Carlo, 151.
Zoboli Giovanni, 301.
Zucchi Carlo, generale, 42.
Zucchi Carlo, ingegnere, 230.

INDICE DEI RITRATTI.

	Pag.
Umberto I	1
Carlo Alberto	1
Vittorio Emanuele II	4-5
Giorgio Pallavicino Trivulzio	32-33
Giuseppe Mazzini	48-49
Pio IX	56-57
Gabrio Casati	84-85
Daniele Manin	108-109
Giuseppe Montanelli	124-125
Giuseppe Sirtori	160-161
Carlo Armellini	164-165
Camillo Benso di Cavour	204-205
Monumento a Napoleone III	220-221
Luigi Carlo Farini	228-229
Bettino Ricasoli	232-233
Ruggiero Settimo	236-237
Giuseppe Garibaldi	248-249
Scudo donato dai Palermitani al Generale Garibaldi	256-257
F. D. Guerrazzi	292-293

INDICE GENERALE DELLE MATERIE.

Pag.

PREFAZIONE V

Ricordi di Casa Savoja:

I. Carlo Alberto 1

II. Vittorio Emanuele II 4

III. Ricordi diversi 7

Ricordi anteriori al 1815:

I. Napoli e Sicilia 9

II. Repubblica Cisalpina 10

III. Repubblica Italiana 15

IV. Primo Regno d' Italia 16

V. Le Guardie Nazionali di Bologna, 1814 23

VI. Gioachino Murat, 1815 23

Ricordi d' Italia dal 1815 al 1821:

I. La Rivoluzione di Napoli e Sicilia, 1820-21 25

II. La Rivoluzione piemontese, 1821 26

III. I Carbonari di Lombardia 27

IV. Congiure nell' Italia Centrale 34

I Moti del Cilento 36

Le Rivoluzioni del 1831:

I. Bologna e Reggio d' Emilia 37

II. I Modenesi e i Romagnoli prigionieri a Venezia 43

III. Membri del Governo provvisorio di Parma 44

IV. Modena 45

V. Piemonte, 1831-1833 46

VI. Lombardia 47

Pag.

VII. La Giovine Italia, 1832 47
VIII. Dal 1832 al 1839 49
IX. Spedizione Ramorino in Savoja, 1834 50
I Congressi degli Scienziati, 1839-1847 51
Tentativo Muratori a Savigno, 1843 54
Spedizione Bandiera, 1844 55
Dimostrazioni popolari, Riforme, ecc. ecc., 1846-47 57
Commemorazione patriotica a Genova 65
Vincenzo Gioberti 67
Caricature politiche 69
Insurrezioni e Guerra del 1848:
I. Le Cinque Giornate di Milano, 18-22 Marzo, 1848 82
II. Insurrezione di Como, Marzo, 1848 92
III. Ricordi diversi dell' Italia libera nel 1848 97
IV. Operazioni militari dell' Esercito Sardo. 118
V. Curtatone e Montanara, 29 Maggio 124
VI. L' assalto di Vicenza, 10 Giugno 127
VII. Altri fatti d'armi, specialmente di Volontari 137
VIII. Messina dal 29 Gennaio al 7 Settembre 1848 144
Fatti guerreschi del 1849:
I. Novara 146
II. Le Dieci Giornate di Brescia 150
III. Assedio di Venezia 152
IV. Assedio di Roma 164
V. La Ritirata da Roma, Bassi e Ciceruacchio 181
VI. Genova, Bologna, Ancona, Ferrara, ecc. 185
VII. Gli Album delle guerre 1848-49 187
VIII. In Ungheria 189
Le Restaurazioni ed i condannati politici, 1849-1855 190
Ricordi patriotici dal 1850 al 1855 203
Guerra di Crimea, 1855-56 207
Spedizione Pisacane, 1857 213
Guerra del 1859:
I. Operazioni militari 214
II. Annessioni e Regno d' Italia 225
Guerra del 1860-61:
I. Spedizione dei Mille e operazioni militari in Sicilia e nel Napoletano . . 231
II. Castelfidardo e Gaeta 238
III. Ricordi della famiglia Savio 241
Ricordi dal 1859 al 1866:
I. Veneto 243

Pag.

II. Brigantaggio, 1860-1866 246
III. Sarnico, Aspromonte, Polonia, Torino, 1862-64 248
Giuseppe Garibaldi 251
Guerra del 1866 258
Detenuti politici e Cospiratori romani, 1848-1867 269
Mentana, 3 Novembre, 1867 276
Reliquiario della famiglia Leati, 1848-1867 283
Occupazione di Roma, 1870 285
I Garibaldini in Francia, 1870-71 289
Appendice I. — Bandiere e lapidi diverse 290
Appendice II. — Miscellanea 295
Monete della collezione Clemente 304
ERRATA-CORRIGE 311
Indice dei nomi delle persone 313
Indice dei Ritratti 329

FINE DEL SECONDO VOLUME.

BIBLIOTECA CIVICA
* TORINO *

7315